

INDICE

0. Premessa	2
1.Approccio e metodologia	2
2. Individuazione delle componenti ambientali e sintesi dello stato di fatto	4
2.1 Individuazione delle componenti ambientali	4
2.2 Sintesi dello stato di fatto	4
2.2 Sintesi delle criticità e delle potenzialità del territorio	13
3. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.....	13
3.1 Rapporto con il PSC/Var2012 vigente.....	13
4. Azioni della Variante	16
4.1 Descrizione ragionata delle azioni previste dalla Variante.....	16
4.2 Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni.....	21
5. Valutazione qualitativa di sostenibilità ambientale e territoriale	23
5.1 Schede di valutazione puntuale	26
5.2 Sintesi delle valutazioni.....	161
6. Monitoraggio degli effetti delle azioni	165

0. PREMESSA

Il comune di Traversetolo è dotato di :

- Piano Regolatore Generale approvato dalla Giunta Regionale con atto n. 264 del 4 marzo 1997 ed aggiornato più volte da ultimo con D.C.C. n.41 del 24/06/2010, variante specifica ai sensi dell'art.A-14-bis
- Piano Strutturale Comunale adottato con Del. C.C. n.54 del 8.10.2009 e approvato con Del. C.C. n.32 del 31.03.2011;
 - La Variante specifica al PSC "Croce azzurra" adottata con Del. C.C. n.58 del 26.07.2012 e approvata con Del. C.C. n.77 del 06.11.2012;
 - La Variante specifica al PSC "Attività Produttive" adottata con Del. C.C. n.57 del 01.12.2014, in corso di approvazione;
- Regolamento Urbanistico Edilizio adottato con Del. C.C. n.55 del 8.10.2009 e approvato con Del. C.C. n.2 del 29/01/2013.
 - La Variante specifica al RUE "Attività Produttive" adottata con Del. C.C. n.58 del 01.12.2014, in corso di approvazione;
- I° Piano Operativo Comunale adottato con Del. C.C. n.5 del 28.01.2015, in corso di approvazione.

Le ragioni fondamentali che hanno spinto l'Amministrazione Comunale a promuovere la redazione della presente Variante hanno principalmente origine per due motivi:

-il primo legato alla crisi economica che sta interessando da diversi anni il nostro paese portando ad un forte rallentamento delle trasformazioni urbanistico-edilizi, che ha costretto ad una più attenta riflessione sulle dinamiche di sviluppo ed in particolare sullo sviluppo compatibile del territorio. La riflessione si rivolge inevitabilmente alle scelte fondamentali del PSC che non hanno avuto esito ovvero quelle relative alle direttrici dello sviluppo del sistema insediativo e quelle volte alla sua rigenerazione e riqualificazione.

-il secondo relativo alle modifiche ed all'arricchimento nelle leggi e negli atti del quadro normativo, intervenuti negli anni successivi alla adozione del PSC e del RUE, principalmente legate alla L.R. n°6/2009 (conformatività del PSC, la regolamentazione della VAS, la previsione obbligatoria dell'ERS, la nuova normativa sulle opere pubbliche e accordi di programma, la nuova normativa sulla tutela e valorizzazione del paesaggio), la DCR 279/2010 (obbligatoria assunzione nelle norme del Piano delle definizioni tecniche unificate), gli atti di indirizzo 993 e 994 del 2014 (modulistica unificata, il nuovo assetto della Carta dei vincoli e relative schede), la LR 15/2013 (semplificazione degli strumenti, normativa relative ai titoli abilitativi e alle loro procedure generali e specifiche, definizione dei tipi di intervento edilizi).

Il presente documento rappresenta quindi, ai sensi del Dlgs 152/06 per la valutazione ambientale preventiva, il Rapporto Ambientale Preliminare ai fini della Valutazione ambientale strategica VAS della Variante al PSC; nell'ambito di tale procedura il comune di Traversetolo risulta autorità procedente, mentre la provincia di Parma è autorità competente.

1.APPROCCIO E METODOLOGIA

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) è definita dalla L.R. 20/2000 e s.m.i. all'articolo 5, quale parte integrante di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica della Regione, delle Province e dei Comuni.

Essa è rivolta alla "Valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione", ed è finalizzata ad assicurare un equilibrato rapporto tra sviluppo sociale, economico ed urbanistico e la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, introducendo in tal modo il concetto di sostenibilità delle scelte pianificatorie. La Val.S.A.T. nella legge regionale viene configurata come una specifica elaborazione che si colloca nel processo decisionale-pianificatorio dello strumento urbanistico generale ed i suoi esiti "costituiscono parte integrante del piano approvato".

La Val.S.A.T. viene quindi intesa normativamente come parte integrante di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica compreso anche il Regolamento urbanistico Comunale (di seguito RUE), con la finalità di verificare la conformità delle scelte di Piano agli obiettivi generali della pianificazione ed agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio. La funzione di questo strumento di valutazione non deve essere quella di validare le scelte operate dall'ente proponente rispetto alle prescrizioni contenute nella legislazione vigente, che in quanto tali rappresentano il quadro delle invariabili non trattabili e sono il principale riferimento a tutti i livelli per la costruzione dei piani, ma la Val.S.A.T. deve introdurre degli elementi di valutazione aggiuntivi rispetto alle invariabili citate.

Ciò premesso è necessario precisare che la Variante al PSC si colloca in un quadro pianificatorio definito e compiuto, di recente approvazione (PSC approvato 2012) ed in parte ancora in itinere (Varianti al PSC/RUE adottata 2014), quadro pianificatorio che è stato in tutte le sue diverse fasi sottoposto al processo valutativo della Val.S.A.T., sia nella fase di costruzione del PSC che nelle successive fasi di Variante di PSC/RUE che di I°-POC.

Si devono a questo punto aggiungere alcune considerazioni determinanti ai fini della scelta metodologica operata per la Variante al PSC:

- i diversi procedimenti hanno avuto la possibilità di essere condotti in continuità e coerenza;
- il PSC e la sua Variante specifica 'Croce Azzurra' hanno raggiunto l'approvazione in anni recentissimi 2011/12, da cui si può desumere che l'apparato informativo e valutativo possa essere considerato aggiornato e valido;
- si ricorda in ultimo il *principio della non duplicazione* di cui alla LR20/00 in base al quale pare ragionevole che il presente livello di valutazione debba necessariamente trovare fondamento ed essere inquadrato rispetto alle risultanze dei livelli precedenti.

Quindi si dichiara apertamente che si opera un diretto riferimento a tutti gli aspetti valutativi che si riveleranno necessari o utili ai fini del presente processo valutativo ai seguenti documenti: Rapporto Ambientale del PSC¹, Rapporto Ambientale del RUE², Rapporto Ambientale preliminare I-POC³ e relativi allegati, allineandosi anche per quanto riguarda la struttura metodologica, che verrà declinata in sintonia le modifiche previste dalla presente Variante ed in funzione dei contenuti affrontati.

Si articola quindi il processo valutativo come segue:

1 - individuazione delle componenti ambientali e descrizione dello stato di fatto: definisce gli obiettivi di sostenibilità, in rapporto alla Val.S.A.T. del PSC in vigore, contiene l'individuazione delle componenti ambientali da considerare nello studio e fornisce, le informazioni sulle caratteristiche del territorio di base per le valutazioni;

2 - valutazione qualitativa di sostenibilità ambientale e territoriale: permette di valutare la compatibilità delle previsioni della Variante con gli obiettivi di sostenibilità e di definire eventuali azioni di mitigazione e/o compensazione;

3 - monitoraggio degli effetti dell'azione considerata: permette di controllare nel tempo gli effetti sulle componenti ambientali dell'azione considerata, oltre ad evidenziare l'insorgenza di effetti non previsti, garantendo la possibilità di attivare tempestivamente specifiche azioni correttive; la definizione del piano di monitoraggio sarà condotta coerentemente con il piano di monitoraggio del PSC vigente.

I diversi passaggi vengono sviluppati ai capitoli che seguono.

¹ PSC 2011 e Variante 'Croce Azzurra' Val.S.A.T./VAS- Rapporto Ambientale, 2011, redatto da CAIRE

² RUE- Rapporto Ambientale, 2010, redatto da CAIRE

³ I-POC Rapporto Ambientale redatto dagli Uffici Tecnici comunali

2. INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E SINTESI DELLO STATO DI FATTO

L'individuazione delle componenti ambientali da analizzare e delle norme e direttive di riferimento su cui basare la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale utilizzati per la valutazione di compatibilità delle previsioni della Variante di Piano è stata operata coerentemente con la metodologia sviluppata per la Val.S.A.T. del PSC vigente (2012)⁴. Questo primo passaggio si articola in :

- a) individuazione delle componenti ambientali
- b) sintesi dello stato di fatto.
- c) individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale del PSC
- d) descrizione delle azioni previste

L'analisi è stata effettuata utilizzando le informazioni contenute nel Quadro Conoscitivo del PSC comunale, opportunamente integrate e specificate in relazione alle aree direttamente interessate dalle previsioni della Variante di Piano.

2.1 Individuazione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. Le componenti considerate per la presente valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale sono state definite in accordo con la Val.S.A.T. del PSC vigente. Esse sono le seguenti:

1. Acque superficiali e sotterranee
2. Suolo
3. Equilibrio ecologico e biodiversità
4. Aria
5. Rumore
6. Elettromagnetismo
7. Energia
8. Rifiuti
9. Mobilità

2.2 Sintesi dello stato di fatto

Per ciascuna componente ambientale è stato valutato lo stato di fatto in funzione delle aree interessate dalle azioni di Piano in esame, con particolare riferimento all'individuazione di elementi di particolare pregio e all'identificazione delle principali problematiche ambientali e territoriali presenti. In funzione di quanto detto e facendo riferimento ai dati della Val.S.A.T. del PSC in vigore, si procede:

- in termini territoriali complessivi alle sintesi qualitative sullo stato di fatto del *Rapporto Ambientale del PSC* che è stata sintetizzata con metodologia analoga all'analisi SWOT, permettendo di evidenziare, le caratteristiche del territorio comunale e i rischi e le opportunità che insistono su di esso per ciascuna componente ambientale considerata. Si evidenziano rispetto all'analisi i temi che presentano le maggiori interrelazioni con le modifiche della Variante e si individuano i possibili elementi di conflitto;
- in termini puntuali approfondendo per ciascuna area di progetto su cui la Variante valuta necessari approfondimenti, le caratterizzazioni ambientali peculiari. Le analisi di dettaglio verranno quindi inserite, per rendere più pratica la lettura ed il confronto, all'interno delle schede di approfondimento delle aree (capitolo 5.1) che, in base alla valutazione di cui al capitolo 4 seguente, verranno ritenute necessarie, ed in base alle quali potranno essere stimate le misure di mitigazione.

⁴ Rapporto Ambientale della Val.S.A.T. del PSC redatto da CAIRE

compo nente	Situazione della componente ambientale	Punti di forza	Punti di debolezza
Acque superficiali e sotterranee	<p>Acque superficiali: sono presenti i seguenti corsi d'acqua principali: Torrente Enza (confine Reggio-Parma), Torrente Parma (a confine con l'omonima provincia), Torrente Termina (percorre la zona centrale del Comune). Ed i seguenti corsi superficiali di minori: Torrente Masdone (taglia trasversalmente il territorio comunale nel settore settentrionale), Torrente Madolo (principale affluente del T.Masdone), Rio Zola o delle Zolle (scorre ad ovest di Bannone per poi proseguire nel territorio del Comune di Montechiarugolo), Rio Scuro che nasce dai rilievi circostanti Carcarecchio (confluisce nel Masdone tracciando i confini occidentali del territorio comunale), Rio della Costa (sviluppa ad est di Cevola, per poi attraversare in tombinatura il centro abitato di Traversetolo ed immettersi nel Termina), Rio della Valle (affluente di sinistra del Termina di Torre), Rio Barbugli (settore sud-occidentale, individua parte del confine comunale con il Comune di Lesignano de' Bagni), Rio Varano (settore sud-orientale, segna il confine con Comune di Neviano degli Arduini).</p> <p>Sono presenti inoltre diversi canali : Canale Maggiore (derivazione irrigua dal T.Parma, la cui origine risale all'epoca medioevale e che scorre in destra T.Parma, nell'estremo settore nord occidentale del territorio comunale), Canale la Riana(nasce come rio nei pressi di S.Maria del Piano, per poi assumere funzioni irrigue lungo il suo corso in alta pianura, attraversa il settore nord-occidentale del territorio), Canale della Spelta (risale al 1640 e deriva acque dal T.Enza in località S.Polo, gestito dal Consorzio di Bonifica Bentivoglio).</p> <p>Nello stralcio del P.A.I l'Autorità di Bacino del Fiume Po riporta le fasce fluviali per il fiume Taro, il torrente Parma, il torrente Baganza, il torrente Enza e tutti i loro principali tributari. La situazione rileva alcune criticità specifiche.</p> <p>La qualità delle acque di superficie per la quale si fa riferimento ai dati recenti di Arpa (Report sullo stato delle acque superficiali triennio 2010/12) per i corsi d'acqua principali , viene valutata attraverso i due indici sintetici utilizzati dall'ente ovvero : il LIM (indice di qualità chimico fisico delle acque superficiali), e il SECA (stato ecologico di un corpo idrico superficiale) rilevati per l'asta dell'Enza (punto rilevazione Traversetolo) e per il Parma (punto rilevazione Pannocchia). La situazione del Parma vede un Lim elevato e uno stato ecologico di livello invece sufficiente, mentre per l'Enza vede un Lim sufficiente e uno stato ecologico scarso. Gli obiettivi al 2016 del PTA regionale (strumento del 2005) prevedono il raggiungimento di un livello buono sia per il Parma che per l'Enza rispettivamente classificati di livello sufficiente e buono. Il PTA indica gli obiettivi di livello 'buono' anche per il t. Termina (classificato come sufficiente). Ne derivano le seguenti considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -come emerge dal confronto dei dati la situazione non è di fatto migliorata anzi nel caso dell'Enza è peggiorata passando da un livello buono ad un livello scarso; -il bacino del T. Parma a monte di Pannocchia presenta ancora problemi di qualità. Il T. Baganza a Marzolaro-Sala Baganza, come il t. Parma presentano una forte riduzione naturale dei deflussi per infiltrazione, causa dei problemi qualitativi per le acque. -il T. Termina a Traversetolo non rispetta gli obiettivi previsti. Gli interventi già iniziati dovrebbero culminare nella realizzazione dello schema integrale che condurrà tutte le acque reflue a Monticelli Terme così da ottenere un notevole miglioramento qualitativo delle acque dell'intero bacino, oltre che effetti positivi sul rapporto efficienza/costi. <p>Acque sotterranee: si riconoscono tre gruppi acquiferi principali che articolano il territorio comunale in sintonia con l'articolazione regionale, che determinano differenti condizioni di permeabilità del terreno. La situazione vede quindi come ambiti ottimali per futuri sviluppi urbanistici quella ad ovest del capoluogo comunale, così come il settore nordoccidentale, tra gli abitati di Mamiano e Bannone, dove la previsione di nuovi insediamenti troverebbe un territorio in cui gli acquiferi sotterranei risultano sufficientemente protetti. Si rileva inoltre che la fascia compresa tra il torrente Termina e la SP.513 rappresenta un'area importante di ricarica degli acquiferi e risulta particolarmente esposta al rischio di inquinamento delle falde sotterranee, se si considera la presenza dell'elevato carico antropico portato dal quartiere artigianale "Torrazzo".</p> <p>In sintesi viene evidenziata l'importanza di un'efficace sistema di raccolta e collettamento delle acque reflue su tutto il territorio comunale, verificando in particolare lo stato di manutenzione delle fognature in corrispondenza delle zone a maggior vulnerabilità. Di particolare importanza la tutela dei gruppi acquiferi della fascia pedecollinare del territorio comunale che rappresentano la maggior risorsa idropotabile non solo per Traversetolo ma anche per un ampio settore provinciale.</p> <p>Ciclo delle acque:</p> <p>Tutto il territorio urbanizzato di Traversetolo è raggiunto e dalla rete acquedottistica e dalla rete di fognature, in particolare si rileva:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per quanto riguarda la distribuzione di acqua potabile non si riscontrano particolari criticità, restando valida la necessità di monitorare i dati relativi ai consumi di acqua potabile e la capacità della rete di distribuzione che copre l'intero territorio, • la rete di fognature è quasi totalmente di tipo misto, sono sporadici i casi in cui è presente la distinzione tra acque bianche e nere, <p>La rete di depurazione delle acque e la rete di fognature sono oggi gestite da Iren che coordina anche la raccolta rifiuti, l'illuminazione pubblica e gli impianti semaforici.</p> <p>Il sistema acquedottistico comunale è attualmente organizzato su due campi pozzi: il campo pozzi Chiarole del Masdone, che è costituito da due pozzi adiacenti, il campo pozzi Vignale, che è costituito da quattro pozzi che attingono dalle falde intestate nei terrazzi limitrofi al T.Enza. Si deve rilevare una specifica problematica relativa all'inquinamento del campo pozzi del Masdone da organoalogenati, che ha interessato gli acquiferi più superficiali, ma non ha al momento coinvolto gli acquiferi sottostanti; il fenomeno inquinante non è rimasto stabile nel tempo, ma ha presentato comportamento variabile (causa prevalente pioggia), al momento ogni 3 mesi vengono condotte le analisi da parte dell'AUSL sui pozzi, fontane e non sono stati rilevate situazioni di inquinamento.</p> <p>Per quanto riguarda la rete di fognature segue una sintesi relativa agli impianti di depurazione presenti sul territorio comunale e la loro potenzialità.</p> <p>Ciascun centro abitato è dotato di una propria rete fognaria che colletta i reflui in uscita dai fabbricati civili e dalle attività produttive ai rispettivi impianti di trattamento e depurazione. La gestione di tutti gli impianti è affidata ad Iren dal 2010. L'impianto di maggiori</p>	<p>Rete acquedotto: risulta servito tutto il territorio comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete fognaria: risulta servito l'intero territorio comunale urbanizzato; - Rete fognaria: possibilità di potenziamento del sistema di depurazione in fase di attivazione 	<p>-Acque superficiali: assenza di un trend migliorativo dello stato ecologico dei corsi d'acqua, che nel caso dell'Enza è addirittura in netto peggioramento.</p> <p>-Problematiche puntuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> -nel tratto del torrente Parma:insediamento produttivo sviluppatosi ai lati della Pedemontana (SP 32), ricade quasi completamente all'interno della fascia B, come stigmatizzato anche dalla relazione idrogeologica -ampie porzioni di territorio densamente urbanizzato ricadono in fascia A del torrente Termina intercetta la zona di Ponte delle due Terme, quella a monte del Lido Valtermina e quella di via Frascarini, mentre in fascia B ricadono Fornace, Stombellini e Traversetolo capoluogo, -criticità gestionale e rischio idraulico: rappresentata dal corso d'acqua, il cui bacino imbrifero si colloca tra l'abitato di Cevola e la strada della Costa, che converge sul centro abitato di Traversetolo e sottopassa in "tombinatura" Piazza Marconi, per poi dirigersi sempre "tombinato" lungo via Fratelli Cantini, al termine del quale confluisce nel torrente Termina <p>Rete acquedottistica</p> <ul style="list-style-type: none"> -necessità di individuazione di nuovi punti di prelievo in riferimento alle problematiche di deterioramento della qualità delle acque, -necessità di revisione delle dimensioni delle fasce di rispetto delle opere di captazione idropotabili (definite in base al tempo impiegato dal deflusso idrico) portandole ad

	<p>dimensioni è costituito dal depuratore del Capoluogo, autorizzato per scaricare nel corpo idrico recettore costituito dal Torrente Termina, affluente di sinistra del T. Enza. Attualmente il depuratore è autorizzato per 5000 abitanti equivalenti, avendo rinnovato l'impianto di nitrificazione.</p> <p>La rete fognaria afferente al depuratore è di tipo misto e vi confluiscono scarichi sia di natura civile, sia di natura industriale. Inoltre tale rete presenta delle commistioni con acque superficiali anche in periodi asciutti, in quanto le analisi eseguite sul liquame in ingresso risulta diluito rispetto alla tipica concentrazione di inquinanti di una fognatura nera. Il depuratore è stato adeguato dal gestore con un'implementazione dei trattamenti (reattore denitrificante con ricircolo della miscela aerata).</p> <p>Tuttavia dal momento che l'intero settore di provincia a sud della Città, sotto il profilo della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento ed in particolare ai nitrati, presenta significative criticità nella depurazione dei reflui e che la stessa zona è soggetta ad importanti sviluppi di tipo residenziale, il PTA provinciale, aveva previsto la realizzazione di un depuratore consortile da localizzarsi nel Comune di Montechiarugolo, che avrà una potenzialità di circa 45.000 AE, sarà realizzato in località San Geminiano e su tale impianto verranno convogliati, mediante nuove reti fognarie, i reflui provenienti dai Comuni di Montechiarugolo, Traversetolo, Neviano degli Arduini e di parte del Comune di Lesignano Bagni. L'impianto dovrebbe partire (progetto Iren del marzo 2014) in realizzazione nel 2017/18 ed essere pronto nel 2022. Il I- POC ha già apposto i vincoli preordinati all'esproprio.</p> <table border="1" data-bbox="210 541 1032 877"> <thead> <tr> <th>Agglomerato servito</th> <th>Abitanti equivalenti</th> <th>depurazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Cazzola</td> <td>140</td> <td>n.1 Imhoff + n.2 fanghi attivi</td> </tr> <tr> <td>Sivizzano</td> <td>50</td> <td>fanghi attivi</td> </tr> <tr> <td>Traversetolo capoluogo</td> <td>5000</td> <td>fanghi attivi e denitrificazione</td> </tr> <tr> <td>Vignale</td> <td>400</td> <td>fanghi attivi</td> </tr> <tr> <td>Borgo Bottone e Vignale</td> <td>30</td> <td>fanghi attivi</td> </tr> <tr> <td>Melegazzi</td> <td>20</td> <td>fanghi attivi</td> </tr> <tr> <td>Villa Carbognani</td> <td>50</td> <td>fanghi attivi</td> </tr> <tr> <td>Case campagna-Vignale</td> <td>20</td> <td>fanghi attivi</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>5710</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>L'agglomerato di Castione è stato collegato al depuratore di Traversetolo. L'agglomerato di Mamiano è stato collegato alla rete di Basilicanova. La zona di Torre non ha sistemi centralizzati, ogni abitazione è dotata di vasca autonoma con sedimentazione.</p>	Agglomerato servito	Abitanti equivalenti	depurazione	Cazzola	140	n.1 Imhoff + n.2 fanghi attivi	Sivizzano	50	fanghi attivi	Traversetolo capoluogo	5000	fanghi attivi e denitrificazione	Vignale	400	fanghi attivi	Borgo Bottone e Vignale	30	fanghi attivi	Melegazzi	20	fanghi attivi	Villa Carbognani	50	fanghi attivi	Case campagna-Vignale	20	fanghi attivi	totale	5710			<p>una vincolistica basata sul cronologico vigente.</p> <ul style="list-style-type: none"> -criticità legata ai pozzi dell'acquedotto comunale siti in località Chiarole del Masdone, relativamente ad una problematica di inquinamento da composti organoalogenati -Rete fognaria prevalentemente di tipo misto: -insufficiente potenzialità del sistema di depurazione in funzione degli sviluppi insediativi futuri -esigenza di un'efficace sistema di raccolta e collettamento delle acque reflue su tutto il territorio comunale, verificando in particolare lo stato di manutenzione delle fognature in corrispondenza delle zone a maggior vulnerabilità. -esigenza di tutela dei gruppi acquiferi della fascia pedecollinare del territorio comunale che rappresentano la maggior risorsa per un ampio settore provinciale.
Agglomerato servito	Abitanti equivalenti	depurazione																															
Cazzola	140	n.1 Imhoff + n.2 fanghi attivi																															
Sivizzano	50	fanghi attivi																															
Traversetolo capoluogo	5000	fanghi attivi e denitrificazione																															
Vignale	400	fanghi attivi																															
Borgo Bottone e Vignale	30	fanghi attivi																															
Melegazzi	20	fanghi attivi																															
Villa Carbognani	50	fanghi attivi																															
Case campagna-Vignale	20	fanghi attivi																															
totale	5710																																
<p>suolo</p>	<p>Il territorio del Comune di Traversetolo si colloca nella fascia di transizione tra l'alta pianura e i primi rilievi montuosi, compresi tra il T. Enza ad est e il T. Parma ad ovest articolandosi quindi in due ambienti di "catena montuosa" e di "fascia pedemontana". Entrambi gli ambienti sono interessati da fenomeni di degradazione. Sotto il profilo operativo la costruzione dell'attuale quadro del dissesto è stato operato mediante confronto della nuova Carta del dissesto della Provincia di Parma, con quanto riportato nella Carta geomorfologica del PRG vigente risalente al 1993. L'esame ha rilevato una discreta coincidenza tra i due elaborati, in particolare per ciò che concerne le frane attive e le frane quiescenti.</p> <p>Gli areali in cui compaiono le differenze più significative in termini di nuove aree perimetrate in dissesto sono risultati: il settore in destra idraulica del T. Termina, tra la località Stombellini e Case Borra; alcune porzioni del versante nord-occidentale di M. Moro (bacino del T. Termina di Torre); il versante in sinistra idraulica del Rio Barbugli; un corpo di frana attiva stretto e allungato a monte dell'abitato di Vignale. In ogni caso si tratta di ambiti territoriali distanti dal Capoluogo o da nuclei abitati, così come non si configurano particolari criticità a carico di infrastrutture stradali principali.</p> <p>Dal punto di vista tipologico, data la presenza di litologie argillose, la maggior parte dei movimenti è costituita da colate, che assumono le caratteristiche di un fluido viscoso in grado di muoversi anche in presenza di deboli pendenze del versante.</p> <p>Il settore di territorio in cui la presenza di frane attive è particolarmente diffusa è quello meridionale (versante sinistro del T. Enza, versanti sinistro e destro del T. Termina di Castione), dove l'affioramento di litologie argillose caotiche e la mancanza di coperture arboree evolute e continue sono all'origine dei dissesti. Altre zone in cui è stata riscontrata la presenza di numerose frane attive sono il versante destro del T. Madolo, il bacino del Rio della Valle ed entrambi i versanti del T. Termina di Torre a monte della Gabbiola.</p> <p>I principali corpi di frana quiescenti sono individuati lungo il versante sinistro del T. Termina di Castione nei pressi del centro abitato omonimo. Si tratta di imponenti movimenti gravitativi che hanno manifestato attivazioni di massa nel passato, ma che al momento si trovano in una fase di riposo. Altre frane quiescenti di dimensioni significative sono state riconosciute in numerose altre porzioni del settore montano, senza che le stesse abbiano a coinvolgere centri abitati.</p> <p>In alcune zone circostanti la località Guardiola e in un'ulteriore zona a sud-ovest di Sivizzano sono stati riconosciuti scivolamenti in massa planari o rotazionali, che coinvolgono estese superfici di terreno. Si tratta di porzioni di versante che per motivi lito-strutturali hanno subito evidenti traslazioni in massa, mantenendo un assetto roccioso evidenziato dalla stratificazione ancora riconoscibile.</p> <p>Le zone calanchive o sub-calanchive sono concentrate sul versante sinistro del T. Enza a sud della Guardiola, lungo il versante sinistro del T. Termina di Castione, a sud-ovest dell'abitato di Trinzola e lungo il versante meridionale dello spartiacque che collega l'abitato di Sivizzano con la Costa di Traversetolo. Tutti questi areali sono privi di insediamenti e non sono attraversati da infrastrutture stradali.</p> <p>In alcune zone sono stati osservati indizi di stabilizzazione, rappresentati da crescita vegetazionale arbustiva, viceversa in altre zone l'evoluzione delle forme di degradazione risulta particolarmente attiva e testimoniata da colate di fango lungo gli impluvi. Le aree interessate da fenomeni di decorticamento superficiale sono in numero limitato e riguardano depositi argillosi, in cui in passato sono state eseguite pratiche agrarie non compatibili con la morfologia e la natura dei terreni affioranti. La presenza di aree predisposte al dissesto è stata riconosciuta in pratica in tutto il settore collinare del territorio comunale, fatta eccezione per la zona sommitale di M. Moro.</p> <p>Per quanto riguarda l'idrologia e le problematiche connesse alle fasce fluviali oltre il recepimento delle fasce del PAI la Provincia</p>	<p>-individuazione dell'areale ad ovest del Capoluogo e per il territorio compreso tra gli abitati di Mamiano e Bannone, quali settori ottimali per futuri sviluppi urbanistici in quanto territori in cui gli acquiferi sotterranei risultano sufficientemente protetti.</p>	<p>-presenza di aree predisposte al dissesto che interessano il pedecollina tra Traversetolo e Cazzola, ove eventuali futuri interventi edificatori dovranno essere accompagnati da interventi a garanzia della stabilità dei luoghi.</p> <ul style="list-style-type: none"> -necessità di attenzioni nelle modalità di conduzione degli appezzamenti agricoli, evitando pratiche agrarie che prevedono la mobilitazione profonda dei terreni di copertura e garantendo la corretta regimazione delle acque superficiali. -necessità di verifica di dettaglio delle perimetrazioni revisionando i calcoli idraulici sulla base di nuove sezioni topografiche accuratamente misurate in tutti i casi di interventi su insediamenti esistenti o di completamenti nelle zone di fascia fluviale. - vulnerabilità della fascia compresa tra il Torrente Termina e la S.P. 513R che rappresenta un'importante area di ricarica degli acquiferi e risulta particolarmente esposta al rischio di inquinamento delle falde sotterranee (contenimento del carico antropico già presente al quartiere artigianale "Torrazzo") -necessità di tutela delle risorse idriche sotterranee nella fascia pedecollinare del territorio, in quanto questa coincide con la zona di ricarica dei Gruppi Acquiferi B e C, che nelle zone di pianura a valle di Traversetolo costituiscono le falde profonde utilizzate per il soddisfacimento del fabbisogno idropotabile di un importante settore del territorio provinciale -necessità di un efficace sistema di raccolta e 																														

	<p>nell'ambito degli studi del PTCP, ha sottoposto ad analisi idraulica i tratti collinari e montani del F. Taro, del T. Parma, del T. Baganza, del T. Enza e dei principali tributari, ritenuti maggiormente soggetti a rischio idraulico, individuandone i limiti della Fascia A di deflusso della piena e della Fascia B di esondazione, conformemente al modello matematico proposto dall'Autorità di Bacino del Po. Quindi si è acquisita la perimetrazione relativa al Torrente Termina, nel tratto di circa 8 km compreso tra la confluenza tra il T. Termina di Castione e il T. Termina di Torre e lo sbocco nel T. Enza.</p> <p>Per quanto concerne il T. Enza si osserva che i limiti delle fasce A e B tendono a coincidere nel settore montano sino poco a monte del ponte sulla S.P. 513R, per poi differenziarsi sino all'altezza del Molino Musi, dove di nuovo tendono a sovrapporsi. Fatta eccezione per alcuni impianti di lavorazione del frantoio CCPL di Guardasone e di un paio di abitazioni a valle della S.P. 513R, queste ultime comunque protette dal retrostante rilevato stradale, non è stata rilevata la presenza di insediamenti o di infrastrutture all'interno delle fasce fluviali.</p> <p>Per quanto riguarda il breve tratto di territorio comunale prospiciente il T. Parma, è emerso che l'insediamento produttivo sviluppatosi su entrambi i lati della S.P. 32 "Pedemontana" ricade quasi completamente all'interno della fascia B, che in questa zona è stata definita circa in corrispondenza del tracciato del Canale Maggiore.</p> <p>Relativamente al T. Termina la Fascia A risulta in più tratti estesa ai terrazzi laterali, andando a coinvolgere ampie zone insediate (ponte delle due Terme, zona a monte del Lido Valtermina, via Frascarini). A queste si aggiungono gli areali compresi in Fascia B (Fornace, Stombellini, Capoluogo) e quindi si constata come importanti porzioni di territorio intensamente urbanizzato soggiacciono a condizioni di elevato rischio idraulico.</p> <p>Per quanto riguarda la vulnerabilità degli acquiferi il territorio risulta interessato da tre classi: Vulnerabilità a sensibilità attenuata, Vulnerabilità a sensibilità elevata, Bacini drenanti direttamente su aree vulnerabili. Le analisi hanno permesso di distinguere le aree di fondovalle del Torrente Termina, sia nel ramo denominato Termina di Castione, che nel ramo denominato Termina di Torre alle quali, trattandosi di terrazzi alluvionali caratterizzati da uno stretto rapporto tra l'idrologia di superficie e l'idrogeologia del corpo alluvionale, tali aree sono state attribuite alla classe di vulnerabilità a sensibilità elevata.</p> <p>Sismica</p> <p>Il territorio ricade in una zona sismogenetica (zona 913 della zonazione ZS9) caratterizzata da terremoti di bassa-media magnitudo, la cui origine è riconducibile alla presenza di un sistema di sovrascorrimenti con meccanismi tipo thrust e discontinuità trasversali, già descritti nel capitolo 2 "Quadro geologico di riferimento". Il maggior numero di terremoti che si verificano in questa zona, viene rilasciato a profondità comprese tra 12 e 20 km (profondità efficace).</p> <p>A seguito della normativa OPCM n° 3274 del 20/3/2003 il Comune è stato classificato sismico in ZONA 3, in quanto ricadente in aree ad elevato rischio sismico, di cui alla precedente Ordinanza DPC n° 2788. Per tale zona la medesima Ordinanza individua un valore di accelerazione orizzontale (ag/g) di ancoraggio dello spettro di risposta elastico pari a 0,15.</p> <p>Il comune si è dotato di un approfondimento delle analisi del rischio sismico, ai fini della valutazione della Risposta Sismica Locale e della Microzonazione Sismica del territorio, costituenti il "secondo livello di approfondimento", a supporto della formazione del PSC, in continuità con le analisi di carattere geologico già condotte che avevano portato alla definizione della carta delle aree suscettibili di effetti locali (tav QC-5).</p> <p>Sono stati sottoposti ad analisi i seguenti ambiti di trasformazione urbanistica : ambito di Mamiano e ambito di trasformazione "E"; ambito di Bannone; ambito per attività produttive candidato ad APEA in località Boceti; ambito di Monzato; ambito di Mazzola; ambito di Vignale.</p> <p>Gli areali in questione rappresentano gli ambiti di trasformazione di maggiore significato sotto il profilo della sismicità previsti dal redigendo Piano Strutturale Comunale.</p> <p>Per ciascuna area di trasformazione esaminata è stata definita la Categoria del sottosuolo di fondazione, secondo quanto previsto dall'OPCM n° 3274/2003 e dal D.M. 14.01.2008 "Approvazione nuove norme tecniche per le costruzioni" definendo 7 categorie del profilo stratigrafico del suolo di fondazione, in relazione alle caratteristiche geofisiche e geotecniche del sottosuolo. In particolare i parametri da considerare sono riferiti alla velocità delle onde di taglio mediate nei primi 30 metri al di sotto della fondazione (VS30) o il numero di colpi della prova SPT (NSPT) o la coesione non drenata dei depositi coesivi (cu).</p>		<p>collettamento delle acque reflue su tutto il territorio comunale, verificando lo stato di manutenzione delle fognature in corrispondenza delle zone a maggiore vulnerabilità</p> <p>-necessità di specifiche attenzioni nelle aree approfondite dalla micro-zonazione sismica e di estensione dell'indagine di micro-zonazione sismica di II livello a tutte le are di sviluppo</p>
aria	<p>La valutazione della qualità dell'aria viene effettuata a livello regionale da Arpa attraverso l'Indice di Qualità dell'Aria (IQA) che rappresenta sinteticamente lo stato dell'inquinamento atmosferico (vengono considerati il PM10, l'NO2 e l'O3, inquinanti con effetti a breve termine, ovvero quelli che presentano le criticità maggiori a livello regionale). I dati di riferimento sono stati quindi derivati dal recentissimo PAIR (Piano dell'aria integrato regionale, adottato nel luglio 2014). Lo strumento, ai fini della gestione della qualità dell'aria ha zonizzato e classificato il territorio regionale in zone ed agglomerati. La zonizzazione definisce le unità territoriali sulle quali viene eseguita la valutazione della qualità dell'aria ed alle quali si applicano le misure gestionali (ai sensi D.Lgs. 155/2010). La zonizzazione regionale (DGR 2001/2011) , vede ricadere Traversetolo nella <i>Macro-area Pianura Ovest</i> . I dati di monitoraggio costante (fatte salve le campagne specifiche) vengono raccolti nel punto più prossimo localizzato a Parma rispetto al 'traffico' e al 'fondo urbano' ed a Langhirano-Badia per il 'fondo rurale' Si deve tenere presente che il dato regionale individua le tendenze complessive, che possono poi essere diversamente 'vissute' a livello locale con situazioni di punte leggibili solo da campagne di monitoraggio specifiche. La provincia di Parma aveva peraltro approvato in data 27 marzo 2007 il Piano Provinciale di Tutela e Risanamento Qualità dell'aria (L.R. 3 del 21 aprile 1999 - Art. 122-D.Lgs. 351 del 4 agosto 1999-D.M. 261 del 1 ottobre 2002) individuando l'area di Traversetolo come appartenente ai comuni di zona A, le aree cioè ove c'è il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme ed ove occorre predisporre piani e programmi a lungo termine. I comuni dovranno attivare le politiche volte alla limitazione del traffico, alla promozione del trasporto pubblico locale, alla logistica urbana e alla creazione di nuove piste ciclabili. Il Piano in oggetto individuava ed individua azioni per ognuna delle tre fonti di emissione in atmosfera: il traffico veicolare, il riscaldamento domestico e le attività produttive in riferimento agli inquinanti critici presenti sul territorio che presentano superamenti dei limiti.</p> <p>Dall'analisi regionale del PAIR sono derivate alcune considerazioni generali che hanno conseguentemente orientato le politiche più</p>	<p>- la situazione generale osservata è esente da particolari criticità, relativamente alle misure effettuate nell'abitato di Traversetolo, per quanto riguarda gli inquinanti "tradizionali".</p>	<p>-i superamenti delle Pm10 presentano problematiche analoghe a quelle del capoluogo provinciale.</p>

	<p>recenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il traffico su strada e la combustione non industriale (principalmente riscaldamento degli edifici commerciali e residenziali) rappresentano le fonti principali di emissioni legate all'inquinamento diretto da polveri (PM10), seguiti dai trasporti non stradali e dall'industria. • le emissioni industriali e la produzione di energia risultano la seconda causa di inquinamento da ossidi di azoto (NOx), che rappresentano anche un importante precursore della formazione di particolato secondario ed ozono. • le emissioni di ammoniaca (NH3), derivano invece dall'agricoltura, settore spesso trascurato nelle strategie volte ad una riduzione dell'inquinamento da polveri. • la combustione nell'industria ed i processi produttivi risultano invece la fonte più rilevante di biossido di zolfo (SO2) che, sebbene non presenti problemi specifici risulta un importante precursore della formazione di particolato secondario anche a basse concentrazioni. • i trasporti stradali rappresentano anche la principale fonte di emissioni di sostanze climalteranti essendo responsabili del 25 % delle emissioni di CO2 equivalente. La produzione di energia e di riscaldamento degli edifici risultano responsabili di circa il 40 % della produzione di CO2 equivalente che è assorbibile solo al 14% dalla vegetazione. <p>In comune di Traversetolo i più recenti report campagne di misura risalgono al 2007. La campagna si è svolta nell'abitato di Traversetolo in via Libertà nel periodo compreso tra il 7 e il 27 dicembre 2007. Nel dettaglio la situazione al 2007:</p> <ul style="list-style-type: none"> - biossido di azoto: non presenta valori oltre i limite di legge per quanto riguarda le medie giornaliere e la situazione riscontrata è paragonabile a quella indicata dalla stazione della rete fissa di Via Montebello. Per tale inquinante le criticità sono le stesse segnalate più volte per l'intero territorio provinciale, legate alla possibilità dei superamenti dei valori di concentrazione della media annuale non verificabili nell'ambito di una campagna sul breve periodo. In rapporto ai dati 2013 provinciali (Arpa report 2013) si può aggiungere che nell'anno, non si sono verificati superamenti del valore limite orario per la protezione della salute umana denotando un leggero miglioramento rispetto agli anni precedenti; considerazioni analoghe valgono per la media annua che evidenzia un trend in miglioramento rispetto al periodo 2009-2012 .Il confronto con gli anni precedenti denota un trend in leggera diminuzione sia per quanto riguarda la media annua che per i valori massimi in tutte le stazioni. In generale si può dunque affermare che per questo inquinante emerge una realtà caratterizzata da inquinamento diffuso e persistente con riduzioni poco significative nel corso del tempo; - monossido di carbonio e benzene: tipici inquinanti legati al traffico veicolare, sono presenti in concentrazioni al di sotto dei limiti di legge e comunque inferiori a quelle misurate presso la stazione di Via Montebello (stazione da traffico), confermando la situazione tipica di una zona residenziale. In rapporto ai dati 2013 provinciali (Arpa report 2013) si può aggiungere che la concentrazione media annua, pari a 0.6 mg/m3 (in lieve miglioramento), è in linea con quella riscontrata negli ultimi quattro anni; i valori di questo inquinante denotano perciò livelli ambientali molto contenuti. Il dato annuale ed il confronto con gli anni precedenti confermano la totale assenza di superamenti del valore limite previsto dalla normativa e indica una situazione sostanzialmente costante ed esente da particolari criticità; - Pm10: da un primo esame delle misure effettuate si evidenzia che i dati di PM10 monitorati a Traversetolo presentano un andamento comparabile con quello di Parma, sebbene con una discesa dei valori infrasettimanale (giovedì) in controtendenza rispetto a Parma, e con valori generalmente inferiori rispetto a quelli del capoluogo. Dalle elaborazioni proposte, le classi di frequenza mostrano come i valori massimi superino per 4 volte i 50 µg/m³ nel corso di tutto il periodo e come questo avvenga per 2 volte in Cittadella e per 13 volte in Via Montebello, indicando una situazione più comparabile con la stazione di fondo urbano di Parco Cittadella che con una da traffico quale Via I livelli di concentrazione di PM10, sebbene comparabili con la stazione di Parco Cittadella, sostanzialmente confermano anch'essi, ancora una volta, le criticità legate a questo inquinante, comuni all'intero bacino padano (ARPA - campagna di monitoraggio Traversetolo - laboratorio mobile 2007). - biossido di zolfo: le concentrazioni misurate sono ampiamente al di sotto dei limiti di legge e inferiori al limite strumentale delle apparecchiature automatiche utilizzate e quindi la situazione relativa a questo inquinante non desta alcuna preoccupazione. 		
Rumor e	<p>La classificazione acustica del comune è stata aggiornata nel 2012 (a seguito della Variante <i>Croce Azzurra</i> del PSC) in funzione della normative nazionali vigenti e della Legge regionale n°15 del 9/05/2001: "Disposizioni in materia inquinamento acustico".</p> <p>In base alle elaborazioni svolte, rappresentate nella cartografia di sintesi della classificazione acustica comunale, il territorio risulta organizzato ai fini della classificazione acustica secondo una ripartizione così sintetizzabile;</p> <ul style="list-style-type: none"> • una parte del territorio è inserita in classe I; in tale classe figurano gli edifici scolastici, le case di riposo, Villa Magnani; • la zonizzazione mette in evidenza che, nel territorio urbanizzato, c'è una lieve predominanza di aree destinate ad uso prevalentemente residenziale di classe II rispetto a quelle di tipo misto di classe III: queste ultime sono soprattutto concentrate nel centro capoluogo, dove più marcata è la presenza di attività direzionali e terziarie; • sempre in classe III, comunque, sono inserite anche diverse aree destinate allo svago, al gioco ed alle attività sportive, nonché il territorio rurale; • diverse frazioni presentano il proprio nucleo urbano, classificato in classe II, attraversato da assi stradali classificati in classe IV; • la zona industriale e artigianale Monzato, attualmente in classe acustica V, sarà in buona parte trasformata in zona a prevalenza residenziale ricadente in classe III. <p>Le situazioni di conflitto riscontrate sono relative sia a situazioni esistenti, sia a nuove previsioni insediative del PSC vigente che appaiono incongruenti con le UTO confinanti.</p>		<p><i>Situazioni di conflitto relative alla Classe I:</i> in capoluogo tra la scuola materna di Via Brozzi in quanto ubicata in adiacenza ad una strada di classe IV (S.P.513 Via Verdi) e con classe III limitrofa; casa di riposo e viabilità di Via IV Novembre (strada di classe IV); scuola di Mamiano che per quella di Bannone che confinano con strade di classe IV; Villa Magnani, per la quale si rilevano potenziali conflitti dovuti alla presenza delle confinanti UTO di classe III (territorio rurale) e a seguito della realizzazione della strada Pedemontana (ricadente in classe IV) per la quale dovranno prevedersi le opportune opere di mitigazione.</p> <p><i>Situazioni di conflitto relative alla Classe II:</i> nel capoluogo si segnala l'area compresa tra la Via Verdi e Via Roma per la quale, l'adiacenza alla stessa Via Roma (strada di classe IV), comporta una potenziale criticità; zona industriale Monzato, a nord del centro,</p>

			<p>contigua ad una classe II (nei pressi di Via Monzato) ; frazione di Mazzola, classificata in classe II, ed ubicata in adiacenza alla S.P.45 (strada di Classe IV); a sud del capoluogo presenza di aree di classe II, site lungo il tracciato della S.P.17 (in particolare nel tratto di Via IV Novembre compreso tra Via Toscanini e la frazione Fornace) strada classificata di classe IV; frazioni di Vignale, Rivalta (nelle quali i centri, a ridosso della S.P.513, strada di classe IV, sono classificati di classe II), a Mamiano (frazione attraversata dalla S.P.16, strada di classe IV), a Bannone (attraversata dalla S.P.32, strada di classe IV) e Castione dei Baratti (attraversata dalla S.P.17, strada di classe IV); area di progetto ubicata a nord della zona industriale Torrazzo a seguito della continuità con la stessa zona industriale di classe V e con le strade S.P.513 e S.P.45 di classe IV; zona industriale di Monzato con intervento di riqualificazione contigua alle attività produttive attualmente classificate in classe V; "Area Gas Metano" che oltre ad essere attraversata dal nuovo asse della Circonvallazione est (classe IV), risulta confinante a nord con la zona industriale Torrazzo ed a sud con Via Verdi (entrambe zone di classe IV).</p> <p><i>Situazioni di conflitto relative alle UTO di Classe III: gli unici conflitti che si presentano nei confronti delle zone di Classe III relative allo stato di fatto si producono lungo i confini di aree industriali (Classe V) che insistono sul territorio agricolo. Per quanto riguarda le aree progetto ricadenti nella classe III, una potenziale criticità si riscontra presso l'area industriale di Monzato .</i></p>
<p>equilibrio ecologico e biodiversità-paesaggio</p>	<p>Il quadro delle componenti ambientali e paesistiche individuate e normate a livello di PTCP per il comune parte dalle analisi del territorio condotte in sede di Quadro Conoscitivo, e riconosce che il Comune è interessato dalle due Unità di Paesaggio "Collina di Torrechiara" e, limitatamente ad un'area nella parte nord, "Alta pianura di Parma". Nella zona di sud-ovest è inoltre presente il Galassino (zona di rispetto del Barboj).</p> <p>All'interno del territorio sono stati rilevati: un crinale principale da ovest al centro, dal capoluogo verso nord, un secondo crinale, sempre principale, da sud-ovest al centro, un terzo principale da sud a nord parallelo al confine orientale del Comune, un crinale secondario che taglia il Comune nell'estremo nord-ovest e prosegue verso nord, un crinale secondario parallelo al precedente che taglia il Comune in un'area minore.</p> <p>Sono state rilevate aree boscate e calanchi meritevoli di tutela nella parte collinare di Traversetolo e lungo il Torrente Enza. A ovest il Comune è interessato in parte da una zona di tutela naturalistica, area condivisa con il Comune limitrofo di Lesignano, mentre a nord-est, in prossimità del Torrente Enza, il Comune è interessato da un'area di riequilibrio ecologico. Quest'ultima area è interessata dal Progetto di Tutela, Recupero e Valorizzazione della Media Val d'Enza; un'altra piccola area nord-occidentale è interessata dal Progetto di Tutela, Recupero e Valorizzazione dei Torrenti Parma e Baganza.</p> <p>In questo territorio la gestione multifunzionale dei paesaggi agroforestali costituisce una maglia fondamentale della rete ecologica.</p> <p>Sul territorio comunale sono inoltre presenti due siti di importanza comunitaria il SIC "Barboj di Rivalta " identificata con codice europeo IT4020023 con superficie di 424 Ha. Si tratta di un geosito della prima collina parmense orientale, tra Lesignano e Traversetolo. Il sito include le Salse di Rivalta e di Torre, le più importanti dell'Emilia occidentale, le cui emissioni fangose salate da pozze sorgentifere, che alimentano il Rio dei Barboj . Il secondo sito è l'area SIC-ZPS Cronovilla IT4020021 è situata nella parte nord-orientale del Comune di Traversetolo, nelle vicinanze della località Vignale, delimitata a nord dal Torrente Termina, a est dal Fiume Enza e ad ovest dal Canale della Spelta.</p> <p>Nel corso del 2013 la Provincia di Parma ha inoltre varato la Variante del PTCP relativa alla costruzione della rete ecologica (n. 66/2013 del 29/10/2013 variante al piano territoriale di coordinamento provinciale per l'inserimento della rete ecologica della pianura parmense, elaborata ai sensi dell'art. 7 della LR 6/2005). Si tratta di uno strumento adottato che dovrà avere perfezionamenti, ma</p>	<p><i>-Presenza di numerose aree di valore naturalistico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - due SIC/ZPS Barboj di Rivalta e Cronovilla estese superfici boscate che in parte supportano il ricco sistema idrografico ed in parte si configurano come vere e proprie aree forestali (versanti collinari tra il t.Termina di Torre e il t. Termina di Castione, area del SIC del Barboj), con presenza di aree di riequilibrio ecologico all'interno del SIC/ZPS di Cronovilla -un sistema idrografico principale con ampie fasce pertinenziali che si struttura sull'asta del f. Enza a est, sull'asta del t. Termina a e che lambisce ad ovest l'asta del f. Parma, nonché una rete minore che articola la morfologia dei versanti collinari -diffusa presenza di aree calanchive in tutto il settore collinare -presenza di aree zone di tutela naturalistica individuate dal PTCP/2007 a protezione a ampliamento dell'area del SIC Barboj di Rivalta <p><i>-Presenza di aree e beni di valore</i></p>	<p>-Conflitti tra componenti ambientali e/o paesistiche ed alcune aree di sviluppo tra cui l'area della Steccata/nucleo di Mazzola, l'area di Traversetolo sud /fascia del Termina</p> <p>-Conflitti tra alcune aree di sviluppo e/o trasformazione e le stepping stone rilevate dalla rete ecologica provinciale in itinere: zone di Mamiano, Traversetolo La Steccata e Monzato</p>

	<p>che al momento individua per la sola parte settentrionale del territorio comunale alcune aree che costituiscono componenti della rete ecologica, in specifico queste aree (stepping stone e nodi ecologici e corridoi ecologici). In specifico rilevano il nodo ecologico strategico di Cronovilla (119) con divieto di frammentazione e/o restrizione, diversi nodi ecologici oggetto di eventuale intervento di compensazione, su cui sono consentiti la frammentazione ed il restringimento, e per i quali i Comuni, dovranno in caso di modifiche riduttive, individuare nei propri strumenti urbanistici idonee, misure di compensazione strutturale. Questi nodi sono più densi lungo l'asta dell'Enza. I nodi non si pongono tuttavia in conflitto con le aree di Variante e neppure con le aree urbanizzabili in vigore del PSC. Infine vengono rilevate diverse stepping stone, attualmente citate ma prive di normativa, assai più diffuse e che confliggono in alcune casi con le aree già attualmente previste dal PSC e che la variante conferma.</p>	<p><i>paesaggistico-ambientale:</i> -vasta area collinare che interessa oltre due terzi del comune individuata dal PTCP come area di particolare interesse paesaggistico ambientale -area di rispetto del Barboj, ex Galassino (art 157 Dlgs 42/04) -un diffuso sistema di crinali collinari tutelati -una rete di viabilità panoramica che interessa tutto il territorio nelle aree sia di crinale che di fondovalle -numerose aree di mantenimento delle condizioni di percezione su elementi o scenari di valore ambientale connesse al sistema insediativo storico o all'infrastrutturazione rurale del territorio della pianura.</p>																																																																																																																								
<p>Elettromagnetismo</p>	<p>La modesta attività antropica del territorio comunale comporta comunque un numero di elettrodotti consistenti, la situazione non presenta attualmente criticità, non sono infatti state riscontrate situazioni di mancata conformità ai limiti di esposizione ai campi elettromagnetici. Per quanto riguarda le antenne Radio Mobile e Radio Televisive, in Comune di Traversetolo sono presenti con tipologia prevalentemente "a palo", i gestori H3G, TIM, VODAFON WIND. I dati georeferenziati messi a disposizione di ARPA mostrano come non siano presenti situazioni di particolare criticità.</p>																																																																																																																									
<p>Energia</p>	<p>Il comune si è dotato nel 2014 del Piano energetico - PAES, con l'obiettivo di effettuare una fotografia puntuale dei consumi energetici al 2008 quale base di riferimento per la Comunità Europea per quanto riguarda le direttive del Pacchetto Clima-Energia enucleato nel Dicembre 2008, che vede la Direttiva 2009/28/CE sulle energie rinnovabili come l'ultimo tassello di obblighi a cui adempiere nel prossimo decennio. Il bilancio energetico viene inteso come valutazione dei consumi nelle tre forme sostanziali (energia elettrica, energia termica e trasporti) e come valutazione della produzione di energia (energia elettrica, energia termica e combustibili). Nel bilancio si sono utilizzati, quali valori di analisi, i dati di consumo e di produzione -inteso come il valore di energia effettivamente prodotta attraverso risorse reperibili sul territorio, considerando anche il transito veicolare. L'anno di riferimento scelto per i dati è stato il 2008 ai fini della determinazione della <i>baseline</i> dei consumi e delle emissioni. Tale scelta è stata effettuata considerando il picco massimo dei consumi registrato su scala nazionale nel 2008. A seguito della crisi economica i consumi hanno registrato una progressivamente riduzione, in particolare nel settore industriale. E' desumibile, che, anche in condizione di ripresa economica, difficilmente i consumi registreranno un incremento rispetto ai valori registrati nell'anno di riferimento 2008. Produzione di energia o di vettori energetici: - Traversetolo presenta impianti fotovoltaici, per la produzione di energia elettrica, di dimensioni medio/piccoli; -nel territorio comunale sono presumibilmente presenti impianti a solare termico, non censiti ed esclusivamente dedicati all'autoconsumo privato, che soddisfano determinate quote di fabbisogno di energia termica delle famiglie. Il quadro del "Consumo finale lordo di energia" è definito dai prodotti energetici forniti a scopi energetici all'industria, ai trasporti, alle famiglie, ai servizi, compresi i servizi pubblici, all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca, ivi compreso il consumo di elettricità e di calore del settore elettrico per la produzione di elettricità e di calore, incluse le perdite di elettricità e di calore con la distribuzione e la trasmissione (ove TEP = tonnellate equivalenti di petrolio)</p> <table border="1" data-bbox="213 1312 1389 1579"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="3">ENERGIA ELETTRICA</th> <th colspan="4">ENERGIA TERMICA</th> <th colspan="2">GASOLIO</th> <th colspan="2">BENZINA</th> </tr> <tr> <th>kWh</th> <th>TEP</th> <th>CO2 (ton)</th> <th>Metano (mc)</th> <th>GPL (mc)</th> <th>TEP</th> <th>CO2 (ton)</th> <th>TEP</th> <th>CO2 (ton)</th> <th>TEP</th> <th>CO2 (ton)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Industriale</td> <td>27.500.685</td> <td>2365</td> <td>13283</td> <td>2.394.796</td> <td>-</td> <td>1964</td> <td>4708</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Terziario</td> <td>8.162.356</td> <td>702</td> <td>3942</td> <td>2.098.210</td> <td>-</td> <td>1721</td> <td>4125</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Trasporti</td> <td></td> <td>0</td> <td>0</td> <td>770.463</td> <td></td> <td>632</td> <td>1515</td> <td>3005</td> <td>9316</td> <td>2448</td> <td>7099</td> </tr> <tr> <td>Residenziale</td> <td>11.086.336</td> <td>953</td> <td>5355</td> <td>5.906.768</td> <td>-</td> <td>4844</td> <td>11613</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Amm. Pubblica</td> <td>3.649.010</td> <td>314</td> <td>1762</td> <td>150.606</td> <td>-</td> <td>123</td> <td>296</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Agricoltura</td> <td>1.752.357</td> <td>151</td> <td>846</td> <td></td> <td></td> <td>0</td> <td>0</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td>52.150.744</td> <td>4.485</td> <td>25.189</td> <td>11.320.843</td> <td>-</td> <td>9.283</td> <td>22.257</td> <td>3.005</td> <td>9.316</td> <td>2.448</td> <td>7.099</td> </tr> <tr> <td>TOTALE (kWh)</td> <td>52.150.744</td> <td></td> <td></td> <td>107.944.239</td> <td>-</td> <td></td> <td></td> <td>34.944.152</td> <td></td> <td>28.464.078</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>Il quadro sinottico è ancora privo di alcune voci di consumo non rilevate con dati puntuali (incidenza del settore trasporti e divisione dei consumi nei diversi settori determinabili solo attraverso stime), tuttavia, i dati ottenuti dei consumi sono sufficientemente precisi da non causare significativi discostamenti dai dati di consumo puntuali. Ne deriva quindi ai fini del bilancio consumi-emissioni: -la distribuzione dei consumi finali lordi è ripartita nei tre macro-settori : termico 48%, elettrico 22% e trasporti 30%. L'elevata incidenza del settore elettrico è legata essenzialmente alla presenza di imprese particolarmente energivore; mentre, il settore residenziale incide sensibilmente sui consumi termici; - la distribuzione dei Consumi Finali Lordi nei diversi settori evidenzia che è tipica di un Comune con una forte presenza residenziale associata ad importanti consumi del settore industriale che incidono prevalentemente sui consumi elettrici. Infatti, nel territorio, sono presenti numerose aziende manifatturiere, che assorbono circa il 53% dei consumi elettrici totali. Nel settore termico la parte più</p>		ENERGIA ELETTRICA			ENERGIA TERMICA				GASOLIO		BENZINA		kWh	TEP	CO2 (ton)	Metano (mc)	GPL (mc)	TEP	CO2 (ton)	TEP	CO2 (ton)	TEP	CO2 (ton)	Industriale	27.500.685	2365	13283	2.394.796	-	1964	4708					Terziario	8.162.356	702	3942	2.098.210	-	1721	4125					Trasporti		0	0	770.463		632	1515	3005	9316	2448	7099	Residenziale	11.086.336	953	5355	5.906.768	-	4844	11613					Amm. Pubblica	3.649.010	314	1762	150.606	-	123	296					Agricoltura	1.752.357	151	846			0	0					TOTALE	52.150.744	4.485	25.189	11.320.843	-	9.283	22.257	3.005	9.316	2.448	7.099	TOTALE (kWh)	52.150.744			107.944.239	-			34.944.152		28.464.078			<p>-il comune non è in linea con gli obiettivi fissati dalla Regione Emilia-Romagna con obbligo di raggiungimento del 8,9% di copertura di energia rinnovabile sul consumo finale lordo. Il territorio comunale ad oggi registra una percentuale del solo 7,6%. -le maggiori emissioni sono imputabili al comparto industriale</p>
	ENERGIA ELETTRICA			ENERGIA TERMICA				GASOLIO		BENZINA																																																																																																																
	kWh	TEP	CO2 (ton)	Metano (mc)	GPL (mc)	TEP	CO2 (ton)	TEP	CO2 (ton)	TEP	CO2 (ton)																																																																																																															
Industriale	27.500.685	2365	13283	2.394.796	-	1964	4708																																																																																																																			
Terziario	8.162.356	702	3942	2.098.210	-	1721	4125																																																																																																																			
Trasporti		0	0	770.463		632	1515	3005	9316	2448	7099																																																																																																															
Residenziale	11.086.336	953	5355	5.906.768	-	4844	11613																																																																																																																			
Amm. Pubblica	3.649.010	314	1762	150.606	-	123	296																																																																																																																			
Agricoltura	1.752.357	151	846			0	0																																																																																																																			
TOTALE	52.150.744	4.485	25.189	11.320.843	-	9.283	22.257	3.005	9.316	2.448	7.099																																																																																																															
TOTALE (kWh)	52.150.744			107.944.239	-			34.944.152		28.464.078																																																																																																																

	<p>importante dei consumi è imputabile al settore residenziale in cui oltre il 50% dei consumi termici sono assorbiti dal riscaldamento domestico;</p> <p>-la distribuzione delle emissioni di anidride carbonica risulta equamente distribuita nei tre macro-settori: Trasporti, Industriale e Residenziale. Il 29% delle emissioni è legato al settore dei trasporti. Al comparto industriale è imputabile il 28% ed a quello residenziale il 26% delle emissioni. L'Amministrazione Pubblica incide sulla torta delle Emissioni per il solo 3% del totale;</p> <p>-le emissioni di anidride carbonica ex-situ (38 mila ton/anno) sono maggiori rispetto al valore delle emissioni in-situ (25 mila ton/anno). In particolare tale affermazione trova rilievo nel settore industriale, dove le emissioni di anidride carbonica ex-situ costituiscono il 75% del totale delle emissioni nel settore. Tale dato spiega la presenza nel territorio comunale di medio-grandi aziende caratterizzate da un elevato consumo elettrico;</p> <p>-le maggiori emissioni di anidride carbonica, per dato omogeneo di consumo, sono: carburanti per autotrazione 29 %, energia elettrica del settore industriale 21 %, riscaldamento del settore residenziale 18 %, energia elettrica per il residenziale 8 %, energia elettrica del settore industriale 7 %, energia termica per il settore terziario 6 %.</p> <p>L'analisi del quadro sinottico mette in evidenza che nel territorio Comunale, le maggiori emissioni sono imputabili al comparto industriale.</p> <p><i>Produzione energia da fonte rinnovabile</i></p> <p>Le energie da fonte rinnovabile, per i dati disponibili al Giugno 2013, monitorabili impianti fotovoltaici (potenza installata totale sul territorio comunale di 1.404 kWp) e stimate (biomasse legnose⁵) producono, nel complesso, circa 1,7 milioni di kWh elettrici e 16 milioni kWh termici. In base a questo scenario il Comune di Traversetolo non è ancora in linea con gli obiettivi al 2020 riferiti al Decreto "Burden Sharing" dettati dalla Direttiva Europea 2009/28/CE. La Regione Emilia-Romagna fissa l'obbligo di raggiungimento del 8,9% di copertura di energia rinnovabile sul consumo finale lordo. Il territorio comunale ad oggi registra una percentuale del solo 7,6%. In generale si può affermare che la produzione di energia da fonte rinnovabile non è stata sufficientemente promossa a livello di micro-generazione, soprattutto durante gli anni in cui, i rispettivi conti energia permettevano significativi investimenti a livello locale. Infine, è da sottolineare la necessità di definire una strategia territoriale per la produzione di energia termica che costituisce il 34% dei consumi finali lordi. La produzione di energia termica da fonte rinnovabile avviene esclusivamente attraverso la storica penetrazione nel territorio di biomasse legnose ad uso domestico.</p>		
rifiuti	<p>Il Comune ha affidato ad IREN la gestione del servizio di raccolta, raccolta differenziata, smaltimento di rifiuti urbani e altri servizi di igiene ambientale nel territorio comunale. Nel comune è attiva la raccolta differenziata con il metodo del porta a porta .</p> <p>A Traversetolo è presente un'ecostazione in via delle Rimembranze aperta tutti i giorni dal lunedì al sabato, questo centro, custodito e gestito da apposito personale, è dotato di contenitori diversificati per tutti i tipi di materiali riciclabili, quali vetro, carta, plastica, lattine, scarti vegetali e materiali ingombranti, rifiuti pericolosi come pile, farmaci e batterie per auto ed altri materiali aventi problemi di trattamento.</p> <p>I dati sulla produzione rifiuti aggiornati al 2012 e 2013 fotografa una situazione nettamente buona con 2.806.610 Kg di rifiuti complessivamente prodotti e un livello di RD del 78,5% che rispetto ai dati del 2012 con 2.863.149 Kg prodotti vede un decremento quindi del 2% nel solo 2012/13. Il valore della RD resta invece invariato.</p>	-ottimi livelli di raccolta differenziata mediante i sistema del porta a porta	
mobilità	<p>La Val.S.A.T. del PSC in vigore aveva analizzato i dati relativi alla mobilità intesa come 'nodo cruciale'⁶ delle interazioni tra sistemi naturali e antropici . Le indagini svolte nell'ambito dell'approfondimento del Piano urbano per la mobilità⁷ hanno permesso di costruire un quadro conoscitivo sufficientemente dettagliato e funzionale in grado di stimare gli effetti sulla circolazione dovuti alla presenza di nuove infrastrutture viarie o di interventi di riorganizzazione della circolazione.</p> <p>La maglia viaria portante è rappresentata dagli assi principali di attraversamento, costituiti, in direzione nord sud da via per Parma, via Verdi, via Toscanini, via IV Novembre e via per Neviano; e in direzione ovest est, da via Pedemontana (SP 32), via Setta Fratelli Cervi, via Verdi, via Fratelli Cantini, via XXV Aprile e via Pedemontana (SP 513). Queste ultime, che rappresentano l'itinerario Parma-San Polo d'Enza, possiedono con gli attuali volumi di traffico buone caratteristiche funzionali, migliorabili attraverso la riorganizzazione degli elementi a lato strada. Via Pedemontana ad ovest del capoluogo, che rappresenta anch'essa attualmente un itinerario principale di attraversamento in direzione est ovest, presenta caratteristiche funzionali meno soddisfacenti che, anche in presenza di un minor carico viabilistico, configurano problemi di scorrimento, tali problemi tendono a manifestarsi in maniera più marcata in prospettiva futura. Ne sono quindi derivati i temi di fondo legati a:</p> <p><i>Itinerario in variante al centro abitato di Traversetolo</i></p> <p>volumi di traffico in transito rilevanti (8.500 v/g con una quota di mezzi pesanti superiore al 7%) e una situazione incidentale molto seria, in termini di numero, tipo, e gravità. Su questo itinerario, che funge da principale strada di distribuzione delle funzioni locali, si concentrano tessuti residenziali, commerciali e di servizio, ad alta densità, con presenza di diversi poli attrattori di mobilità tra cui la USL e la scuola materna e numerose intersezioni laterali, spesso pericolose. L'obiettivo del PSC è stato la realizzazione di un percorso in variante all'attraversamento di Traversetolo, che convogli una quota significativa dei flussi in transito al di fuori del centro abitato, consentendo così di recuperare il percorso storico ad un ruolo esclusivamente urbano, abbassandone il rango a livello di strada di quartiere in sintonia con el previsioni del PTCP.</p> <p><i>Sicurezza nella circolazione</i></p> <p>Sono stati individuati i punti neri dell'incidentalità, che sono per quanto riguarda i nodi: l'incrocio tra Via Petrarca e Via Fratelli Cantini (Piazza Marconi); l'incrocio su Viale Giuseppe Verdi, alla confluenza con Via Libertà e Via Rimembranze; la confluenza su Via Fratelli</p>		<p>-Nodi critici 'punti neri' dell'incidentalità: l'incrocio tra Via Petrarca e Via Fratelli Cantini (Piazza Marconi); l'incrocio su Viale Giuseppe Verdi, alla confluenza con Via Libertà e Via Rimembranze; la confluenza su Via Fratelli Cantini di Via Giuseppe Verdi e Viale Toscanini; l'incrocio tra Via Petrarca, Via Carnerini, Via Piave e Via Pascoli; il ponte di via XXV Aprile sul torrente Termina; l'incrocio tra Via Pedemontana e Strada degli Argini Sud, in ambito extraurbano.</p> <p>Percorsi stradali critici : Via Pedemontana e Via Matteotti; Viale Toscanini, Viale IV Novembre e Largo Fanfulla; Via per Parma, nel tratto che a partire dall'incrocio con Via Fratelli Cervi si estende fino al confine comunale; Via Giuseppe Verdi.</p> <p>-criticità negli attraversamenti del nucleo frazionale di Mamiano, Vignale, Bannone, Castione de Baratti</p> <p>- carenza di attrezzature per la mobilità ciclabile</p>

5

Impianti solari termici. Nel territorio comunale sono presenti diversi impianti solari termici, tuttavia il mancato censimento degli impianti non consente di ottenere un dato puntuale in merito.

Impianti biogas - biomasse liquide e/o solide. Nel territorio di Traversetolo, ad oggi, non risultano attivi impianti autorizzati. Tuttavia, sulla base dell'indagine condotta da ARPA - precedentemente menzionata - sui dati indicativi del consumo di legna e derivati da ardere per il riscaldamento domestico, è ipotizzabile che sul territorio siano presenti numerosi impianti a biomasse legnose per il riscaldamento nel comparto residenziale, al momento non sono ancora censite.

6 Cfr Val.S.A.T. PSC/2012

7 Cfr Allegato 3 del QC del PSC/2011

<p>Cantini di Via Giuseppe Verdi e Viale Toscanini; l'incrocio tra Via Petrarca, Via Carnerini, Via Piave e Via Pascoli; il ponte di via XXV Aprile sul torrente Termina; l'incrocio tra Via Pedemontana e Strada degli Argini Sud, in ambito extraurbano.</p> <p>Per quanto riguarda i percorsi stradali: Via Pedemontana e Via Matteotti; Viale Toscanini, Viale IV Novembre e Largo Fanfulla; Via per Parma, nel tratto che a partire dall'incrocio con Via Fratelli Cervi si estende fino al confine comunale; Via Giuseppe Verdi.</p> <p>L'obiettivo del PSC era volto alla riorganizzazione degli incroci in rotatorie, in modo da offrire una migliore regolamentazione dei flussi in manovra nelle intersezioni ed alla definizione del sistema delle isole ambientali con il regime di "Strade residenziali" o di "Zone 30" mediante l'introduzione del limite di velocità di 30 km/h</p> <p><i>Attraversamento dei centri frazionali</i></p> <p>I casi critici sono quello di Mamiano, centro che presenta attività e insediamenti sul fronte della strada di attraversamento, il conflitto prende origine dall'insufficiente larghezza della sede stradale sulla quale si affacciano numerosi accessi, dalla scarsa protezione degli spazi perdonali e degli attraversamenti, infine anche dal rilevante volume di traffico presente sulla strada. Negli altri centri - Vignale, Bannone, Castione de' Baratti - emerge un problema generale legato alla velocità dei veicoli in transito, tanto più pericolosa in quanto accompagnata da volumi modesti. Gli obiettivi individuati riguardano principalmente le politiche di moderazione del traffico in corrispondenza degli assi di scorrimento in attraversamento ai centri con realizzazione di porte di accesso, mentre per Mamiano il PSC prevede una variante individuata nell'ambito della progettazione del nuovo asse Pedemontano.</p> <p><i>Sistema urbano centrale</i></p> <p>E' costituito da un sistema prevalentemente lineare costituito da Largo Fanfulla, Piazza Fanfulla, piazza Marconi, Piazza Rondani, Piazza Vittorio Veneto, Via Matteotti e Piazza Battisti. Questo ambito è caratterizzato da elevati tassi di incidentalità ed eccessiva velocità dei veicoli in circolazione, nonché da presenza disorganica della sosta a lato delle strade. L'area presenta pertanto la necessità di una riqualificazione complessiva del sistema della mobilità, con interventi immediati di forte disincentivo all'accesso al centro per chi non ne trovi al suo interno la propria destinazione. L'obiettivo del PSC è stato quello di promuovere la rivitalizzazione del centro, considerando la presenza del mercato domenicale, implementando politiche di moderazione del traffico e di riqualificazione urbana per l'intero sistema urbano centrale che, anche limitando la circolazione veicolare con aree pedonalizzate.</p> <p><i>Ciclabilità e fruizione ambientale</i></p> <p>Forte carenza di attrezzature per la ciclabilità, pur in presenza di una forte vocazione del territorio pedemontano al cicloturismo. Anche in ambito urbano, l'assenza di elementi di protezione/segnalazione per la ciclabilità lungo le rotte di attraversamento trovano riscontro in livelli di sicurezza non compatibili, mentre mancano itinerari di connessione tra i principali poli di attività. Sono stati avviate politiche di valorizzazione della mobilità "dolce", grazie alla quali sarà possibile ridurre una quota della mobilità veicolare privata, volti alla formazione di percorsi notevoli dal punto di vista della fruizione ambientale legata alla ciclabilità, che potrebbero svilupparsi su itinerari che si arricchiscono di presenze ambientali e storico-culturali di rilievo</p> <p><i>Riorganizzazione della sosta nell'area centrale</i></p> <p>L'area urbana è caratterizzata da un elevato grado di occupazione nelle ore di punta delle zone a parcheggio, sia in sede propria che a lato strada che costituisce un fattore di conflitto, particolarmente accentuato nelle aree del centro storico, e con incremento dei livelli di inquinamento. Obiettivo del PSC è stato individuare aree da destinare a parcheggio pubblico con funzioni di parcheggi di attestamento al centro storico, anche alla luce della riorganizzazione del sistema della circolazione conseguente alla realizzazione della nuova bretella in variante alla SP513.</p> <p><i>Ambito di progettazione unitaria: il centro storico</i></p> <p>Individuato dal Piano della Mobilità urbana l'ambito coincide con l'area centrale del capoluogo e con l'area impegnata dal mercato domenicale: in tale ambito la complessità dei temi e la unitarietà degli interventi e dei contesti interessati dal progetto richiedono una progettazione unitaria. L'area è caratterizzata da una insufficiente identità urbana ed il progetto sarà volto al miglioramento globale del centro abitato, con definizione delle aree pedonali e qualificazione delle aree pubbliche.</p>		<p>-problemi di sicurezza nel transito e per la sosta nell'area urbana centrale e nel centro storico</p>
---	--	--

2.2 Sintesi delle criticità e delle potenzialità del territorio

In funzione delle risultanze della Val.S.A.T. complessiva del PSC ed in ragione del fatto che il presente elaborato riguarda una Variante parziale di PSC, si ritiene ancora del tutto valida l’analisi SWOT sinteticamente introdotta dalla Val.S.A.T. complessiva, che viene quindi di seguito riportata. Tale sintesi riassume peraltro quanto evidenziato dalla disamina dello stato di fatto del territorio di cui al precedente capitolo 2.1.

TEMATICHE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	DI OPPORTUNITA'	MINACCE
ACQUA	Presenza di corsi superficiali	Scarsa tutela e valorizzazione dei corpi idrici	Realizzazione APEA	Ulteriore compromissione qualità dei corpi idrici
CICLO IDRICO INTEGRATO	Obiettivo specifico del PSC	Collettamento centrale	Realizzazione nuovi comparti	Requisiti minimi disattesi nelle aree consolidate
IDROGEOLOGIA	Obiettivo specifico si tutela del PSC	Aree sensibili a sud del capoluogo	Vincoli sovraordinati. Prescrizioni imposte dal PSC.	Compromissione della fascia di ricarica degli acquiferi
PAESAGGIO	Elevato valore delle aree agricole periurbane	Attuale mancanza di tutela e valorizzazione	Realizzazione campagna parco, riqualificazione ambiti periurbani	Pressione sul sistema
MOBILITA'	Esistenza PUM	Congestione	Azioni PSC, pedemontana, bretella di by-pass, viabilità dedicata per APEA	Esposizione della popolazione agli inquinanti correlati
Dotazione Ecologiche Ambientali	Ampio margine di intervento	Attuale inesistenza	Dismissione allevamento di Mariano per bosco urbano, Adeguamento standard	

3. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1 Rapporto con il PSC/Var2012 vigente

Coerentemente con la Val.S.A.T. del PSC/Var2012 vigente, sono stati assunti gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale in quella sede definiti, ricordando che ai sensi del DCR 173/2001 la Val.S.A.T. *‘assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata’.*

Si tratta degli obiettivi assunti dal PSC/Var2012 che rappresentano gli obiettivi di sostenibilità ovvero obiettivi adottabili nella valutazione dell’azione di Piano, derivanti da:

- accordi e documenti internazionali (Agenda 21, Protocollo di Kyoto, ecc.),
- obiettivi della programmazione europea (VI Programma Europeo d'azione per l'ambiente, Strategie dell'UE per lo sviluppo sostenibile, ecc.), nazionale (Strategia ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Agenda 21 Italia) e regionale (Piano d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile),
- obiettivi della pianificazione sovraordinata e del PSC.

La Val.S.A.T. del PSC/Var2012 ha inoltre correttamente fatto riferimento per il concetto di sostenibilità alla scala locale, che punta l’attenzione anche sulla processualità, agli “impegni di Aalborg” (*Aalborg Commitments*), così come definiti alla Conferenza Aalborgplus10. Essi registrano una sostanziale convergenza fra gli impegni futuri (*Commitments*) e gli obiettivi o linee di azione della pianificazione urbana sostenibile e della sua valutazione, e fanno riferimento a dieci linee di azione principali. Essi rappresentano una *check-list* che

l'Amministrazione procedente può "spuntare" per comprendere ed assumere il proprio percorso di sostenibilità, secondo obiettivi chiari e consapevoli, che integrano in maniera trasversale il complesso concetto di sostenibilità, con una forte attenzione alle problematiche riferite alla scala urbana (e pertanto ben coniugabili con il tema degli "obiettivi di sostenibilità" da assegnare allo strumento urbanistico).

Le linee d'azione vengono di seguito sinteticamente richiamate:

- 1 *governance*: ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria.
- 2 *gestione locale per la sostenibilità*: ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione.
- 3 *risorse naturali comuni*: ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni.
- 4 *consumo responsabile e stili di vita*: ci impegniamo ad adottare e a incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili.
- 5 *pianificazione e progettazione urbana*: ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti.
- 6 *migliore mobilità, meno traffico*: riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili.
- 7 *azione locale per la salute*: ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini.
- 8 *economia locale sostenibile*: ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente.
- 9 *equità e giustizia sociale*: ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti.
- 10 *da locale a globale*: Ci impegniamo a farci carico delle nostre responsabilità per conseguire pace, giustizia, equità, sviluppo sostenibile e protezione del clima per tutto il pianeta.

Più in specifico gli obiettivi generali della pianificazione sono indicati dalla stessa L.R.20/00 (art. 2), in quanto costituiscono un importante riferimento per la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte urbanistiche, come la stessa normativa regionale, attraverso la DCR 173/2001, demanda alla Val.S.A.T.

Il sistema degli obiettivi del PSC/Var2012 è stato inoltre oggetto di confronto di coerenza con gli obiettivi del PTCP/2007 di Parma (vedi capitolo 2.1 Rapporto Ambientale Preliminare di Val.S.A.T. del PSC/Var2012).

Gli obiettivi del PSC/Var2012 indicati come 'CRITERI PER L'ASSETTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE' sono quindi riassumibili come segue e disaggregati nelle azioni indicate. La presente Variante parziale riprende dunque in modo completo gli obiettivi ambientali del PSC, non intervenendo con modifiche di assetto complessivo rispetto alle scelte operate dallo strumento in vigore.

OBIETTIVI DEL PSC	AZIONI
tutela e valorizzazione del territorio rurale	<i>riduzione delle pressioni insediative urbane</i>
	<i>tutela delle presenze naturali e del paesaggio</i>
	<i>valorizzazione di spazi di fruizione ricreativa e di rigenerazione ecologica</i>
	<i>progetti integrati di recupero e valorizzazione, volti alla conservazione degli elementi edilizi presenti, al potenziamento del patrimonio arboreo ed al convenzionamento della fruizione pubblica dei siti</i>
	<i>perseguire in modo prioritario la funzionalità agricola dei terreni con la conservazione dei valori paesaggistici attraverso il potenziamento della dotazione vegetazionale e la realizzazione delle condizioni volte a promuovere la fruizione pubblica</i>
tutela e valorizzazione degli ambiti fluviali (progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val	<i>fornire contributi progettuali che rendano compatibile la gestione idraulica del territorio con gli interventi di rinaturazione</i>

d'Enza)	<p>azionalizzare, in base ad una precisa gerarchia funzionale, la rete dei percorsi al servizio della fruizione naturalistica e ricreativa, con una sua netta separazione dalla viabilità veicolare</p> <p>recuperare gli elementi storici e culturali di rilievo presenti nel territorio con Particolare riferimento ai nuclei urbani storici</p> <p>tutela e valorizzazione con individuazione di un sistema aree protette, tra cui aree di riequilibrio ecologico, come quella di Cronovilla</p>
riordino e messa in sicurezza del sistema della mobilità	<p>itinerario in variante al centro abitato di Traversetolo</p> <p>attraversamento dei centri frazionali</p> <p>sistema urbano centrale</p> <p>ciclabilità e fruizione ambientale</p> <p>riorganizzazione della sosta nell'area centrale</p>
gestione sostenibile delle politiche di sviluppo urbano residenziale	<p>conservazione e manutenzione qualitativa degli ambiti edificati a verde privato</p> <p>istruttoria per conferma o cancellazione degli ambiti appartenenti alle previsioni residenziali del PRG</p> <p>introduzione di elementi di concorrenzialità e di flessibilità di cui il Comune potrà giovare nella fase della pianificazione operativa attraverso procedure concorsuali e negoziali per gli ambiti di nuovo sviluppo insediativo</p> <p>la definizione del carattere multifunzionale mediante una disciplina appropriata degli usi consentiti per gli ambiti di nuovo insediamento</p> <p>definizione delle tipologie edilizie residenziali coerenti con il contesto urbano e degli interventi connessi alla bioarchitettura ed al risparmio energetico</p> <p>qualificazione delle reti dei sottoservizi di carattere generale</p> <p>innalzamento della qualità ambientale, con il rispetto delle soglie di clima acustico, e l'abbattimento delle barriere architettoniche</p> <p>assicurare coerenza con la rete stradale esistente e di progetto</p>
gestione sostenibile delle politiche di sviluppo produttivo	<p>mantenimento ed il rafforzamento del carattere multifunzionale degli ambiti consolidati</p> <p>per gli ambiti consolidati mantenimento del livello delle dotazioni territoriali acquisito e, ove necessario, il suo incremento mediante la preferenziale destinazione al sistema delle dotazioni territoriali di eventuali aree libere o liberabili</p> <p>miglioramento delle relazioni fruttive tra le varie componenti d'ambito consolidato e fra i diversi ambiti urbani</p> <p>miglioramento della funzionalità delle dotazioni infrastrutturali ed ecologiche (reti di smaltimento dei reflui, raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, barriere anti rumore, vasche di raccolta delle acque di prima pioggia, ecc.) da perseguire sia attraverso interventi diretti dei gestori delle reti, sia con il contributo dei soggetti attuatori degli interventi edilizi alla riqualificazione delle reti di carattere generale</p> <p>manovre urbanistiche efficaci, volte al perseguimento delle politiche di delocalizzazione delle zone produttive del capoluogo</p> <p>per l'ambito di riqualificazione e trasformazione funzionale relativo alle aziende agricole Drugolo e Ronchini, ubicate nel centro frazionale di Mamiano, si propongono interventi finalizzati alla dismissione e delocalizzazione delle attività di allevamento suinicolo presenti, non compatibili con il contesto residenziale insediato del centro frazionale</p> <p>riqualificazione e trasformazione funzionale riguardante la Ceramica Gresparma</p> <p>previsione di un nuovo ambito di sviluppo produttivo caratterizzato come APEA, quindi non contiguo ad aree residenziali</p>
verifica e rifunionalizzazione del sistema delle dotazioni territoriali in termini quali-quantitativi	<p>bilancio delle dotazioni territoriali</p> <p>applicazione di manovre perequative</p> <p>mitigazione degli impatti e di ambientazione delle sedi stradali</p>

4. AZIONI DELLA VARIANTE

4.1 Descrizione ragionata delle azioni previste dalla Variante

In generale si deve premettere che le modifiche previste dalla Variante sono tutte volte ad un perfezionamento e/o ad un miglioramento complessivo delle prestazioni dello strumento nel suo insieme, ed in generale prevedono, ad esclusione degli adeguamenti necessari esclusivamente delle modifiche in riduzione rispetto alle previsioni in essere.

Le modifiche previste dalla Variante vertono quindi sui seguenti temi:

1. modifiche in contenimento delle attuali previsioni insediative destinate ad "*Ambiti per Nuovi Insediamenti*" AN, partendo sia dall'esame di alcune specifiche richieste di declassificazione di tali aree da parte dei relativi proprietari, sia dalla rivalutazione complessiva da parte dell'Amministrazione comunale. Si tratta in alcuni casi di un ridimensionamento (AN1 La Steccata, AN2 Monzato e AN8 Bannone), o dello stralcio completo come nel caso dell'AN4 Casa Ravasini.
2. perfezionamenti degli "*Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale*" ART*. Si tratta di una consistente parte del territorio urbano insediato caratterizzato da attività produttive e destinazioni miste residenza-produttivo. Erano previsti nei termini di una trasformazione qualitativa rivolta ad una maggiore omogeneità d'uso del tessuto urbano, da destinare prevalentemente alla residenza e alle destinazioni ad essa compatibili, operazione che non ha avuto alcun seguito. La riflessione ha indotto a modificare radicalmente la disciplina accettando la loro origine disomogenea e complessa governando sia l'evoluzione delle attività esistenti con le misure (funzionali ed ambientali) di massimizzazione della compatibilità e, individuando le caratteristiche di ammissibilità delle nuove attività con una normativa che governi le trasformazioni verso la compatibilità e la sostenibilità di questa compresenza. Gli ambiti sono : ART* (A Monzato, B Traversetolo Sud, C Area Gas Metano, F Piattonaio Est, G Castione, I Vismara, L Carcarecchio, M Cevola, N Mazzola, O Bannone) facenti parte del territorio urbanizzato e l'Ambito di riqualificazione e trasformazione funzionale ART**P (Aziende agricole Drugolo-Ronchini) del territorio urbanizzabile. L'ambito ART**P per la parte relativo alla Cascina Drugolo viene stralciato.
3. conferma delle aree di tipo ANC "*Ambiti per nuovi insediamenti già previsti dal PRG previgente confermati*" restano invariate.
4. revisione delle normative legate all'ERS (edilizia residenziale pubblica) già prevista e normata dal vigente PSC (20% del dimensionamento residenziale complessivo), ma sostanzialmente non programmabile in termini concreti per le dimensioni molto piccole rapportate agli ambiti, per le difficoltà di gestione di un programma ERS di piccola (o piccolissima) consistenza, per la casualità delle decisioni via via assunte dai privati e non da scelta di origine. Viene quindi proposta una disposizione normativa, che all'interno di un quadro necessariamente perequativo, preveda oneri di cessione delle aree (urbanizzate) omogenee e diffuse a tutte le aree indicate dalla legge (comma 1 art.A_6ter dell'allegato alla LR 20/2000 s.m.i.), stabilendo regole di monetizzazione da applicare nelle aree piccole e trasferendo la relativa quota volumetrica nelle aree dove il piano decide di concentrare la realizzazione dell'ERS. In queste aree potranno altresì essere concentrati i contributi di cui alla lett. b) del comma 1 del citato art. A_6ter.

Per chiarezza le modifiche verranno individuate con la sigla dei rispettivi ambiti in vigore. Il codice alfanumerico è uguale a quello utilizzato sia in Relazione illustrativa che nella NTA del PSC in modo tale che possa essere sempre recuperabile l'informazione completa rispetto alla modifica proposta.

Rispetto quindi all'elenco delle modifiche previste che segue, si opera in questa fase una prima selezione critica volta ad individuare le modifiche di Variante che dovranno essere oggetto di valutazione in quanto presentano possibili interferenze, siano esse positive che negative, con le componenti ambientali, ed anche territoriali. Si deve infatti rilevare che le modifiche a totale stralcio quale è quella della AN4 e dell'ART*P di Cascina Drugolo non necessitano di valutazione non presentando interrelazioni specifiche con le componenti ambientali, e non ridiscutendo in alcun modo i presupposti ed i fondamenti normativi del PSC in vigore.

Le modifiche non hanno richiesto approfondimenti specifici dell'apparato analitico, e quindi si è fatto riferimento all'apparato analitico generale approfondito in sede di PSC (sia nel Quadro conoscitivo, che nel Rapporto Ambientale), richiamato sinteticamente al capitolo successivo 4.3.

La tabella che segue evidenzia rispetto alle modifiche della Variante le componenti ambientali che vengono interessate.

Sigla	Tipo modifica	Ricadute normative e verifica critica delle singole modifiche proposte	Componenti ambientali coinvolte
AN1 La Steccata	Perfezionamento dimensionale e normativo ambito	-consistente riduzione delle aree coinvolte dalla potenziale trasformazione, riconoscendo come limite settentrionale dell'estensione dell'Ambito, la strada di Mazzola, in allineamento con il limite del territorio urbanizzato del lato opposto della via per Parma (ambito artigianale del Monzato). Un'ulteriore riduzione (più modesta), interessa il lato sud, con il riconoscimento di una fascia (circa 50mt), adiacente ai fabbricati dell'esistente tessuto artigianale, rivolta al potenziamento di tali attività. Rimangono validi gli obiettivi assegnati a tale ambito: <ul style="list-style-type: none"> ▪ da ridefinizione del margine urbano provenendo da nord; ▪ potenziamento delle dotazioni territoriali con la cessione di terreni rivolti al futuro potenziamento del sistema scolastico comunale; ▪ ricaduta in tale Ambito, di gran parte previsioni per l'Edilizia Residenziale Sociale indicate dagli strumenti urbanistici vigenti. ▪ potenziale concentrazione in tale ambito della capacità edificatoria derivante dall'ex ambito ART_P Drugolo, ed il contestuale contributo alla conseguente valorizzazione del territorio rurale nei pressi di Mamiano. 	<i>Acque superficiali e sotterranee, suolo, Equilibrio Ecologico e biodiversità, paesaggio, aria, rumore, mobilità</i>
AN2 Monzato	Perfezionamento parziale dimensionale e normativo ambito AN2 e riclassificazione in ambito APC**	-ridimensionamento e ridelimitazione dell'ambito strettamente connessi alla scelta di assicurare adeguate possibilità di ampliamento del tessuto artigianale esistente (individuazione dell'ambito APC**Monzato) nel quadro della riarticolazione dell'ART*A. Obiettivo dell'ambito sarà la realizzazione di una "spina verde" costituita da una fascia di aree pubbliche attrezzate (un grande viale ciclo pedonale) di collegamento nord-sud, in modo da assicurare la continuità della percorribilità interna all'ambito dalla via Picelli alla via Monzato.	<i>Suolo, Equilibrio Ecologico e biodiversità, aria, rumore, mobilità</i>
AN4 Monzato	Stralcio dell'area	-	
AN8 Bannone	Perfezionamento parziale con ridimensionamento dell'ambito	-ridimensionamento dell'ambito a seguito di specifica richiesta da parte di alcuni proprietari, con lo stralcio di parte della previsione insediativa, che passa da 29.970mq di St a 10.250mq (con proporzionale riduzione della capacità edificatoria).	<i>Suolo, Equilibrio Ecologico e biodiversità, aria, rumore, mobilità</i>
ART*-A Monzato	Riarticolazione in ambiti diversificati: ART*A, APC e APC**	-riconferma dell'ambito ART*A solo relativamente alle aree attualmente ricomprese nel I° POC (non visualizzate cartograficamente in PSC). -riconoscimento tra gli Ambiti specializzati per attività produttive consolidati di rilievo comunale (APC), da specificare in RUE, anche in relazione alle prestazioni di carattere generale prima riportate (prestazioni ambientali in caso di ampliamento ed attività ammissibili in caso di modifica di destinazione d'uso). -classificazione delle aree libere che si attestano (sia a nord che a sud) della via Vivaldi, come ampliamento del sistema produttivo esistente (APC** - Ambiti specializzati per attività produttive di sviluppo di rilievo comunale).	<i>Suolo, aria, rumore</i>

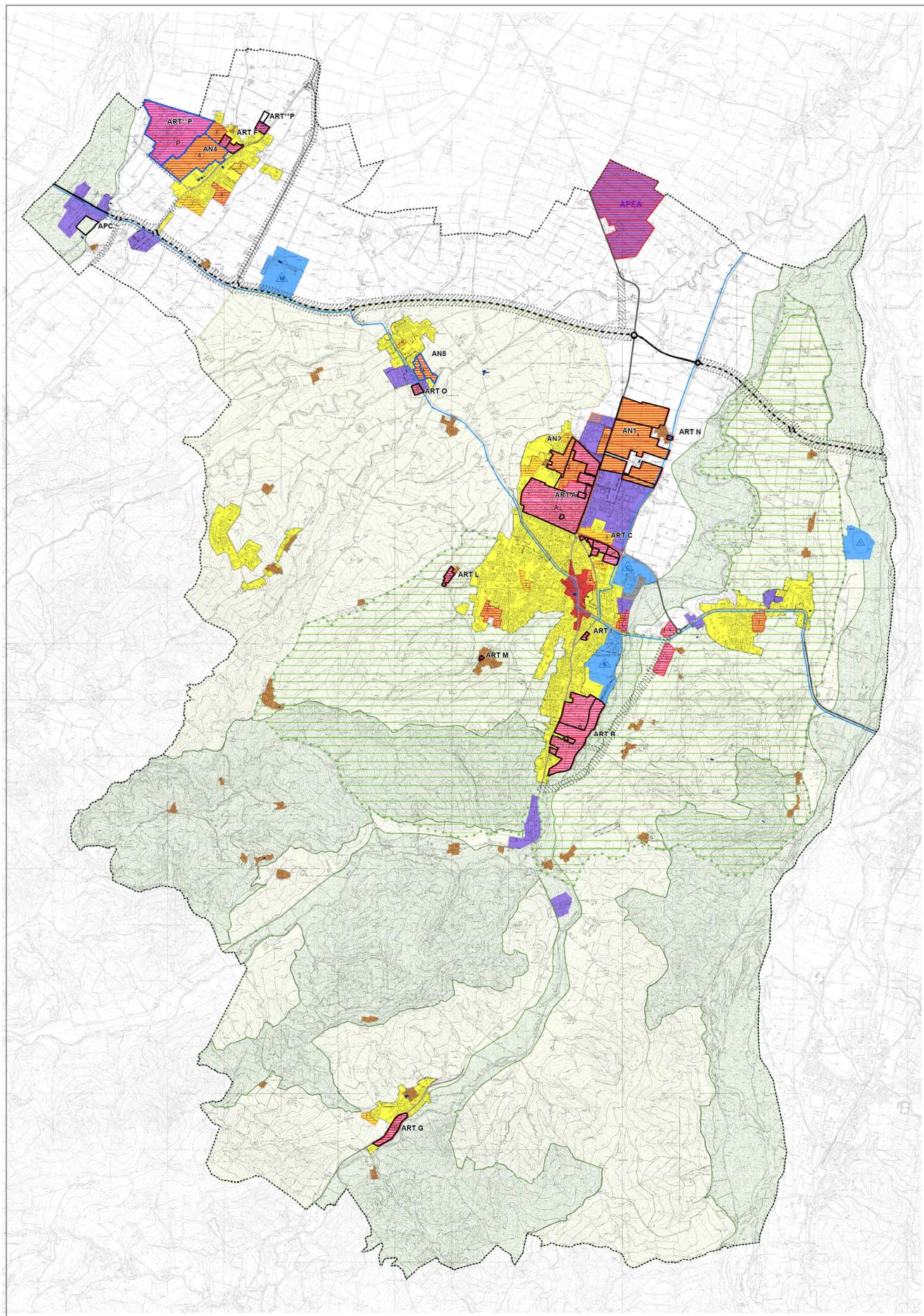
		Restano validi gli obiettivi di mantenimento e rafforzamento del carattere multifunzionale, mediante una disciplina appropriata degli usi consentiti, rafforzamento del livello delle dotazioni territoriali, infrastrutturali ed ecologiche esistenti, miglioramento della qualità ambientale.	
ART*-B Traversetolo Sud	Riarticolazione in ambiti diversificati: ART*B, APC e AN12	<p>- riconfermato solo relativamente alle aree attualmente ricomprese nel I° POC.</p> <p>-riconoscimento della parte settentrionale dell’ambito, attualmente interessata dall’edificazione, tra gli Ambiti specializzati per attività produttive esistenti (APC), che il RUE provvederà ad articolare e specificare.</p> <p>-riclassificazione della restante parte dell’ambito, non edificata, vocata alla trasformazione urbana come Ambiti per nuovi insediamenti previsti e confermati AN12, assumendo come obiettivo strategico quello della valorizzazione della sponda sinistra del Termina e dell’ampliamento del sistema delle attrezzature del Lido Valtermina.</p> <p>-eliminazione della bretella di collegamento, con nuovo ponte sul Torrente Termina, tra la via IV Novembre (la SP 513 che attraversa l’abitato, verso sud) e la bretella di collegamento tra la frazione di Vignale e la SP 17 per Neviano (in sponda dx del Torrente).</p> <p>-applicazione di un indice perequativo alla fascia di tutela del corso d’acqua (che costituisce la porzione prevalente dell’ambito) molto basso, quale incentivo alla fattibilità. Attualmente l’area deve essere semplicemente ceduta gratuitamente in caso di intervento, costituendo un sicuro limite alla fattibilità dell’intervento; tenuto anche conto della scelta di localizzare l’Edilizia Residenziale Sociale negli ambiti di trasformazione urbana di maggiore consistenza.</p>	<i>Acque superficiali e sotterranee, suolo, Equilibrio Ecologico e biodiversità, paesaggio, aria, rumore, mobilità</i>
ART*-C Area Gas Metano	Riarticolazione in ambiti diversificati: ART*C, APC e AC	<p>- riconferma solo relativamente alle aree attualmente ricomprese nel I° POC. Aree quest’ultime che confermano per il prossimo futuro la permanenza e l’ampliamento delle attività esistenti.</p> <p>-riclassificazione come completamento del sistema urbano (in relazione allo stato di fatto dal tessuto circostante) in parte tra gli Ambiti specializzati per attività produttive esistenti (APC), e in parte tra gli Ambiti Urbani Consolidati AC, che il RUE provvederà ad articolare e specificare.</p>	<i>Suolo, aria, rumore, mobilità</i>
ART*-F Piattonaio Est	Riarticolazione in ambiti diversificati: ART*F e AC	<p>-riconferma solo relativamente alle aree attualmente ricomprese nel I° POC.</p> <p>-riclassificazione come completamento del sistema urbano della frazione tra gli Ambiti Urbani Consolidati AC, che il RUE provvederà ad articolare e specificare, mantenendo, come obiettivo specifico, il potenziamento e l’attrezzatura della strada di penetrazione (Via Palach).</p>	<i>Acque superficiali e sotterranee, suolo, ria, rumore</i>
ART*-G Castione	Riclassificazione come ambito AC	-riconoscimento come completamento del sistema urbano della frazione e classificate tra gli Ambiti Urbani Consolidati AC, che il RUE provvederà ad articolare e specificare, assumendo gli obiettivi, le prestazioni e le prescrizioni dell’attuale scheda d’ambito di PSC.	<i>Suolo, paesaggio, rumore, mobilità</i>
ART*-I Vismara	Riclassificazione come ambito AC	-riconoscimento come completamento del sistema urbano della frazione e classificate tra gli Ambiti Urbani Consolidati AC, che il RUE provvederà ad articolare e specificare, assumendo gli obiettivi, le prestazioni e le prescrizioni dell’attuale scheda d’ambito di PSC.	<i>Rumore, mobilità</i>
ART*-L Carcarecchio	Riclassificazione come ambito AC	-riconoscimento come completamento del sistema urbano della frazione e classificate tra gli Ambiti Urbani Consolidati AC, che il RUE provvederà ad articolare e specificare, assumendo gli obiettivi, le prestazioni e le prescrizioni dell’attuale scheda d’ambito di PSC.	<i>Acque superficiali e sotterranee, suolo, paesaggio</i>
ART*-M Cevola	Riclassificazione come ambito AC	-riconoscimento come completamento del sistema urbano della frazione e classificate tra gli Ambiti Urbani Consolidati AC, che il RUE provvederà ad articolare e specificare, assumendo gli obiettivi, le prestazioni e le prescrizioni dell’attuale scheda d’ambito di PSC.	<i>Acque superficiali e sotterranee, suolo, paesaggio</i>
ART*-N Mazzola	Riclassificazione come ambito AC	-riconoscimento come completamento del sistema urbano della frazione e classificate tra gli Ambiti Urbani Consolidati AC, che il RUE provvederà ad articolare e specificare, assumendo gli obiettivi, le prestazioni e le prescrizioni dell’attuale scheda d’ambito di PSC.	<i>Acque superficiali e sotterranee, suolo, paesaggio</i>
ART*-O Bannone	Riclassificazione come ambito AC	-riconoscimento come completamento del sistema urbano della frazione e classificate tra gli Ambiti Urbani Consolidati AC, che il	<i>Acque superficiali e</i>

		RUE provvederà ad articolare e specificare, assumendo gli obiettivi, le prestazioni e le prescrizioni dell'attuale scheda d'ambito di PSC.	<i>sotterranee, suolo, paesaggio</i>
ART**P- Aziende agricole Drugolo-Ronchini	Riclassificazione come area agricola e riclassificazione come ambito AC	L'ambito attuale si sdoppia in due diverse soluzioni: -l'Ambito relativo alla proprietà Ronchini, prevede un riclassificazione come AC disciplinato dal RUE, con un contestuale perfezionamento della delimitazione dell'area di intervento, -l'Ambito della proprietà Drugolo viene riclassificato come agricolo in quanto poco sostenibile (ambientalmente e urbanisticamente) la trasformazione ad usi urbani di una superficie quasi pari alle aree attualmente urbanizzate della frazione. Viene comunque proposto quale incentivo al ripristino delle aree una capacità edificatoria potenzialmente trasferibile in altri ambiti specificatamente individuati dal PSC (Ambito AN_1), la cui utilizzazione è soggetta alle previsioni del POC e condizionata al ripristino agricolo del territorio attualmente occupato dalle porcilaie dimesse.	<i>Acque superficiali e sotterranee, suolo, Equilibrio Ecologico e biodiversità, paesaggio</i>
APC – La Manianese	Ampliamento della classificazione di un'attività produttiva esistente	Sulla base di una specifica richiesta relativa a mutate esigenze produttive, viene proposto l'ampliamento della classificazione di un'attività produttiva situata tra via del cantone e la SP32 Pedemontana, sul margine nord-ovest del territorio comunale.	<i>Acque superficiali e sotterranee, suolo, Equilibrio Ecologico e biodiversità, paesaggio, aria, rumore, mobilità</i>

Dalla lettura dell'elenco ragionato delle modifiche della Variante emerge quanto segue:

- le azioni della Variante che quindi saranno oggetto di valutazione saranno le seguenti: **AN1 La Steccata, AN2 Monzato, ART*-A Monzato, ART*-B Traversetolo Sud, ART*-C Area Gas Metano, ART*-F Piattonaio Est, ART*-G Castione, ART*-I Vismara, ART*-L Carcarecchio, ART*-M Cevola, ART*-N Mazzola, ART*-O Bannone, ART*P- Azienda agricola Drugolo- Ronchini, AN8- Bannone e APC- La Mamianese**
- le azioni seguenti non presentano alcun tipo di interrelazione con le componenti ambientali o territoriali, trattandosi di stralci, e non inducono la necessità di una fase valutativa: **AN4- Monzato**. Lo stralcio della previsione di cui all'**ART**P- Azienda agricola Drugolo**, che sposterà volumetrie nell'area AN1, viene valutato nell'ambito dell'AN1 per la previsione superstita, mentre lo stralcio viene valutato nell'ambito della modifica dell'ART*P.

La tavola che segue individua, in sovrapposizione sul PSC in vigore, le aree oggetto di modifiche, e quindi oggetto di valutazione da parte della presente Val.S.A.T. con bordo nero, mentre individua con bordo blu le aree che vengono stralciate e che quindi non saranno oggetto di valutazione. Ad ogni area individuata con sigla di riferimento viene quindi affiancata la scheda valutativa di cui al successivo capitolo 5.



4.2 Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni

In applicazione dell'art. 51 della L.R.5/2013 viene prevista nel presente capitolo una sintetica verifica della situazione vincolistica delle previsioni di Variante. La valutazione degli impatti e delle misure di mitigazione, di cui alle schede del successivo capitolo 5, affronteranno invece nel dettaglio le possibili ricadute sulle singole aree di progetto.

Gli elaborati definiti come '*Carta unica del territorio*' dal n.1 al 4 della Variante al PSC e la relativa scheda descrittiva, rappresentano l'insieme dei vincoli che qui di seguito vengono più specificatamente elencati.

Tipologia del vincolo	Riferimento normativo sovraordinato	Riferimento di PSC
<u>Natura e Paesaggio</u>		
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico	<i>DLgs 42/2004 Codice dei beni culturali e del Paesaggio (Parte Terza, Titolo I, art.142, comma 1, lett.c)</i>	Art.10.3 e 10.9bis
Viabilità panoramica	<i>Norme di Attuazione PTCP Art. 19 (comma2)</i>	Art 10.13
vincolo posto per il mantenimento delle condizioni di percettività su elementi o scenari di valore ambientale	-	Art 10.14
<u>Storia e archeologia</u>		
Siti di interesse archeologico segnalati: area di potenziale rischio archeologico estesa e puntiforme di livello A, C	<i>Norme di Attuazione PTCP art 16- Zone ed elementi di interesse storico-archeologico: aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, zone di tutela della struttura centuriata, elementi della centuriazione</i>	Art 10.31
viabilità storica	<i>Norme di Attuazione PTCP art 19- Elementi di interesse storico testimoniale: viabilità storica e panoramica</i>	Art 10.30
<u>Sicurezza ambientale e del territorio</u>		
Zone di deflusso della piena	<i>Norme di Attuazione PTCP art.13</i>	Art 10.16
Aree di inondazione per piena catastrofica	<i>Norme di Attuazione PTCP art.13ter</i>	Art 10.18
Aree di ricarica della falda	<i>Norme di Attuazione PTCP art.23</i>	Art 10.19
Aree di ricarica diretta degli acquiferi	<i>Norme di Attuazione PTCP art.31 e 32 dell'Allegato 4</i>	Art 10.19
Rischio sismico	<i>D.M. 14/09/2005 "Norme tecniche per le costruzioni"</i>	Art 10.24
<u>Impianti e infrastrutture</u>		
Fasce di rispetto stradale	<i>D. Interministeriale 1.4.1968 n° 1404</i> <i>D. Interministeriale 2.4.1968 n°</i>	Art 10.34

1444

*D.L. 30.4.1992 n° 285 e s.m.i.
(Nuovo Codice della Strada), in
particolare artt. 16, 17, 18.*

*D.P.R. 16.12.1992 n° 495 e s.m.i. ,
in particolare artt. 26, 27 e 28*

Fasce di rispetto dei metanodotti

D.M. 24/11/1984

Art 10.35

D.M. 16/04/2008

D.M. 17/04/2008

Fasce di rispetto degli elettrodotti

DM. 381/1998

Art 10.36

*L.36/2001 (Legge quadro sulla
protezione dalle esposizioni a campi
elettrici, magnetici ed
elettromagnetici);*

DPCM 08/07/2003

D.L. 257/2007

DM. 29/05/2008

La verifica di conformità ai singoli vincoli viene quindi condotta in modo specifico nelle singole schede di valutazione delle aree, di cui al successivo capitolo 5, dove vengono visualizzati in modo puntuale i vincoli eventualmente presenti nelle specifiche aree o in prossimità di esse.

5. VALUTAZIONE QUALITATIVA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

La valutazione qualitativa di compatibilità ha la finalità di fornire una valutazione della compatibilità dell'azione considerata con gli obiettivi di sostenibilità derivanti dal set di obiettivi di compatibilità ambientale identificato al precedente capitolo 3.1.

La presente valutazione qualitativa è elaborata, in totale allineamento con le metodologie sviluppate in sede di Val.S.A.T. del PSC vigente.

L'analisi e la valutazione delle politiche strategiche del PSC è stata infatti condotta in funzione della coerenza interna, supportata dalla verifica operata mediante una matrice di analisi, che consente di verificare come l'impostazione strategica abbia tenuto conto e risponda alle criticità del territorio sul quale svolge la propria azione e ai criteri/obiettivi di sostenibilità assunti.

I contenuti del PSC sono stati tradotti in obiettivi e conseguenti azioni e mediante lo strumento della matrice di analisi, si è effettuata *una stima qualitativa dei potenziali effetti significativi* sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano. Ciò ha consentito l'elaborazione di un bilancio valutativo in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento di pianificazione, che rappresenta un giudizio sintetico per consentire *una restituzione e una ripercorribilità* dei diversi aspetti di riferimento per la valutazione consentendo di individuare il set di indicatori.

La matrice di analisi⁸ (riproposta nella pagina a seguire) dei "criteri per l'assetto ambientale e territoriale", evidenzia innanzitutto una elevata rispondenza e sinergia positiva (verde da più chiaro a più scuro in funzione della maggiore positività dell'azione più scuro) fra le politiche ed azioni di piano, in particolare quando ad intersecarsi sono le politiche riferite alla mobilità, alle riqualificazione produttiva, alla bonifica del suolo e alla tutela e valorizzazione del territorio rurale con il criterio di sostenibilità legato al miglioramento della qualità di vita.

In tal senso si sottolinea che tutti gli ambiti oggetto di Variante sono stati già valutati e condivisi da relativo Parere di compatibilità ambientale in sede di Val.S.A.T. del PSC vigente con la sola eccezione dell'ampliamento dell'ambito APC presso frazione Mamiano.

In quella sede la Val.S.A.T. ha contestualizzato ogni intervento in un quadro di azioni di livello territoriale ed ambientale complessivo, che viene ripreso anche in questa sede, e ne ha derivato tutte le possibili ricadute considerando gli effetti sinergici delle diverse azioni del PSC. Gli aspetti considerati per la valutazione degli impatti delle modifiche introdotte dalla Variante fanno quindi riferimento a quanto considerato in sede di Val.S.A.T. del PSC in termini di matrici ambientali interferite e considerano gli impatti delle azioni come segue:

- positivo/negativo (+/-): indica il segno degli effetti dell'azione considerata nei confronti di un dato obiettivo di sostenibilità;
- certo/incerto (C/I): indica la probabilità che caratterizza il verificarsi di un effetto;
- strategico/non strategico (S/N): indica se l'effetto incide in modo determinante sul perseguimento dell'obiettivo di sostenibilità, anche considerando il valore o la vulnerabilità che caratterizzano quella particolare componente ambientale;
- non confinato/confinato (A/L): indica l'entità e l'estensione nello spazio degli effetti e si riferisce alla possibilità che un effetto rimanga confinato entro i confini comunali, oppure si manifesti a scala più vasta;
- permanente/temporaneo (P/T): indica la durata e la reversibilità dell'effetto in termini temporali. in questo senso si deve definire un limite temporale di riferimento che rappresenti il massimo periodo entro cui valutare la durata dell'impatto e la capacità di assorbimento del sistema per recuperare le condizioni preesistenti all'impatto medesimo e quindi interpretare il concetto di permanenza considerandolo entro il periodo d'azione del Piano.

Per semplificare la lettura si sono evidenziati con tre colori :

- gli impatti positivi in **verde scuro**
- gli impatti positivi, ma con attributi che rendono meno incisivo il loro effetto quindi parzialmente positivi, in **verde chiaro**
- gli impatti negativi in **arancio**.

Oltre la tabella sintetica di valutazione complessiva, trattandosi di modifiche puntuali e di perfezionamento in riduzione si valuteranno anche puntualmente le singole operazioni in funzione delle diverse componenti ambientali nelle singole schede.

⁸ Fonte Val.S.A.T. Rapporto Ambientale –integrazioni Caire

		MATRICI AMBIENTALI															
		Tutela delle risorse idriche				Tutela dei suoli dalle			Miglioramento della qualità dell'aria			Miglioramento del clima acustico			Riduzione del rischio inquinamento		
		Tutela e riqualificazione del reticolo idrografico	Riduzione dei fattori di pressione sulle risorse idriche (scarichi domestici delle frazioni)	evitare la previsione di funzioni impattanti nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, dei pozzi per acqua ad uso acquedottistico e nelle zone ad elevata vulnerabilità idrogeologica	Incentivare il risparmio idrico alla scala edilizia per ridurre la pressione esercitata sulle falde sotterranee	Promuovere la riqualificazione delle attività ad alto impatto sui suoli (es. allevamento), in particolare nelle zone ad elevata vulnerabilità idrogeologica	Recupero e rinaturalizzazione delle cave dismesse	Promuovere attività agricole "sostenibili"	decongestione mobilità	controllo e contenimento delle emissioni delle attività ad alto impatto	promozione di opportune forme di mitigazione e compensazione	riduzione della ZAC	tutela per i ricettori sensibili	controllo e contenimento dell'impatto viabilistico	perseguimento obiettivi di qualità	limiti delle zone di rispetto	localizzazione appropriata delle antenne
OBIETTIVI	AZIONI																
tutela e valorizzazione del territorio rurale	riduzione delle pressioni insediative urbane																
	tutela delle presenze naturali e del paesaggio																
tutela e valorizzazione degli ambiti fluviali (progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza)	valorizzazione di spazi di fruizione ricreativa e di rigenerazione ecologica																
	progetti integrati di recupero e valorizzazione, volti alla conservazione degli elementi edili presenti, al potenziamento del patrimonio arboreo ed al convenzionamento della fruizione pubblica dei siti																
riordino e messa in sicurezza del sistema della mobilità	perseguire in modo prioritario la funzionalità agricola dei terreni, il Piano propone la conservazione dei valori paesaggistici attraverso il potenziamento della dotazione vegetazionale e la realizzazione delle condizioni volte a promuovere la fruizione pubblica																
	forme e contenuti progettuali che rendano compatibile la gestione idraulica del territorio con gli interventi di rinaturalizzazione																
gestione sostenibile delle politiche di sviluppo urbano residenziale	razionalizzare, in base ad una precisa gerarchia funzionale, la rete dei percorsi al servizio della fruizione naturalistica e ricreativa, con una sua netta separazione dalla viabilità veicolare																
	recuperare gli elementi storici e culturali di rilievo presenti nel territorio con particolare riferimento ai nuclei urbani storici																
gestione sostenibile delle politiche di sviluppo produttivo	tutela e valorizzazione a giunta ad individuare un sistema aree protette, tra cui aree di riequilibrio ecologico, come quella di Conovella																
	itinerario in variante al centro abitato di Traversetolo																
verifica e rifunzionalizzazione del sistema delle dotazioni territoriali in termini quali-quantitativi	attraversamento dei centri frazionali																
	sistema urbano centrale																
gestione sostenibile delle politiche di sviluppo produttivo	ciclabilità e fruizione ambientale																
	riorganizzazione della sosta nell'area centrale																
gestione sostenibile delle politiche di sviluppo produttivo	conservazione e manutenzione qualitativa degli ambiti edificati a verde privato																
	istruttoria per conferma o cancellazione degli ambiti appartenenti alle previsioni residenziali del PRG																
gestione sostenibile delle politiche di sviluppo produttivo	introduzione di elementi di concorrentialità e di flessibilità di cui il Comune potrà giovare nella fase della pianificazione operativa attraverso procedure concorsuali e negoziali per gli ambiti di nuovo sviluppo insediativo																
	la definizione del carattere multifunzionale mediante una disciplina appropriata degli usi consentiti per gli ambiti di nuovo insediamento																
gestione sostenibile delle politiche di sviluppo produttivo	definizione delle tipologie edilizie residenziali coerenti con il contesto urbano e degli interventi connessi alla bioarchitettura ed al risparmio energetico																
	riqualificazione delle reti dei sottoservizi di carattere generale																
gestione sostenibile delle politiche di sviluppo produttivo	innalzamento della qualità ambientale, con il rispetto delle soglie di clima acustico, e l'abbattimento delle barriere architettoniche																
	assicurare coerenza con la rete stradale esistente e di progetto																
gestione sostenibile delle politiche di sviluppo produttivo	mantenimento ed il rafforzamento del carattere multifunzionale degli ambiti consolidati																
	per gli ambiti consolidati, mantenimento del livello delle dotazioni territoriali acquisite e, ove necessario, il suo incremento mediante la preferenziale destinazione al sistema delle dotazioni territoriali di eventuali aree libere o liberabili																
gestione sostenibile delle politiche di sviluppo produttivo	miglioramento delle relazioni fruttive tra le varie componenti d'ambito consolidato e fra i diversi ambiti urbani																
	miglioramento della funzionalità delle dotazioni infrastrutturali ed ecologiche (reti di smaltimento dei rifiuti, raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, barriere anti-cumera, vasche di raccolta delle acque di prima pioggia, ecc.) da perseguire sia attraverso interventi diretti dei gestori delle reti, sia con il contributo dei soggetti attuatori degli interventi edili alla riqualificazione delle reti di carattere generale																
gestione sostenibile delle politiche di sviluppo produttivo	manovre urbanistiche efficaci, volte al perseguimento delle politiche di deisolazione delle zone produttive del capoluogo																
	per l'ambito di riqualificazione e trasformazione funzionale relativo alle aziende agricole Drupolo e Ronchini, ubicate nel centro frazionale di Mamiano, si propongono interventi finalizzati alla dismissione e delocalizzazione delle attività di allevamento suinicolo presenti, non compatibili con il contesto residenziale insediato del centro frazionale																
gestione sostenibile delle politiche di sviluppo produttivo	riqualificazione e trasformazione funzionale riguardante la Ceramica Gresparma																
	previsione di un nuovo ambito di sviluppo produttivo caratterizzato come APEA, quindi non contiguo ad aree residenziali																
gestione sostenibile delle politiche di sviluppo produttivo	bilancio delle dotazioni territoriali																
	applicazione di manovre perequative																
gestione sostenibile delle politiche di sviluppo produttivo	mitigazione degli impatti e di ambientazione delle sedi stradali																

Matrice di analisi per la valutazione del PSC in vigore

AZIONI DI MODIFICA DELLA VARIANTE	MATRICI AMBIENTALI															
	Tutela delle risorse idriche				Tutela dei suoli dal rischio idrogeologico			Miglioramento della qualità dell'aria			Miglioramento del clima acustico			Riduzione del rischio inquinamento elettromagnetico		
	tutela e riqualificazione del reticolo idrografico	Riduzione dei fattori di pressione sulle risorse idriche (es. scarichi domestici delle frazioni)	Evitare la previsione di impatti nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, dei pozzi per acqua ad uso acquedottistico e nelle zone ad elevata vulnerabilità idrogeologica	Incentivare il risparmio idrico alla scala edilizia, per ridurre la pressione esercitata sulle falde sotterranee	Promuovere la riqualificazione delle attività ad alto impatto sui suoli (es. allevamento), in particolare nelle zone ad elevata vulnerabilità idrogeologica	Recupero e rinaturalizzazione delle cave dismesse	Promuovere attività agricole "sostenibili"	decongestione mobilità	controllo e contenimento delle emissioni delle attività ad alto impatto	promozione di opportune forme di mitigazione e compensazione	redazione della ZAC	tutela per i ricettori sensibili	controllo e contenimento dell'impatto viabilistico	perseguimento obiettivi di qualità	limiti delle zone di rispetto	localizzazione appropriata delle antenne
AN1 La Steccata		+islp	+cslp	+islp					+islp			+cspl	+islp			
AN2 Monzato		-cslp	+cslp	+islp					+islp		+cspl		+islp			
AN4 Monzato		+cslp	+cslp	+cslp				+isat	+ispa			+cspl				
AN8 Bannone		+cslp	+cslp	+cslp				+isat	+ispa			+cspl				
ART*-A Monzato		-cslp	+cslp	+islp					+cspl	+ispa	+islp	+cspl	+cspl	+islp		
ART*-B Traversetolo Sud	+cslp	-cslp	+cslp	+islp						+ispa	+islp		+cslp	+islp		
ART*-C Area Gas Metano		-cslp	+cslp	+islp						+ispa	+islp		+cspl		+islp	
ART*-F Piattonaio Est		-cslp	+cslp	+islp						+ispa	+islp				+islp	
ART*-G Castione		-cslp	-cslp	+islp							+islp		+cspl		+islp	
ART*-I Vismara		-cslp		+islp							+islp				+islp	
ART*-L Carcarecchio		-cslp		+islp							+islp				+islp	
ART*-M Cevola		-cslp		+islp							+islp				+islp	
ART*-N Mazzola		-cslp		+islp							+islp				+islp	
ART*-O Bannone		-cslp		+islp							+islp				+islp	
ART**P- Aziende agricole Drugolo-Ronchini	+cslp	+cslp	+cslp	+islp	+cslp					+cslp	+islp		+cslp	+islp		
APC- La Manianese	-cslp	-cslp	-cslp	+islp						+islp	+islp				+islp	
			impatti positivi				impatti parzialmente positivi									

Matrice di valutazione degli impatti delle azioni della Variante

5.1 Schede di valutazione puntuale

Le azioni soggette a valutazione puntuale sono quindi le seguenti che vengono richiamate facendo riferimento alle denominazioni del PSC in vigore e riportando parentesi le nuove classificazioni di Variante per permettere una più rapida identificazione:

- **AN1 La Steccata (AN1-APC),**
- **AN2 Monzato (AN2 –APC**),**
- **AN8 Bannone**
- **ART*A Monzato (ART*A, APC, APC**),**
- **ART*B Traversetolo Sud (ANC10, ART*B, APC),**
- **ART*C Area Gas Metano (ART*C, APC, AC),**
- **ART*F Piattonaio Est (ART*F, AC),**
- **ART*G Castione (AC),**
- **ART*I Vismara (AC),**
- **ART*L Carcarecchio (AC),**
- **ART*M Cevola (AC),**
- **ART*N Mazzola (AC),**
- **ART*O Bannone(AC),**
- **ART**P- Aziende agricole Drugolo-Ronchini (AC)**
- **APC –MTC/La Mamianese**

Sono state approfondite mediante le **schede riassuntive** del presente capitolo, che riportano le seguenti informazioni:

- inquadramento territoriale
- indicazioni della Variante-indicazioni normative di PSC
- stato di fatto in relazione alla componenti ambientali
- verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013
- valutazione impatti
- misure di mitigazione

Per ciascuna componente ambientale è stato valutato lo stato di fatto delle aree interessate dalle azioni di Piano in esame, con particolare riferimento all'individuazione di elementi di particolare pregio e all'identificazione delle principali problematiche ambientali e territoriali presenti. Le informazioni sono state tratte dal Quadro Conoscitivo del PSC vigente che contiene una completa ed aggiornata descrizione delle caratteristiche ambientali e territoriali delle aree in esame, eventualmente integrate o aggiornate in relazione alla localizzazione specifica delle aree di Piano.

In merito alle **misure di mitigazione** della presente Val.S.A.T. si è inteso operare con tre modalità parallele cioè:

1. prescrizioni (individuate in carattere 'corsivo') ovvero le misure di mitigazione con carattere vincolante riprese anche dalla normativa del PSC,
2. indirizzi (individuati in carattere 'normale') ovvero le misure di mitigazione che afferiscono a indirizzi integrativi per le prestazionali volte ad un miglioramento qualitativo della compatibilizzazione ambientale.
3. indicazioni prestazionali dell'apposito allegato alla Val.S.A.T. del PSC/2011 "Prescrizioni per la sostenibilità degli interventi" contenente prescrizioni di carattere generale in merito a: sostenibilità urbana, naturalità, gestione dell'energia, acqua e materiali. Esse valgono comunque ed ovunque e dovranno essere richiamate nelle 'Schede normative d'ambito' del PSC.

Si inseriscono per maggior chiarezza le legende della tavola 'Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' richiamata nelle schede ovvero la tavola del PSC/Var 2012.

Legenda tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali'

LEGENDA

- Confine comunale
- Perimetro del territorio urbanizzato
- Ambiti interessati da Piani Attuativi convenzionati

Titolo IV

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

- Centro storico (Art.4.2)
- Nuclci rurali di antico insediamento (Art.4.2)
- Edifici di valore storico architettonico - Beni culturali (Art.10.26)

Titolo III

SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

- Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti (Art.3.1)
- Attrezzature tecnologiche

Aree per attrezzature e spazi collettivi di rilievo sovracomunale (Art.3.8)

- Centro culturale "Villa Magnani Rocca"
- Centro sportivo "Lido Valtermina"
- Cimitero
- Laghi pesca sportiva "Cronovilla"

Titolo V

TERRITORIO URBANIZZATO

- Ambiti urbani consolidati - AC (Art.6.1)
- Ambiti urbani consolidati interessati da Piani Attuativi convenzionati - AC* (Art.6.2)
- Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale - ART* (Art.6.3)

TERRITORIO URBANIZZABILE

- Ambiti per nuovi insediamenti già previsti dal P.R.G. previgente confermati - ANC (Art.7.1)
- Ambiti per i nuovi insediamenti - AN (Art.7.2)
- Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale - ART** (Art.7.3)

AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Ambiti specializzati per attività produttive consolidati di rilievo comunale - APC (Art.8.1)
- Ambiti specializzati per attività produttive consolidati di rilievo comunale interessati da P.A. convenzionati - APC* (Art.8.2)
- Ambito specializzato per attività produttive di sviluppo di rilievo comunale - APC** (Art.8.3)
- Ambito specializzato per attività produttive di sviluppo di rilievo sovracomunale - APS (Art.8.4)

Titolo VI

TERRITORIO RURALE

- Ambiti agricoli
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art.9.5)
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Art.9.6)
- Ambiti agricoli di valore naturale e ambientale (Art.9.7)

Ambiti per la valorizzazione fruitiva del territorio rurale

- Campagna Parco (Art.9.12)

Titolo II

SISTEMA DELLA MOBILITA'

Principali infrastrutture viarie (Art.2.1)

- Strade extraurbane principali esistenti (tipo B)
- Strade extraurbane principali di progetto (tipo B)
- Strade extraurbane secondarie esistenti (tipo C)
- Strade extraurbane secondarie di progetto (tipo C)
- Strade urbane interquartiere e di quartiere (tipo E1-E2)
- Strade urbane interquartiere di progetto (tipo E1)
- Corridoio di rispetto infrastrutturale L=100m (Art.10.33)
- Corridoio di rispetto infrastrutturale L=60 - 40m (Art.1C)
- Percorsi ciclabili di valenza territoriale (Art.2.3)

Legenda tavola Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici

LEGENDA

- Sistema collinare-montano (Art.10.1)
- Crinali principali
- Crinali secondari
- Sistema forestale e boschivo (Art.10.2)
- Corsi d'acqua meritevoli di tutela (Art.10.3)
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art.10.4)
- Calanchi meritevoli di tutela (Art.10.5)
- Zone di tutela naturalistica (Art.10.6)

Siti "Rete Natura 2000" (Art.10.7)

- Sito di Importanza Comunitaria "Barboj di Rivalta" - IT4020023
- Sito di Importanza Comunitaria e Zona di protezione speciale "Cronovilla" - IT4020027

Aree protette (Art.10.8)

- Area di riequilibrio ecologico di progetto "Cronovilla"

Beni paesaggistici (Art.10.9)

- Fascia di tutela di 150m delle acque pubbliche (Art. 10.9 bis)
- Affioramento di acque e gas - Barboj
- Zona di rispetto al Barboj (Art.10.10)
- Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art.10.11)
- Unità di paesaggio (Art.10.12)
- Viabilità panoramica (Art.10.13)
- Vincolo posto per il mantenimento delle condizioni di percepcività su elementi o scenari di valore ambientale (Art.10.14)

- Tessuti urbanizzati di antico impianto
- Tessuti urbanizzati di impianto recente
- Confine comunale

Legenda tavola Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche , assetto e geologico e stabilità dei versanti

LEGENDA

- Zona di deflusso della piena - fascia A - ambito A1 (Art.10.16)
- Zona di deflusso della piena - fascia A - ambito A2 (Art.10.16)
- Zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua - fascia B (Art.10.15)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art.10.17)
- Area di inondazione per piena catastrofica - fascia C (Art.10.18)
- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art.10.19)**
- Bacini drenanti direttamente su aree vulnerabili
- Vulnerabilità a sensibilità elevata
- Vulnerabilità a sensibilità attenuata
- Area di ricarica degli acquiferi
- Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (Art.10.20)
- Aree a pericolosità geomorfologica elevata (Art.10.21)
- Aree a pericolosità geomorfologica moderata (Art.10.22)

LEGENDA

- Pozzi per la captazione di acque destinate al consumo umano
- Rispetto ai punti di captazione di acque destinate al consumo umano (Art.10.37)
- Fascia di rispetto ristretta
- Fascia di rispetto allargata
- Tessuti urbanizzati di antico impianto
- Tessuti urbanizzati di impianto recente
- Confine Comunale

Legenda tavola Carta unica territorio -3tutela degli elementi di interesse storico e archeologico

LEGENDA

- Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art.10.25)
- Centro storico
- Nuclei rurali di antico insediamento
- Edifici di valore storico architettonico (Art.10.26)
- Beni culturali (Art.10.26)
- Edifici di valore storico culturale e testimoniale (Art. 10.27)
- Pertinenze di beni culturali
- Pertinenze di edifici o complessi edilizi di valore storico culturale e testimoniale
- Elementi della centuriazione (Art.10.28)
- Usi civici (Art.10.29)
- Viabilità storica (Art.10.30)**
- di epoca romana
- di epoca medioevale
- di epoca successiva (IGM 1881)

ELENCO DEI BENI CULTURALI
(ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)

- N Numero identificativo
- 1 Chiesa Parrocchiale di San Martino - Traversetolo
- 2 Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo - Sivizzano
- 3 Chiesa Parrocchiale di San Biagio - Mamiano
- 4 Chiesa Parrocchiale di Maria Assunta - Vignale
- 5 Chiesa Parrocchiale e Canonica di San Donnino Martire - Castione de' Baratti
- 6 Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Vergine - Bannone
- 7 Castello di Guardasone
- 8 Casamento ad uso sacrestia della Chiesa Parrocchiale - Bannone
- 9 --- (stralciato)
- 10 Chiesa di Santo Stefano - Torre
- 11 Chiesa di San Lorenzo - Guardasone
- 12 Villa Magnani Rocca detta "Corte di Mamiano"
- 13 Molino di Sopra - Mamiano
- 14 Parco di Villa Magnani Rocca
- 15 Bosco di Guardasone
- 16 Villino De Strobel - Vignale
- 17 Case Ravasini e pertinenze - Mamiano
- 18 Molino di Mezzo - Mamiano
- 19 Villa La Steccata - Traversetolo
- 20 Palazzina in via D'Annunzio - Traversetolo
- 21 Ex Teatrino di Via Martiri della Libertà - Traversetolo

Aree a potenziale rischio archeologico (Art.10.31)

- Rischio di livello A
- Rischio di livello A in aree urbane storiche
- Rischio di livello A/C
- Rischio di livello B
- Rischio di livello C
- Rischio di livello C
- Tessuti urbanizzati di impianto recente
- Confine comunale
- Corsi d'acqua

Legenda tavola Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e tutela

LEGENDA

Classificazione della rete viaria

- Strade extraurbane principali esistenti (tipo B)
- Strade extraurbane principali di progetto (tipo B)
- Strade extraurbane secondarie esistenti (tipo C)
- Strade extraurbane secondarie di progetto (tipo C)
- Strade urbane interquartiere esistenti (tipo E1)
- Strade urbane interquartiere di progetto (tipo E1)
- Strade urbane di quartiere esistenti (tipo E2)
- Strade urbane locali esistenti (tipo F)
- Strade extraurbane locali esistenti (tipo F)
- Strade extraurbane locali di progetto (tipo F)
- Strade extraurbane vicinali esistenti (tipo F)
- Corridoi di salvaguardia infrastrutturale (Art.10.33)**
- L=100m (strade extraurbane tipo B)
- L=60 - 40 m (strade extraurbane tipo C - strade urbane tipo E1 e strade extraurbane tipo F)
- Distanze minime a protezione del nastro stradale (Art.10.34)**
- Fascia di rispetto = 20m (strade tipo F)
- Fascia di rispetto = 30m (strade tipo C)
- Fascia di rispetto = 40m (strade tipo B)
- Centri abitati**
- limite di centro abitato

- Aree cimiteriali
- Ambiti di rispetto cimiteriale (Art.10.32)
- Area di pertinenza dell'impianto di depurazione
- Ambito di rispetto dell'impianto di depurazione (Art.10.38)
- Stazione ecologica attrezzata
- Fasce di rispetto ai metanodotti (Art.10.35)**
- Fascia di rispetto alla condotta principale di metano
- Fasce di rispetto agli elettrodotti (Art.10.36)**
- Fascia di rispetto alla linea elettrica ad alta tensione (obiettivo di qualità 0,2 microtesla)
- Fascia di rispetto alla linea elettrica ad alta tensione (obiettivo di qualità 0,5 microtesla)
- Fascia di rispetto alla linea elettrica a media tensione (obiettivo di qualità 0,2 microtesla)
- Linea elettrica aerea ad alta tensione
- Linea elettrica aerea a media tensione
- Linea elettrica interrata a media tensione

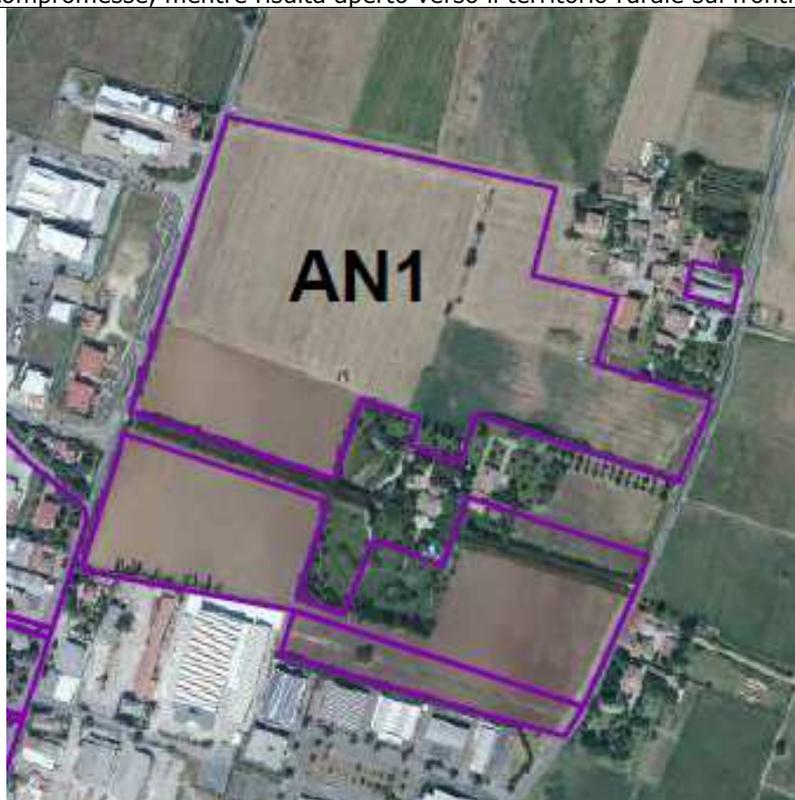
- Pozzi per la captazione di acque destinate al consumo umano
- Rispetto ai punti di captazione di acque destinate al consumo umano (Art.10.37)
- Fascia di rispetto ristretta
- Fascia di rispetto allargata
- Impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e per la telefonia mobile (Art.10.39)**
- Antenne per l'emittenza radio e televisiva
- Antenne per la telefonia mobile
- Confine Comunale
- Territorio urbanizzato
- Territorio urbanizzabile
- Ambiti specializzati per attività produttive esistenti
- Ambiti specializzati per attività produttive di sviluppo
- Ambiti di riqualificazione in territorio rurale
- Nuclei rurali di antico insediamento

VAR PSC 2015

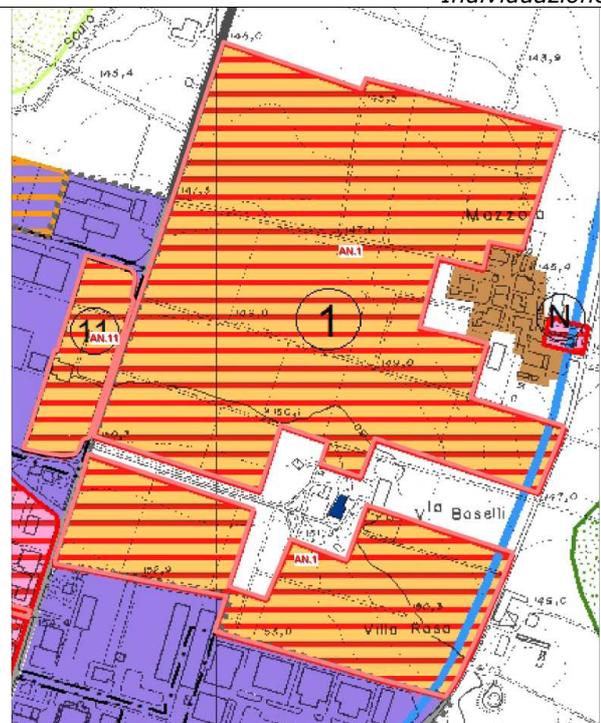
AN1 (AN1 -APC)- La Steccata

Inquadramento territoriale

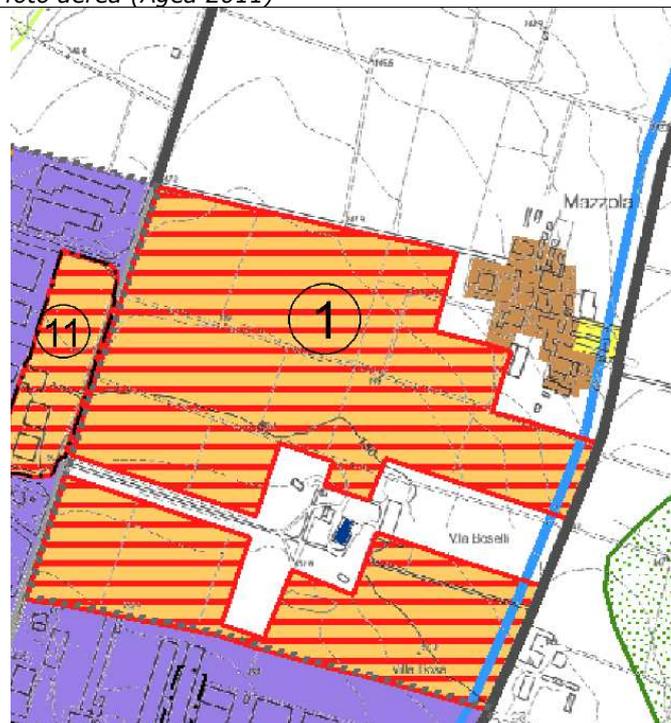
L'ambito, completamente libero, che si estende nel PSC vigente per circa 27,8 ha, si colloca nella porzione nord-occidentale dell'area urbana centrale di Traversetolo, in loc. Villa La Steccata, compreso fra la S.P. n.513 (Via per Parma), la S.P. n.45 (Via Bora), la zona insediata del Torrazzo, il nucleo antico di Mazzola, intercluso a sud ed ovest tra aree già completamente compromesse, mentre risulta aperto verso il territorio rurale sui fronti est e nord.



Individuazione area su foto aerea (Agea 2011)



Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC/VAR 2012 in vigore



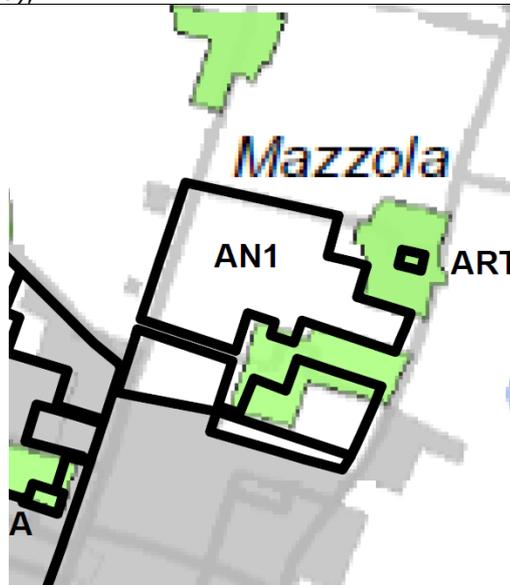
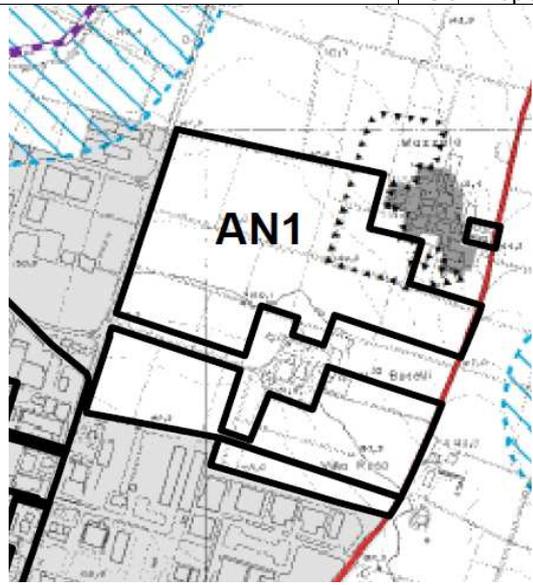
Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC Variante proposta

Indicazioni della Variante	
<p>L'area coinvolta (derivante dalla previsione precedente del PSC) conserva la denominazione di ambito AN1 ovvero ambiti urbani per i nuovi insediamenti ed in minima parte di riclassificazione in APC Ambiti produttivi consolidati a sud.</p> <p>Essa è una riconferma con riduzione delle previsioni vigenti con una consistente riduzione delle aree coinvolte (che passano da 27,8 ha a 18,4 ha -34%) dalla potenziale trasformazione, riconoscendo come limite settentrionale dell'estensione dell'Ambito, la strada di Mazzola, in allineamento con il limite del territorio urbanizzato del lato opposto della via per Parma (ambito artigianale del Monzato). Un'ulteriore riduzione (più modesta), interessa il lato sud, con il riconoscimento di una fascia (circa 50mt), adiacente ai fabbricati dell'esistente tessuto artigianale, rivolta al potenziamento di tali attività.</p> <p>Dal punto di vista dimensionale, la capacità edificatoria viene modificata come di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'indice edificatorio viene aumentato da 0,067 a 0,1mq/mq, portando la capacità edificatoria assegnata a 18.410 mq di Su (pari a 205 alloggi); • a tale capacità edificatoria viene sommata quella derivante di una quota ERS degli altri Ambiti AN, pari a 2.160 mq di Su (pari a 24 alloggi); • a tale capacità viene sommata quella derivante dall'eventuale trasferimento dei diritti edificatori dell'ex Ambito ART_P Drugolo, pari a 5.000 mq di Su (pari a 56 alloggi). <p>La capacità edificatoria complessiva dell'ambito diventa quindi 25.570 mq di Su (pari a 285 alloggi), pari ad un indice edificatorio di 0,14mq/mq ed una contrazione della St da 27,8 ha a 19,5 ha.</p> <p>L'attuazione dell'ambito dovrà avvenire attraverso Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata.</p> <p>Gli obiettivi assegnati a tale ambito sono quindi confermati ed integrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dal punto di vista morfologico, alla ridefinizione del margine urbano provenendo da nord; ▪ dal punto di vista funzionale, al potenziamento delle dotazioni territoriali con la cessione di terreni rivolti al futuro potenziamento del sistema scolastico comunale; ▪ dal punto di vista sociale ed urbano, con la ricaduta in tale Ambito, di gran parte previsioni per l'Edilizia Residenziale Sociale indicate dagli strumenti urbanistici vigenti. ▪ dal punto di vista della sostenibilità territoriale, con la potenziale concentrazione in tale ambito della capacità edificatoria derivante dall'ex ambito ART_P Drugolo, ed il contestuale contributo alla conseguente valorizzazione del territorio rurale nei pressi di Mamiano. 	
Indicazioni normative PSC	AN1-art.9.3-schede normative d'ambito APC -art.10.1,10.2
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali	
Rumore	L'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica II di progetto. Si rilevano accostamenti critici sul fronte sud con una classe V.
Suolo	Rischio sismico : tutto il Comune è compreso nella Zona sismica 3. Valutazione dell'amplificazione stratigrafica: F.A. PGA =1,4 F.A. S.I.(01,s<To<0,5s) =1,5 F.A. S.I.(0,5s<To<1,0)=1,6 Rischio idrogeologico: L'ambito non ricade in zone di pericolosità idrogeologica.
Acque superficiali e sotterranee	Rischio idraulico: Aree in sicurezza idraulica. Piezometria: L'ambito è compreso tra le isopieze 138 e142. Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: le aree ricadono in zona vulnerabile a <i>sensibilità elevata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP).
Equilibrio ecologico e biodiversità -paesaggio	Rete ecologica: l'area è interessata da elementi della rete ecologica Provinciale individuati come 'stepping stone'. Uso del suolo: le aree sono tutte in uso agricolo, ad eccezione di una porzione posta a sud-ovest afferente la pertinenza a parco della Villa La Steccata. UdP provinciale: Le aree si collocano nell'Unità di Paesaggio provinciale "alta pianura di Parma". Paesaggio e beni culturali : L'area è interessata dalla presenza di un vincolo posto per il mantenimento delle condizioni di percezione su elementi o scenari di valore ambientale, afferente il nucleo storico di Mazzola ; l'area è lambita sul fronte est dalla viabilità panoramica della SP45 e sul fronte est dalla viabilità storica della SP513; l'area accerchia la Villa La Steccata sito oggetto di vincolo Dlgs42/04 art 10.
Reti tecnologiche	Elettrodotti : L'ambito è interessato da due linee di MT. Acquedotto: l'ambito è servito dalla rete acquedottistica Fognatura: l'ambito è servito dalla rete in asse all'ambito Acquedotto: l'ambito è servibile in quanto posto in adiacenza a zona già servita dalla rete di distribuzione. Fognatura: l'area ricade in ambito già servito afferente all'impianto del Capoluogo. Il bacino afferisce all'impianto di depurazione comunale e, in seguito alla sua realizzazione, all'impianto di depurazione intercomunale di Montechiarugolo. Metano: l'area è servibile in quanto posta in adiacenza ad ambito già oggetto di distribuzione.

	Rete elettrica e telefonica: l'ambito è servibile ed è interessato da due linee di MT. È da valutare, in sede di POC l'opportunità di realizzare una nuova cabina di zona per la distribuzione energia elettrica.
Mobilità	L'ambito è servito da ovest dalla SP513 (in ambito di centro abitato) ad est dalla SP45 (fuori cenro abitato) ed a nord dalla via Mazzola

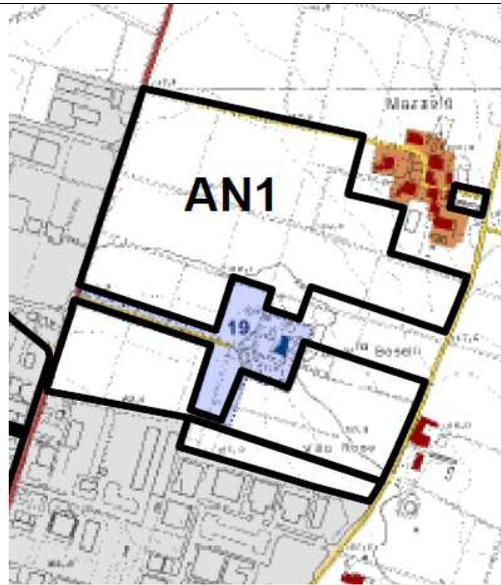
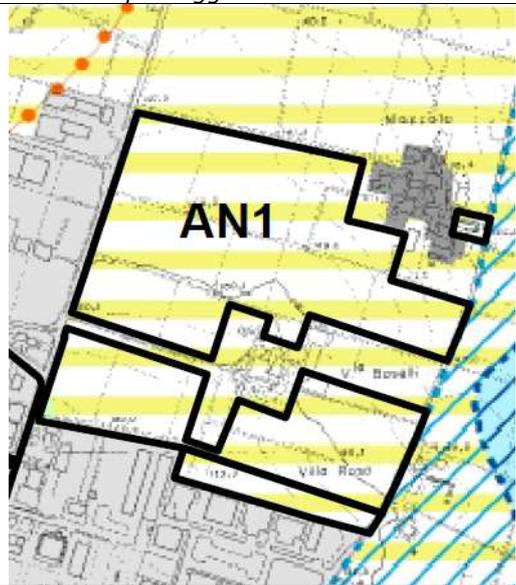
Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

PTCP- Zona di vulnerabilità a sensibilità elevata degli acquiferi
 PSC: vincolo posto per il mantenimento delle condizioni di percektività su elementi o scenari di valore ambientale
 PTCP viabilità panoramica
 PTCP viabilità storica
 PSC- Rispetti stradali (SP 45);



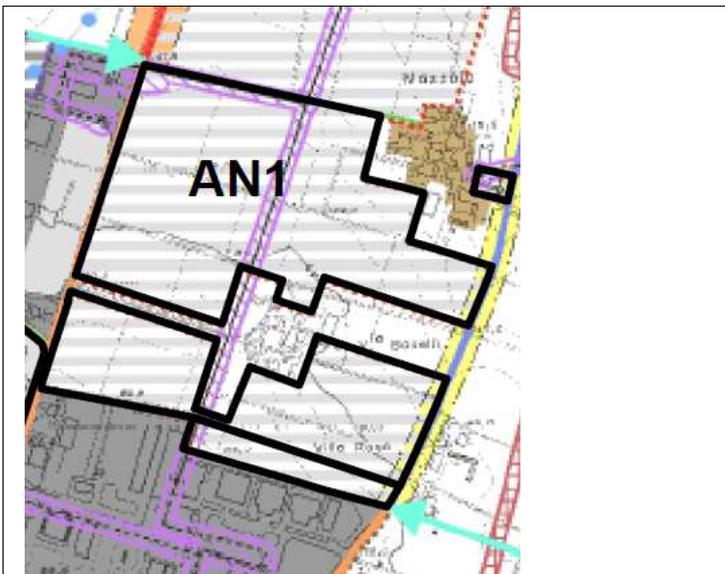
Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici

Estratto PTCP Variante -rete ecologica (2013)

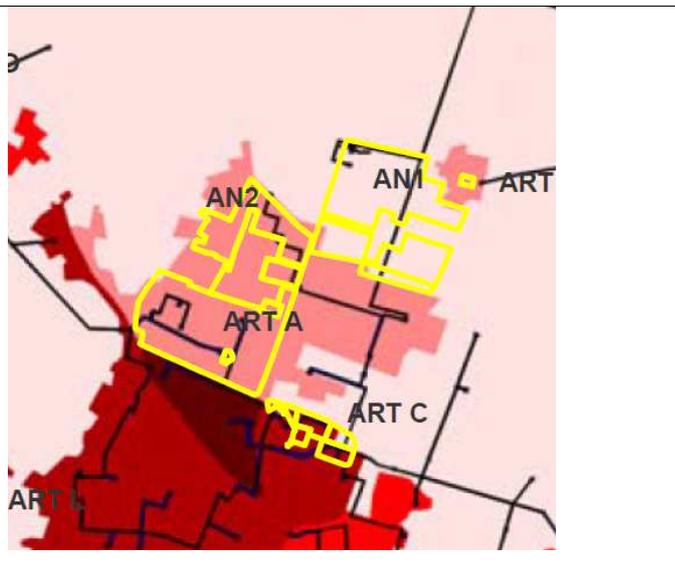


Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche , assetto e geologico e stabilità dei versanti

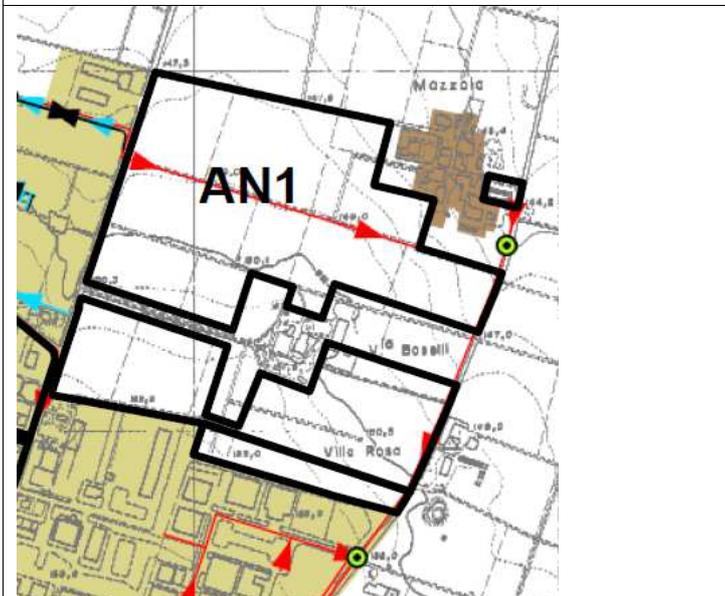
Estratto Carta unica territorio -3tutela degli elementi di interesse storico e archeologico



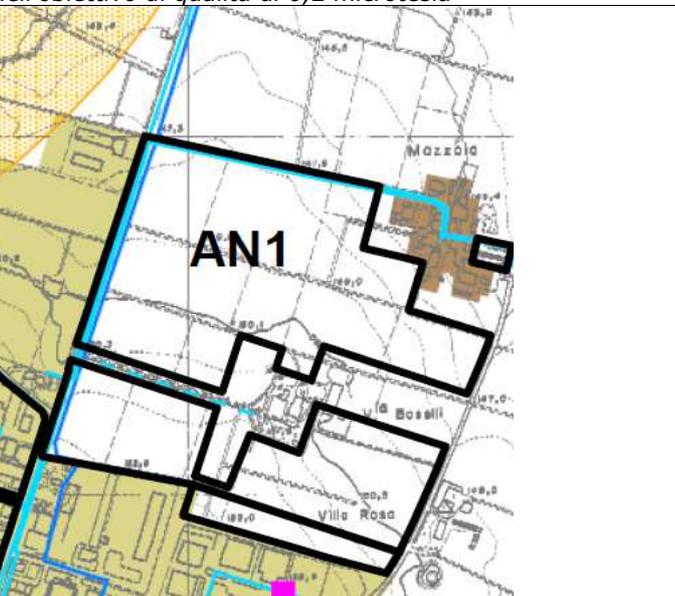
Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e tutela



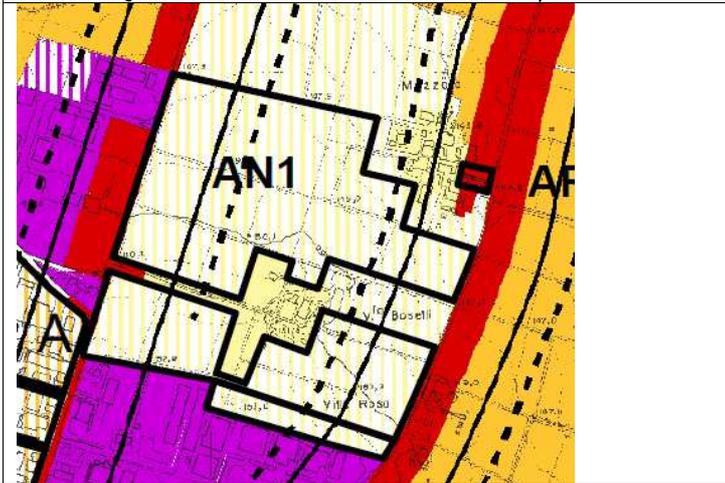
Estratto Fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 microtesla



Estratto QC tavola 12 rete di smaltimento acque reflue



Estratto QC tavola 11 adduzione idrica



Estratto tavola Classificazione acustica in vigore

Immagini dell'area



Vista aerea dell'area



Vista del nord



Vista da Ovest



Vista da est



Vista del nucleo di Mazzola fronte tutelato

Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica che prevede la conferma delle aree edificabili su aree già destinate alla trasformazione. L'area interessata viene peraltro ridotta passando da 27,8 ha a 19,6 ha (-29%), comprensiva dell'area ricadente in APC a sud, con un marcato miglioramento della compromissione complessiva dei suoli agricoli, che ora si attestano sul limite urbanizzato ad ovest dato dalla contigua area produttiva. Restano peraltro significativi i possibili impatti relativi al patrimonio storico-culturale (nucleo storico di Mazzola, la Villa La Steccata e l'annuclemento di Villa Rosa), sulla percezione del paesaggio rurale nelle aree oggi pertinenti della Villa La Steccata e sulla trasformazione delle aree oggi arborate dell'area pertinente interna della Villa, aree peraltro costituenti pertinenza storica della Villa stessa.

- Stante la dimensione e la localizzazione dell'ambito si ritiene quindi che i potenziali impatti generati siano relativi a:
- acque superficiali e sotterranee: possibili interazioni con il sistema delle falde in una situazione di vulnerabilità elevata degli acquiferi
 - suolo: con consumo di suolo agricolo in uso ed incremento delle superfici urbanizzate ed impermeabilizzate, comunque consistente anche se ridotto rispetto alla previsione in essere,
 - *Equilibrio Ecologico e biodiversità* :riduzione di biodiversità connessa alla trasformazione delle aree arborate relative al

<p>sito de La Steccaia, annoverate anche dalla Rete ecologica provinciale come possibili stepping stone,</p> <p><i>-paesaggio</i>: possibili impatti relativi al patrimonio storico-culturale, sulla percezione del paesaggio rurale e sulla trasformazione delle aree oggi arborate dell'area pertinenziale interna della Villa La Steccata,</p> <p><i>-aria</i> : aumento delle emissioni dovute a riscaldamenti domestici e flussi veicolari,</p> <p><i>-rumore</i>: conflitti relativi alla presenza delle due infrastrutture viabilistiche ad est ed ovest e dell'area produttiva a sud che presuppone un salto di classe dalla V alla III</p> <p><i>- mobilità</i>: impatti legati alla sicurezza del transito sulle due viabilità est ed ovest in funzione della futura accessibilità alle aree di sviluppo.</p>		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Suolo	<p>La realizzazione dell'ambito non rileva situazioni di rischio idrogeologico: l'area risulta essere stabile ed idonea dal punto di vista geologico.</p> <p>La realizzazione del nuovo ambito comporta inevitabilmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumo di inerti - consumo di suolo libero. -incremento di aree impermeabilizzate - potenziali criticità di natura idrogeologica <p>Si rileva inoltre che l'ambito in oggetto era previsto anche dal PRG previgente e quindi gli impatti da esso indotti sul consumo di suolo non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.</p>	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>-garantire il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi.</i></p> <p><i>- dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alla 'Relazione geologica' ed alla Micro-zonazione sismica, alle 'PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AMBITI' delle 'Schede normative d'ambito', nonché alle norme di PTCP,</i></p> <p><i>-in sede di attuativa le valutazioni sismiche dovranno essere confermate mediante ulteriori indagini puntuali adeguatamente spinte in profondità. Qualora emergano elementi che non consentano di escludere del tutto il rischio di effetti sismici locali, l'area dovrà essere obbligatoriamente assoggettata ad approfondimento di III livello.</i></p>
aria	<p>La realizzazione di nuovi ambiti a destinazione residenziale determina un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p> <p>Gli impatti attesi saranno quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento delle emissioni dei riscaldamenti domestici - aumento delle emissioni veicolari in relazione al flusso dei mezzi 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>Il Piano Attuativo dovrà prevedere una distribuzione spaziale consona affinché gli spazi che ospitano le destinazioni (e quindi le funzioni) più sensibili, siano disposti nel punto più distante possibile dalla sorgente. Sarà comunque necessario prevedere apposite schermature. Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</i></p>
Acque superficiali e sotterranee	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta conflitti con l'area a <i>vulnerabilità degli acquiferi elevata</i> (Tavole 6 e 15 dell'Allegato 4 al PTCP di Parma).</p> <p>Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta mediante l'uso della rete duale lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli eventi meteorologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>L'azione è comunque volta, trattandosi di nuovi interventi per l'area di completamento, al rispetto della norme di cui all'art 23 del PTCP, ai fini della tutela delle zone di ricarica della falda ed la rispetto del principio dell'invarianza idraulica.</p> <p>Si prevedono i seguenti impatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento dei consumi di acqua potabile - aumento degli scarichi fognari - aumento degli scarichi delle acque 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>- Oneri connessi alla quota di competenza relativa al depuratore ed alla dorsale della fognatura intercomunale.</i></p> <p><i>-E' richiesta la completa esecuzione delle infrastrutture tecnologiche, compresi gli eventuali adeguamenti necessari alle reti dei collettori principali anche qualora si tratti di opere esterne all'ambito.</i></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere), - rigoroso rispetto in relazione ai corpi idrici superficiali naturali o artificiali del principio dell'invarianza idraulica e delle prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale, - applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate per le aree sosta o le aree pavimentate, da operare o mediante il sovradimensionamento delle tubazioni , o se necessario, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso. Analogamente dovranno essere raccolte stoccate le acque piovane delle coperture che potranno avere anche la funzione di recupero delle acque ad usi irrigui e/o accessori alla residenzialità; in ogni caso i quantitativi di

	bianche nel reticolo superficiale	<p>acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <ul style="list-style-type: none"> - contenimento delle superfici permeabili nella misura definita all’art.6.1 del RUE e minimizzazione dell’impatto delle superfici impermeabilizzate, incentivando l’impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.
<p>Equilibrio ecologico e biodiversità-paesaggio-qualità urbana</p>	<p>La realizzazione dell’ambito comporta l’inserimento di nuove volumetrie in un paesaggio solo in parte compromesso da elementi estranei, che possono determinare effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando seppure solo localmente i caratteri del paesaggio.</p> <p>Si attendono quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatti sull’assetto del paesaggio insediato storico con possibile alterazione della qualità paesistica - impatti sul sistema semi-naturale delle aree agricole e delle aree arborate esistenti con riduzione della biodiversità - impatto luminoso con la creazione di nuove sorgenti. 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -<i>Realizzazione di una fascia boscata, anche di proprietà privata, di mitigazione posta lungo il confine sud con l’ambito produttivo insediato e con una profondità non inferiore a m.30.</i> - <i>Realizzazione di fasce di mitigazione verso la S.P.513, verso la S.P.45 e verso la nuova viabilità di accesso all’ambito.</i> - <i>Il progetto deve prevedere la formazione di una piazza pedonale con attestazione su di essa di funzioni di aggregazione di quartiere.</i> - <i>Ai fini di un corretto inserimento dell’intervento nel contesto paesaggistico il progetto dovrà dimostrare la compatibilità dei parametri di assetto volumetrico e dei caratteri tipologici e costruttivi mediante opportune tecniche di analisi e rappresentazione. Salvo diversa valutazione da effettuarsi nel POC o nel successivo PUA si indica qui un valore massimo di tre piani fuori terra.</i> - <i>La distribuzione degli insediamenti deve tener conto della possibilità di mantenere le opportune visuali sulla Villa La Steccata e sul nucleo antico di Mazzola.</i> -<i>Il POC può prescrivere la realizzazione di interventi per l’arricchimento delle dotazioni urbane ed ecologiche ambientali nel nucleo antico di Mazzola o nel centro capoluogo e la rifunzionalizzazione di alcune aree interne o adiacenti ad esso per finalità pubbliche.</i> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - la predisposizione di una simulazione di inserimento, con punto di vista dagli assi di transito principali ad est ed ovest, -realizzazione delle infrastrutture stradali pubbliche e private nel rispetto dell’art.6.3 del RUE, -specifica attenzione agli orientamenti ed agli allineamenti prioritari e preesistenti nel contesto interessato, -valutazione della composizione volumetrica e della scelta tipologico-architettonica in relazione alle dimensioni ed alla sagoma del lotto, ed alle volumetrie preesistenti limitrofe (estensione del rilievo pre-progettuale al contesto interessato) -esclusione o riduzione al minimo di modifiche allo skyline dell’insediamento esistente, -controllo del numero e delle soluzioni per gli accessi veicolari per ridurli al minimo indispensabile e contenerli dimensionalmente, -trattamento del margine del costruito al fine di ridurre la discontinuità tra aree urbanizzate e aree esterne attraverso l’inserimento di elementi di continuità a verde, l’uso prioritario di recinzioni aperte a verde, la qualificazione dei fronti di ‘retro’ delle pertinenze, -continuità e completezza dei materiali delle facciate, configurazioni di facciata con uso di schemi geometrici semplici per le aperture ed abaco limitato di elementi compositivi -organizzazione dei volumi minori o accessori (garage, volumi accessori tecnologici) che dovranno essere connessi armonicamente al fabbricato principale, -gli impianti di illuminazione privata e pubblica (area per la sosta), dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la

		propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza(DGR n.2263/2005).
Rumore	Il nuovo insediamento residenziale determina situazioni di conflitto sul fronte sud ove è collocata l'area produttiva ricadente in classe V e lungo le fasce della viabilità di classe IV. Le condizioni rispetto al contesto attuale dovranno essere quindi tenute presenti ai fini della valutazione dell'esposizione a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti) vista la classe II di appartenenza futura dell'area, ma soprattutto in relazione alla prossimità con gli assi S.P.513 e la S.P.45 e con l'attività produttiva in classe V.	<i>Prescrizioni:</i> <i>-E' resa obbligatoria la valutazione previsionale del clima acustico.</i> <i>-Il Piano Attuativo dovrà prevedere una distribuzione spaziale consona affinché gli spazi che ospitano le destinazioni (e quindi le funzioni) più sensibili, siano disposti nel punto più distante possibile dalla sorgente.</i> <i>Sarà comunque necessario prevedere apposite schermature. Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</i>
rifiuti	La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti.	<i>Indirizzi</i> Il PUA dovrà prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alla nuova area residenziale ai sensi dell'art.13.24 del RUE. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico con attrezzatura degli spazi a verde comune.
Energia	La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta un maggiore consumo energetico, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione. Si attendono quindi impatti relativi a : -incremento dei consumi energetici -aumento dell'inquinamento luminoso	<i>Prescrizioni:</i> <i>E' reso obbligatorio adottare misure per il risparmio energetico alla scala di comparto ed alla scala edilizia.</i> <i>Indirizzi</i> - incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo , oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. - realizzare impianti di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata . - realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata, valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	L'intervento induce un maggior traffico in accesso sulle due S.P.513 e la S.P.45 . Si attendono quindi impatti relativi a : - potenziali criticità nei punti di intersezione della viabilità di distribuzione con gli assi citati - incremento dei flussi sulla viabilità di transito citata	<i>Prescrizioni:</i> <i>-Realizzazione e cessione non onerosa al Comune di percorsi ciclo pedonali di connessione con l'abitato esistente.</i> <i>- La nuova viabilità di distribuzione interna deve avere immissioni canalizzate sulla viabilità esterna.</i> <i>- Particolare cura dovrà essere data agli accessi stradali ed ai percorsi di distribuzione in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</i>
Elettromagnetismo	La presenza di una linea aerea di MT in asse all'ambito comporta possibili impatti di cui la progettazione dovrà tenere conto in termini localizzativi.	<i>Prescrizioni:</i> <i>Il Piano Attuativo dovrà verificare i valori di campo elettromagnetico nella salvaguardia della salute umana e nel rispetto della normativa vigente.</i> <i>Indirizzi</i> In fase di PUA dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.

VAR PSC 2015

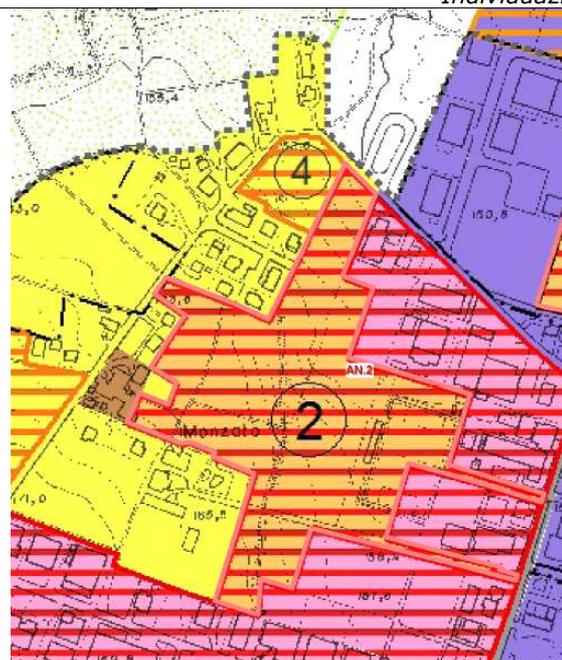
AN2(AN2-APC)-Monzato**

Inquadramento territoriale

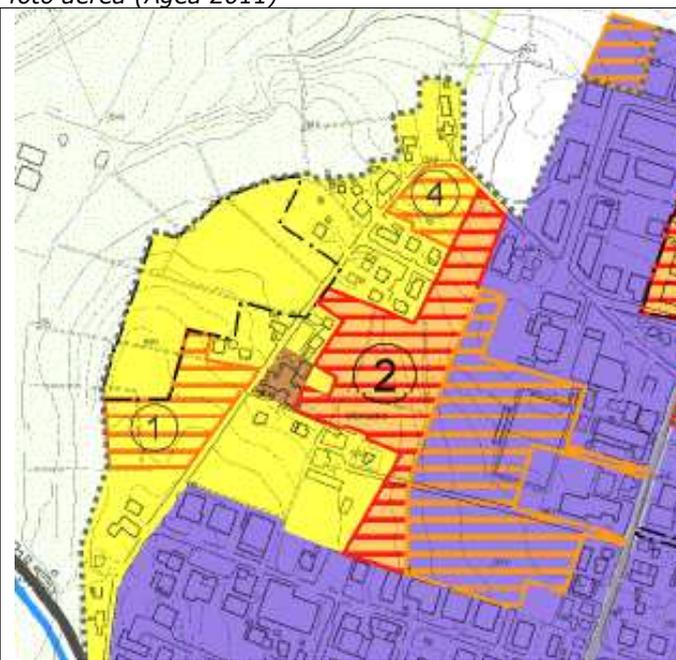
L'ambito, che di dimensione pari complessivamente a 7,62 ha si colloca nella porzione nord-occidentale, in loc.Monzato dell'abitato di Traversetolo, compreso fra la S.P. n.513 (Via per Parma), la S.P. n.45 (Via Bora), la zona insediata del Torrazzo, il nucleo antico di Mazzola



Individuazione area su foto aerea (Agea 2011)

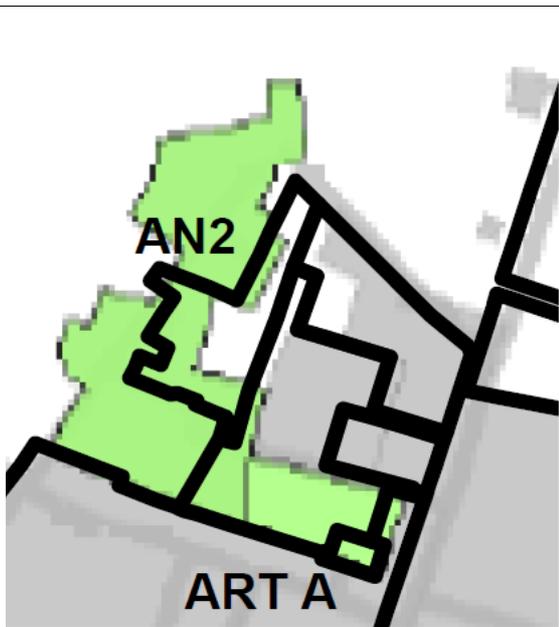
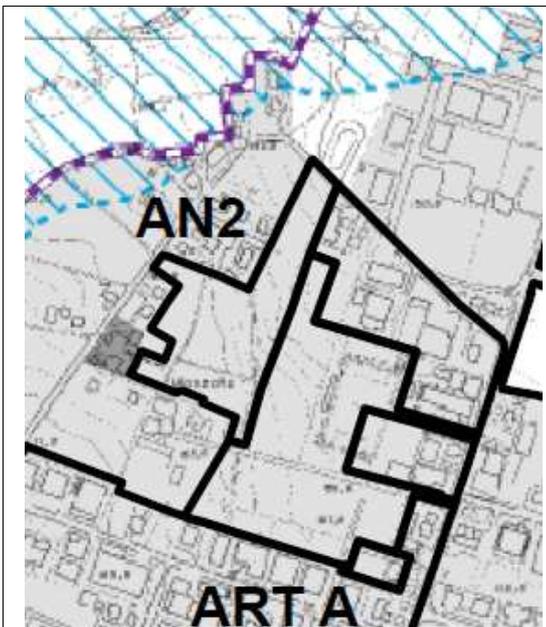


Estratto Tavola 'Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC/VAR 2012 in vigore



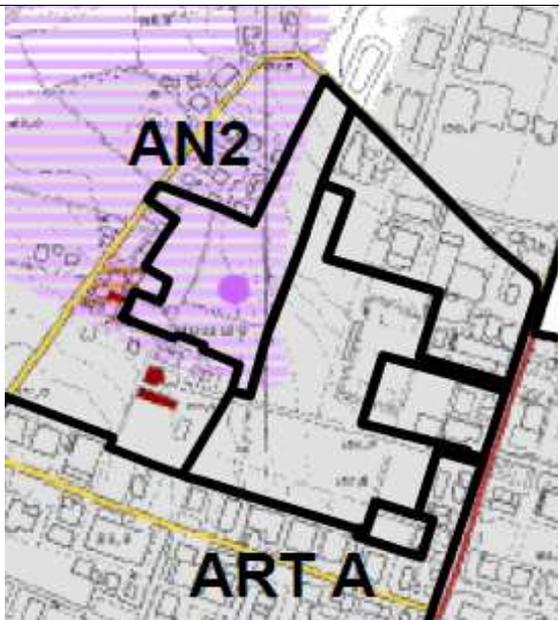
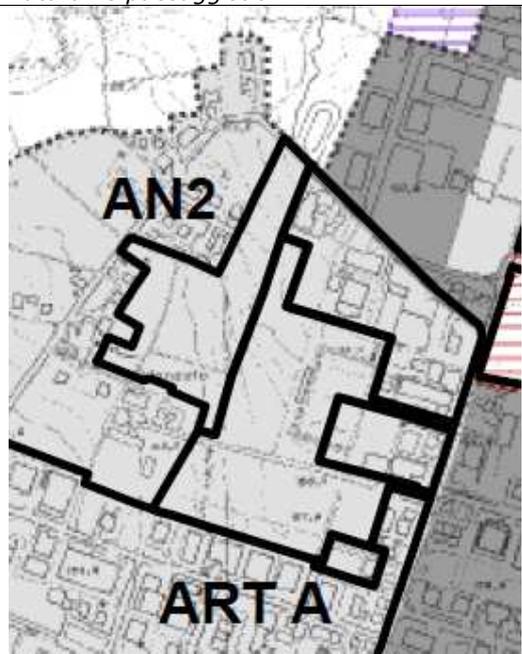
Estratto Tavola 'Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC Variante proposta

Indicazioni della Variante	
<p>L'area coinvolta (derivante dalla previsione precedente del PSC) conserva la denominazione di ambito AN2 ovvero ambiti urbani per i nuovi insediamenti. Una parte di essa viene destinata a APC** Ambiti specializzati per attività produttive di sviluppo di rilievo comunale.</p> <p>L'ambito AN.2, per una ST di 3,95 ha, riguarda le aree ubicate a nord del capoluogo in località Monzato, parzialmente di proprietà comunale.</p> <p>Il ridimensionamento e la ridelimitazione dell'ambito sono strettamente connessi alla scelta di assicurare adeguate possibilità di ampliamento del tessuto artigianale esistente del limitrofo ART*A con individuazione dell'ambito APC**Monzato.</p> <p>L'obiettivo prestazionale assegnato all'ambito è quello della realizzazione di una "spina verde" costituita da una fascia di aree pubbliche attrezzate (un grande viale ciclo pedonale) di collegamento nord-sud, in modo da assicurare la continuità della percorribilità interna all'ambito dalla via Picelli alla via Monzato. L'edificazione si attesterà pertanto lungo la via Monzato posta ad est, per una capacità complessiva di 3.560 mq di Su (pari a 40 alloggi) su una ST pari a 3,95 ha.</p> <p>La porzione riclassificata come APC** interessa invece una St di 3,66 ha .</p> <p>Si tratta di una riconferma con riduzione delle previsioni vigenti. L'attuazione degli ambiti dovrà avvenire attraverso Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata.</p>	
Indicazioni normative PSC	AN2-art.9.3-schede normative d'ambito APC **-art.10.5
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali	
rumore	L'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica II di progetto. Si rilevano accostamenti critici sul fronte sud ed est a fronte delle modifiche apportate all'ambito ART A.
Suolo	Rischio sismico : tutto il Comune è compreso nella Zona sismica 3. Valutazione dell'amplificazione stratigrafica: F.A. PGA =1,6 F.A. S.I.(01,s<To<0,5s) =1,8 F.A. S.I.(0,5s<To<1,0)=2,1 Rischio idrogeologico: L'ambito non ricade in zone di pericolosità idrogeologica.
Acque superficiali e sotterranee	Rischio idraulico: Aree in sicurezza idraulica. Piezometria: L'ambito è compreso tra le isopieze 146 e 154. Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: le aree ricadono in zona vulnerabile a <i>sensibilità attenuata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP).
Equilibrio ecologico e biodiversità	Rete ecologica: l'area è interessata da elementi della rete ecologica Provinciale individuati come 'stepping stone'. Uso del suolo: le aree sono tutte in uso agricolo, trattandosi comunque di aree agricole intercluse tra aree già completamente edificate e come tali marginali. UdP provinciale: Le aree si collocano nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 "alta pianura di Parma". Paesaggio e beni culturali : L'ambito è interessato dalla presenza di un'area di potenziale rischio archeologico estesa e puntiforme (art 10.31 PSC)
Reti tecnologiche	Acquedotto: l'ambito è servibile in quanto posto in adiacenza a zona già servita dalla rete di distribuzione. Fognatura: l'area ricade in ambito già servito afferente all'impianto del Capoluogo. Il bacino afferisce all'impianto di depurazione comunale e, in seguito alla sua realizzazione, all'impianto di depurazione intercomunale di Montechiarugolo. Metano: l'area è servibile in quanto posta in adiacenza ad ambito già oggetto di distribuzione. Rete elettrica e telefonica: l'ambito è servibile ed è interessato marginalmente da una linea di MT. È da valutare, in sede di POC l'opportunità di realizzare una nuova cabina di zona per la distribuzione energia elettrica.
Mobilità	L'ambito è servito sul fronte nord-est ed ovest dalla via Monzato
Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013	
	PSC: area di potenziale rischio archeologico estesa e puntiforme (art 10.31) PSC: fascia rispetto elettrodotto MT



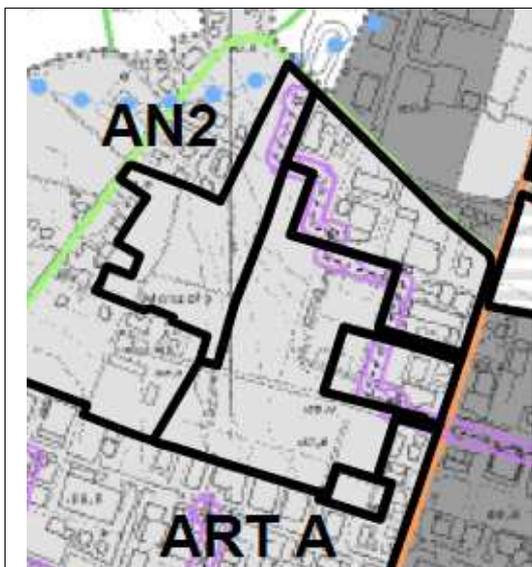
Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici

Estratto PTCP Variante -rete ecologica (2013)

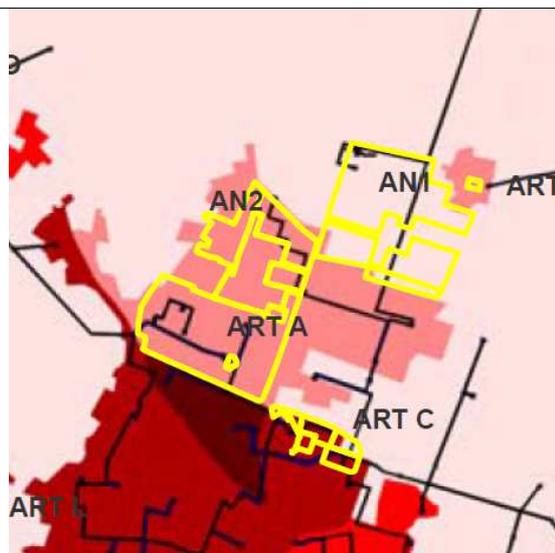


Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche , assetto e geologico e stabilità dei versanti

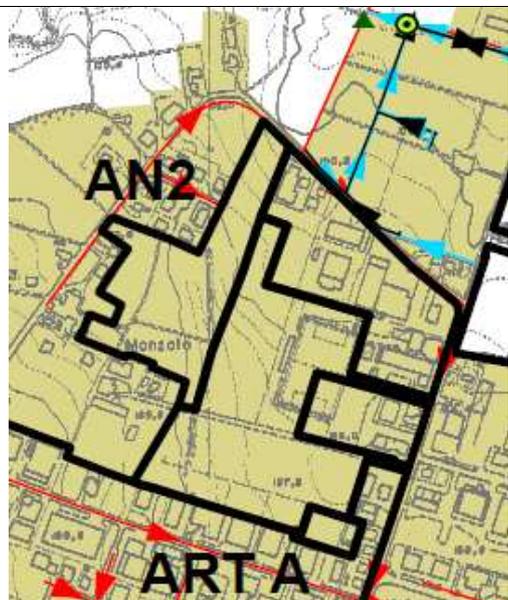
Estratto Carta unica territorio -3tutela degli elementi di interesse storico e archeologico



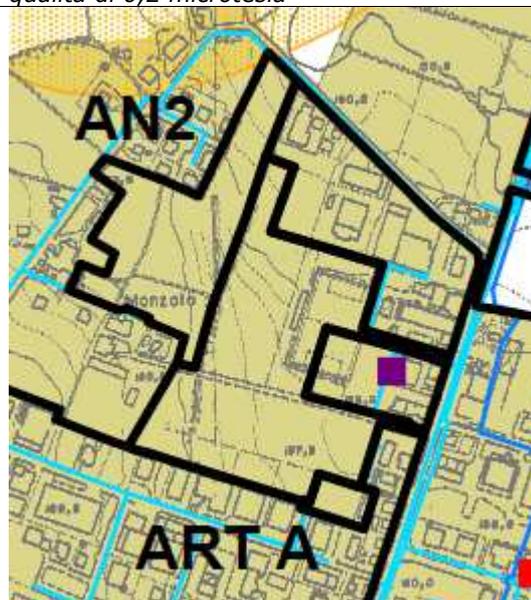
Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e tutela



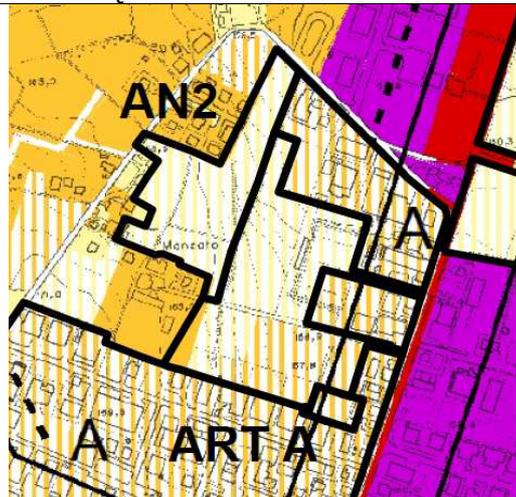
Estratto Fasce di rispetto per il perseguimento dell'ob.o di qualità di 0,2 microtesla



Estratto QC tavola 12 rete di smaltimento acque reflue



Estratto QC tavola 11 adduzione idrica



Estratto Classificazione acustica in vigore

Immagini dell'area



Vista aerea dell'area



Vista del sud



Vista da sud



Vista da nord



Vista da est

Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica prevede la conferma delle aree edificabili su aree già destinate alla trasformazione. L’area interessata viene mantenuta invariata nel complesso per un totale di 7,62 ha con una redistribuzione delle destinazioni, ma con un sostanziale mantenimento delle compromissioni dei suoli, in quanto le aree in riduzione passano all’ambito APC** e vengono destinate a completamento del comparto produttivo di Monzato per una ST di 3,66 ha , mentre nella misura di 3,95 ha vengono lasciate all’ambito AN2.

Il carico insediativo del nuovo AN2 che si attesterà lungo la via Monzato posta ad est, vede capacità complessiva di 3.560 mq di Su (pari a 40 alloggi) contro i 6800mq di SU e 76 alloggi previgenti.

Si deve rilevare che le aree interessate dall’ambito sono completamente intercluse tra ambiti compromessi e/o completamente strutturati ed urbanizzati, e seppure a destinazione agricola, certamente ne assolvono una funzione marginale. Sono tuttavia presenti dei condizionamenti legati al rischio archeologico e l’individuazione da parte della rete ecologica di una vasta porzione afferente a stepping stone. In tal senso la cartografazione pare poco chiara in quanto riguarderebbe comunque porzioni in larga misura edificate seppure con edilizia rada e con presenza di alberature (che non costituiscono comunque filare o macchia boscata).

Stante la dimensione e la localizzazione dell’ambito si ritiene quindi che i potenziali impatti generati siano relativi a:

- suolo: con consumo di suolo libero ed incremento delle superfici urbanizzate ed impermeabilizzate,
- equilibrio ecologico e biodiversità :riduzione di biodiversità connessa alla trasformazione di aree individuate dalla Rete ecologica provinciale come possibili stepping stone,
- aria : aumento delle emissioni dovute a riscaldamenti domestici e alle emissioni possibili del produttivo e flussi veicolari,
- rumore: conflitti relativi alla presenza ad ovest e dell’area produttiva che presuppone un salto di classe dalla V alla II.

Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Suolo	<p>La realizzazione dell’ambito non rileva situazioni di rischio idrogeologico: l’area risulta essere stabile ed idonea dal punto di vista geologico.</p> <p>La realizzazione del nuovo ambito comporta inevitabilmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumo di inerti - consumo di suolo libero. -incremento di aree impermeabilizzate - potenziali criticità di natura idrogeologica <p>Si deve considerare tuttavia rispetto al consumo di suolo libero che si tratta di un’area interstiziale in un contesto del tutto urbanizzato e trasformato, non più recuperabile ad usi agricoli.</p> <p>Si rileva inoltre che l’ambito in oggetto era previsto anche dal PRG previgente e quindi gli impatti da esso indotti sul consumo di suolo non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.</p>	<p><i>Prescrizioni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -garantire il recupero delle acque meteoriche per l’irrigazione delle aree verdi. - dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alla ‘Relazione geologica’ ed alla Micro-zonazione sismica, alle ‘PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AMBITI’ delle ‘Schede normative d’ambito’, nonché alle norme di PTCP, -in sede di attuativa le valutazioni sismiche dovranno essere confermate mediante ulteriori indagini puntuali adeguatamente spinte in profondità. Qualora emergano elementi che non consentano di escludere del tutto il rischio di effetti sismici locali, l’area dovrà essere obbligatoriamente assoggettata ad approfondimento di III livello.
aria	<p>La realizzazione di nuovi ambiti a destinazione residenziale determina un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico</p>	<p><i>Prescrizioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall’ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva -ammmissibilità all’insediamento esclusivamente per attività tali da non produrre emissioni incompatibili con il tessuto residenziale limitrofo.

	<p>potenzialmente indotto. Gli impatti attesi saranno quindi: - aumento delle emissioni dei riscaldamenti domestici - aumento delle emissioni veicolari in relazione al flusso dei mezzi</p>	
<p>Acque superficiali e sotterranee</p>	<p>Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta mediante l'uso della rete duale lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli eventi meteorologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse. L'azione è comunque volta, trattandosi di nuovi interventi per l'area di completamento, al rispetto della norme di cui all'art 23 del PTCP, ai fini della tutela delle zone di ricarica della falda ed il rispetto del principio dell'invarianza idraulica.</p> <p>Si prevedono i seguenti impatti: - aumento dei consumi di acqua potabile - aumento degli scarichi fognari - aumento degli scarichi delle acque bianche nel reticolo superficiale</p>	<p><i>Prescrizioni</i> <i>-E' richiesta la completa esecuzione delle infrastrutture tecnologiche, compresi gli eventuali adeguamenti necessari alle reti dei collettori principali anche qualora si tratti di opere esterne all'ambito.</i> <i>-Il conferimento delle acque meteoriche dovrà avvenire direttamente in corpo idrico previa conferimento in specifiche vasche di raccolta delle acque di prima pioggia da definire in sede di PUA. Dovranno inoltre essere adottate forme di reimpiego delle acque meteoriche (es. irrigazione aree verdi) per favorire il risparmio idrico</i> <i>Indirizzi generali</i> - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere), - rigoroso rispetto in relazione ai corpi idrici superficiali naturali o artificiali del principio dell'invarianza idraulica e delle prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale, - applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate per le aree sosta o le aree pavimentate, da operare o mediante il sovradimensionamento delle tubazioni , o se necessario, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso. Analogamente dovranno essere raccolte stoccate le acque piovane delle coperture che potranno avere anche la funzione di recupero delle acque ad usi irrigui e/o accessori alla residenzialità; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata. -contenimento delle superfici permeabili nella misura definita all'art.6.1 del RUE e minimizzazione dell'impatto delle superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. <i>Indirizzi per le aree produttive:</i> -si dovranno impermeabilizzare completamente tutte le aree destinate alla viabilità e a parcheggi; -si dovrà provvedere a separare le acque di prima pioggia e ad inviarle al sistema di trattamento delle acque nere, oppure a sottoporle a trattamento depurativo mediante sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali; -le acque di seconda pioggia dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo passaggio nei sistemi di laminazione.</p>
<p>Equilibrio ecologico e biodiversità-paesaggio-qualità urbana</p>	<p>La realizzazione dell'ambito comporta l'inserimento di nuove volumetrie in un paesaggio già in parte compromesso da elementi estranei, che possono determinare effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando solo localmente i caratteri del paesaggio.</p> <p>Si attendono quindi:</p>	<p><i>Prescrizioni</i> <i>-Ai fini di un corretto inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico il progetto dovrà dimostrare la compatibilità dei parametri di assetto volumetrico e dei caratteri tipologici e costruttivi mediante opportune tecniche di analisi e rappresentazione. Salvo diversa valutazione da effettuarsi nel POC o nel successivo PUA si indica qui un valore massimo di tre piani fuori terra.</i> <i>-Realizzazione di una fascia boscata anche di proprietà</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> - impatti sull’assetto del paesaggio insediato consolidato con possibile alterazione della qualità urbana - impatto luminoso con la creazione di nuove sorgenti. 	<p><i>privata, di mitigazione posta lungo il confine est con l’ambito produttivo insediato e con una profondità non inferiore a m.30.</i></p> <p>Indirizzi generali</p> <ul style="list-style-type: none"> - la predisposizione di una simulazione di inserimento, con punto di vista dall’asse di transito principale di via Monzato -l’approfondimento delle analisi storico-archeologiche in forma preventiva la fine di valutare eventuali rischi specifici e conseguentemente assumere i necessari accorgimenti progettuali eventuali, -realizzazione delle infrastrutture stradali pubbliche e private nel rispetto dell’art.6.3 del RUE, -gli impianti di illuminazione privata e pubblica (area per la sosta), dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la propagazione dei raggi verso l’alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l’efficienza(DGR n.2263/2005). Esclusione di torrifaro. <p>Indirizzi per le aree residenziali</p> <ul style="list-style-type: none"> -specifica attenzione agli orientamenti ed agli allineamenti prioritari e preesistenti nel contesto interessato -valutazione della composizione volumetrica e della scelta tipologico-architettonica in relazione alle dimensioni ed alla sagoma del lotto, ed alle volumetrie preesistenti limitrofe (estensione del rilievo pre-progettuale al contesto interessato) -esclusione o riduzione al minimo di modifiche allo skyline dell’insediamento esistente -valutazione progettuale del rapporto strada/spazio privato libero/spazio privato costruito, in direzione di una reciproca qualificazione, privilegiando anche l’uso dell’elemento vegetale ai fini di una migliore definizione del fronte-strada continuità e completezza dei materiali delle facciate, -organizzazione dei volumi minori o accessori (garage, volumi accessori tecnologici) che dovranno essere connessi armonicamente al fabbricato principale <p>Indirizzi per le aree produttive</p> <p><i>-inserimento nella morfologia insediativa del contesto mediante l’allineamento dei fronti in relazione agli orientamenti preesistenti o lungo strada, evitando il frastagliamento dei volumi e la scarsa definizione degli spazi liberi e compattamento razionale delle volumetrie previste al fine di disporre le superfici libere estese e continue sul perimetro da utilizzare con funzione di filtro,</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -soluzioni tipologiche e compositive volte al trattamento progettuale unitario di tutti i fronti, alla disposizione organizzata e strutturata dei volumi per la massima semplificazione delle infrastrutturazioni, all’integrazione dei volumi a destinazione specifica nella composizione del volume principale, alla continuità e completezza dei materiali delle facciate, alla scelta di coperture adatte ad ospitare i sistemi di sfruttamento dell’energie alternative. -reperimento di aree a verde privato di mitigazione nei lotti da edificare in misura non inferiore 15% della Superficie fondiaria totale destinata agli usi terziari/residenziali e del 10% per gli usi produttivi. -salvaguardia del verde da accorpate sulle fasce perimetrali, con piantumazioni arboreo-arbustive di adeguata profondità e realizzazione di aree verdi completamente permeabili. Le fasce verdi a riduzione dell’impatto visivo, avranno preferibilmente altezze diverse e geometrie planimetriche articolate. Nelle aree di confine con le aree libere le fasce potrebbero essere allocate esternamente alla recinzione al fine di agevolare il passaggio dall’insediamento produttivo al contesto. Le fasce a verde privato e/o verde pubblico dovranno essere il più
--	---	---

		<p>possibile localizzate in contiguità ed accogliere i necessari passaggi pedonali, i raccordi con le percorrenze esterne pedonali.</p> <p>-utilizzo prioritario di recinzione unitarie con sistemi tali da permettere soluzioni a giorno nelle zone di ingresso e rappresentanza e soluzioni opache nelle parti di servizio.</p>
Rumore	<p>Il nuovo insediamento residenziale determina situazioni di conflitto sul fronte est ove è collocata l'area produttiva ricadente al momento non riconosciuta (risulta II di progetto) che ricadrà comunque in classe V o IV.</p> <p>Le condizioni rispetto al contesto attuale dovranno essere quindi tenute presenti ai fini della valutazione dell'esposizione a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti) vista la classe II di appartenenza futura dell'area, ma soprattutto in relazione alla prossimità con le aree produttiva.</p>	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>-Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</i></p> <p><i>-le aree produttive dovranno rispettare i livelli della classe III in emissione sulle aree residenziali circostanti nonché le indicazioni che deriveranno dalla determinazione del clima acustico prevedendo adeguate opere di mitigazione rispetto a dette aree, atte a garantire lo standard di comfort acustico prescritto dalla classificazione per le zone residenziali.</i></p>
rifiuti	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti.</p>	<p>Indirizzi</p> <p>Il PUA dovrà prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alla nuova area residenziale ai sensi dell'art.13.24 del RUE.</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico con attrezzatura degli spazi a verde comune.</p> <p>Indirizzi per le aree produttive:</p> <p>Gli eventuali rifiuti speciali e/o quelli ordinari dovranno essere opportunamente stoccati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. I siti di stoccaggio dovranno essere opportunamente mascherati ove il rifiuto sia ingombrante e adeguatamente impermeabilizzati onde evitare percolazioni di qualunque tipo nei suoli.</p>
Energia	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta un maggiore consumo energetico, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> -incremento dei consumi energetici -aumento dell'inquinamento luminoso 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>E' reso obbligatorio adottare misure per il risparmio energetico alla scala di comparto ed alla scala edilizia.</i></p> <p>Indirizzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo , oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. - realizzare impianti di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata . - realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata, valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	<p>L'intervento induce un maggior traffico di spostamento sulla viabilità dell'asse di via Monzato .</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziali criticità nei punti di intersezione della viabilità di distribuzione con la via Monzato - incremento dei flussi sulla viabilità di distribuzione e transito citata 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>-Particolare cura dovrà essere data alla distribuzione degli accessi stradali in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</i></p> <p><i>-Realizzazione e cessione non onerosa al Comune di percorsi ciclo pedonali di connessione con l'abitato esistente.</i></p> <p><i>- La nuova viabilità di distribuzione interna deve avere immissioni canalizzate sulla viabilità esterna (Via per Parma – Via Monzato).</i></p>
Elettromagnetici	<p>La presenza di una linea aerea di MT in</p>	<p><i>Prescrizioni</i></p>

smo	fregio all'ambito comporta possibili impatti di cui la progettazione dovrà tenere conto in termini localizzativi.	<p><i>Il Piano Attuativo dovrà verificare i valori di campo elettromagnetico nella salvaguardia della salute umana e nel rispetto della normativa vigente.</i></p> <p>Indirizzi</p> <p>In fase di intervento dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.</p>
-----	---	---

VAR PSC 2015

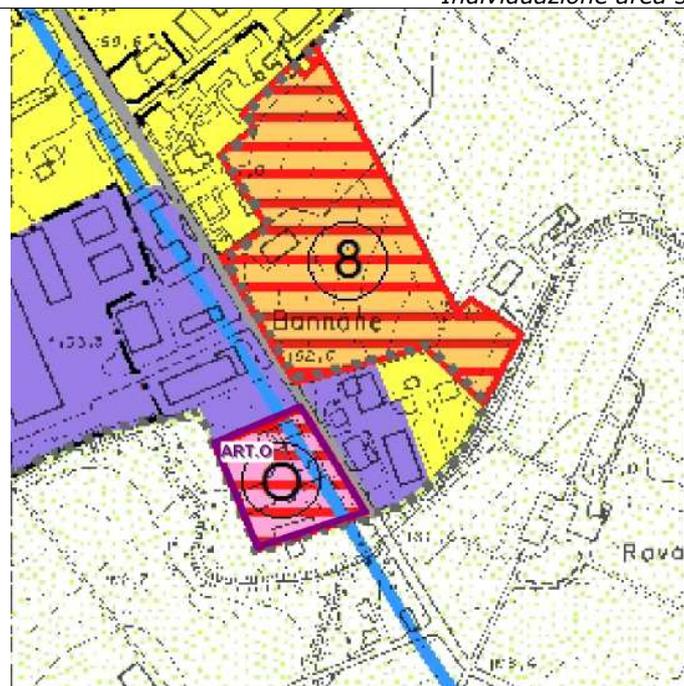
AN8-Bannone

Inquadramento territoriale

L'ambito, risulta da un ridimensionamento dell'attuale AN8 assumendo una dimensione di circa 1,02 ha, e si localizza al limite orientale della frazione di Bannone posta nella piana tra Traversetolo Capoluogo e Mamiano (t. Parma). L'insediamento è posto in fregio alla viabilità della Pedemontana SP32 .



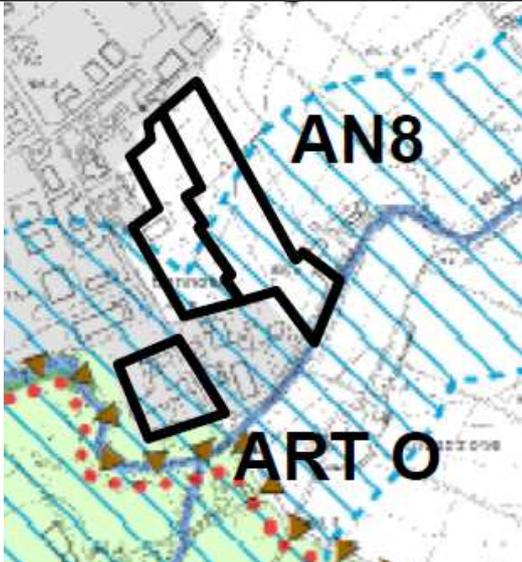
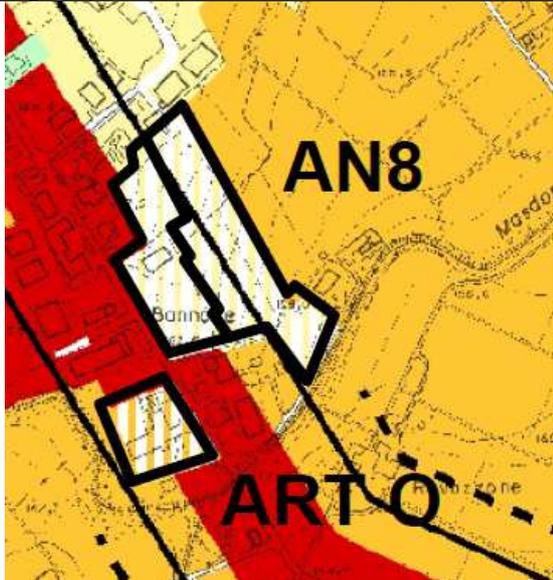
Individuazione area su foto aerea (Agea 2011)

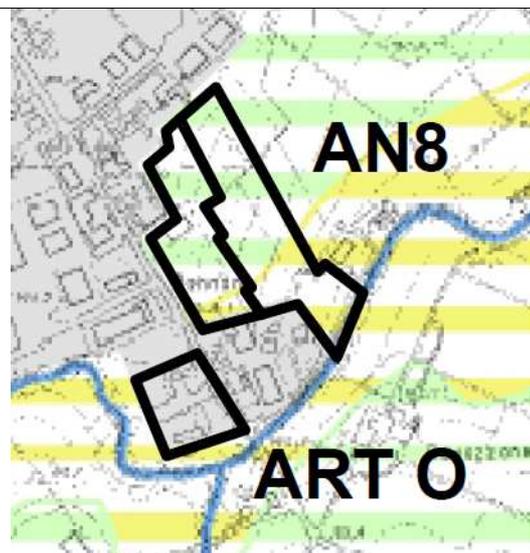


Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC/VAR 2012 in vigore

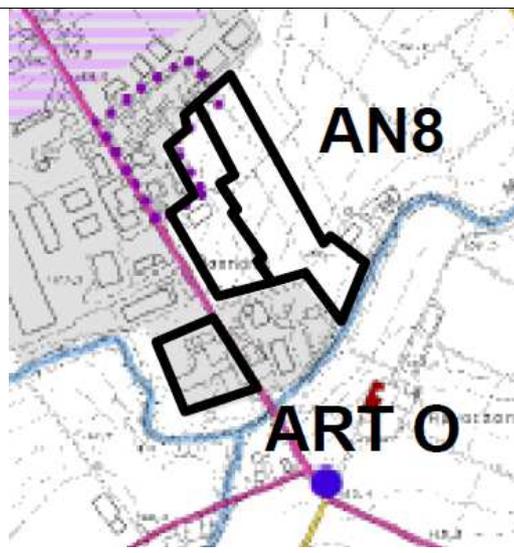


Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC Variante proposta

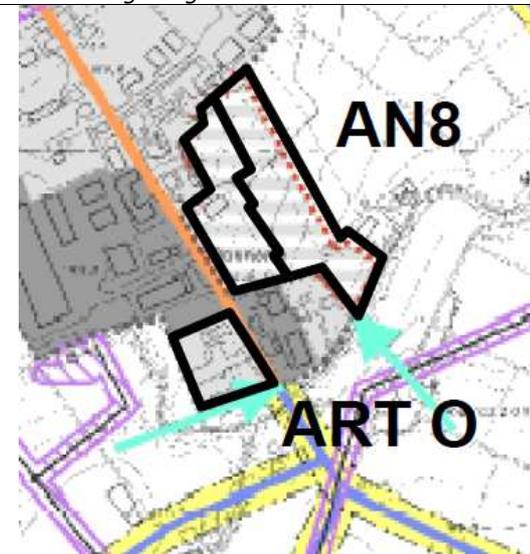
Indicazioni della Variante	
<p>L'area coinvolta (derivante dalla previsione precedente del PSC) conserva la denominazione di ambito AN8 ovvero ambiti urbani per i nuovi insediamenti. L'ambito AN.8 riguarda le aree ubicate ad est della frazione di Bannone. Il ridimensionamento dell'ambito è volto a contenerne lo sviluppo sulle limitrofe aree agricole, conservando la porzione più facilmente accessibile dalla viabilità, come da richiesta delle proprietà . La porzione confermata come AN8 interessa invece una ST di 1,02 ha . Si tratta di una riconferma con riduzione delle previsioni vigenti. L'attuazione degli ambiti dovrà avvenire attraverso Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata.</p>	
Indicazioni normative PSC	AN8-art.9.3-schede normative d'ambito
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali	
rumore	L'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica II di progetto. Si rilevano accostamenti critici sul fronte est in relazione alla presenza della SP513 e della relativa fascia di classe IV.
Suolo	Rischio sismico : tutto il Comune è compreso nella Zona sismica 3. Valutazione dell'amplificazione stratigrafica: F.A. PGA =1,6 F.A. S.I.(0,1s<To<0,5s) =1,8 F.A. S.I.(0,5s<To<1,0)=2,1 Rischio idrogeologico: L'ambito non ricade in zone di pericolosità idrogeologica.
Acque superficiali e sotterranee	Rischio idraulico: Aree in sicurezza idraulica. Isopieze: L'ambito è compreso tra le isopieze 150 e152 Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: le aree ricadono in zona vulnerabile a <i>sensibilità attenuata</i> parte a nord e in zona a <i>sensibilità elevata</i> parte a sud (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP).
Equilibrio ecologico e biodiversità	Uso del suolo: le aree sono tutte in uso agricolo, trattandosi comunque di aree agricole intercluse tra aree già completamente edificate e come tali marginali. UdP provinciale: Le aree si collocano nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 "alta pianura di Parma". Paesaggio e beni culturali : L'ambito è interessato dalla presenza marginale verso nord di un'area di potenziale rischio archeologico (art 10.31 PSC)
Reti tecnologiche	Acquedotto: l'ambito è servibile in quanto posto in adiacenza a zona già servita dalla rete di distribuzione. Fognatura: l'area ricade in ambito già servito afferente all'impianto di Bannone Metano: l'area è servibile in quanto posta in adiacenza ad ambito già oggetto di distribuzione. Rete elettrica e telefonica: l'ambito è servibile ed è interessato marginalmente da una linea di MT. È da valutare, in sede di POC l'opportunità di realizzare una nuova cabina di zona per la distribuzione energia elettrica.
Mobilità	l'ambito è servito sul fronte ovest dalla SP513 e sul fronte Nord dalla viabilità di distribuzione Via Pedretti
Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013	
	PSC: parziale interferenza con area di potenziale rischio archeologico (art 10.31) PSC: fascia fluviale art 142 Dlgs 42/04
	
Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici	Estratto Classificazione acustica in vigore



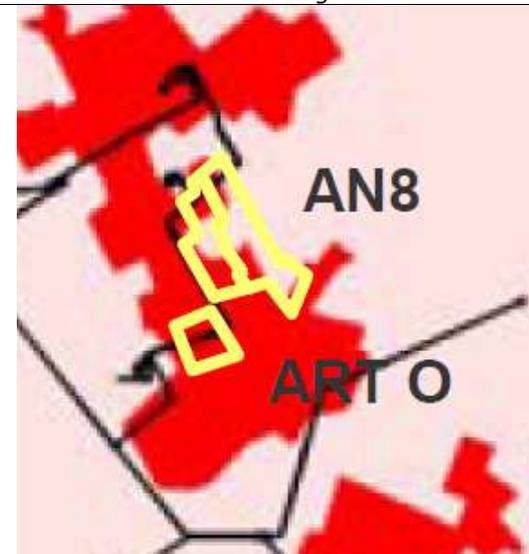
Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche , assetto e geologico e stabilità dei versanti



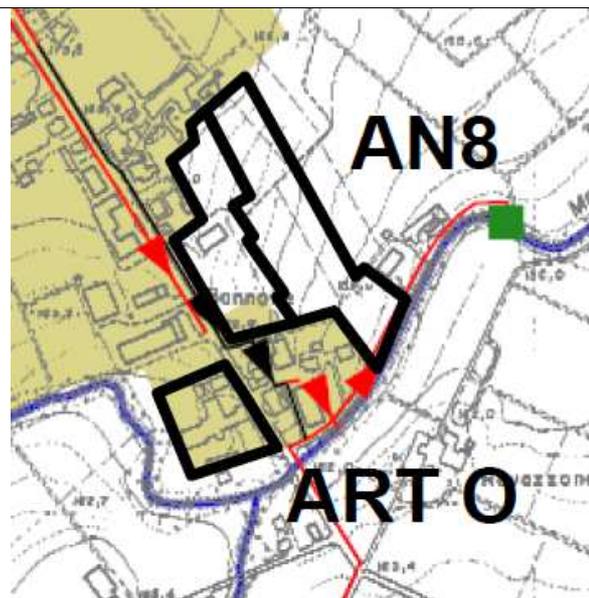
Estratto Carta unica territorio -3tutela degli elementi di interesse storico e archeologico



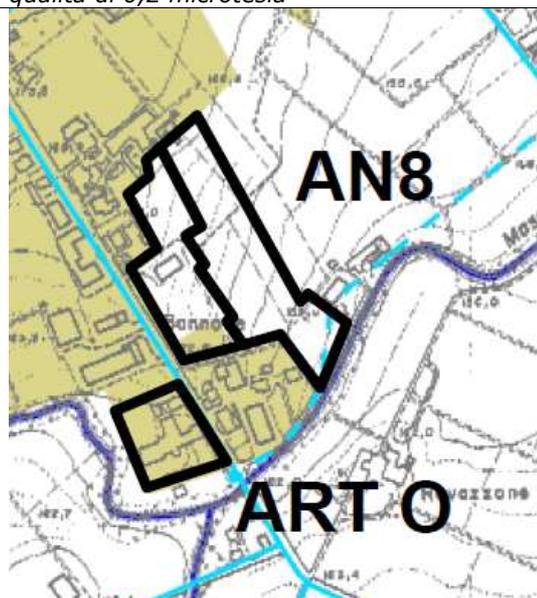
Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e tutela



Estratto Fasce di rispetto per il perseguimento dell'ob.o di qualità di 0,2 microtoga



Estratto QC tavola 12 rete di smaltimento acque reflue



Estratto QC tavola 11 adduzione idrica

Immagini dell'area



Vista aerea dell'area



Vista del nord



Vista da sud-ovest

Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica prevede la conferma delle aree edificabili su aree già destinate alla trasformazione. L'area interessata viene ridotta, seppure in misura modesta, dalla Variante passando da 2,8 ha a 1,02 ha (-63%) mantenendo la destinazione residenziale .

Il carico insediativo del nuovo AN8 che si attesterà lungo la SP513 posta ad est, vede capacità complessiva di 705 mq di Su (pari a 8 alloggi) contro i 1920 mq di SU e 21 alloggi previgenti.

Si deve rilevare che le aree interessate dall'ambito sono completamente intercluse tra ambiti compromessi e/o completamente strutturati ed urbanizzati, e seppure a destinazione agricola, certamente ne assolvono una funzione marginale. E' presente un parzialissimo condizionamento legato al rischio archeologico. Sono inoltre presenti nell'area alcuni filari arborei legati in prevalenza ad alberi da frutto.

Stante la dimensione e la localizzazione dell'ambito si ritiene quindi che i potenziali impatti generati siano relativi a:
 -acque superficiali e sotterranee: possibili interazioni con il sistema delle falde in una situazione di vulnerabilità elevata

Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
<p>degli acquiferi</p> <p>-<i>suolo</i>: con consumo di suolo agricolo in uso ed incremento delle superfici urbanizzate ed impermeabilizzate</p> <p>-<i>aria</i> : aumento delle emissioni dovute a riscaldamenti domestici,</p> <p>-<i>rumore</i>: conflitti relativi alla presenza dell'infrastruttura viabilistica ad est che presuppone un salto di classe dalla IV alla II,</p> <p>- <i>mobilità</i>: impatti legati alla sicurezza del transito sull'asse della SP in funzione della futura accessibilità alle aree di sviluppo.</p>	<p>La realizzazione dell'ambito non rileva situazioni di rischio idrogeologico: l'area risulta essere stabile ed idonea dal punto di vista geologico.</p> <p>La realizzazione del nuovo ambito comporta inevitabilmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumo di inerti - consumo di suolo libero. -incremento di aree impermeabilizzate - potenziali criticità di natura idrogeologica <p>Si deve considerare tuttavia rispetto al consumo di suolo libero che si tratta di un'area interstiziale in un contesto del tutto urbanizzato e trasformato, non più recuperabile ad usi agricoli.</p> <p>Si rileva inoltre che l'ambito in oggetto era previsto anche dal PRG previgente e quindi gli impatti da esso indotti sul consumo di suolo non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.</p>	<p><i>Prescrizioni:</i></p> <p>- <i>dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alla 'Relazione geologica' ed alla Micro-zonazione sismica, alle 'PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AMBITI' delle 'Schede normative d'ambito', nonché alle norme di PTCP,</i></p> <p><i>-in sede di attuativa le valutazioni sismiche dovranno essere confermate mediante ulteriori indagini puntuali adeguatamente spinte in profondità. Qualora emergano elementi che non consentano di escludere del tutto il rischio di effetti sismici locali, l'area dovrà essere obbligatoriamente assoggettata ad approfondimento di III livello.</i></p>
aria	<p>La realizzazione di nuovi ambiti a destinazione residenziale determina un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p> <p>Gli impatti attesi saranno quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento delle emissioni dei riscaldamenti domestici 	<p>Si fa rimando alle misure di cui all'apposito allegato alla Val.S.A.T. del PSC/2011 "Prescrizioni per la sostenibilità degli interventi" .</p>
Acque superficiali e sotterranee	<p>Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta mediante l'uso della rete duale lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli eventi meteorologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>L'azione è comunque volta, trattandosi di nuovi interventi per l'area di completamento, al rispetto della norme di cui all'art 23 del PTCP, ai fini della tutela delle zone di ricarica della falda ed la rispetto del principio dell'invarianza idraulica.</p> <p>Si prevedono i seguenti impatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento dei consumi di acqua potabile - aumento degli scarichi fognari 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>-E' richiesta la completa esecuzione delle infrastrutture tecnologiche, compresi gli eventuali adeguamenti necessari alle reti dei collettori principali anche qualora si tratti di opere esterne all'ambito.</i></p> <p><i>-Il conferimento delle acque meteoriche dovrà avvenire direttamente in corpo idrico previa conferimento in specifiche vasche di raccolta delle acque di prima pioggia da definire in sede di PUA. Dovranno inoltre essere adottate forme di reimpiego delle acque meteoriche (es. irrigazione aree verdi) per favorire il risparmio idrico,</i></p> <p><i>-Oneri connessi alla quota di competenza relativa al depuratore ed alla dorsale della fognatura intercomunale.</i></p> <p>Indirizzi generali</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere), - rigoroso rispetto in relazione ai corpi idrici superficiali naturali o artificiali del principio dell'invarianza idraulica e delle prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale, - applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate per le aree sosta o le aree pavimentate,

	<p>- aumento degli scarichi delle acque bianche nel reticolo superficiale</p>	<p>da operare o mediante il sovradimensionamento delle tubazioni , o se necessario, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all’area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all’evento piovoso. Analogamente dovranno essere raccolte stoccate le acque piovane delle coperture che potranno avere anche la funzione di recupero delle acque ad usi irrigui e/o accessori alla residenzialità; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>-contenimento delle superfici permeabili nella misura definita all’art.6.1 del RUE e minimizzazione dell’impatto delle superfici impermeabilizzate, incentivando l’impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio.</p>
<p>Equilibrio ecologico e biodiversità-paesaggio-qualità urbana</p>	<p>La realizzazione dell’ambito comporta l’inserimento di nuove volumetrie in un paesaggio già in parte compromesso da elementi estranei, che possono determinare effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando solo localmente i caratteri del paesaggio.</p> <p>Si attendono quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatti sull’assetto del paesaggio insediato consolidato con possibile alterazione della qualità urbana - impatto luminoso con la creazione di nuove sorgenti. 	<p><i>Prescrizioni:</i></p> <p><i>-Ai fini di un corretto inserimento dell’intervento nel contesto paesaggistico il progetto dovrà dimostrare la compatibilità dei parametri di assetto volumetrico e dei caratteri tipologici e costruttivi mediante opportune tecniche di analisi e rappresentazione. Salvo diversa valutazione da effettuarsi nel POC o nel successivo PUA si indica qui un valore massimo di tre piani fuori terra.</i></p> <p><i>- Realizzazione di fasce di mitigazione verso la S.P.513 e verso la nuova viabilità di accesso all’ambito.</i></p> <p><i>Indirizzi generali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - la predisposizione di una simulazione di inserimento, con punto di vista dall’asse di transito principale della SP513 -l’approfondimento delle analisi storico-archeologiche in forma preventiva la fine di valutare eventuali rischi specifici e conseguentemente assumere i necessari accorgimenti progettuali eventuali, -realizzazione delle infrastrutture stradali pubbliche e private nel rispetto dell’art.6.3 del RUE, -gli impianti di illuminazione privata e pubblica (area per la sosta), dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la propagazione dei raggi verso l’alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l’efficienza(DGR n.2263/2005). Esclusione di torrifaro. <p><i>Indirizzi per le aree residenziali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -specifica attenzione agli orientamenti ed agli allineamenti prioritari e preesistenti nel contesto interessato -valutazione della composizione volumetrica e della scelta tipologico-architettonica in relazione alle dimensioni ed alla sagoma del lotto, ed alle volumetrie preesistenti limitrofe (estensione del rilievo pre-progettuale al contesto interessato) -esclusione o riduzione al minimo di modifiche allo skyline dell’insediamento esistente -valutazione progettuale del rapporto strada/spazio privato libero/spazio privato costruito, in direzione di una reciproca qualificazione, privilegiando anche l’uso dell’elemento vegetale ai fini di una migliore definizione del fronte-strada continuità e completezza dei materiali delle facciate, -organizzazione dei volumi minori o accessori (garage, volumi accessori tecnologici) che dovranno essere connessi armonicamente al fabbricato principale
<p>Rumore</p>	<p>Il nuovo insediamento residenziale determina situazioni di conflitto sul fronte est ove è collocata l’area produttiva ricadente al momento non riconosciuta (risulta II di progetto) che</p>	<p><i>Indirizzi</i></p> <p>In fase di intervento dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona.</p>

	ricadrà comunque in classe V o IV. Le condizioni rispetto al contesto attuale dovranno essere quindi tenute presenti ai fini della valutazione dell'esposizione a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti) vista la classe II di appartenenza futura dell'area, ma soprattutto in relazione alla prossimità con le aree produttiva.	In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive, che dovranno essere preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive.
rifiuti	La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti.	Indirizzi Il PUA dovrà prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alla nuova area residenziale ai sensi dell'art.13.24 del RUE. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico con attrezzatura degli spazi a verde comune.
Energia	La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta un maggiore consumo energetico, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione. Si attendono quindi impatti relativi a : -incremento dei consumi energetici -aumento dell'inquinamento luminoso	Indirizzi - incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo , oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. - realizzare impianti di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata . - realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata, valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	L'intervento non induce maggior traffico sull'asse della SP513 tuttavia possono crearsi situazioni di conflitto nelle immissioni. -	<i>Prescrizioni:</i> <i>-Particolare cura dovrà essere data alla distribuzione degli accessi stradali in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</i> Indirizzi -dovrà essere preferibilmente valutata l'opportunità di accessi all'area esclusivamente dalla via Pedretti.
Elettromagnetismo	La presenza di una linea aerea di MT in fregio all'ambito comporta possibili impatti di cui la progettazione dovrà tenere conto in termini localizzativi.	Indirizzi In fase di intervento dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.

VAR PSC 2015

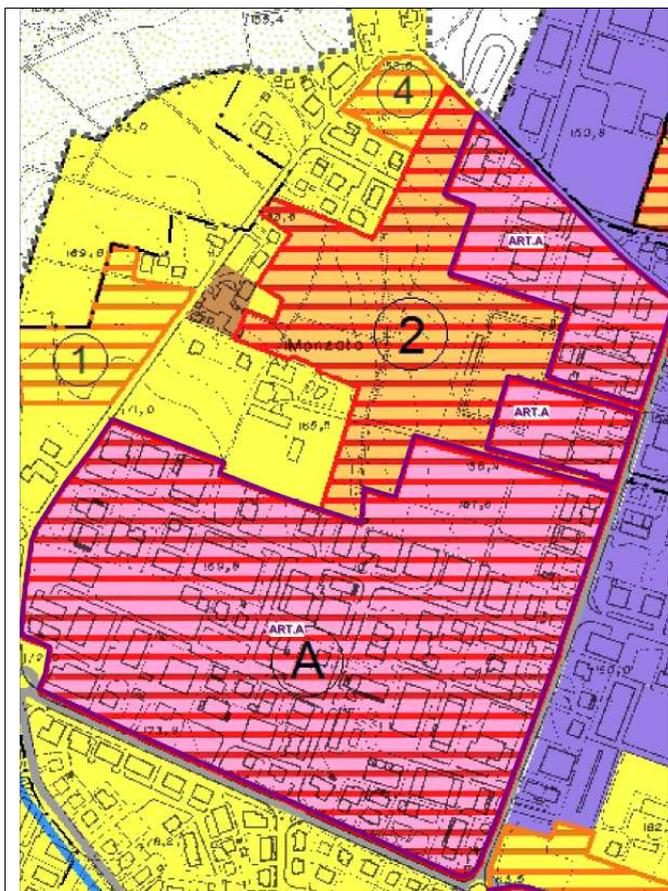
ART*A (ART*A-APC-APC) Monzato**

Inquadramento territoriale

I due ambiti che derivano dalla riarticolazione dell'ambito ART*A e dell'ambito AN2 (ridotto), sono complessivamente di dimensione pari a 23,96 ha e si collocano nella porzione nord-occidentale, in loc.Monzato dell'abitato di Traversetolo, compresi tra la via Monzato di margine dell'abitato attuale e la zona industriale di Monzato oltre la Via Per Parma. Stante l'appartenenza ad un'unica area territoriale i tre ambiti vengo valutati insieme.



Individuazione area su foto aerea (Agea 2011)



Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC/VAR 2012 in vigore

Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC Variante proposta DA CAMBIARE

Indicazioni della Variante

L'area coinvolta (derivante dalla previsione precedente dell'ART*A) assume la denominazione di Ambiti specializzati per attività produttive consolidati di rilievo comunale APC da specificare in RUE, anche in relazione alle prestazioni di carattere generale prima riportate (prestazioni ambientali in caso di ampliamento ed attività ammissibili in caso di modifica di destinazione d'uso), di Ambiti specializzati per attività produttive di sviluppo di rilievo comunale APC**ed in minima parte mantiene la denominazione di Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale ART*A.

Essa è una riconferma delle previsioni in essere sia per l'ART*A (una porzione di modeste dimensioni residuale inserita nel I-POC articolata in subambito 1.1. e 1.2), e un riclassamento delle aree restanti a completamento del tessuto produttivo parte consolidato APC e parte di sviluppo APC**.

L'attuazione degli ambiti avverrà mediante PUA o IEU nel caso dell'ART*A e APC** e con intervento diretto nel caso dell'APC.

Restano validi gli obiettivi di mantenimento e rafforzamento del carattere multifunzionale, mediante una disciplina appropriata degli usi consentiti, rafforzamento del livello delle dotazioni territoriali, infrastrutturali ed ecologiche esistenti, miglioramento della qualità ambientale.

Indicazioni normative PSC

ART*A-art.8.6-schede normative d'ambito
 APC** -art.10.5
 APC -art 10.1,10.2

Indicazioni del I-POC

ART*A sub ambiti 1.1 e 1.2- normati dal I-POC e dal relativo Piano per la qualità urbana

Sub ambito 1.1

- Destinazioni artigianato di servizio e di produzione con vendita diretta; residenza ed accessori.
- Intervento mediante IUE.
- Parametri : UF 0,35 mq/mq da cui Su 568,63 di cui 125 mq residenziali. H massima 11 produttivo 6 residenziale, n,pft 3, Ivl 0,5 ml/ml
- Dotazioni : parcheggi e viabilità in cessione, verde ed ERS monetizzati

Sub ambito 1.2

- Destinazioni residenza ed accessori in cambio d'uso da P1 esistente
- Intervento mediante IUE.
- Parametri : SU esistente (454 mq circa)- sagoma esistente
- Dotazioni : parcheggi non dovuti, verde ed ERS monetizzati

Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali

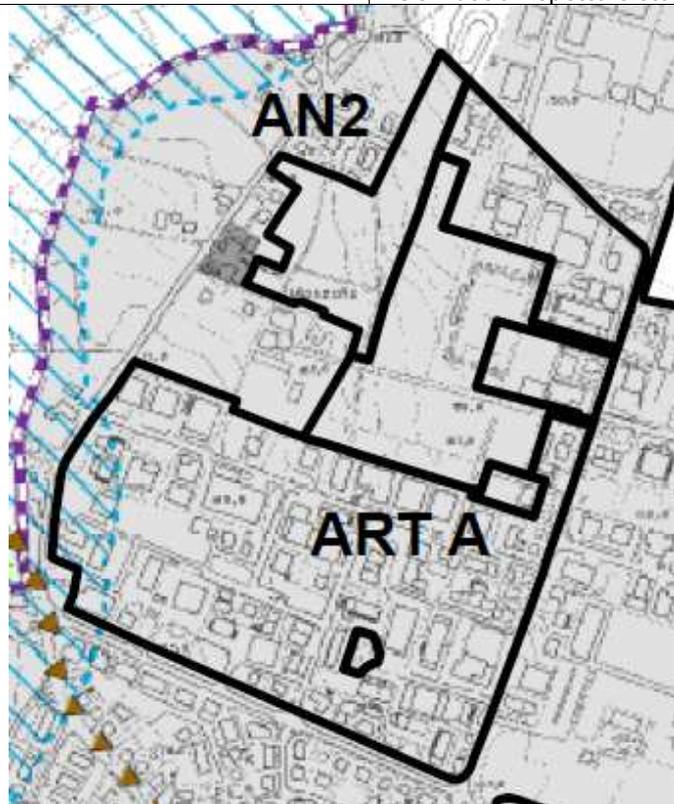
rumore

L'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica III di progetto ed in parte in classe II di progetto. Si rilevano quindi sia delle esigenze di modifica nella classazione dell'esistente (APC) e di progetto APC**),

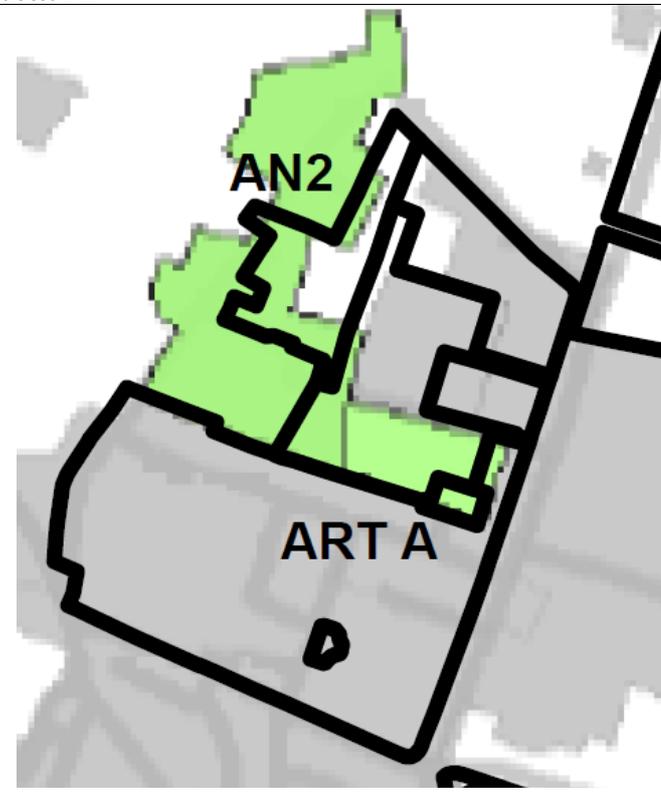
	che dovranno assumere una classe IV o V, sia nei conflitti possibili che si generano con l'area AN2 a nord-ovest, che richiederanno fasce cuscinetto.
Suolo	Rischio sismico : tutto il Comune è compreso nella Zona sismica 3. Le aree ricadono per il solo APC** in area di Microzoazione sismica per la quale la valutazione dell'amplificazione stratigrafica è: F.A. PGA =1,6 F.A. S.I.(01,s<To<0,5s) =1,8 F.A. S.I.(0,5s<To<1,0)=2,1. Le restanti aree di APC e di ART*A non sono comprese in microzoazione sismica Rischio idrogeologico: L'ambito non ricade in zone di pericolosità idrogeologica.
risorse idriche	Rischio idraulico: Aree in sicurezza idraulica. Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: le aree ricadono in zona vulnerabile a sensibilità attenuata (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP).
Equilibrio Ecologico e biodiversità Paesaggio	Rete ecologica: l'area nella porzione dell'APC** e dell'ART* orientale è interessata da elementi della rete ecologica Provinciale individuati come 'stepping stone'. Uso del suolo: le aree dell'ART*A e dell'APC sono tutte completamente urbanizzate ed insediate. La parte relativa all'APC** è in parte libera con usi agricoli marginali (area completamente interclusa) ed in parte occupata da un campo da calcio. UdP provinciale: Le aree si collocano nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 "alta pianura di Parma". Paesaggio e beni culturali : L'ambito è interessato per la part dell'APC** in ridottissima misura dalla presenza di un'area di potenziale rischio archeologico estesa e puntiforme (art 10.31 PSC). L'ambito ART*A è inoltre attraversato da una viabilità storica (via Picelli)
Reti tecnologiche	Acquedotto: l'ambito è servibile in quanto posto in adiacenza a zona già servita dalla rete di distribuzione. Fognatura: l'area ricade in ambito già servito afferente all'impianto del Capoluogo. Il bacino afferisce all'impianto di depurazione comunale e, in seguito alla sua realizzazione, all'impianto di depurazione intercomunale di Montechiarugolo. Metano: l'area è servibile in quanto posta in adiacenza ad ambito già oggetto di distribuzione. Rete elettrica e telefonica: l'ambito è servibile ed è interessato da diverse linee di MT. È da valutare, in sede di POC l'opportunità di realizzare una nuova cabina di zona per la distribuzione energia elettrica.
Mobilità	l'ambito è servito da una complessa rete distributiva e dagli assi di margine della via Monzato, della via Per Parma e della via Sette Fratelli Cervi.

Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

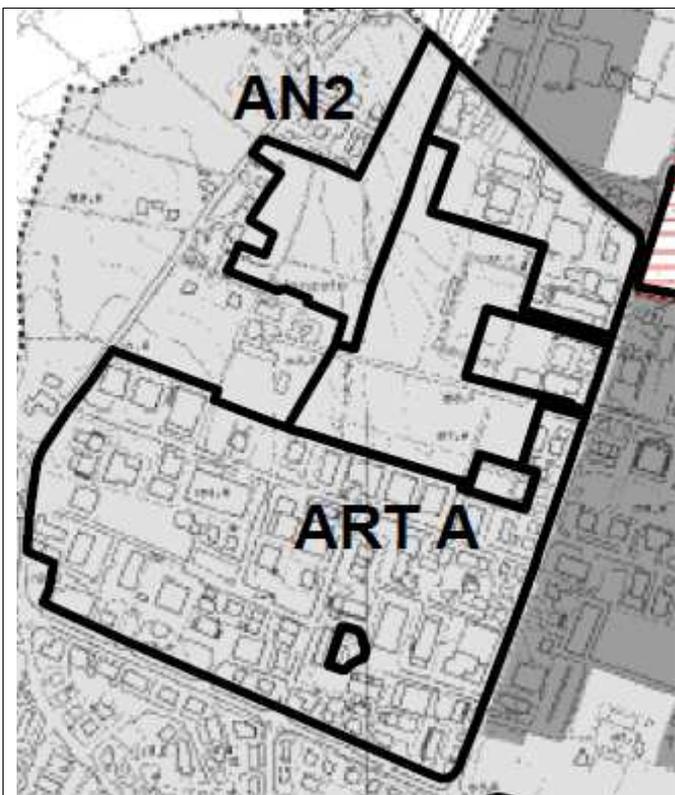
PSC: area di potenziale rischio archeologico estesa (art 10.31)
PSC: fascia rispetto elettrodotto MT



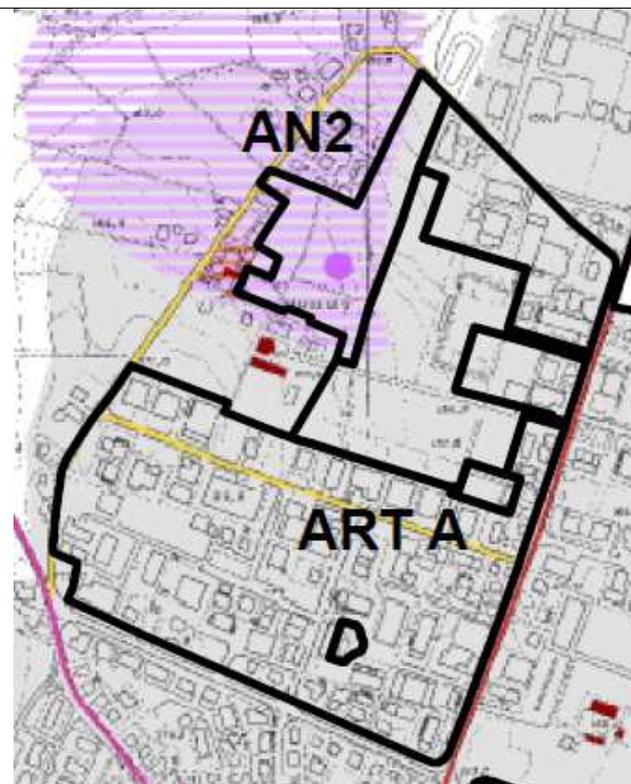
Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici



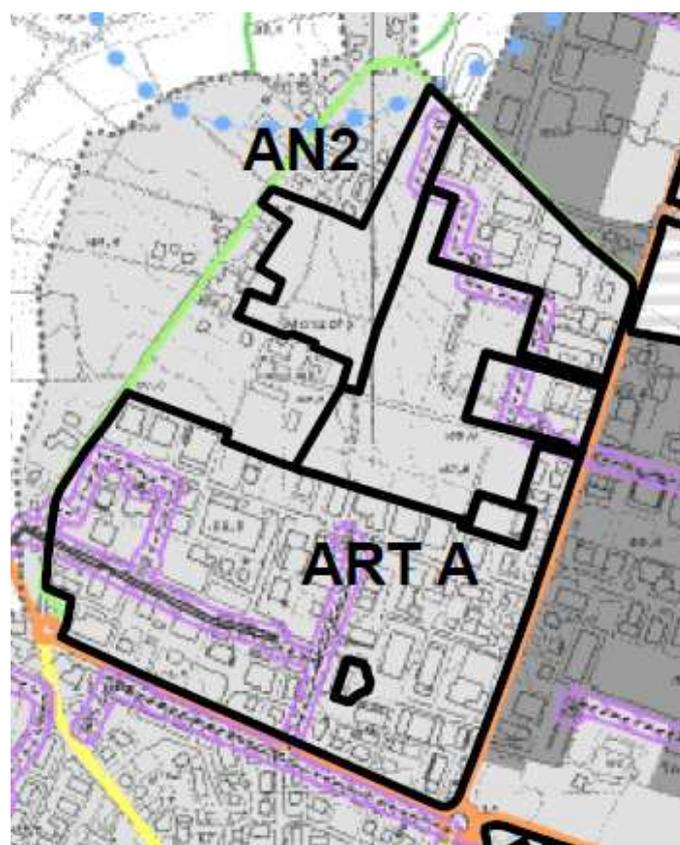
Estratto PTCP Variante –rete ecologica (2013)



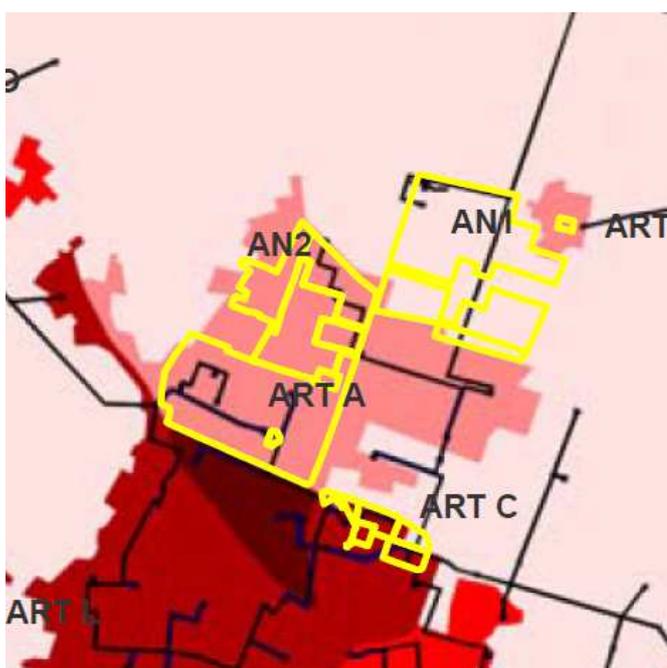
Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche , assetto e geologico e stabilità dei versanti



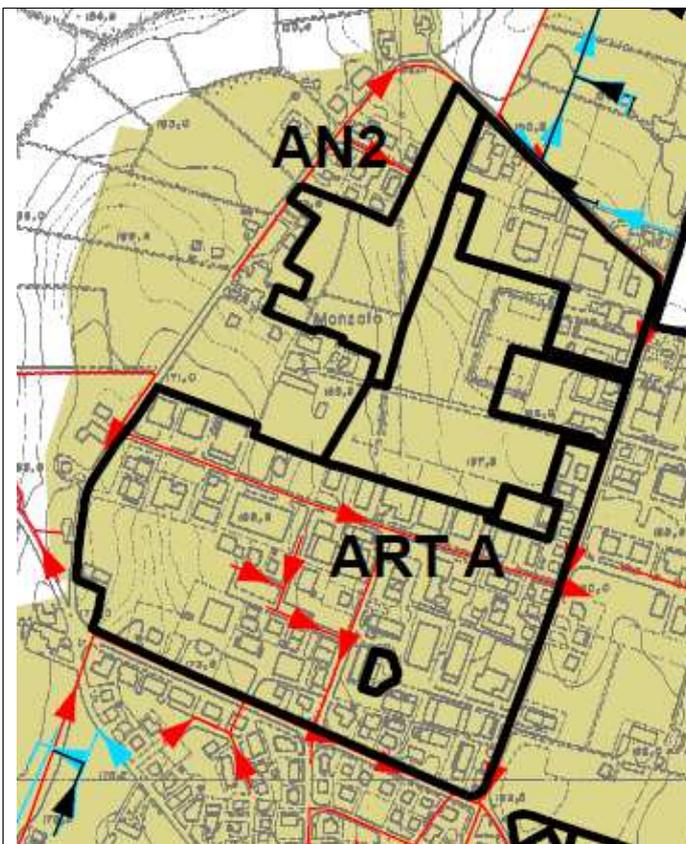
Estratto Carta unica territorio -3tutela degli elementi di interesse storico e archeologico



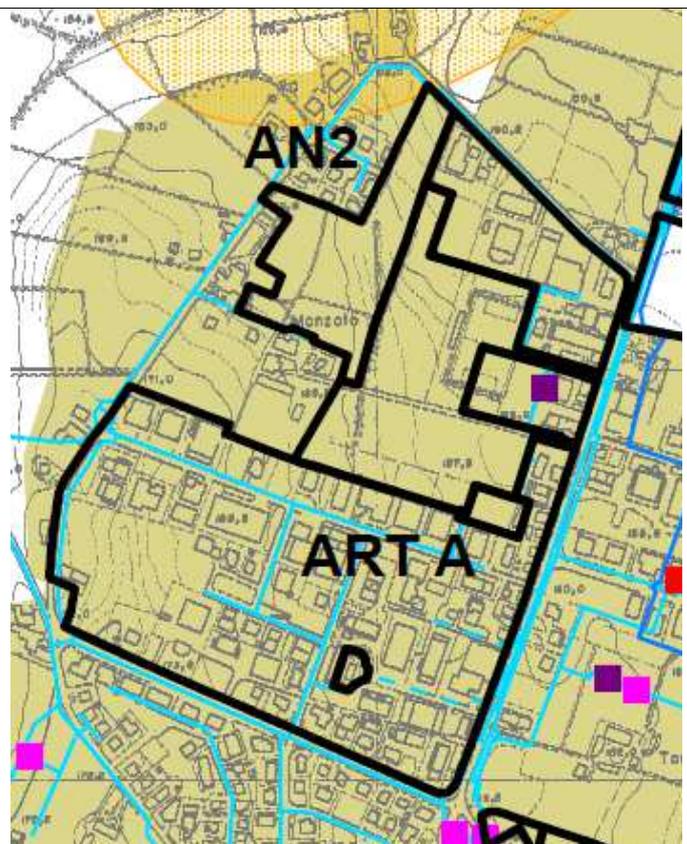
Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e tutela



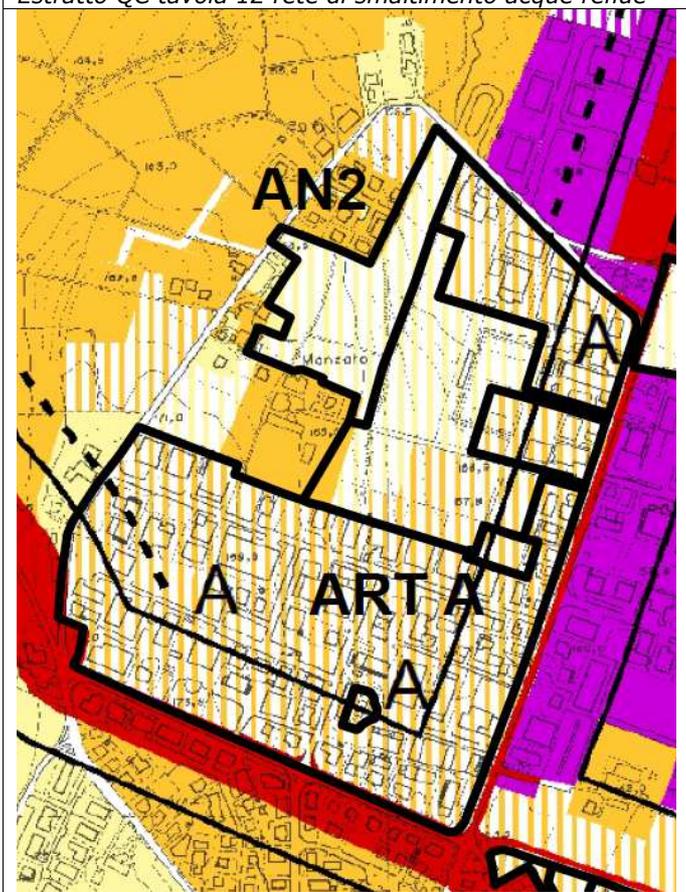
Estratto Fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 microtesla



Estratto QC tavola 12 rete di smaltimento acque reflue



Estratto QC tavola 11 adduzione idrica



Estratto classificazione acustica in vigore



Estratto tavola usi del suolo e dei fabbricati esistenti

Immagini dell'area



Vista del sud



Vista da sud



Vista da Via Parma



Vista via Fratelli Cervi

Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica che prevede la conferma delle aree edificabili dei tre ambiti su aree già tutte destinate dal PSC in vigore, con una sostanziale stabilità della ST complessiva salvo un leggerissimo aumento dovuto ad un perfezionamento del perimetro, pari a 23,96 contro i 23,85 ha in vigore. Si tratta di aree completamente intercluse nel tessuto urbanizzato che ad eccezione della APC** di 1,63 ha sono già tutte completamente urbanizzate ed utilizzate a vario titolo. Una piccola porzione pari a 0,4 ha resta imputata all'ART*A e quindi convertita a funzioni residenziali, essendo stata inserita in I°POC.

Occorre sottolineare in particolare la presenza sui 23,96 ha di 21,91 ha (ovvero circa 91%) di tessuto produttivo consolidato che vengono confermati (in quanto tutti in uso) alla destinazione attuale. Le aree sono localizzate in modo coerente all'interno di un più vasto comparto produttivo/artigianale che interessa anche la parte più a nord ed ad est del territorio contermina. Verranno quindi considerati gli impatti propri di un tessuto produttivo misto.

La contrazione del carico insediativo in questo caso è particolarmente marcata passando da una prevista destinazione residenziale ad una destinazione confermata produttiva (gli alloggi scendono dai 201 previsti, ai 5 della nuova norma).

Stante la dimensione contenuta delle aree di trasformazione APC** (1,63 ha) e ART*A (0,41 ha), la localizzazione interclusa nell'edificato, si ritiene quindi che i potenziali impatti generati siano relativi a:

- suolo: incremento delle superfici urbanizzate ed impermeabilizzate,
- aria : aumento delle emissioni dovute alle possibili emissioni delle aree produttive ed ai flussi veicolari,
- rumore: conflitti relativi alla compresenza dell'area produttiva esistente e prevista in relazione alle classificazione delle aree di sviluppo residenziale a nord-est (AN2).

Le misure di mitigazione vengono specificate per ambito e sub ambito (in relazione alle disposizioni del I-POC e del Piano per la qualità urbana).

Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Suolo	La realizzazione dell'ambito non rileva situazioni di rischio idrogeologico: l'area risulta essere stabile ed idonea dal punto di vista geologico. La realizzazione del nuovo ambito comporta inevitabilmente: - consumo di inerti - consumo di suolo libero. -incremento di aree impermeabilizzate - potenziali criticità di natura idrogeologica Si deve considerare tuttavia rispetto al	Prescrizioni APC** e APC : -garantire l'invarianza idraulica della trasformazione dell'area, -garantire il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi, - dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alla 'Relazione geologica' ed alla Micro-zonazione sismica, alle 'PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AMBITTI' delle 'Schede normative d'ambito', nonché alle norme di PTCP, -in sede di attuativa le valutazioni sismiche dovranno essere confermate mediante ulteriori indagini puntuali adeguatamente spinte in profondità. Qualora emergano

	<p>consumo di suolo libero che si tratta di un'area interstiziale in un contesto del tutto urbanizzato e trasformato, non più recuperabile ad usi agricoli. Si rileva inoltre che l'ambito in oggetto era previsto anche dal PRG previgente e quindi gli impatti da esso indotti sul consumo di suolo non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.</p>	<p><i>elementi che non consentano di escludere del tutto il rischio di effetti sismici locali, l'area dovrà essere obbligatoriamente assoggettata ad approfondimento di III livello.</i> <i>Prescrizioni ART*A subam 1.1:</i> <i>-si dovranno eseguire indagini di microzonazione sismica di secondo/terzo livello di approfondimento dell'area;</i> <i>- le indagini dovranno essere svolte secondo la normativa vigente in materia, con espresso riferimento all'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, comma 1, della L.R. 20/2000 in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna n.112 del 02/05/2007.</i> <i>Prescrizioni ART*A subam 1.2:</i> <i>dovranno essere rispettate e verificate le normative in materia per l'intervento di cambio d'uso previsto.</i> <i>Indirizzi</i> <i>- realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso per le quali dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</i> <i>- utilizzo per le superfici impermeabilizzate di pavimentazioni drenanti, ad inerbimento elevato), ad eccezione delle viabilità di accesso ad eccezione delle aree interessate da attività produttive a rischio di sversamenti, ove le pavimentazioni dovranno essere impermeabili,</i> <i>- valutazione del trattamento del reticolo delle acque superficiali della porzione a sud dell'area con l'assunzione di soluzioni che prevedano la regimazione e il convogliamento in direzione dei recettori superficiali e/o in rete fognaria bianca .</i></p>
aria	<p>Le aree produttive possono generare impatti derivanti da emissioni non compatibili con la residenza e con le aree agricole e naturali limitrofe Gli impatti attesi saranno quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento delle emissioni relative alle attività produttive, - aumento delle emissioni veicolari in relazione al flusso dei mezzi. 	<p><i>Prescrizioni APC** e APC :</i> <i>Il Piano Attuativo dovrà prevedere una distribuzione spaziale consona affinché gli spazi che ospitano le destinazioni (e quindi le funzioni) più sensibili, siano disposti nel punto più distante possibile dalla sorgente.</i> <i>Sarà comunque necessario prevedere apposite schermature. Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</i> <i>Prescrizioni ART*A subam 1.1 e 1.2:</i> <i>-per limitare le emissioni derivanti dal sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria, dovranno essere previsti sistemi di energia prodotti da fonti rinnovabili (solare termico). Ad integrare tali sistemi saranno da preferirsi caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibili meno inquinanti.</i> <i>Indirizzi</i> <i>-l'insediamento di attività produttive tali da non produrre emissioni incompatibili le aree agricole limitrofe, favorendo la localizzazione di industrie produttrici di tecnologie innovativa a basso impatto ambientale.</i> <i>-prevedere le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria di legge e dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi; in presenza di cicli produttivi generanti emissioni in atmosfera, si renderà necessario richiedere specifica autorizzazione all'Amministrazione Provinciale con conseguente rispetto dei valori emissivi autorizzati mediante periodici campionamenti delle emissioni.</i></p>
Acque superficiali e	La realizzazione dell'ambito a destinazione produttiva comporta	<p><i>Prescrizioni APC** e APC :</i> <i>-Nei rispetti delle prescrizioni geologiche del Piano il Piano</i></p>

<p>sotterranee</p>	<p>inevitabilmente la produzione di reflui che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee con particolare rilievo per i reflui del produttivo sia per gli scarichi delle acque nere che per le acque di dilavamento dei piazzali.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta mediante l'uso della rete duale lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli eventi metereologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>L'azione è comunque volta, trattandosi di nuovi interventi per l'area di completamento, al rispetto della norme di cui all'art 23 del PTCP, ai fini della tutela delle zone di ricarica della falda ed la rispetto del principio dell'invarianza idraulica..</p> <p>Si prevedono i seguenti impatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento dei consumi di acqua potabile - aumento degli scarichi fognari - aumento degli scarichi delle acque bianche nel reticolo superficiale 	<p><i>Attuativo si dovrà preoccupare di ridurre l'impermeabilizzazione del suolo.</i></p> <p><i>Inoltre dovranno essere garantiti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - l'invarianza idraulica della trasformazione dell'area, - il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi. <p><i>Prescrizioni ART*A subam 1.1:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere); - dovrà essere garantito l'allacciamento del nuovo insediamento ai collettori fognari esistenti siti in via Unicef e via Picelli, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo, che nel caso non risultassero sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate; - le acque meteoriche dovranno confluire nel collettore della rete locale passante in via Unicef e via Picelli, previa verifica della necessità di realizzare vasche di raccolta di prima pioggia, da definire in sede di IEU. - Dovrà essere verificata la possibilità di reimpiego delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi. <p><i>Prescrizioni ART*A subam 1.2:</i></p> <p><i>E' richiesta la verifica della correttezza degli allacci fognari esistenti</i></p> <p>Indirizzi generali</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere), - rigoroso rispetto in relazione ai corpi idrici superficiali naturali o artificiali del principio dell'invarianza idraulica e delle prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale, - applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate per le aree sosta o le aree pavimentate, da operare o mediante il sovradimensionamento delle tubazioni , o se necessario, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso. Analogamente dovranno essere raccolte stoccate le acque piovane delle coperture che potranno avere anche la funzione di recupero delle acque ad usi irrigui e/o accessori alla residenzialità; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata. -contenimento delle superfici permeabili nella misura definita all'art.6.1 del RUE e minimizzazione dell'impatto delle superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. <p>Indirizzi per le aree produttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> -si dovranno impermeabilizzare completamente tutte le aree destinate alla viabilità e a parcheggi; -si dovrà provvedere a separare le acque di prima pioggia e ad inviarle al sistema di trattamento delle acque nere, oppure a sottoporle a trattamento depurativo mediante sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali; -le acque di seconda pioggia dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo passaggio nei sistemi di laminazione.
<p>Equilibrio</p>	<p>La realizzazione dell'ambito comporta</p>	<p><i>Prescrizioni APC** e APC:</i></p>

<p>ecologico e biodiversità-paesaggio-qualità urbana</p>	<p>l'inserimento di nuove volumetria in un paesaggio già compromesso da elementi estranei. Si attendono quindi: - impatti sull'assetto del paesaggio insediato consolidato con possibile ulteriore alterazione della qualità urbana almeno nelle parti ancora libere - impatti sulla percezione del nuovo fronte urbano dalle visuali privilegiate date dagli assi viari principali .</p>	<p><i>-Ai fini di un corretto inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico il progetto dovrà dimostrare la compatibilità dei parametri di assetto volumetrico e dei caratteri tipologici e costruttivi mediante opportune tecniche di analisi e rappresentazione.</i> <i>- Salvo diversa valutazione da effettuarsi nel POC si indica qui un valore massimo di quattro piani fuori terra.</i> <i>Prescrizioni ART*A subam 1.1:</i> <i>il nuovo insediamento si inserisce in zona urbanizzata; il progetto di IEU dovrà curare la messa a dimora di alberature e spazi di verde nelle aree pubbliche di cessione con particolare riferimento alla prospiciente Via Unicef.</i> <i>Prescrizioni ART*A subam 1.2:</i> <i>In sede progettuale dovrà essere verificata la possibilità di migliorare l'area cortiliva di pertinenza del fabbricato.</i> Indirizzi (come dettagliati dalle indicazioni del Piano guida per la qualità urbana per l'ambito ART*A) -Realizzare il proseguimento della pista ciclo-pedonale lungo la via per Parma -Sono sempre da valutare le opportunità di realizzare cortine verdi di mitigazione e/o schermatura nelle aree private a protezione dei fronti degli edifici, con particolare riferimento agli angoli di visuale dalle principali vie di comunicazione Via 7 F.lli Cervi e Via per Parma. -Per le aree del tessuto edificato sono previsti interventi di miglioramento e riqualificazione delle infrastrutture viabilistiche e dei sottoservizi -Per le aree inedificate è previsto il completamento della viabilità e delle urbanizzazioni -Per le aree di trasformazione gli obiettivi da perseguire sono quelli della riqualificazione urbanistica attraverso uno studio del riuso e della riorganizzazione delle aree. Indirizzi per le aree produttive: <i>-inserimento nella morfologia insediativa del contesto mediante l'allineamento dei fronti in relazione agli orientamenti preesistenti o lungo strada, evitando il frastagliamento dei volumi e la scarsa definizione degli spazi liberi e compattamento razionale delle volumetrie previste al fine di disporre le superfici libere estese e continue sul perimetro da utilizzare con funzione di filtro,</i> <i>-soluzioni tipologiche e compositive volte al trattamento progettuale unitario di tutti i fronti, alla disposizione organizzata e strutturata dei volumi per la massima semplificazione delle infrastrutturazioni, all'integrazione dei volumi a destinazione specifica nella composizione del volume principale, alla continuità e completezza dei materiali delle facciate, alla scelta di coperture adatte ad ospitare i sistemi di sfruttamento dell'energie alternative.</i> -reperimento di aree a verde privato di mitigazione nei lotti da edificare in misura non inferiore 15% della Superficie fondiaria totale destinata agli usi terziari/residenziali e del 10% per gli usi produttivi. -salvaguardia del verde da accorpate sulle fasce perimetrali, con piantumazioni arboreo-arbustive di adeguata profondità e realizzazione di aree verdi completamente permeabili. Le fasce verdi a riduzione dell'impatto visivo, avranno preferibilmente altezze diverse e geometrie planimetriche articolate. Nelle aree di confine con le aree libere le fasce potrebbero essere allocate esternamente alla recinzione al fine di agevolare il passaggio dall'insediamento produttivo al contesto. Le fasce a verde privato e/o verde pubblico dovranno essere il più possibile localizzate in contiguità ed accogliere i necessari passaggi pedonali, i raccordi con le percorrenze esterne pedonali. -utilizzo prioritario di recinzione unitarie con sistemi tali da permettere soluzioni a giorno nelle zone di ingresso e rappresentanza e soluzioni opache nelle parti di servizio.</p>
--	--	---

Rumore	<p>Le trasformazioni previste all'interno dei diversi ambiti potranno generare conflitti in quanto l'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica III di progetto ed in parte in classe II di progetto. Si rilevano quindi sia delle esigenze di modifica nella classazione dell'esistente (APC) e di progetto APC**), che dovranno assumere una classe IV o V, sia nei conflitti possibili che si generano con l'area AN2 a nord-ovest, che richiederanno fasce cuscinetto. Tuttavia le condizioni rispetto al contesto attuale dovranno essere tenute presenti ai fini della valutazione dell'esposizione a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti) vista la commistione delle attività.</p>	<p><i>Prescrizioni APC** e APC:</i> <i>E' resa obbligatoria la valutazione previsionale del clima acustico.</i> <i>Il Piano Attuativo dovrà prevedere una distribuzione spaziale consona affinché gli spazi che ospitano le destinazioni (e quindi le funzioni) più sensibili, siano disposti nel punto più distante possibile dalla sorgente.</i> <i>Sarà comunque necessario prevedere apposite schermature.</i> <i>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva</i> <i>Prescrizioni ART*A subam 1.1 e 1.2:</i> <i>in fase di IEU dovrà essere predisposta una valutazione previsionale in materia di acustica redatta da tecnico competente in materia, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (area di classe III). in seguito all'attuazione di previsione, dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessario, opportune misure correttive.</i></p>
rifiuti	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione produttiva e residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti.</p>	<p><i>Prescrizioni ART*A subam 1.1 :</i> <i>Nel comune di Traversetolo è attiva la raccolta rifiuti Porta A Porta . In fase di IEU dovrà essere verificata la necessità di aree da adibire alla raccolta stradale (potature, vetro, ecc.).</i> <i>Prescrizioni ART*A subam 1.2:</i> <i>Nel comune di Traversetolo è attiva la raccolta rifiuti Porta A Porta, non sono previsti adempimenti particolari.</i> <i>Indirizzi</i> <i>Gli interventi dovranno prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alle aree residenziali e produttive ai sensi dell'art.13.24 del RUE.</i> <i>Gli eventuali rifiuti speciali delle attività produttive dovranno essere opportunamente stoccati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel rispetto della normativa vigente . I siti di stoccaggio dovranno essere opportunamente mascherati ove il rifiuto sia ingombrante e dovranno essere adeguatamente impermeabilizzati onde evitare percolazione nei suoli.</i> <i>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico con attrezzatura degli spazi a verde comune.</i></p>
Energia	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione produttiva e residenziale comporta un maggiore consumo energetico, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> -incremento dei consumi energetici -aumento dell'inquinamento luminoso 	<p><i>Prescrizioni APC** e APC:</i> <i>E' reso obbligatorio adottare misure per il risparmio energetico alla scala di comparto ed alla scala edilizia.</i> <i>Prescrizioni ART*A subam 1.1 2:</i> <i>la progettazione urbanistica dovrà essere improntata al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile; per le aree pubbliche dovranno prevedersi: lampade a basso consumo (LED) e per quanto possibile, l'abbinamento del fotovoltaico.</i> <i>- al fine di limitare i consumi energetici, saranno da privilegiare soluzioni in linea con i principi della bioedilizia, che tengono conto dell'orientamento dell'edificio, della sua esposizione e distribuzione, tali da minimizzare le dispersioni termiche e dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili. A riguardo si evidenzia che per i nuovi edifici, sono da rispettare i requisiti energetici con l'impiego di sistemi solari e fotovoltaici secondo quanto stabilito dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.156/2008 "Approvazione atto di indirizzo coordinamento sui requisiti</i></p>

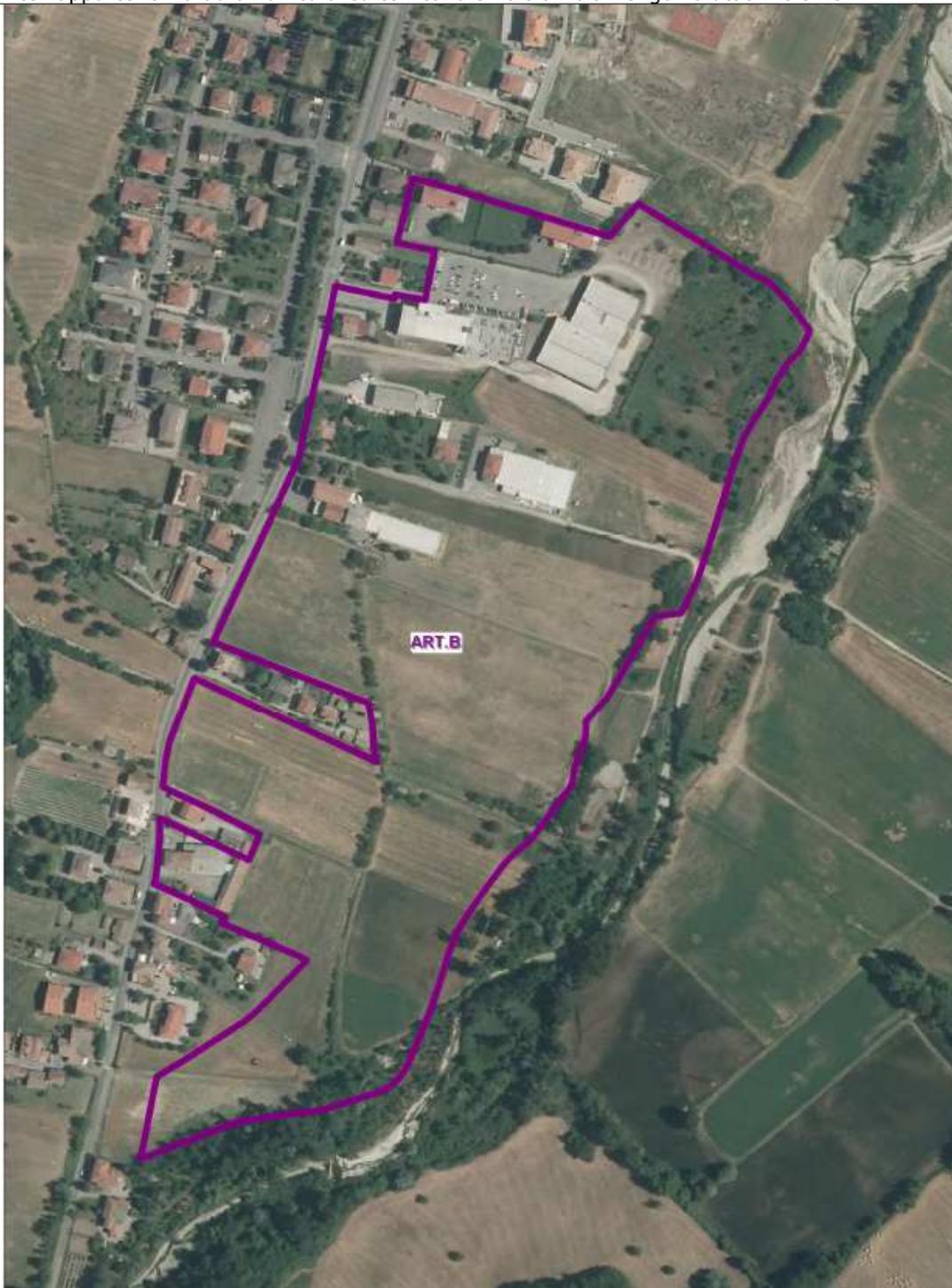
		<p><i>di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici".</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Saranno da privilegiare soluzioni impiantistiche d'avanguardia, che, in generale, consentano una riduzione dei consumi di energia primaria per riscaldamento, raffrescamento, ecc.. <p><i>Prescrizioni ART*A subam 1.1 e 1.2:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -non sono previste nuove opere pubbliche. - Per l'edificio privato saranno da privilegiare soluzioni impiantistiche d'avanguardia, che, in generale, consentano una riduzione dei consumi di energia primaria per riscaldamento, raffrescamento, ecc.. <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo , oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. - realizzare impianti di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata . <p>realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata, valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</p>
<p>Mobilità</p>	<p>Gli interventi indurranno un maggior traffico di spostamento e distribuzione in ragione della nuova area di sviluppo su un tessuto disomogeneo che per alcune parti richiede ancora il completamento delle infrastrutture di accesso, come nel caso delle viabilità che si stacca dalla via per Parma e nel caso del completamento nell'area di via Unicef.</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziali criticità nei punti di intersezione della viabilità di distribuzione con la viabilità di via per Parma e via sette Fratelli Cervi - incremento dei flussi sulla viabilità di distribuzione e transito citata 	<p><i>Prescrizioni APC** e APC:</i></p> <p><i>Particolare cura dovrà essere data agli accessi stradali ed ai percorsi di distribuzione in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</i></p> <p><i>Prescrizioni ART*A subam 1.1 :</i></p> <p><i>in fase di IEU dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi all'ambito di nuovo insediamento in relazione alla viabilità principale, in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</i></p> <p><i>Prescrizioni ART*A subam 1.2:</i></p> <p><i>in fase di IEU dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi esistenti e la necessità di eventuali migliorie.</i></p> <p><i>Indirizzi (come dettagliati dalle indicazioni del Piano guida per la qualità urbana per l'ambito ART*A)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Realizzare il proseguimento della pista ciclo-pedonale lungo la via per Parma -Per le aree del tessuto edificato sono previsti interventi di miglioramento e riqualificazione delle infrastrutture viabilistiche e dei sottoservizi -Per le aree inedificate è previsto il completamento della viabilità e delle urbanizzazioni
<p>Elettromagnetismo</p>	<p>Gli interventi potrebbero confliggere con le fasce di rispetto delle linee aeree di MT esistenti nell'area ed inoltre la realizzazione di edifici a destinazione produttiva potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.</p>	<p><i>Prescrizioni APC** e APC:</i></p> <p><i>Il Piano Attuativo dovrà verificare i valori di campo elettromagnetico nella salvaguardia della salute umana e nel rispetto della normativa vigente.</i></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <p>In fase di intervento dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.</p>

VAR PSC 2015

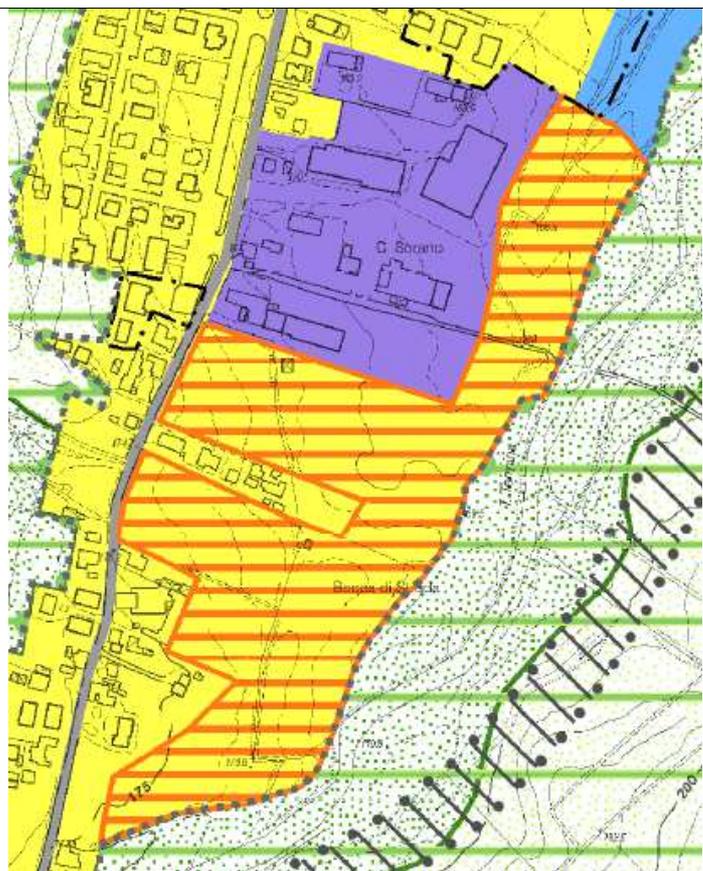
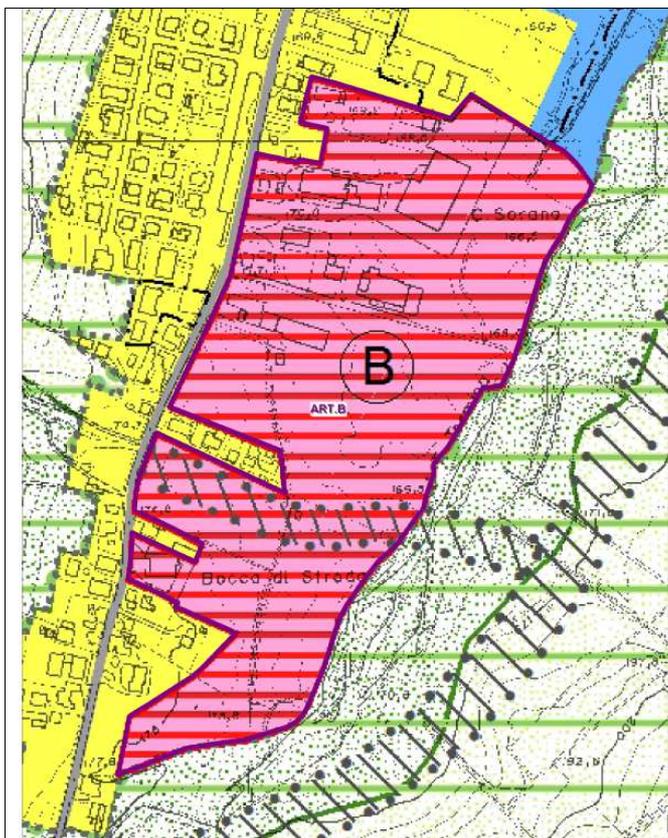
ART*B (AN12, ART *B, APC) Traversetolo Sud

Inquadramento territoriale

I tre ambiti, in origine appartenenti al solo ambito ART*B , si estendono per circa 17,3 ha articolati in 0,6 ha ART*B, 10,9 ha AN12, e 5,8 ha APC. L'area complessiva occupa la porzione di territorio in parte già compromesso che si colloca nella porzione meridionale dell'area urbana di Traversetolo capoluogo tra la SP e la fascia fluviale del t. Termina. Stante l'appartenenza ad un'unica area territoriale i tre ambiti vengo valutati insieme.



Individuazione area su foto aerea (Agea 2011)



Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC/VAR 2012 in vigore

Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC Variante proposta DA CAMBIARE

Indicazioni della Variante

L'area coinvolta (derivante dalla previsione precedente dell'ART*B) assume la denominazione di Ambito per nuovi insediamenti AN12, Ambiti specializzati per attività produttive consolidati di rilievo comunale APC, Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale ART*B.

Essa è una riconferma delle previsioni in essere sia per l'ART*B (due porzioni di modeste dimensioni inserite nel I-POC articolata in sub-ambito 6.1 e 6.2) su una ST di 0,6 ha circa, una riconferma per l'ambito AN12, su una ST di 10,9 ha, e un nuovo riconoscimento per l'area produttiva già in larga misura insediata definita come APC su una St di 5,8 ha circa.

L'intervento prevede inoltre

- la valorizzazione della sponda sinistra del Termina e dell'ampliamento del sistema delle attrezzature del Lido Valtermina.
 - l'eliminazione della bretella di collegamento, con nuovo ponte sul Torrente Termina, tra la via IV Novembre (la SP 513 che attraversa l'abitato, verso sud) e la bretella di collegamento tra la frazione di Vignale e la SP 17 per Neviano (in sponda dx del Torrente).
 - l'applicazione di un indice perequativo alla fascia di tutela del corso d'acqua (che costituisce la porzione prevalente dell'ambito) molto basso, quale incentivo alla fattibilità. Attualmente l'area deve essere semplicemente ceduta gratuitamente in caso di intervento, costituendo un sicuro limite alla fattibilità dell'intervento; tenuto anche conto della scelta di localizzare l'Edilizia Residenziale Sociale negli ambiti di trasformazione urbana di maggiore consistenza
- L'attuazione degli ambiti avverrà mediante PUA o IEU nel caso dell'AN12 e del ART*B e con intervento diretto nel caso dell'APC.

Indicazioni normative PSC	AN12-art.9.3-schede normative d'ambito APC-art.10.1,10.2 ART*B -art 8.6 -schede normative d'ambito
---------------------------	--

Indicazioni del I-POC

ART*B sub ambiti 6.1 e 6.2- normati dal I-POC e dal relativo Piano per la qualità urbana

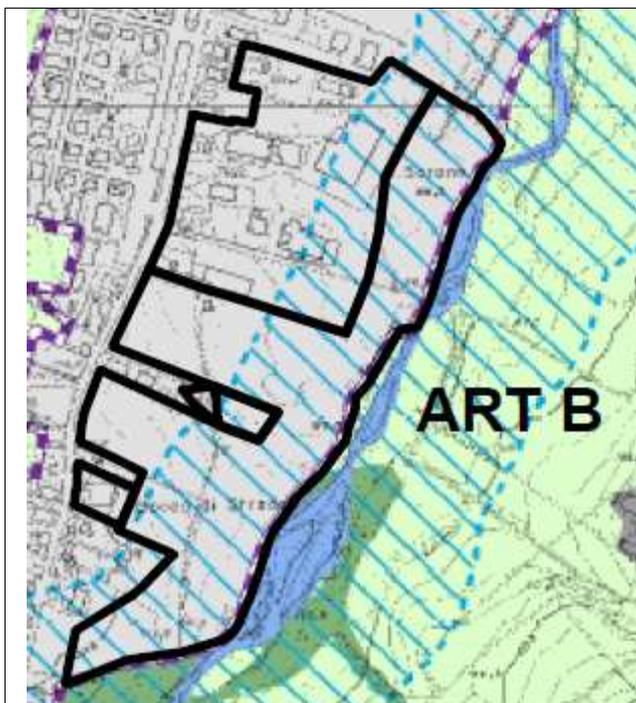
Sub ambito 6.1

- Destinazioni residenza ed accessori.
- Intervento mediante IUE.
- Parametri : Su 1252 mq H massima 12 ml 4 pft
- Dotazioni : parcheggi in cessione, verde ed ERS monetizzati

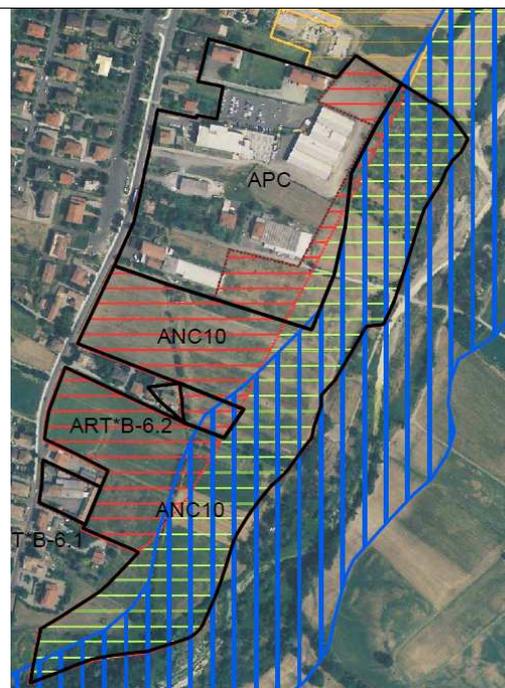
Sub ambito 6.2

- Destinazioni residenza ed accessori
- Intervento mediante IUE.
- Parametri : If 0,10 mq/mq co Su 240 mq. H massima 9 , 3 pft, Iv1 0,5 ml/ml

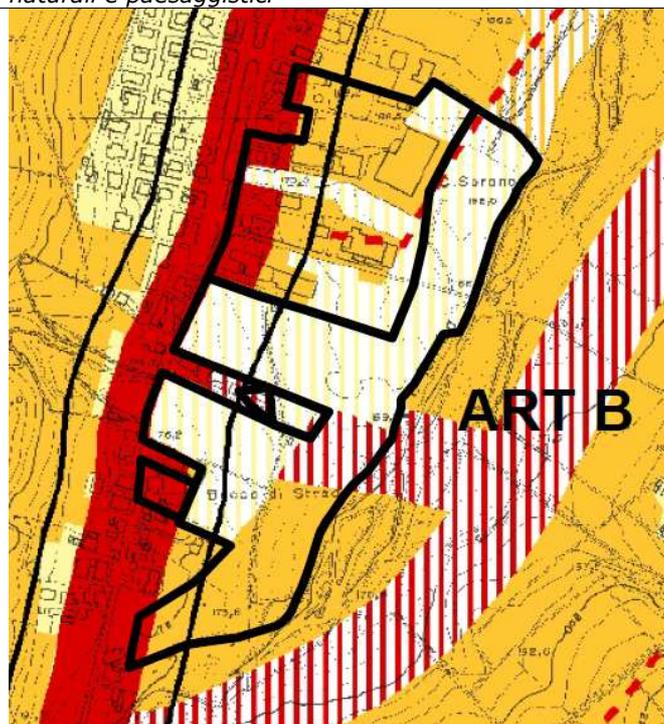
<p>• Dotazioni : parcheggi, verde ed ERS monetizzati</p>	
<p>Stato di fatto in relazione alle componenti ambientali</p>	
rumore	<p>L'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'area AN12 in classe acustica in Classe Acustica II di progetto e III esistente , nonché per la parte afferente al rispetto stradale in classe IV di progetto, I - per l'area ART*B in classe II di progetto e IV, - per l'area APC in classe IV, III e II di progetto. <p>In tutte e tre le situazioni le classi andranno riviste in quanto esistono conflitti e errati riconoscimenti di situazioni di fatto.</p>
Suolo	<p>Rischio sismico : tutto il Comune è compreso nella Zona sismica 3. L'area nel suo complesso non è stata oggetto di micro-zonazione sismica</p> <p>Rischio idrogeologico (vedi immagine che segue):</p> <p>L'ambito AN12 ricade in parte in fascia di deflusso A –ambito A2 (art.10.16) per attiene alle aree da destinare a parco del Termina e parte in fascia di esondazione per piena catastrofica –fascia C (art 10.18) per le porzioni più prossime parco del Termina .</p> <p>L'ambito APC ricade in parte in fascia di esondazione per piena catastrofica –fascia C (art 10.18) per le porzioni più prossime al T. Termina ed in parte in fascia A.</p> <p>L'ambito ART*B sub-ambito 6.2 ricade in parte in parte in fascia di deflusso A – ambito A2 (art.10.16) e parte in fascia di esondazione per piena catastrofica –fascia C (art 10.18) per le porzioni più prossime al T. Termina ed in parte in condizioni di sicurezza.</p>
Acque superficiali e sotterranee	<p>Rischio idraulico: vedi sopra</p> <p>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: le aree ricadono in zona vulnerabile a <i>sensibilità elevata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP).</p>
Equilibrio ecologico e biodiversità- paesaggio	<p>Uso del suolo: le aree sono in larga misura ad uso agricolo, con modesta presenza di alberature a filare ed isolate, e in parte (per quanto riguarda l'ambito APC) edificate con destinazione produttiva/artigianale.</p> <p>UdP provinciale: Le aree si collocano nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 "alta pianura di Parma".</p> <p>Paesaggio e beni culturali : le aree sono interessate dalla presenza dell'area a vincolo delle fasce fluviali ai sensi dell'art 142 del Dlgs 42/04(art 10.9bis); nonché dalla presenza di un'area di potenziale rischio archeologico di livello C estesa (art 10.31 PSC) ed un sito puntiforme a rischio di livello A ricadente nell'ambito APC nella porzione insediata. Sul fronte ovest la viabilità storica della SP17 lambisce le aree.</p>
Reti tecnologiche	<p>Acquedotto: l'ambito è servibile in quanto posto in adiacenza a zona già servita dalla rete di distribuzione.</p> <p>Fognatura: l'area ricade in ambito già servito afferente all'impianto del Capoluogo. Il bacino afferisce all'impianto di depurazione comunale e, in seguito alla sua realizzazione, all'impianto di depurazione intercomunale di Montechiarugolo.</p> <p>Metano: l'area è servibile in quanto posta in adiacenza ad ambito già oggetto di distribuzione.</p> <p>Rete elettrica e telefonica: l'ambito è servibile ed è interessato marginalmente da una linea di MT. È da valutare, in sede di POC l'opportunità di realizzare una nuova cabina di zona per la distribuzione energia elettrica.</p>
Mobilità	<p>l'ambito è servito sul fronte ovest dalla SP17 per Neviano</p>
<p>Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013</p>	
	<p>PSC: fascia fluviale art 142 Dlgs 42/04</p> <p>PTCP- Zona di vulnerabilità a sensibilità elevata degli acquiferi</p> <p>PTCP: fascia A e fascia C del PAI</p> <p>PSC: area di potenziale rischio archeologico estesa di livello C e puntiforme di livello A(art 10.31)</p> <p>PTCP : viabilità storica</p> <p>PSC :presenza di due corridoi di salvaguardia infrastrutturale (m40) che interessano esclusivamente l'ambito ANC10</p> <p>PSC : densa presenza di linee di MT che interessano tutti gli ambiti</p>



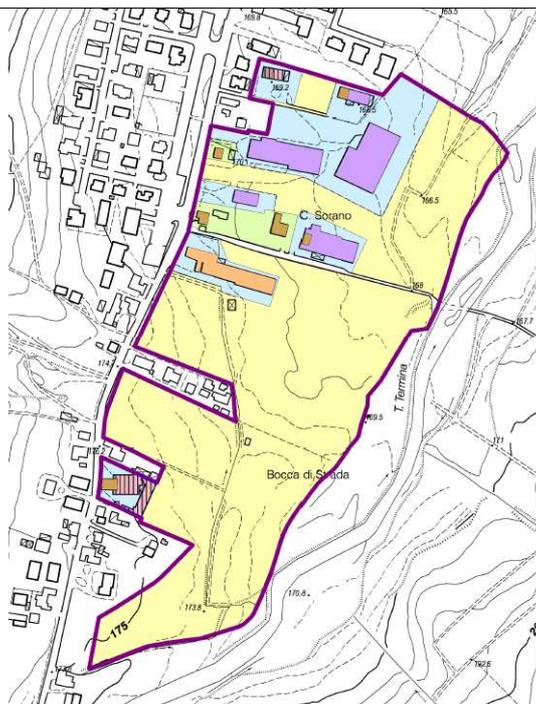
Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici



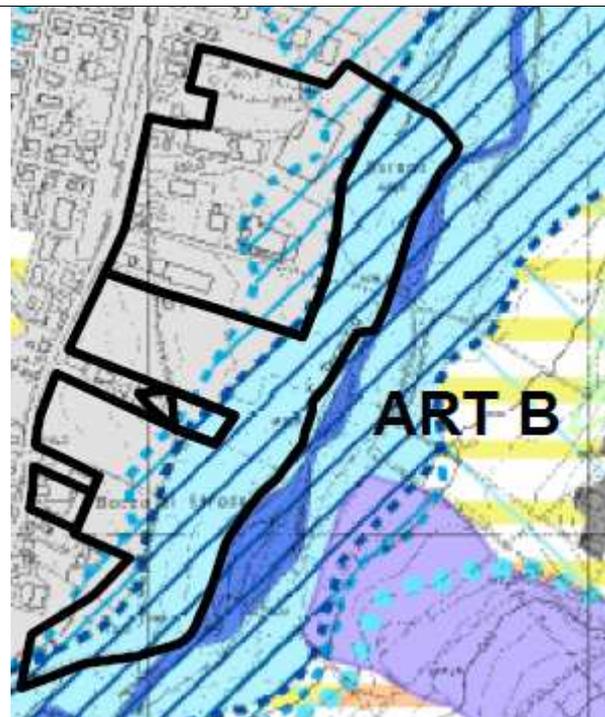
Confronto fascia A Termina e ambiti e sub-ambiti



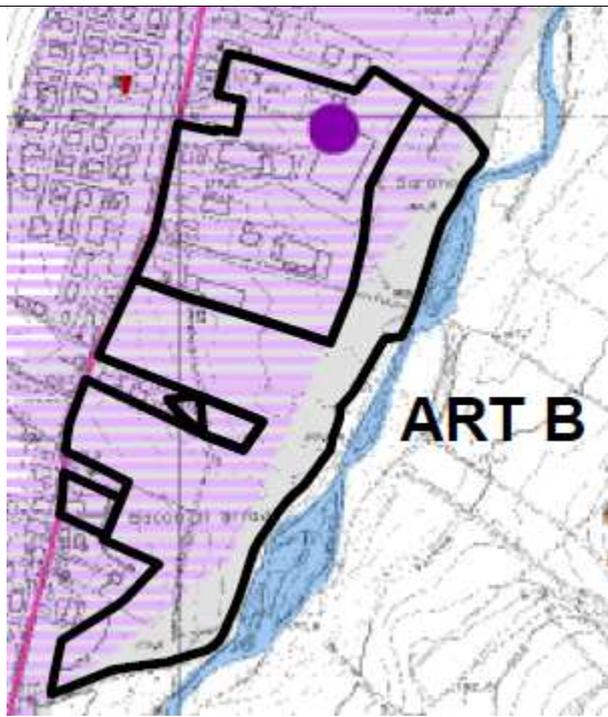
Estratto classificazione acustica in vigore



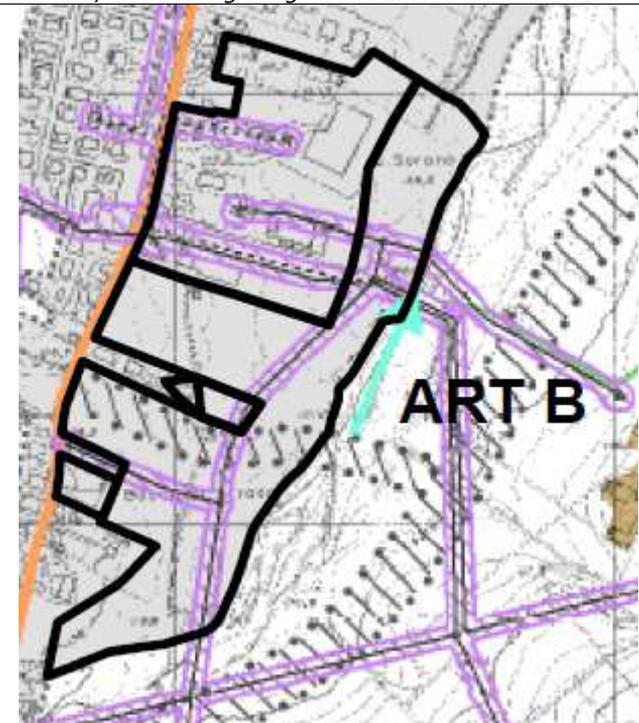
Estratto tavola usi del suolo e dei fabbricati esistenti



Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche , assetto e geologico e stabilità dei versanti



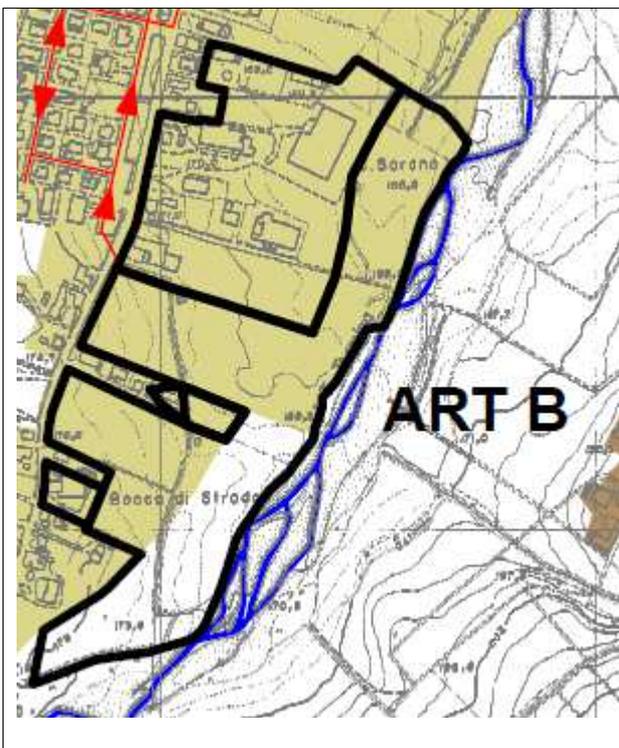
Estratto Carta unica territorio -3tutela degli elementi di interesse storico e archeologico



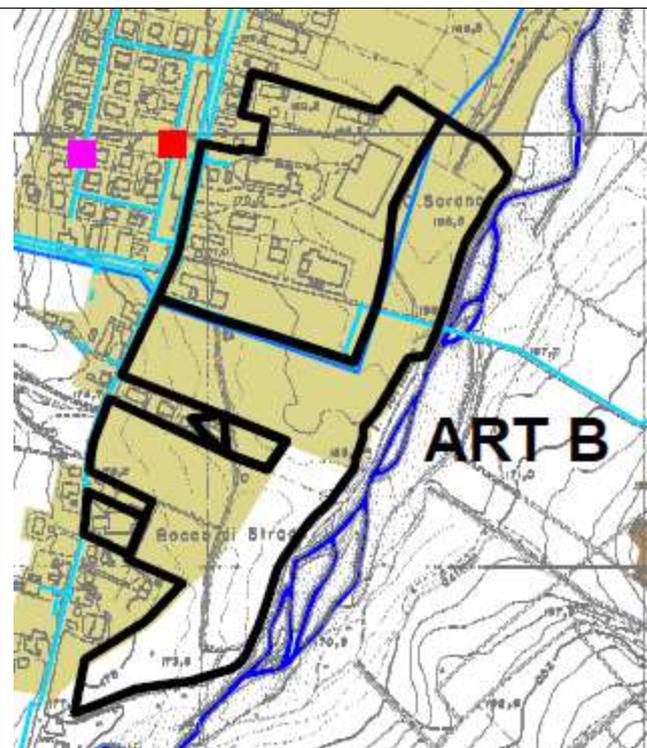
Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e tutela



Estratto Fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 microtesla



Estratto QC tavola 12 rete di smaltimento acque reflue



Estratto QC tavola 11 adduzione idrica

Immagini dell'area



Vista aerea di dettaglio



1-vista da ovest



2- vista da ovest



3-dettaglio fronte verso Termina



4 -Vista da ovest



5- vista da est



6-Vista da sud verso ovest



7-vista da sud verso est

Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica che prevede la conferma delle aree edificabili su aree già destinate alla trasformazione. L'area interessata nel suo complesso viene peraltro lievemente ridotta passando da 17,8 ha a 17,3 ha (-3%) senza una sostanziale variazione rispetto alla situazione vigente al momento. Anche il carico insediativo tende a ridursi passando dai 103 alloggi previsti agli 82 della Variante dei quali 17 (21%) sono di ERS. Si riduce anche l'impatto sulla fascia fluviale del T. Termina eliminando la previsione del ponte di attraversamento oltrechè della bretella di connessione.

Restano quindi significativi i possibili impatti relativi alla percezione del paesaggio rurale, alla trasformazione dei suoli agricoli, seppure si deve considerare che la previsione individua un'ampia fascia perfluviale destinata al cosiddetto Parco del Termina . Viene inoltre correttamente riconosciuto il sistema produttivo consolidato posto a nord dell'area i cui impatti sono già attualmente presenti e non sono imputabili a previsioni di Variante.

Stante la dimensione, la localizzazione e la molteplicità di situazioni presenti nell'area si ritiene quindi che i potenziali impatti generati siano relativi a:

- acque superficiali e sotterranee: possibili interazioni con il sistema delle falde in una situazione di vulnerabilità elevata degli acquiferi

- suolo: con consumo di suolo agricolo in uso ed incremento delle superfici urbanizzate ed impermeabilizzate, con possibili conflitti in ragione della presenza delle fasce a rischio di esondazione

- *equilibrio ecologico e biodiversità* :riduzione di biodiversità connessa alla trasformazione delle aree agricole e delle aree parzialmente arborate,
- paesaggio*: riduzione della qualità dell’attuale fascia del t Termina che si estende comprendendo le aree agricole libere fino all’attuale limite dell’edificato
- aria* : aumento delle emissioni dovute a riscaldamenti domestici e flussi veicolari,
- rumore*: conflitti relativi alla presenza delle sue infrastrutture viabilistiche esistenti e previste e dell’area produttiva che verrà riconosciuta a nord che presuppongono la presenza di classi IV ed eventualmente V.
- *Mobilità*: impatti legati alla sicurezza del transito sulla SP17 per Neviano in funzione della futura accessibilità alle aree di sviluppo.

Si considera come scelta di minor impatto e quindi migliorativa, l’eliminazione della previsione della bretella viabilistica di collegamento con relativo ponte sul t. Termina, che riduce le interferenze sia dal punto di vista dell’equilibrio ecologico con riduzione delle interferenza con l’ecosistema fluviale, sia dal punto di vista del rischio idrogeologico, escludendo interventi infrastrutturali in Fascia A di deflusso, sia dal punto di vista paesistico, riducendo l’impatto visivo e le trasformazioni alla fascia più prossima al contesto già edificato senza creare discontinuità nella prevista fascia a parco lungo il torrente.

Le misure di mitigazione vengono specificate per ambito e sub ambito in relazione alle disposizioni del I-POC e del Piano per la qualità urbana, il quale è relativo esclusivamente alle aree già insediate quindi all’ART*B e alla APC).

Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Suolo	<p>La realizzazione dell’ambito non rileva situazioni di rischio idrogeologico rilevante ad eccezione di quanto afferente alla fascia fluviale ricadente in fascia A peraltro tutta destinata a Parco e quindi non edificabile. La fascia C interessa sia l’ambito AN10, che APC che parte del sub-ambito ART*B n.6.2.</p> <p>La realizzazione del nuovo ambito comporta inevitabilmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumo di inerti - consumo di suolo libero. -incremento di aree impermeabilizzate - potenziali criticità di natura idrogeologica afferenti alla presenza della fascia C <p>Si rileva inoltre che l’ambito in oggetto era previsto anche dal PRG previgente e quindi gli impatti da esso indotti sul consumo di suolo non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.</p>	<p><i>Prescrizioni AN12 e APC</i></p> <p><i>-Nei rispetti delle prescrizioni geologiche del Piano il Piano Attuativo si dovrà preoccupare di ridurre l’impermeabilizzazione del suolo.</i></p> <p><i>-Inoltre dovranno essere garantiti: l’invarianza idraulica della trasformazione dell’area, ed il recupero delle acque meteoriche per l’irrigazione delle aree verdi.</i></p> <p><i>- dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alla 'Relazione geologica' ed alla Microzonazione sismica, oggi assente, alle 'PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AMBITI' delle 'Schede normative d’ambito', nonché alle norme di PTC.</i></p> <p><i>-Per l’ambito APC una pre-condizione di fattibilità degli interventi è costituita dalla verifica del livello di qualità dei suoli e dell’eventuale necessità di bonifica.</i></p> <p><i>Prescrizioni ART*B subam 6.1 e 6.2:</i></p> <p><i>-si dovranno eseguire indagini di microzonazione sismica di secondo/terzo livello di approfondimento dell’area;</i></p> <p><i>- le indagini dovranno essere svolte secondo la normativa vigente in materia, con espresso riferimento all’Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell’art.16, comma 1, della L.R. 20/2000 in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", approvato con Deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna n.112 del 02/05/2007.</i></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso per le quali dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. - utilizzo per le superfici impermeabilizzate di pavimentazioni drenanti, ad inerbimento elevato), ad eccezione delle viabilità di accesso, - valutazione del trattamento del reticolo delle acque superficiali della porzione a sud dell’area con l’assunzione di soluzioni che prevedano la regimazione e il convogliamento in direzione dei recettori superficiali e/o in rete fognaria bianca .
aria	<p>La realizzazione di nuovi ambiti a destinazione residenziale determina un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico</p>	<p><i>Prescrizioni AN12 e APC</i></p> <p><i>Il Piano Attuativo dovrà prevedere una distribuzione spaziale consona affinché gli spazi che ospitano le destinazioni (e quindi le funzioni) più sensibili, siano disposti nel punto più distante possibile dalla sorgente.</i></p> <p><i>Sarà comunque necessario prevedere apposite schermature. Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è</i></p>

	<p>potenzialmente indotto. Le aree produttive possono generare impatti derivanti da emissioni non compatibili con la residenza e con le aree agricole e naturali limitrofe , anche se in questo caso si tratta di ambiti in larga misura consolidati e integrati nel tessuto periurbano limitrofo. Gli impatti attesi saranno quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento delle emissioni dei riscaldamenti domestici - aumento delle emissioni veicolari in relazione al flusso dei mezzi - aumento delle emissioni relative alle attività produttive. 	<p><i>rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</i> <i>Prescrizioni ART*B subam 6.1 e 6.2:</i> <i>per limitare le emissioni derivanti dal sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria, dovranno essere previsti sistemi di energia prodotti da fonti rinnovabili (solare termico).</i> <i>Ad integrare tali sistemi saranno da preferirsi caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibili meno inquinanti, dotate di sistemi di regolazione termica locale e di contabilizzazione del calore preferibilmente centralizzate. In alternativa è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscono una maggior efficienza di combustione</i> Indirizzi -l'insediamento di attività produttive tali da non produrre emissioni incompatibili le aree agricole limitrofe, favorendo la localizzazione di industrie produttrici di tecnologie innovativa a basso impatto ambientale. -prevedere le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria di legge e dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi; in presenza di cicli produttivi generanti emissioni in atmosfera, si renderà necessario richiedere specifica autorizzazione all'Amministrazione Provinciale con conseguente rispetto dei valori emissivi autorizzati mediante periodici campionamenti delle emissioni. L'intervento dovrà prevedere in sintonia con le verifiche da operare in sede di AIA o AUA: - per le emissioni dovute alle nuove aree produttive non si ritengono utili misure di mitigazione ad eccezione dell'adozione di criteri di cui alle norme di settore.</p>
<p>Acque superficiali e sotterranee</p>	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta mediante l'uso della rete duale lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli eventi metereologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse. L'azione è comunque volta, trattandosi di nuovi interventi per l'area di completamento, al rispetto della norme di cui all'art 23 del PTCP, ai fini della tutela delle zone di ricarica della falda ed la rispetto del principio dell'invarianza idraulica.. Si prevedono i seguenti impatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento dei consumi di acqua potabile - aumento degli scarichi fognari - aumento degli scarichi delle acque bianche nel reticolo superficiale 	<p><i>Prescrizioni AN12 e APC</i> <i>- Partecipazione, pro quota, agli oneri relativi alla realizzazione del depuratore ed alla dorsale di fognatura intercomunale.</i> <i>Prescrizioni ART*B subam 6.1 e 6.2:</i> <i>-dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere);</i> <i>- dovrà essere garantito l'allacciamento del nuovo insediamento al collettore delle acque nere limitrofo che andrà opportunamente verificato ed eventualmente adeguato in funzione del nuovo carico urbanistico, in alternativa i reflui potranno venire recapitati direttamente nella condotta fognaria principale Neviano-Traversetolo ubicata a margine del torrente Termina. Il conferimento dovrà avvenire, previa verifica della capacità del depuratore medesimo, che nel caso non risultasse sufficiente, dovrà essere opportunamente adeguato;</i> <i>- le acque meteoriche dovranno confluire nel reticolo superficiale con recapito finale nel torrente Termina, previa necessità di realizzare vasche di raccolta di prima pioggia, da definire in sede di IEU;</i> <i>- per limitare lo sfruttamento idrico, dovranno essere adottate forme di reimpiego delle acque piovane, che andranno raccolte e stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione, lavaggio aree esterne) - da definire in sede di IEU.</i> <i>- dovrà essere garantita la partecipazione, pro quota, agli oneri relativi alla realizzazione del depuratore ed alla dorsale di fognatura intercomunale.</i> Indirizzi generali - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche)</p>

		<p>e la rete fognante (rete acque nere),</p> <ul style="list-style-type: none"> - rigoroso rispetto in relazione ai corpi idrici superficiali naturali o artificiali del principio dell’invarianza idraulica e delle prescrizioni dell’Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale, - applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate per le aree sosta o le aree pavimentate, da operare o mediante il sovradimensionamento delle tubazioni , o se necessario, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all’area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all’evento piovoso. Analogamente dovranno essere raccolte stoccate le acque piovane delle coperture che potranno avere anche la funzione di recupero delle acque ad usi irrigui e/o accessori alla residenzialità; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata. -contenimento delle superfici permeabili nella misura definita all’art.6.1 del RUE e minimizzazione dell’impatto delle superfici impermeabilizzate, incentivando l’impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. <p>Indirizzi per le aree produttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> -si dovranno impermeabilizzare completamente tutte le aree destinate alla viabilità e a parcheggi; -si dovrà provvedere a separare le acque di prima pioggia e ad inviarle al sistema di trattamento delle acque nere, oppure a sottoporle a trattamento depurativo mediante sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali; -le acque di seconda pioggia dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo passaggio nei sistemi di laminazione.
<p>Equilibrio ecologico e biodiversità-paesaggio-qualità urbana</p>	<p>La realizzazione dell’ambito comporta l’inserimento di nuove volumetrie in un paesaggio solo in parte compromesso da elementi estranei, che possono determinare effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando seppure solo localmente i caratteri del paesaggio.</p> <p>Si attendono quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatti sull’assetto del paesaggio rurale con possibile alterazione della qualità paesistica, - impatti sul sistema semi-naturale delle aree agricole e delle aree arborate esistenti con riduzione della biodiversità, - impatto luminoso con la creazione di nuove sorgenti. 	<p><i>Prescrizioni AN12 e APC</i></p> <p><i>-Realizzazione e cessione non onerosa al Comune di un’area destinata a verde pubblico attrezzato non inferiore a 30.000 mq da ubicare sul margine del torrente Termina. Tali aree, unitamente alle aree per dotazioni territoriali da cedere gratuitamente in rapporto agli interventi trasformativi previsti, concorrono alla formazione del Parco del Termina</i></p> <p><i>-Realizzazione di fasce di mitigazione relative alla nuova viabilità di accesso al sub ambito.</i></p> <p><i>-Ai fini di un corretto inserimento dell’intervento nel contesto paesaggistico il progetto dovrà dimostrare la compatibilità dei parametri di assetto volumetrico e dei caratteri tipologici e costruttivi mediante opportune tecniche di analisi e rappresentazione.</i></p> <p><i>-Attuazione previo inserimento nel POC con relativo Piano Guida per la Qualità Urbana, di iniziativa pubblica. Il Piano Guida per la Qualità Urbana dovrà riguardare l’intero ambito</i></p> <p><i>- Salvo diversa valutazione da effettuarsi nel Piano Guida per la Qualità urbana o nel POC si indica qui un valore massimo di tre piani fuori terra.</i></p> <p><i>-assunzione dell’autorizzazione paesaggistica relativa al progetto della AN12 che coinvolge la fascia di rispetto fluviale</i></p> <p><i>Prescrizioni ART*B subam 6.1 e 6.2:</i></p> <p><i>-per tutelare il paesaggio del nuovo insediamento, il progetto di IEU dovrà prevedere la messa a dimora di alberature e fasce di mitigazione con particolare riferimento alle aree pubbliche, alla SP per Neviano, ed al confine est del comparto.</i></p>

*Prescrizioni ART*B subam 6.1 e 6.2:*

-per tutelare il paesaggio del nuovo insediamento, il progetto di IEU dovrà prevedere la messa a dimora di fasce di mitigazione relative sui confini dell'insediamento. Le specie di alberature e siepi da utilizzare dovranno essere di tipo autoctono.

Indirizzi generali

-conservazione e consolidamento delle fascia/area a verde esistenti in particolare in funzione del potenziamento della fascia del t Termina.

-la predisposizione delle previste simulazione di inserimento delle aree di sviluppo con punti di vista esterni dalla SP17 e dal versante oltre Termina,

-realizzazione delle infrastrutture stradali pubbliche e private nel rispetto dell'art.6.3 del RUE,

-gli impianti di illuminazione privata e pubblica (area per la sosta), dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza(DGR n.2263/2005). Esclusione di torrifaro.

Indirizzi per le aree residenziali:

-specifica attenzione agli orientamenti ed agli allineamenti prioritari e preesistenti nel contesto interessato

-valutazione della composizione volumetrica e della scelta tipologico-architettonica in relazione alle dimensioni ed alla sagoma del lotto, ed alle volumetrie preesistenti limitrofe (estensione del rilievo pre-progettuale al contesto interessato)

-esclusione o riduzione al minimo di modifiche allo skyline dell'insediamento esistente

-controllo del numero e delle soluzioni per gli accessi veicolari per ridurli al minimo indispensabile e contenerli dimensionalmente

-trattamento del margine del costruito al fine di ridurre la discontinuità tra aree urbanizzate e aree esterne attraverso l'inserimento di elementi di continuità a verde, l'uso prioritario di recinzioni aperte a verde, la qualificazione dei fronti di 'retro' delle pertinenze

-continuità e completezza dei materiali delle facciate, configurazioni di facciata con uso di schemi geometrici semplici per le aperture ed abaco limitato di elementi compositivi

-organizzazione dei volumi minori o accessori (garage, volumi accessori tecnologici) che dovranno essere connessi armonicamente al fabbricato principale

Indirizzi per le aree produttive:

-inserimento nella morfologia insediativa del contesto mediante l'allineamento dei fronti in relazione agli orientamenti preesistenti o lungo strada, evitando il frastagliamento dei volumi e la scarsa definizione degli spazi liberi e compattamento razionale delle volumetrie previste al fine di disporre le superfici libere estese e continue sul perimetro da utilizzare con funzione di filtro,

-soluzioni tipologiche e compositive volte al trattamento progettuale unitario di tutti i fronti, alla disposizione organizzata e strutturata dei volumi per la massima semplificazione delle infrastrutturazioni, all'integrazione dei volumi a destinazione specifica nella composizione del volume principale, alla continuità e completezza dei materiali delle facciate, alla scelta di coperture adatte ad ospitare i sistemi di sfruttamento dell'energie alternative.

-reperimento di aree a verde privato di mitigazione nei lotti da edificare in misura non inferiore 15% della Superficie fondiaria totale destinata agli usi terziari/residenziali e del 10% per gli usi produttivi.

		<p>-salvaguardia del verde da accorpate sulle fasce perimetrali, con piantumazioni arboreo-arbustive di adeguata profondità e realizzazione di aree verdi completamente permeabili. Le fasce verdi a riduzione dell’impatto visivo, avranno preferibilmente altezze diverse e geometrie planimetriche articolate. Nelle aree di confine con le aree libere le fasce potrebbero essere allocate esternamente alla recinzione al fine di agevolare il passaggio dall’insediamento produttivo al contesto. Le fasce a verde privato e/o verde pubblico dovranno essere il più possibile localizzate in contiguità ed accogliere i necessari passaggi pedonali, i raccordi con le percorrenze esterne pedonali.</p> <p>-utilizzo prioritario di recinzione unitarie con sistemi tali da permettere soluzioni a giorno nelle zone di ingresso e rappresentanza e soluzioni opache nelle parti di servizio.</p>
Rumore	<p>I nuovi insediamenti residenziali ed il completamento delle aree esistenti produttive determinano situazioni di conflitto.</p> <p>Le condizioni rispetto al contesto attuale dovranno essere tenute presenti ai fini della valutazione dell’esposizione a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti) vista la classe II di appartenenza dell’area residenziale ma soprattutto in relazione alla prossimità con l’asse in previsione e con l’attività produttiva esistente.</p>	<p><i>Prescrizioni AN12 e APC</i> <i>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall’ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</i> <i>E’ resa obbligatoria la valutazione previsionale del clima acustico. Il Piano Attuativo dovrà prevedere una distribuzione spaziale consona affinché gli spazi che ospitano le destinazioni (e quindi le funzioni) più sensibili, siano disposti nel punto più distante possibile dalla sorgente. Sarà comunque necessario prevedere apposite schermature.</i> <i>Prescrizioni ART*B subam 6.1 e 6.2:</i> <i>-in fase di IEU dovrà essere predisposta una valutazione previsionale in materia di acustica redatta da tecnico competente in materia, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (area di classe II). In seguito all’attuazione di previsione, dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessario, opportune misure correttive.</i></p>
rifiuti	<p>La realizzazione dell’ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti.</p>	<p><i>Prescrizioni ART*B subam 6.1 :</i> <i>Nel comune di Traversetolo è attiva la raccolta rifiuti Porta A Porta . In fase di IEU dovrà essere verificata la necessità di aree da adibire alla raccolta stradale (potature, vetro, ecc.).</i> <i>Prescrizioni ART*B subam 6.2:</i> <i>Nel comune di Traversetolo è attiva la raccolta rifiuti Porta A Porta, non sono previsti adempimenti particolari.</i> Indirizzi Gli interventi dovranno prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alle aree residenziali e produttive ai sensi dell’art.13.24 del RUE. Gli eventuali rifiuti speciali delle attività produttive dovranno essere opportunamente stoccati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel rispetto della normativa vigente . I siti di stoccaggio dovranno essere opportunamente mascherati ove il rifiuto sia ingombrante e dovranno essere adeguatamente impermeabilizzati onde evitare percolazione nei suoli. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico con attrezzatura degli spazi a verde comune.</p>
Energia	<p>La realizzazione dell’ambito a destinazione residenziale e produttivo comporta un maggiore consumo energetico, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di</p>	<p><i>Prescrizioni AN12 e APC</i> <i>E’ reso obbligatorio adottare misure per il risparmio energetico alla scala di comparto ed alla scala edilizia.</i> <i>Prescrizioni ART*B subam 6.1 e 6.2 :</i> <i>la progettazione urbanistica dovrà essere improntata al risparmio energetico ed all’utilizzo di fonti di energia</i></p>

	<p>illuminazione.</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> -incremento dei consumi energetici -aumento dell'inquinamento luminoso 	<p><i>rinnovabile; per le aree pubbliche dovranno prevedersi: lampade a basso consumo (LED) e per quanto possibile, l'abbinamento del fotovoltaico.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>al fine di limitare i consumi energetici, saranno da privilegiare soluzioni in linea con i principi della bioedilizia, che tengono conto dell'orientamento dell'edificio, della sua esposizione e distribuzione, tali da minimizzare le dispersioni termiche e dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili. A riguardo si evidenzia che per i nuovi edifici, sono da rispettare i requisiti energetici con l'impiego di sistemi solari e fotovoltaici secondo quanto stabilito dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.156/2008 "Approvazione atto di indirizzo coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici".</i> - <i>Saranno da privilegiare soluzioni impiantistiche d'avanguardia, che, in generale, consentano una riduzione dei consumi di energia primaria per riscaldamento, raffrescamento, ecc..</i> <p>Indirizzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo , oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. - realizzare impianti di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata . - realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata, valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
<p>Mobilità</p>	<p>L'intervento induce un maggior traffico di spostamento sulla viabilità dell'asse SP17 ed inoltre prevede la realizzazione (non in carico agli ambiti) di un nuovo asse infrastrutturale allacciato alla SP17 ad ovest e ad un nuovo tracciato ad est in fregio al t Termina in sponda dx fluviale.</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziali criticità nei punti di intersezione della viabilità di distribuzione con la SP17 - incremento dei flussi sulla viabilità di distribuzione e transito esistente e prevista 	<p><i>Prescrizioni AN12 e APC</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -<i>Realizzazione e cessione al Comune di percorsi ciclo pedonali di connessione con l'abitato esistente.</i> - <i>La nuova viabilità di distribuzione interna deve avere immissioni canalizzate sulla viabilità esterna. Particolare cura dovrà essere data agli accessi stradali ed ai percorsi di distribuzione in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</i> <p><i>Prescrizioni ART*B subam 6.1 e 6.2 :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -<i>in fase di IEU dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi all'ambito di nuovo insediamento in relazione alla viabilità principale, in modo tale da assicurare i livelli di efficienza e sicurezza della circolazione pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano e di mobilità leggera;</i>
<p>Elettromagnetismo</p>	<p>La presenza di numerose linee aeree di MT nei diversi ambiti comporta possibili impatti di cui la progettazione dovrà tenere conto in termini localizzativi.</p>	<p><i>Prescrizioni AN12 e APC</i></p> <p><i>Il Piano Attuativo dovrà verificare i valori di campo elettromagnetico nella salvaguardia della salute umana e nel rispetto della normativa vigente.</i></p> <p>Indirizzi</p> <p>In fase di PUA dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.</p>

VAR PSC 2015

**ART*C (ART*C, APC, AC)
Area gas metano**

Inquadramento territoriale

I tre ambiti, in origine appartenenti al solo ambito ART*C , si estendono per circa 3,4 ha articolati in 0,4 ha ART*C, 1,0 ha AC, e 1,9 ha APC. Si collocano nella porzione orientale dell'area urbana del capoluogo di Traversetolo in corrispondenza dello stabilimento della Gas Metano. Risultano interclusi tra aree già completamente compromesse, e limitati verso nord ed est dalla viabilità della SP513 . Stante l'appartenenza ad un'unica area territoriale i tre ambiti vengo valutati insieme.



Individuazione area su foto aerea (Agea 2011)



Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC/VAR 2012 in vigore



Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC Variante proposta DA CAMBIARE

Indicazioni della Variante

L'area coinvolta (derivante dalla previsione precedente dell'ART*C) assume la denominazione di Ambito consolidati residenziali AC, Ambiti specializzati per attività produttive consolidati di rilievo comunale APC, Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale ART*C.

Essa è una riconferma delle previsioni in essere sia per l'ART*C (una porzione di modeste dimensioni residuale inserita

nel I-POC), un nuovo riconoscimento per l’area produttiva in parte già insediata definita come APC e un riclassamento delle aree restanti a completamento del tessuto residenziale consolidato AC.
L’attuazione degli ambiti avverrà mediante PUA o IEU nel caso dell’ART*B e con intervento diretto nel caso dell’APC e delle AC.

Indicazioni normative PSC	ART*C-art.8.6-schede normative d’ambito APC –art.10.1, 10.2 APC –art 10.1,10.2
---------------------------	--

Indicazioni del I-POC

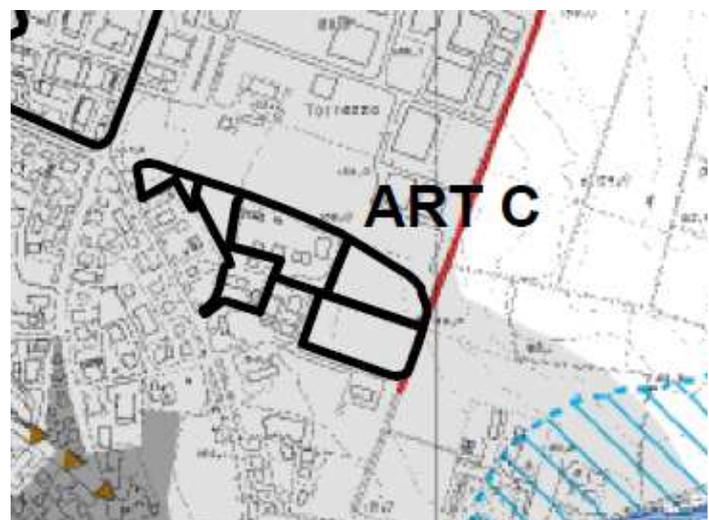
- ART*C
- Destinazioni d’uso distribuzione carburanti potenziamento distributore esistente.
 - L’intervento verrà attuato con IEU
 - Parametri : H massima 6 ml, n.piani 1, Ivl 0,5 ml/ml

Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali

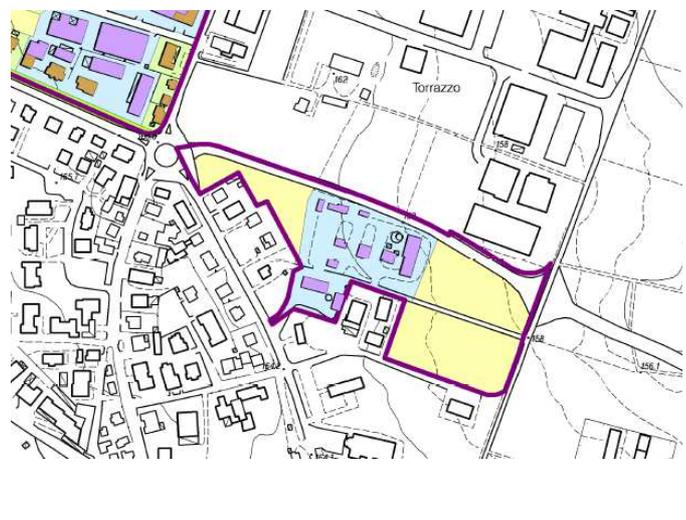
rumore	L’area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica III di progetto. Si rileva la possibilità di criticità in relazione ai futuri accostamenti delle aree AC e dell’ART*C che manterranno la classe III, in rapporto alle aree APC produttive ove non vengano assegnate alla classe IV ma alla V..
Suolo	Rischio sismico : tutto il Comune è compreso nella Zona sismica 3. L’area non è stata oggetto di Micro-zonazione sismica Rischio idrogeologico: L’ambito non ricade in zone di pericolosità idrogeologica.
Acque superficiali e sotterranee	Rischio idraulico: Aree in sicurezza idraulica. Vulnerabilità degli acquiferi all’inquinamento: le aree ricadono in zona vulnerabile a sensibilità elevata nella parte est e in zona a sensibilità attenuata nella parte ovest(Tav. 6 dell’Allegato 4 al PTCP).
Equilibrio ecologico e biodiversità- paesaggio	Uso del suolo Le aree in oggetto ricadono nelle aree urbanizzate e sono attualmente in parte compromesse, fatte salve alcune parti in uso agricolo marginale.Le parti arborate sono estremamente contenute e si trova in margine alle aree. UdP provinciale: Le aree si collocano nell’Unità di Paesaggio provinciale n. 5 “alta pianura di Parma”. Paesaggio e beni culturali : le aree non sono interessate dalla presenza di beni culturali o paesistici
Reti tecnologiche	Acquedotto: l’ambito è servibile in quanto posto in adiacenza a zona già servita dalla rete di distribuzione. Fognatura: l’area ricade in ambito già servito afferente all’impianto del Capoluogo. Il bacino afferisce all’impianto di depurazione comunale e, in seguito alla sua realizzazione, all’impianto di depurazione intercomunale di Montechiarugolo. Metano: l’area è servibile in quanto posta in adiacenza ad ambito già oggetto di distribuzione. L’ambito è inoltre interessato nella porzione meridionale dalla fascia di rispetto del metanodotto Rete elettrica e telefonica: l’ambito è servibile ed è interessato marginalmente da alcune linee di MT. È da valutare, in sede di POC l’opportunità di realizzare una nuova cabina di zona per la distribuzione energia elettrica.
Mobilità	l’ambito è servito a nord, est ed ovest dalla viabilità della SP513 .

Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

	-PSC –Fasce di rispetto delle linee MT e del metanodotto -PTCP- Zona di vulnerabilità a sensibilità elevata degli acquiferi
--	--



Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi

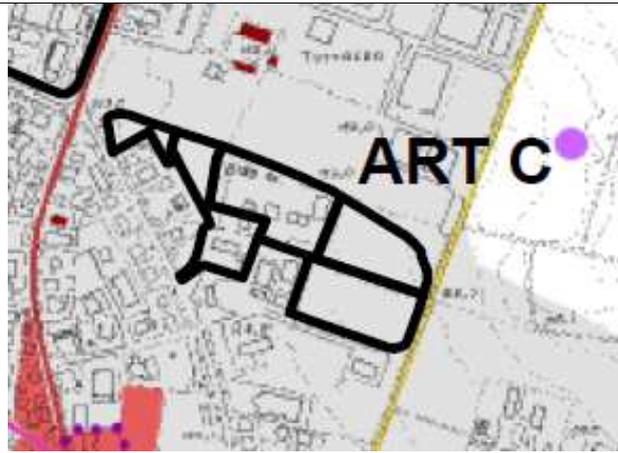


Estratto tavola usi del suolo e dei fabbricati esistenti

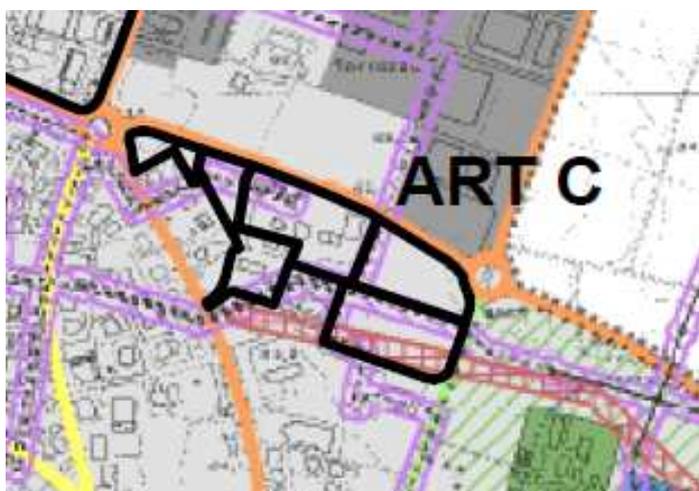
naturali e paesaggistici



Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche , assetto e geologico e stabilità dei versanti



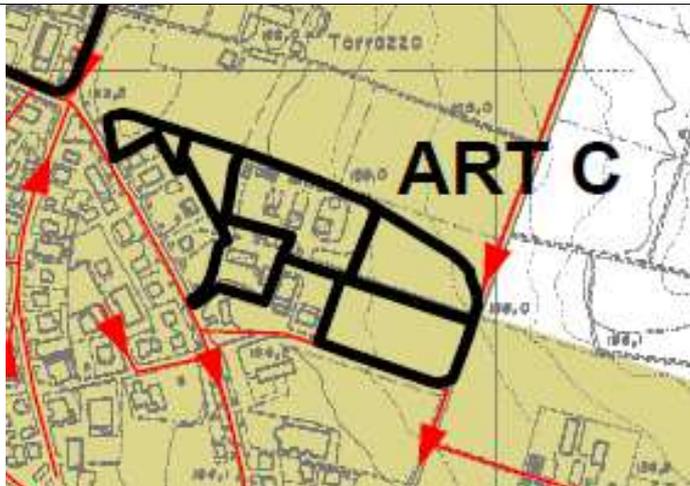
Estratto Carta unica territorio -3tutela degli elementi di interesse storico e archeologico



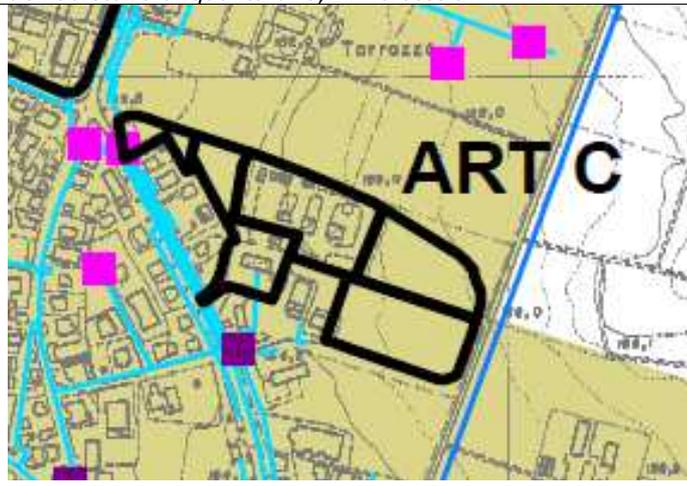
Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e tutela



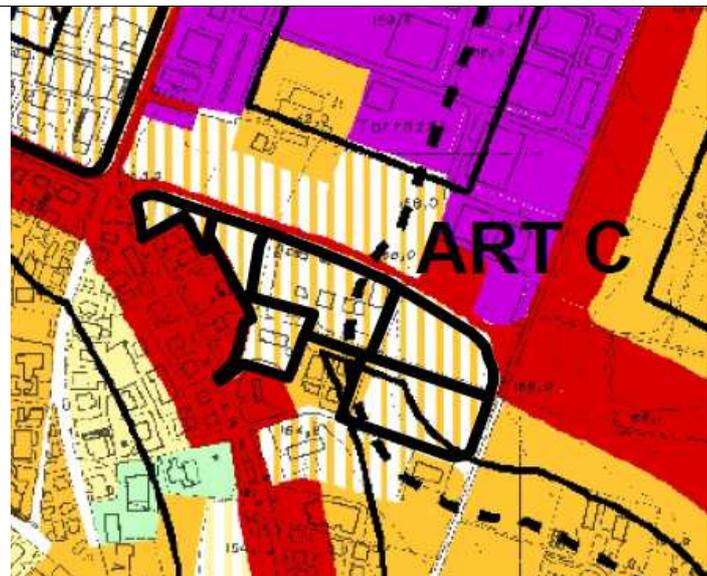
Estratto Fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 microtesla



Estratto QC tavola 12 rete di smaltimento acque reflue



Estratto QC tavola 11 adduzione idrica



Estratto classificazione acustica in vigore

Immagini dell'area



Vista aerea di dettaglio



1-vista da ovest



2- vista da nord



3-vista da nord



4 -Vista da est



5- Vista da sud

Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica che prevede la conferma delle aree edificabili dei tre ambiti su aree già tutte destinate dal PSC in vigore, con una modesta riduzione della ST di circa 0,5 ha sui 3,9 ha in vigore, coinvolta legata esclusivamente alla sede stradale che viene stralciata, peraltro esistente. Si tratta di aree completamente intercluse nel tessuto urbanizzato e per circa la metà già compromesse. Il carico insediativo previsto si contrae notevolmente passando dagli 86 alloggi previsti ai 12 della Variante in ragione del riconoscimento delle funzioni in essere.

Stante la dimensione contenuta, la localizzazione interclusa nell’edificato, si ritiene quindi che i potenziali impatti generati siano relativi a:

- suolo: incremento delle superfici urbanizzate ed impermeabilizzate,
- aria : aumento delle emissioni dovute a riscaldamenti domestici, alle possibili emissioni delle aree produttive ed ai flussi veicolari,
- rumore: conflitti relativi alla presenza delle sue infrastrutture viabilistiche esistenti e previste e dell’area produttiva che verrà riconosciuta nella parte centrale che presuppongono la presenza di classi IV ed eventualmente V.
- Mobilità: impatti legati alla sicurezza del transito sulla SP513 in funzione della futura accessibilità alle aree di sviluppo.

Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Suolo	La realizzazione dell’ambito non rileva situazioni di rischio idrogeologico: l’area risulta essere stabile ed idonea dal punto di vista geologico. La realizzazione del nuovo ambito comporta inevitabilmente: - consumo di inerti - consumo di suolo libero. -incremento di aree impermeabilizzate Si deve considerare tuttavia rispetto al consumo di suolo libero che si tratta di un’area interstiziale in un contesto del tutto urbanizzato e trasformato, non più recuperabile ad usi agricoli. Si rileva inoltre che l’ambito in oggetto era previsto anche dal PRG previgente e quindi gli impatti da esso indotti sul consumo di suolo non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.	Prescrizioni - <i>dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alla ‘Relazione geologica’ ed alla Micro-zonazione sismica, oggi assente, alle ‘PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AMBITI’ delle ‘Schede normative d’ambito’, nonché alle norme di PTCP,</i> Indirizzi - realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso per le quali dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. - realizzazione delle nuove edificazioni preferenzialmente evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo eccessivo di suolo libero impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell’occupazione dei suoli. - utilizzo per le superfici impermeabilizzate di pavimentazioni drenanti, ad inerbimento elevato), ad eccezione delle viabilità di accesso,
aria	La realizzazione di nuovi ambiti a destinazione residenziale determina un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda	Prescrizioni: <i>Il Piano Attuativo dovrà prevedere una distribuzione spaziale consona affinché gli spazi che ospitano le destinazioni (e quindi le funzioni) più sensibili, siano disposti nel punto più distante possibile dalla sorgente. Sarà comunque necessario prevedere apposite</i>

	<p>igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto. Le aree produttive possono generare impatti derivanti da emissioni non compatibili con la residenza e con le aree agricole e naturali limitrofe</p> <p>Gli impatti attesi saranno quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento delle emissioni dei riscaldamenti domestici - aumento delle emissioni veicolari in relazione al flusso dei mezzi - aumento delle emissioni relative alle attività produttive. 	<p><i>schermature.</i></p> <p><i>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</i></p> <p>Indirizzi</p> <p>-l'insediamento di attività produttive tali da non produrre emissioni incompatibili le aree agricole limitrofe, favorendo la localizzazione di industrie produttrici di tecnologie innovativa a basso impatto ambientale.</p> <p>-prevedere le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria di legge e dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi; in presenza di cicli produttivi generanti emissioni in atmosfera, si renderà necessario richiedere specifica autorizzazione all'Amministrazione Provinciale con conseguente rispetto dei valori emissivi autorizzati mediante periodici campionamenti delle emissioni.</p>
<p>Acque superficiali e sotterranee</p>	<p>La realizzazione dell'ambito parte a destinazione residenziale e parte produttiva comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Maggiormente rilevante potrebbe essere la ricaduta nel caso dei reflui del produttivo sia per gli scarichi delle acque nere che per le acque di dilavamento dei piazzali.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta mediante l'uso della rete duale lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli eventi metereologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>L'azione è comunque volta, trattandosi di nuovi interventi per l'area di completamento, al rispetto della norme di cui all'art 23 del PTCP, ai fini della tutela delle zone di ricarica della falda ed la rispetto del principio dell'invarianza idraulica..</p> <p>Si prevedono i seguenti impatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento dei consumi di acqua potabile - aumento degli scarichi fognari - aumento degli scarichi delle acque bianche nel reticolo superficiale 	<p>Prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Partecipazione, pro quota, agli oneri relativi alla realizzazione del depuratore ed alla dorsale di fognatura intercomunale.</i> -<i>Nei rispetti delle prescrizioni geologiche del Piano il Piano Attuativo si dovrà preoccupare di ridurre l'impermeabilizzazione del suolo.</i> <p><i>Inoltre dovranno essere garantiti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'invarianza idraulica della trasformazione dell'area,</i> - <i>il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi.</i> <p>Indirizzi generali</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere), - rigoroso rispetto in relazione ai corpi idrici superficiali naturali o artificiali del principio dell'invarianza idraulica e delle prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale, - applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate per le aree sosta o le aree pavimentate, da operare o mediante il sovradimensionamento delle tubazioni , o se necessario, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso. Analogamente dovranno essere raccolte stoccate le acque piovane delle coperture che potranno avere anche la funzione di recupero delle acque ad usi irrigui e/o accessori alla residenzialità; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata. -contenimento delle superfici permeabili nella misura definita all'art.6.1 del RUE e minimizzazione dell'impatto delle superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. <p>Indirizzi per le aree produttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> -si dovranno impermeabilizzare completamente tutte le aree destinate alla viabilità e a parcheggi; -si dovrà provvedere a separare le acque di prima pioggia e ad inviarle al sistema di trattamento delle acque nere, oppure a sottoporle a trattamento depurativo mediante sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali;

		<p>-le acque di seconda pioggia dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo passaggio nei sistemi di laminazione.</p>
<p>Equilibrio ecologico e biodiversità-paesaggio</p>	<p>La realizzazione dell'ambito comporta l'inserimento di nuove volumetria in un paesaggio già in parte compromesso da elementi estranei. Si attendono quindi: - impatti sull'assetto del paesaggio insediato consolidato con possibile ulteriore alterazione della qualità urbana - impatti sulla percezione del nuovo fronte urbano dalle visuali privilegiate date dagli assi viari principali .</p>	<p><i>Prescrizioni AC e APC:</i> -Attuazione di aree a verde ecologico di ambientazione stradale. -Ai fini di un corretto inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico il progetto dovrà dimostrare la compatibilità dei parametri di assetto volumetrico e dei caratteri tipologici e costruttivi mediante opportune tecniche di analisi e rappresentazione. - Salvo diversa valutazione da effettuarsi nel POC si indica qui un valore massimo di quattro piani fuori terra. <i>Prescrizioni ART*C</i> In sede progettuale dovrà essere verificata la possibilità di migliorare l'impatto e la mitigazione di tutte le strutture produttive esistenti, mediante schermature di verde e/o altro. Indirizzi per le aree produttive: -inserimento nella morfologia insediativa del contesto mediante l'allineamento dei fronti in relazione agli orientamenti preesistenti o lungo strada, evitando il frastagliamento dei volumi e la scarsa definizione degli spazi liberi e compattamento razionale delle volumetrie previste al fine di disporre le superfici libere estese e continue sul perimetro da utilizzare con funzione di filtro, -soluzioni tipologiche e compositive volte al trattamento progettuale unitario di tutti i fronti, alla disposizione organizzata e strutturata dei volumi per la massima semplificazione delle infrastrutturazioni, all'integrazione dei volumi a destinazione specifica nella composizione del volume principale, alla continuità e completezza dei materiali delle facciate, alla scelta di coperture adatte ad ospitare i sistemi di sfruttamento dell'energie alternative. -reperimento di aree a verde privato di mitigazione nei lotti da edificare in misura non inferiore 15% della Superficie fondiaria totale destinata agli usi terziari/residenziali e del 10% per gli usi produttivi. -salvaguardia del verde da accorpate sulle fasce perimetrali, con piantumazioni arboreo-arbustive di adeguata profondità e realizzazione di aree verdi completamente permeabili. Le fasce verdi a riduzione dell'impatto visivo, avranno preferibilmente altezze diverse e geometrie planimetriche articolate. Nelle aree di confine con le aree libere le fasce potrebbero essere allocate esternamente alla recinzione al fine di agevolare il passaggio dall'insediamento produttivo al contesto. Le fasce a verde privato e/o verde pubblico dovranno essere il più possibile localizzate in contiguità ed accogliere i necessari passaggi pedonali, i raccordi con le percorrenze esterne pedonali. -utilizzo prioritario di recinzione unitarie con sistemi tali da permettere soluzioni a giorno nelle zone di ingresso e rappresentanza e soluzioni opache nelle parti di servizio.</p>
<p>Rumore</p>	<p>Il nuovo insediamento residenziale risulta in conflitto con le aree produttive in parte riconosciute in quanto esistenti ed in parte di ampliamento. Le condizioni rispetto al contesto attuale dovranno essere tenute presenti ai fini della valutazione dell'esposizione a livelli di rumore elevati con possibili criticità in relazione ai futuri accostamenti delle aree AC e dell'ART*C che manterranno la classe III, in rapporto alle aree APC produttive ove non vengano assegnate alla classe IV ma alla V.</p>	<p><i>Prescrizioni:</i> E' resa obbligatoria la valutazione previsionale del clima acustico. Il Piano Attuativo dovrà prevedere una distribuzione spaziale consona affinché gli spazi che ospitano le destinazioni (e quindi le funzioni) più sensibili, siano disposti nel punto più distante possibile dalla sorgente. Sarà comunque necessario prevedere apposite schermature. Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</p>

rifiuti	La realizzazione dell'ambito a destinazione produttiva e residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti.	Gli interventi dovranno prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alla nuova area residenziale e produttiva ai sensi dell'art.13.24 del RUE. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico con attrezzatura degli spazi a verde comune.
Energia	La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale e produttivo comporta un maggiore consumo energetico, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione. Si attendono quindi impatti relativi a : -incremento dei consumi energetici -aumento dell'inquinamento luminoso	<i>Prescrizioni</i> <i>E' reso obbligatorio adottare misure per il risparmio energetico alla scala di comparto ed alla scala edilizia.</i> Indirizzi: - incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo , oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. - realizzare impianti di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata . - realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata, valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	L'intervento induce un maggior traffico di spostamento sulla viabilità dell'asse SP315, con particolare problematicità degli accessi in considerazione della presenza di due rotonde molto prossime. Si attendono quindi impatti relativi a : - potenziali criticità nei punti di intersezione della viabilità di distribuzione con la SP315 - incremento dei flussi sulla viabilità di distribuzione e transito citata	<i>Prescrizioni:</i> <i>-Particolare cura dovrà essere data agli accessi stradali ed ai percorsi di distribuzione in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</i> <i>-La viabilità pubblica interna all'ambito dovrà essere prevista in adeguamento a quella sovracomunale e dovrà avere immissioni canalizzate sulla viabilità esterna</i> <i>- La progettazione urbanistica dovrà coordinarsi con la viabilità provinciale realizzata, in particolare la progettazione dovrà curare la sobrietà ed il decoro delle aree e dei prospetti degli edifici fronteggianti la viabilità.</i> <i>-Con l'attuazione il soggetto attuatore dovrà altresì provvedere a valorizzare l'asse di viabilità provinciale mediante realizzazione di viali alberati e controviali pedonali e ciclabili.</i> <i>- La progettazione dovrà considerare con attenzione l'assetto della rete viabilistica in previsione della attuazione complessiva degli ambiti ANC.5, ART "C" e APC, nonché d ei completamente AC; in particolare si dovrà evitare il collegamento diretto tra la SP45 e la Via Verdi attraverso la Via Ungaretti.</i> <i>- Realizzazione e cessione al Comune di percorsi pedonali di connessione con l'abitato esistente.</i>
Elettromagnetismo	La presenza di alcune linee aeree di MT nei diversi ambiti comporta possibili impatti di cui la progettazione dovrà tenere conto in termini localizzativi.	Indirizzi: In fase di intervento dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.

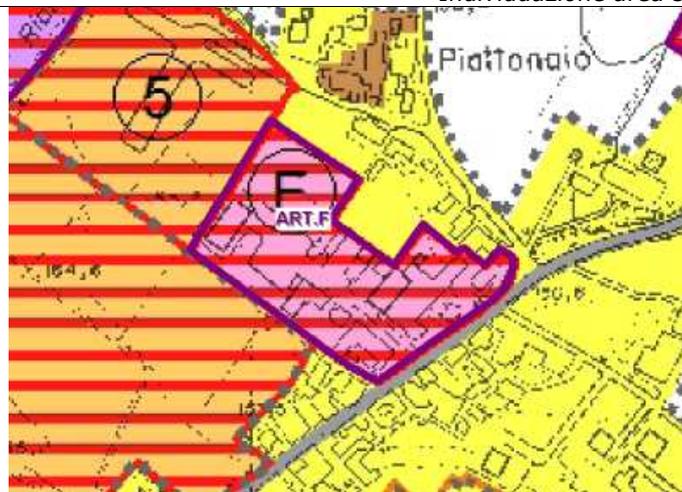
VAR PSC 2015	ART*F(ART*F,AC) Piattonaio Est
---------------------	---------------------------------------

Inquadramento territoriale

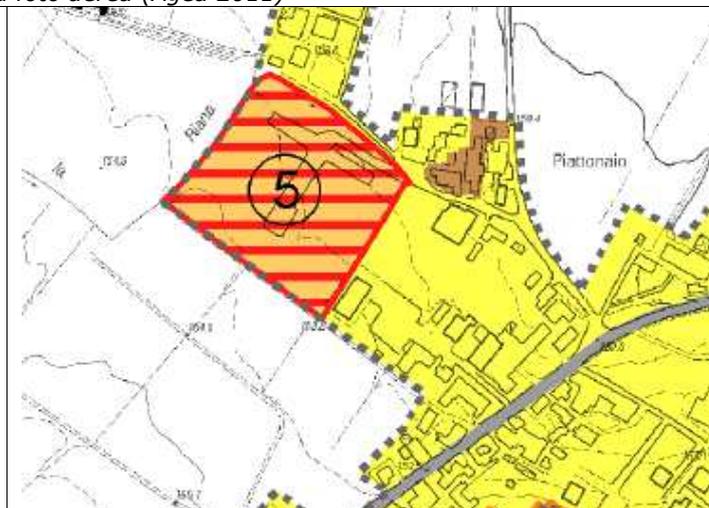
I due ambiti si localizzano nella frazione di Mamiano in loc. Piattonaio, frazione posta all'estremo nord-ovest del comune prossima alla fascia del t. Parma, estendendosi per complessivi 1,7 ha. Entrambi gli ambiti risultano parzialmente interclusi nel tessuto edificato di cui rappresentano la frangia estrema verso ovest. Stante la contiguità e l'appartenenza ad un'unica area territoriale i due ambiti vengo valutati insieme.



Individuazione area su foto aerea (Agea 2011)



Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC/VAR 2012 in vigore



Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC Variante proposta

Indicazioni della Variante

L'area coinvolta (derivante dalla previsione precedente dell'ART*F) assume la denominazione di Ambito consolidati residenziali AC, ed in parte conserva la classificazione di Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale ART*F. Essa è una riconferma delle previsioni in essere sia per l'ART*F (parte inserita nel I-POC), e un riconoscimento del tessuto insediato tutto esistente delle aree restanti aree quali tessuto residenziale consolidato AC.

Viene mantenuto , come obiettivo specifico, il potenziamento e l'attrezzatura della strada di penetrazione (Via Palach).

L'attuazione degli ambiti avverrà mediante PUA o IEU nel caso dell'ART*F e con intervento diretto nel caso dell' AC.

Indicazioni normative PSC

AC- art.6.1

ART*B –art 8.6 –schede normative d'ambito

Indicazioni del I-POC

ART*F

- Destinazioni d'uso Usi in atto, residenza e accessori.

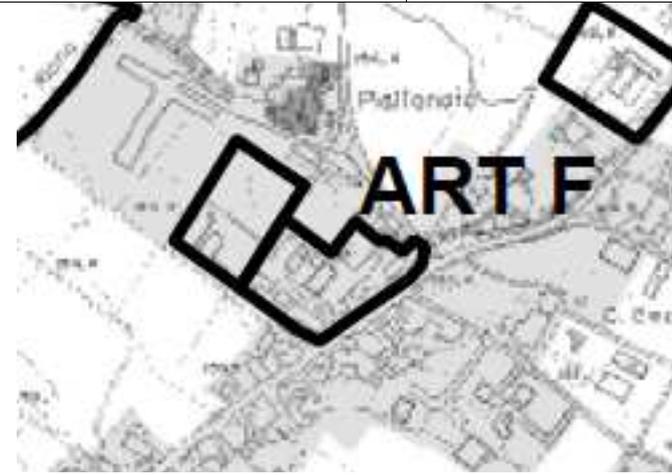
- L'intervento verrà attuato mediante PUA
- Parametri : Uf 0,35 mq/mq Su 2380 mq, Hmax =9 m, pft 3
- Dotazioni : parcheggi e verde parzialmente già ceduti dalla precedente lottizzazione, conguaglio con monetizzazioni.

Stato di fatto in relazione alle componenti ambientali

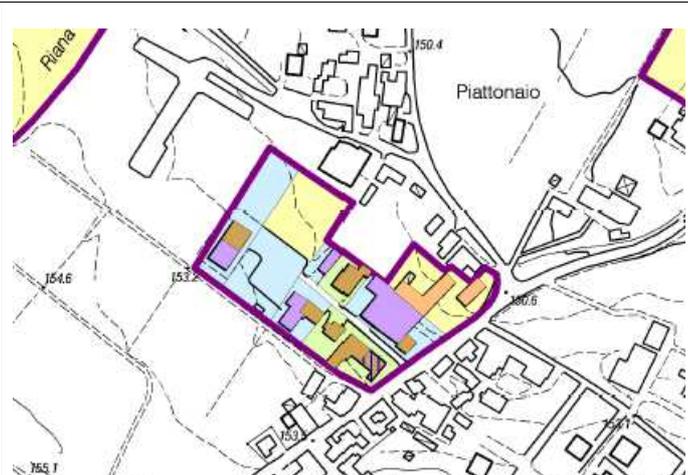
Rumore	L'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica III di progetto. Non si rilevano in nessun caso criticità sia rispetto alle aree agricole che alle limitrofe aree insediate ricadenti in classe IV in ragione della presenza dell'infrastruttura viabilistica..
Suolo	Rischio sismico Tutto il Comune è compreso nella Zona sismica 3. Valutazione dell'amplificazione stratigrafica: F.A. PGA =1,4 F.A. S.I.(01,s<To<0,5s) =1,5 F.A. S.I.(0,5s<To<1,0)=1,6 Rischio idrogeologico: Gli ambiti ricadono completamente in fascia di esondazione per piena catastofica - fascia C (art 10.18) .
Acque superficiali e sotterranee	Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: le aree ricadono in zona vulnerabile a <i>sensibilità attenuata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP)
Equilibrio ecologico e biodiversità Paesaggio	Rete ecologica: l'area è interessata nella parte relativa all'ART*F da elementi della rete ecologica Provinciale individuati come 'stepping stone'. Uso del suolo: le aree sono tutte prevalentemente destinate ad usi urbani (residenziali e produttivi e in misura minima ad usi agricoli marginali). UdP provinciale: Le aree si collocano nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 "alta pianura di Parma". l'area è lambita sul fronte sud-est dalla viabilità storica .
Reti tecnologiche	Acquedotto: l'ambito è servibile in quanto posto in adiacenza a zona già servita dalla rete di distribuzione. Fognatura: l'area ricade in ambito già servito afferente alla rete di Basilicanova. Il conferimento delle acque meteoriche dovrà avvenire direttamente in corpo idrico previo conferimento in specifiche vasche di raccolta delle acque di prima pioggia da definire in sede di PUA. Dovranno inoltre essere adottate forme di reimpiego delle acque meteoriche (es. irrigazione aree verdi) per favorire il risparmio idrico Metano: l'area è servibile in quanto posta in adiacenza ad ambito già oggetto di distribuzione. L'ambito è inoltre interessato nella porzione meridionale dalla fascia di rispetto del metanodotto Rete elettrica e telefonica: l'ambito è servibile ed è interessato marginalmente da alcune linee di MT. È da valutare, in sede di POC l'opportunità di realizzare una nuova cabina di zona per la distribuzione energia elettrica.
Mobilità	l'ambito è servito a sud dalla SP 16 ed ad est dalla via L.Da Vinci

Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

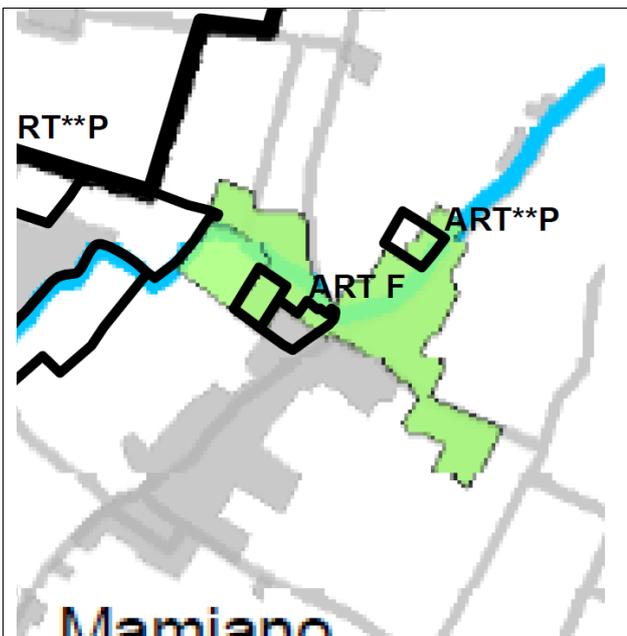
	-PTCP- Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: le aree ricadono in zona vulnerabile a sensibilità attenuata PTCP Fascia C del PAI
--	--



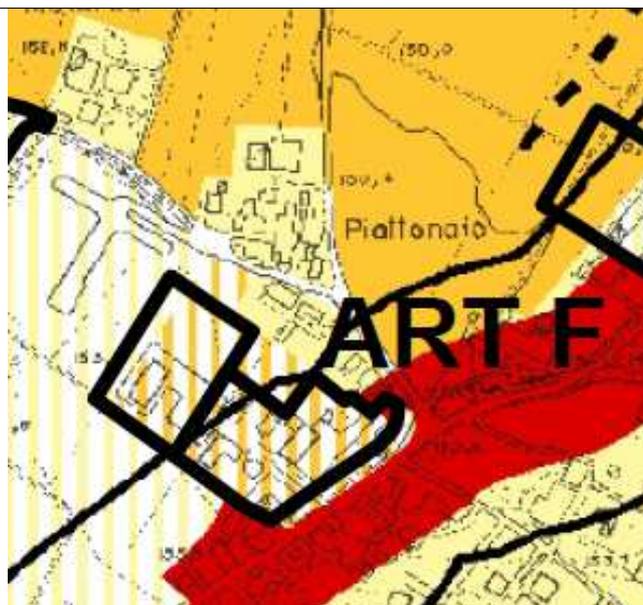
Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici



Estratto tavola usi del suolo e dei fabbricati esistenti



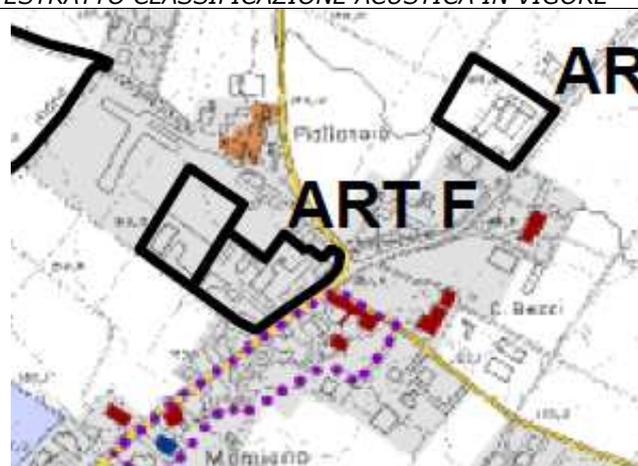
Estratto PTCP Variante -rete ecologica (2013)



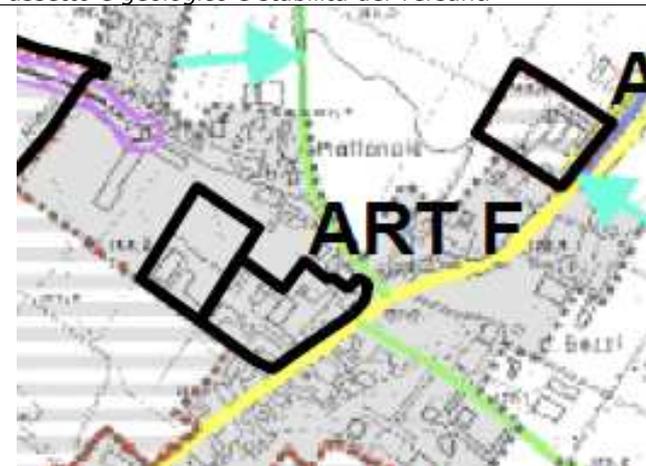
ESTRATTO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA IN VIGORE



Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche , assetto e geologico e stabilità dei versanti



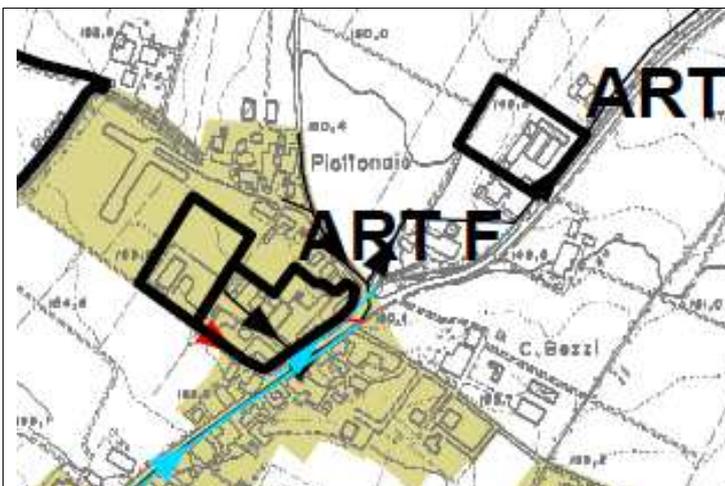
Estratto Carta unica territorio -3tutela degli elementi di interesse storico e archeologico



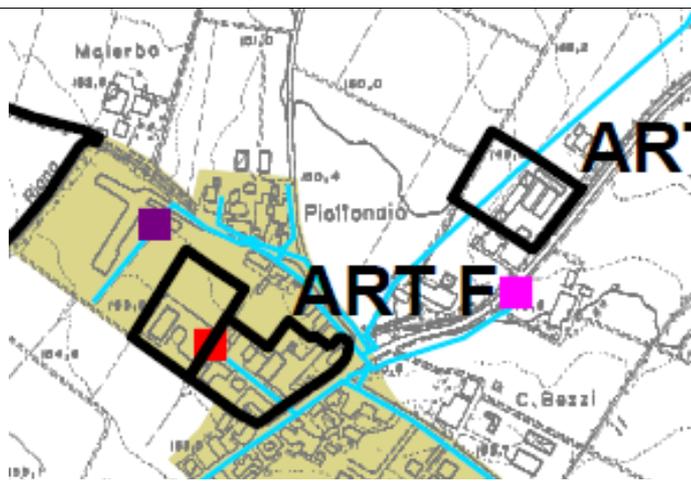
Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e tutela



Estratto Fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 microtesla



Estratto QC tavola 12 rete di smaltimento acque reflue



Estratto QC tavola 11 adduzione idrica

Immagini dell'area



Vista aerea di dettaglio



1-vista da est



2- vista da est



3-vista da sud

Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica che prevede la conferma delle aree edificabili dei due ambiti su aree già tutte destinate dal PSC in vigore, con una sostanziale conservazione della ST di circa 1,7 ha complessivi (di cui 0,75 in ART*F e 0,95 in AC). Si tratta di aree di margine rispetto al tessuto urbanizzato, in parte interessate da tessuto residenziale e misto che viene riclassificato come tale (passando da ART*F a AC) in fregio alla SP16 ed in parte interessate da attività artigianali in dismissione con ampi spazi liberi a contatto con il territorio agricolo.

Il carico insediativo previsto si contrae notevolmente passando dagli 82 alloggi previsti ai 48 della Variante in ragione del riconoscimento delle funzioni sia produttive che residenziali esistenti.

Stante la dimensione contenuta, la localizzazione interclusa nell'edificato, si ritiene quindi che i potenziali impatti generati siano relativi a:

- acque superficiali e sotterranee: in ragione della vulnerabilità degli acquiferi,
- suolo: incremento delle superfici urbanizzate ed impermeabilizzate con modesta riduzione delle aree libere
- rumore: in funzione delle diverse attività presenti,
- aria : aumento delle emissioni dovute a riscaldamenti domestici, alle possibili emissioni delle aree produttive ed ai flussi veicolari.

Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Suolo	<p>La realizzazione dell'ambito non rileva situazioni di rischio idrogeologico rilevante ad eccezione di quanto afferente alla fascia fluviale di tipo C (piena catastrofica).</p> <p>La realizzazione del nuovo ambito comporta inevitabilmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumo di inerti - consumo di suolo libero. -incremento di aree impermeabilizzate - potenziali criticità di natura idrogeologica afferenti alla presenza della fascia C <p>Si rileva inoltre che l'ambito in oggetto era previsto anche dal PRG previgente e quindi gli impatti da esso indotti sul consumo di suolo non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.</p>	<p><i>Prescrizioni AC</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alla 'Relazione geologica' ed alla Microzonazione sismica, alle 'PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AMBITI' delle 'Schede normative d'ambito', nonché alle norme di PTC. -in sede di attuativa le valutazioni sismiche dovranno essere confermate mediante ulteriori indagini puntuali adeguatamente spinte in profondità. Qualora emergano elementi che non consentano di escludere del tutto il rischio di effetti sismici locali, l'area dovrà essere obbligatoriamente assoggettata ad approfondimento di III livello. <p><i>Prescrizioni ART*F:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -si dovranno eseguire indagini di microzonazione sismica di terzo livello di approfondimento dell'area; - le indagini dovranno essere svolte secondo la normativa vigente in materia, con espresso riferimento all'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, comma 1, della L.R. 20/2000 in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna n.112 del 02/05/2007. <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso per le quali dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. - utilizzo per le superfici impermeabilizzate di pavimentazioni drenanti, ad inerbimento elevato), ad eccezione delle viabilità di accesso, - valutazione del trattamento del reticolo delle acque superficiali della porzione a sud dell'area con l'assunzione di soluzioni che prevedano la regimazione e il

		convogliamento in direzione dei recettori superficiali e/o in rete fognaria bianca .
aria	<p>La realizzazione di nuovi ambiti a destinazione residenziale determina un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p> <p>Gli impatti attesi saranno quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento delle emissioni dei riscaldamenti domestici - aumento delle emissioni veicolari in relazione al flusso dei mezzi 	<p><i>Prescrizioni AC</i> <i>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</i> <i>Prescrizioni ART*F:</i> <i>per limitare le emissioni derivanti dal sistema di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria, dovranno essere previsti sistemi di energia prodotti da fonti rinnovabili (solare termico).</i> <i>Ad integrare tali sistemi saranno da preferirsi caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibili meno inquinanti, dotate di sistemi di regolazione termica locale e di contabilizzazione del calore preferibilmente centralizzate. In alternativa è possibile prevedere sistemi di teleriscaldamento o di cogenerazione di quartiere, che garantiscono una maggior efficienza di combustione.</i></p>
Acque superficiali e sotterranee	<p>Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta mediante l'uso della rete duale lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli eventi metereologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>L'azione è comunque volta, trattandosi di nuovi interventi per l'area di completamento, al rispetto della norme di cui all'art 23 del PTCP, ai fini della tutela delle zone di ricarica della falda ed la rispetto del principio dell'invarianza idraulica.</p> <p>Si prevedono i seguenti impatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento dei consumi di acqua potabile - aumento degli scarichi fognari - aumento degli scarichi delle acque bianche nel reticolo superficiale 	<p><i>Prescrizioni AC</i> <i>-Il conferimento delle acque meteoriche dovrà avvenire direttamente in corpo idrico previa conferimento in specifiche vasche di raccolta delle acque di prima pioggia da definire in sede di intervento. Dovranno inoltre essere adottate forme di reimpiego delle acque meteoriche (es. irrigazione aree verdi) per favorire il risparmio idrico</i> <i>Prescrizioni ART*F:</i> <i>-dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere);</i> <i>- dovrà essere garantito l'allacciamento del nuovo insediamento ai collettori fognari esistenti siti in via Palach, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo, che nel caso non risultassero sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate;</i> <i>- le acque meteoriche dovranno confluire nel collettore della rete locale passante in via Palach, previa verifica della necessità di realizzare vasche di raccolta di prima pioggia, da definire in sede di PUA, oppure verificare la possibilità di recapito nel reticolo di acque bianche.</i> <i>- Dovrà essere verificata la possibilità di reimpiego delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi.</i> <i>Indirizzi generali</i> <i>- realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere),</i> <i>- rigoroso rispetto in relazione ai corpi idrici superficiali naturali o artificiali del principio dell'invarianza idraulica e delle prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale,</i> <i>- applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate per le aree sosta o le aree pavimentate, da operare o mediante il sovradimensionamento delle tubazioni , o se necessario, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso. Analogamente dovranno essere raccolte stoccate le acque piovane delle coperture che potranno avere anche la funzione di recupero delle acque ad usi irrigui e/o accessori alla residenzialità; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</i></p>

		<p>-contenimento delle superfici permeabili nella misura definita all’art.6.1 del RUE e minimizzazione dell’impatto delle superfici impermeabilizzate, incentivando l’impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. Indirizzi per le aree produttive presenti: -si dovranno impermeabilizzare completamente tutte le aree destinate alla viabilità e a parcheggi; -si dovrà provvedere a separare le acque di prima pioggia e ad inviarle al sistema di trattamento delle acque nere, oppure a sottoporle a trattamento depurativo mediante sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali; -le acque di seconda pioggia dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo passaggio nei sistemi di laminazione.</p>
<p>Equilibrio Ecologico e biodiversità- paesaggio- qualità urbana</p>	<p>La realizzazione dell’ambito comporta l’inserimento di nuove volumetrie in un paesaggio già in parte compromesso da elementi estranei, che possono determinare effetti sia di ostruzione visuale che di intrusione, alterando solo localmente i caratteri del paesaggio.</p> <p>Si attendono quindi: - impatti sull’assetto del paesaggio insediato consolidato con possibile alterazione della qualità urbana - impatto luminoso con la creazione di nuove sorgenti.</p>	<p><i>Prescrizioni AC</i> -Ai fini di un corretto inserimento dell’intervento nel contesto paesaggistico il progetto dovrà dimostrare la compatibilità dei parametri di assetto volumetrico e dei caratteri tipologici e costruttivi mediante opportune tecniche di analisi e rappresentazione. Si indica qui un valore massimo di tre piani fuori terra. <i>Prescrizioni ART*F:</i> -il nuovo insediamento si inserisce in zona urbanizzata; il progetto di PUA dovrà curare la messa a dimora di alberature e spazi di verde nelle aree pubbliche di cessione Indirizzi - la predisposizione di una simulazione di inserimento, con punto di vista dall’asse di transito principale della SP16 e dalla via L. Da Vinci - realizzazione di parcheggi alberati, -conservazione delle alberature ove esistenti. -realizzazione delle infrastrutture stradali pubbliche e private nel rispetto dell’art.6.3 del RUE, -gli impianti di illuminazione privata e pubblica (area per la sosta), dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la propagazione dei raggi verso l’alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l’efficienza(DGR n.2263/2005). Esclusione di torrifaro. Indirizzi per le aree residenziali: -specifica attenzione agli orientamenti ed agli allineamenti prioritari e preesistenti nel contesto interessato -valutazione della composizione volumetrica e della scelta tipologico-architettonica in relazione alle dimensioni ed alla sagoma del lotto, ed alle volumetrie preesistenti limitrofe (estensione del rilievo pre-progettuale al contesto interessato) -esclusione o riduzione al minimo di modifiche allo skyline dell’insediamento esistente -controllo del numero e delle soluzioni per gli accessi veicolari per ridurli al minimo indispensabile e contenerli dimensionalmente -trattamento del margine del costruito al fine di ridurre la discontinuità tra aree urbanizzate e aree esterne attraverso l’inserimento di elementi di continuità a verde, l’uso prioritario di recinzioni aperte a verde, la qualificazione dei fronti di ‘retro’ delle pertinenze -continuità e completezza dei materiali delle facciate, configurazioni di facciata con uso di schemi geometrici semplici per le aperture ed abaco limitato di elementi compositivi -organizzazione dei volumi minori o accessori (garage, volumi accessori tecnologici) che dovranno essere connessi</p>

		<p>armonicamente al fabbricato principale Indirizzi per le aree produttive: -<i>inserimento nella morfologia insediativa del contesto mediante l'allineamento dei fronti in relazione agli orientamenti preesistenti o lungo strada, evitando il frastagliamento dei volumi e la scarsa definizione degli spazi liberi e compattamento razionale delle volumetrie previste al fine di disporre le superfici libere estese e continue sul perimetro da utilizzare con funzione di filtro,</i> -<i>soluzioni tipologiche e compositive volte al trattamento progettuale unitario di tutti i fronti, alla disposizione organizzata e strutturata dei volumi per la massima semplificazione delle infrastrutturazioni, all'integrazione dei volumi a destinazione specifica nella composizione del volume principale, alla continuità e completezza dei materiali delle facciate, alla scelta di coperture adatte ad ospitare i sistemi di sfruttamento dell'energie alternative.</i> -<i>reperimento di aree a verde privato di mitigazione nei lotti da edificare in misura non inferiore 15% della Superficie fondiaria totale destinata agli usi terziari/residenziali e del 10% per gli usi produttivi.</i> -<i>salvaguardia del verde da accorpate sulle fasce perimetrali, con piantumazioni arboreo-arbustive di adeguata profondità e realizzazione di aree verdi completamente permeabili. Le fasce verdi a riduzione dell'impatto visivo, avranno preferibilmente altezze diverse e geometrie planimetriche articolate. Nelle aree di confine con le aree libere le fasce potrebbero essere allocate esternamente alla recinzione al fine di agevolare il passaggio dall'insediamento produttivo al contesto. Le fasce a verde privato e/o verde pubblico dovranno essere il più possibile localizzate in contiguità ed accogliere i necessari passaggi pedonali, i raccordi con le percorrenze esterne pedonali.</i> -<i>utilizzo prioritario di recinzione unitarie con sistemi tali da permettere soluzioni a giorno nelle zone di ingresso e rappresentanza e soluzioni opache nelle parti di servizio.</i></p>
Rumore	<p>Il nuovo insediamento residenziale in area non determina situazioni di conflitto e non si attendono quindi impatti specifici. Tuttavia le condizioni rispetto al contesto attuale dovranno essere tenute presenti ai fini della valutazione dell'esposizione a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti) vista la classe III di appartenenza dell'area, ma soprattutto in relazione alla prossimità con l'asse della SP16.</p>	<p><i>Prescrizioni AC</i> Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva <i>Prescrizioni ART*F:</i> in fase di IEU dovrà essere predisposta una valutazione previsionale in materia di acustica redatta da tecnico competente in materia, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione (area di classe II). in seguito all'attuazione di previsione, dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessario, opportune misure correttive.</p>
rifiuti	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti.</p>	<p><i>Prescrizioni ART*F:</i> Nel comune di Traversetolo è attiva la raccolta rifiuti Porta A Porta . In fase di PUA dovrà essere verificata la necessità di aree da adibire alla raccolta stradale (potature, vetro, ecc.). Indirizzi Gli interventi dovranno prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alle nuove aree residenziali e produttive ai sensi dell'art.13.24 del RUE. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico con attrezzatura degli spazi a verde comune.</p>
Energia	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale e produttivo</p>	<p><i>Prescrizioni AC</i> E' reso obbligatorio adottare misure per il risparmio</p>

	<p>comporta un maggiore consumo energetico, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> -incremento dei consumi energetici -aumento dell'inquinamento luminoso 	<p><i>energetico alla scala di comparto ed alla scala edilizia.</i></p> <p><i>Prescrizioni ART*F :</i></p> <p><i>la progettazione urbanistica dovrà essere improntata al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile; per le aree pubbliche dovranno prevedersi: lampade a basso consumo (LED) e per quanto possibile, l'abbinamento del fotovoltaico.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>al fine di limitare i consumi energetici, saranno da privilegiare soluzioni in linea con i principi della bioedilizia, che tengono conto dell'orientamento dell'edificio, della sua esposizione e distribuzione, tali da minimizzare le dispersioni termiche e dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili. A riguardo si evidenzia che per i nuovi edifici, sono da rispettare i requisiti energetici con l'impiego di sistemi solari e fotovoltaici secondo quanto stabilito dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.156/2008 "Approvazione atto di indirizzo coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici".</i> - <i>Saranno da privilegiare soluzioni impiantistiche d'avanguardia, che, in generale, consentano una riduzione dei consumi di energia primaria per riscaldamento, raffrescamento, ecc..</i> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo , oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico.</i> - <i>realizzare impianti di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata .</i> - <i>realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata, valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.</i>
<p>Mobilità</p>	<p>L'intervento induce un maggior traffico di distribuzione su una rete che richiede già ora interventi di qualificazione come da Piano per la Qualità urbana.</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziali criticità nei punti di intersezione della viabilità di distribuzione con la SP16 - incremento dei flussi sulla viabilità di distribuzione e transito esistente 	<p><i>Prescrizioni AC</i></p> <p><i>Realizzazione delle opere di razionalizzazione della Via Palach e della sua connessione canalizzata con la S.P.n.16 – Via degli Argini.Particolare cura dovrà essere data agli accessi stradali ed ai percorsi di distribuzione in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</i></p> <p><i>Prescrizioni ART*F</i></p> <p><i>in fase di PUA dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi all'ambito di nuovo insediamento in relazione alla viabilità principale, in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione pedonale e ciclabile.</i></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <p><i>AC - ai fini della riqualificazione della Via Palach mediante:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>allargamento e svasso delle aree di accesso dalla strada Provinciale.</i> - <i>Creazione di un marciapiede pedonale indicativamente sul lato nord ove pare più agevole la sua realizzazione,</i> - <i>Verifica, riqualificazione e rifacimento tappeto di usura, ill.pubblica, ecc. secondo necessità,</i> <p><i>ART*F - ai fini della riqualificazione e rifacimento della zona pubblica a parcheggio esistente sulla proprietà del Comune, privilegiando:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La razionalizzazione della viabilità in modo da poter entrare, invertire la marcia e uscire; si suggerisce l'istituzione di un senso unico di marcia</i> - <i>La razionalizzazione degli spazi di parcheggio,</i> - <i>La verifica, riqualificazione e rifacimento del tappeto di usura, ill.pubblica, secondo necessità.</i>

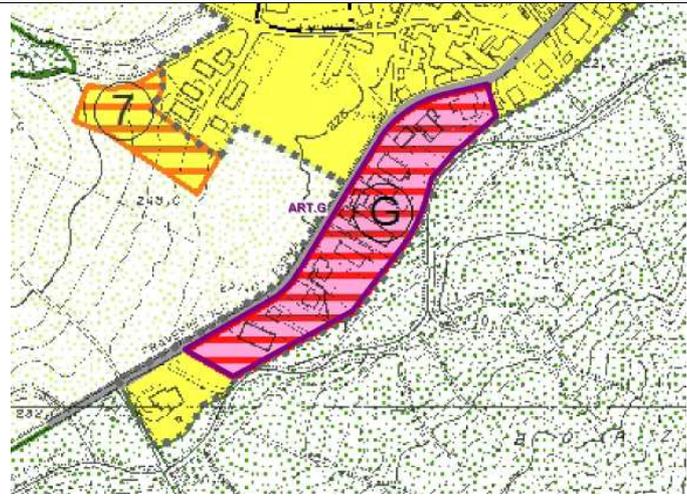
Elettromagnetismo	La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	Indirizzi In fase di intervento dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.
-------------------	--	--

VAR PSC 2015	ART*G (AC) Castione
---------------------	----------------------------

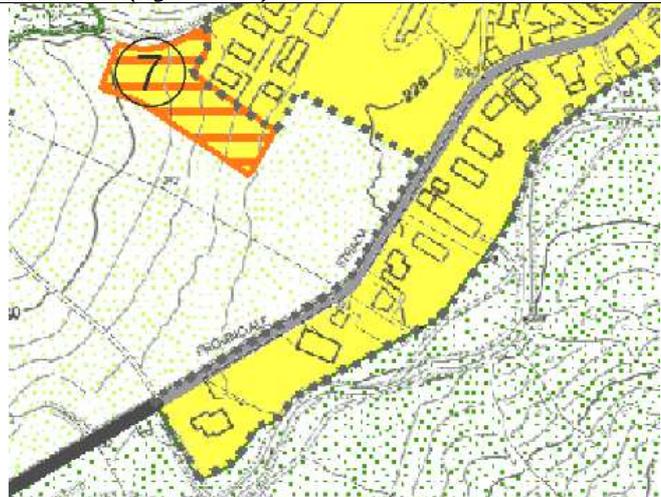
Inquadramento territoriale
 L'ambito, che deriva dall'ambito ART*G mantenendone la stessa ST di circa 2,3 ha, si localizza in frazione Castione-Baratti nell'estrema parte meridionale del comune, localizzato in posizione marginale rispetto al centro della frazione lungo la SP17 .



Individuazione area su foto aerea (Agea 2011)

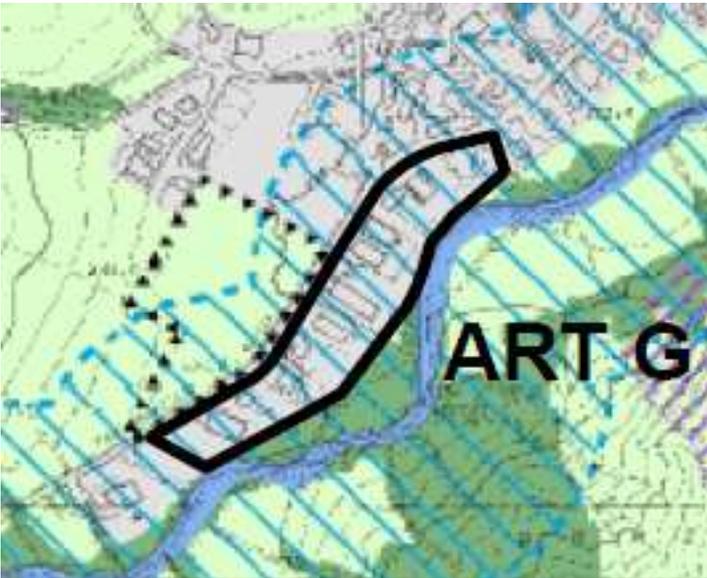
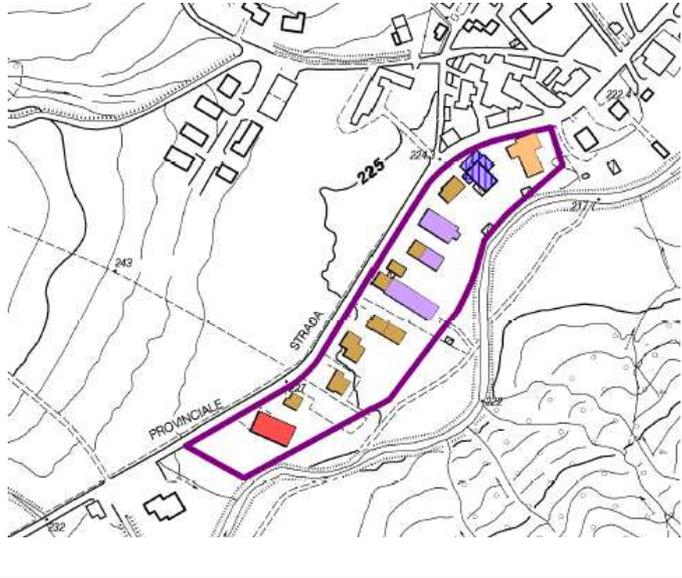


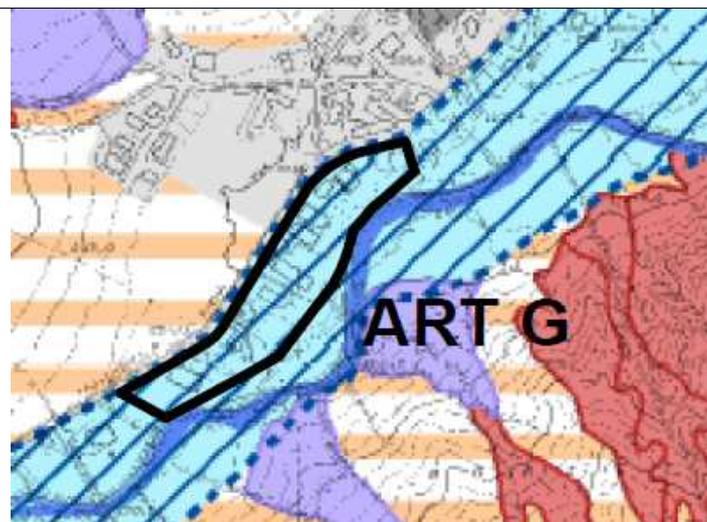
Estratto Tavola 'Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC/VAR 2012 in vigore



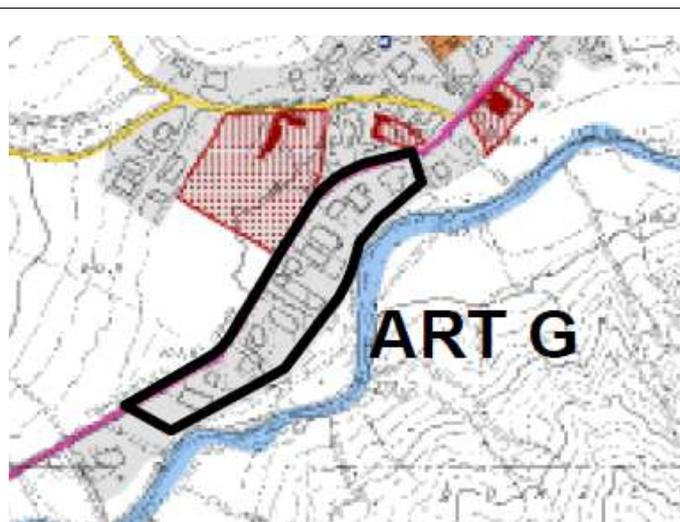
Estratto Tavola 'Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC Variante proposta

Indicazioni della Variante
 L'area coinvolta (derivante dalla previsione precedente dell'ART*G) viene riclassificata passando da Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale e assumendo la denominazione di Ambito consolidati residenziali AC, la cui

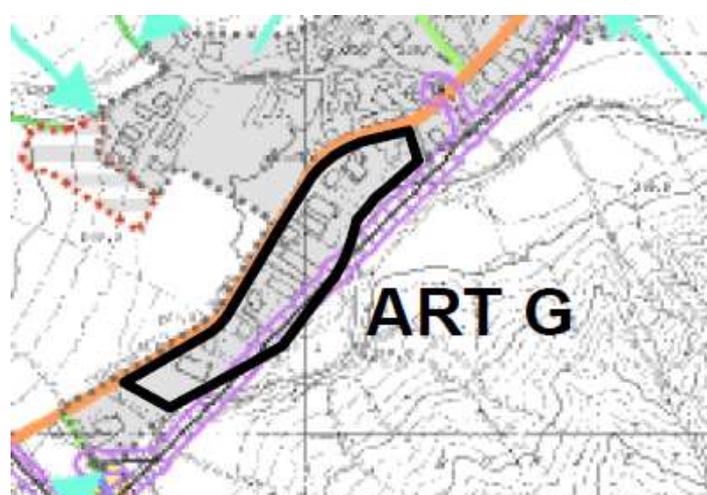
definizione viene quindi demandata al RUE. L'attuazione dell'ambito avverrà mediante intervento diretto.	
Indicazioni normative PSC	AC-art 6.1
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali	
rumore	L'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica III di progetto. Non si rilevano in nessun caso criticità con le limitrofe classi IV (stradale) e III agricola.
Suolo	Rischio sismico : tutto il Comune è compreso nella Zona sismica 3. L'area non è stata oggetto di Micro-zonazione sismica Rischio idrogeologico: L'ambito ricade in zone di deflusso della piena di tipo A2 ricadente nel territorio urbanizzato di cui all'art 10.16 comma 12 del PSC.
Risorse idriche	Rischio idraulico: ricadente in fascia A2 del PAI. Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: le aree ricadono in zona vulnerabile in quanto di ricarica diretta dell'acquifero
Equilibrio Ecologico e biodiversità-paesaggio	Uso del suolo Le aree in oggetto ricadono nelle aree urbanizzate e sono attualmente quasi completamente compromesse da edificazione. UdP provinciale Le aree si collocano nell'Unità di Paesaggio provinciale "Collina di Torrechiara". Paesaggio e beni culturali: l'area ricade all'interno della fascia fluviale di cui all'art 142 Dlgs42/04. E' inoltre lambito da viabilità panoramica e dalla contigua area vincolata la mantenimento delle condizioni di percettività su elementi o scenari di valore ambientale (art.10.14 PSC)
Reti tecnologiche	Acquedotto: l'ambito è servibile in quanto posto in adiacenza a zona già servita dalla rete di distribuzione. Fognatura: l'area ricade in ambito già servito afferente all'impianto di Castione Baratti.. Metano: l'area è servibile in quanto posta in adiacenza ad ambito già oggetto di distribuzione. Rete elettrica e telefonica: l'ambito è servibile ed è interessato marginalmente da una linea di MT. È da valutare, in sede di POC l'opportunità di realizzare una nuova cabina di zona per la distribuzione energia elettrica.
Mobilità	l'ambito è servito da ovest dalla SP 17
Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013	
	-PTCP- in zone di deflusso della piena di tipo A2 -PSC - Fasce di rispetto delle acque pubbliche art 142 Dlgs42/04 ; -PSC -Fasce di rispetto degli elettrodotti MT -PTCP -aree di ricarica diretta dell'acquifero
	
Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici	Estratto tavola usi del suolo e dei fabbricati esistenti



Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche , assetto e geologico e stabilità dei versanti



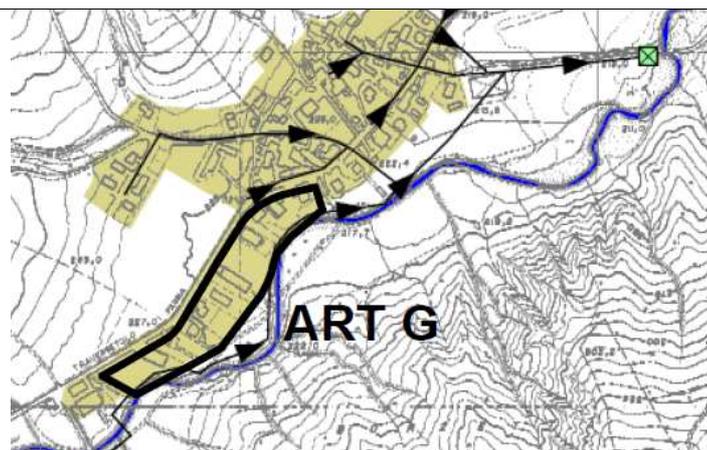
Estratto Carta unica territorio -3tutela degli elementi di interesse storico e archeologico



Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e tutela



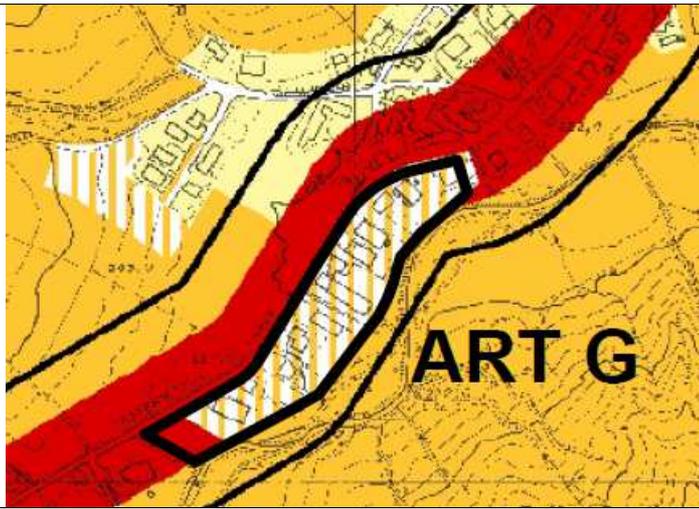
Estratto Fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 microtesla



Estratto QC tavola 12 rete di smaltimento acque reflue



Estratto QC tavola 11 adduzione idrica



estratto classificazione acustica in vigore

Immagini dell'area



Vista aerea di dettaglio



1-vista da sud-ovest



2- vista da sud-ovest



3-vista da ovest

Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica che prevede la conferma delle aree già edificate dell'ex ART*G su aree già tutte destinate dal PSC in vigore, con una sostanziale conferma della ST riclassificata (2,3 ha) come ambito consolidato AC a fronte di una conservazione delle potenzialità in termini di alloggi (17).

Stante la localizzazione di margine all'edificato della frazione, la consolidata presenza di preesistenze edilizie e la prossimità alla fascia a rischio del t. Termina di Castione, e la contiguità con le aree rurali che tutelano la percezione di scenari o elementi di valore paesistico, si ritiene quindi che i prioritari potenziali impatti generati siano relativi a:

- suolo: possibili problematiche relative al rischio idraulico in relazione sia all'esistente che agli sviluppi ammessi
- rumore: conflitti relativi alla presenza delle sue infrastrutture viabilistiche esistenti.
- mobilità: impatti legati alla sicurezza del transito sulla SP513 in funzione della futura accessibilità alle aree di sviluppo
- paesaggio : impatti sulla percezione del nuovo fronte urbano dalle visuali privilegiate date dagli assi viari principali in relazione al contesto rurale.

Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Suolo	<p>La realizzazione dell'ambito rileva situazioni di rischio idrogeologico legato alla presenza della fascia A2 del T. Termina di Castione.</p> <p>L'attuazione degli interventi comporta quindi inevitabilmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziali criticità di natura idrogeologica - consumo di inerti - consumo di suolo libero. -incremento di aree impermeabilizzate <p>Si deve considerare tuttavia rispetto al consumo di suolo libero che si tratta di un'area in un contesto del tutto urbanizzato e trasformato.</p> <p>Si rileva inoltre che l'ambito in oggetto era previsto anche dal PRG previgente e quindi gli impatti da esso indotti sul consumo di suolo non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.</p>	<p>Prescrizioni</p> <p><i>- dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alla 'Relazione geologica' ed alla Micro-zonazione sismica, oggi assente, nonché alle norme di PTC, -gli interventi sono subordinati alla realizzazione delle eventuali opere idrauliche necessarie a garantire la compatibilità dell'intervento con il corso d'acqua. Lo studio idraulico di dettaglio dovrà acquisire i necessari pareri dovrà verificare la compatibilità dell'intervento, dimostrando che non incrementi il livello di rischio locale e che non comporti significativo ostacolo al deflusso delle piene o apprezzabile riduzione della capacità di invaso delle aree.</i></p> <p>Indirizzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso per le quali dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. - utilizzo per le superfici impermeabilizzate di pavimentazioni drenanti, ad inerbimento elevato), ad eccezione delle viabilità di accesso, - valutazione del trattamento del reticolo delle acque superficiali della porzione a sud dell'area con l'assunzione di soluzioni che prevedano la regimazione e il convogliamento in direzione dei recettori superficiali e/o in rete fognaria bianca .
aria	<p>La realizzazione di eventuali nuovi ambiti a destinazione residenziale determina un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p> <p>Gli impatti attesi saranno quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento delle emissioni dei riscaldamenti domestici 	<p>Prescrizioni</p> <p><i>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva</i></p> <p>Indirizzi</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'insediamento di attività produttive tali da non produrre emissioni incompatibili le aree agricole limitrofe, favorendo la localizzazione di industrie produttrici di tecnologie innovativa a basso impatto ambientale. -prevedere le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria di legge e dovrà essere

	- aumento delle emissioni veicolari in relazione al flusso dei mezzi	<p>promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi; in presenza di cicli produttivi generanti emissioni in atmosfera, si renderà necessario richiedere specifica autorizzazione all'Amministrazione Provinciale con conseguente rispetto dei valori emissivi autorizzati mediante periodici campionamenti delle emissioni.</p> <p>L'intervento dovrà prevedere in sintonia con le verifiche da operare in sede di AIA o AUA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le emissioni dovute alle nuove aree produttive non si ritengono utili misure di mitigazione ad eccezione dell'adozione di criteri di cui alle norme di settore.
Acque superficiali e sotterranee	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta mediante l'uso della rete duale lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli eventi meteorologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>L'azione è comunque volta, trattandosi di nuovi interventi per l'area di completamento, al rispetto della norme di cui all'art 23 del PTCP, ai fini della tutela delle zone di ricarica della falda ed la rispetto del principio dell'invarianza idraulica..</p> <p>Si prevedono i seguenti impatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento dei consumi di acqua potabile - aumento degli scarichi fognari - aumento degli scarichi delle acque bianche nel reticolo superficiale 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>Il conferimento delle acque meteoriche dovrà avvenire direttamente in corpo idrico previo conferimento in specifiche vasche di raccolta delle acque di prima pioggia da definire in sede di intervento. Dovranno inoltre essere adottate forme di reimpiego delle acque meteoriche (es. irrigazione aree verdi) per favorire il risparmio idrico.</i></p> <p><i>Indirizzi generali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere), - rigoroso rispetto in relazione ai corpi idrici superficiali naturali o artificiali del principio dell'invarianza idraulica e delle prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale, - applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate per le aree sosta o le aree pavimentate, da operare o mediante il sovradimensionamento delle tubazioni, o se necessario, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso. Analogamente dovranno essere raccolte stoccate le acque piovane delle coperture che potranno avere anche la funzione di recupero delle acque ad usi irrigui e/o accessori alla residenzialità; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata. - contenimento delle superfici permeabili nella misura definita all'art.6.1 del RUE e minimizzazione dell'impatto delle superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. <p><i>Indirizzi per le aree produttive:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -si dovranno impermeabilizzare completamente tutte le aree destinate alla viabilità e a parcheggi; -si dovrà provvedere a separare le acque di prima pioggia e ad inviarle al sistema di trattamento delle acque nere, oppure a sottoporle a trattamento depurativo mediante sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali; -le acque di seconda pioggia dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo passaggio nei sistemi di laminazione successivamente descritti.
Equilibrio ecologico e biodiversità-paesaggio	<p>La realizzazione dell'ambito comporta il completamento di un'area quasi del tutto edificata, i cui elementi sensibili sono i due affacci verso nord-ovest (area soggetta a tutele specifiche) che implica particolari attenzioni nel trattamento del fronte stradale verso la SP17 e verso sud-est ovvero verso la fascia fluviale del</p>	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>-Ai fini di un corretto inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico il progetto dovrà dimostrare la compatibilità dei parametri di assetto volumetrico e dei caratteri tipologici e costruttivi mediante opportune tecniche di analisi e rappresentazione.</i></p> <p><i>- Salvo diversa valutazione da effettuarsi nel POC si indica qui un valore massimo di due piani fuori terra</i></p>

<p>t.Termina.</p> <p>Si attendono quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto sulla percezione del nuovo fronte urbano dalle visuali privilegiate date dagli assi viari principali in relazione al contesto rurale. - impatto luminoso con la creazione di nuove sorgenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Realizzazione di fasce di mitigazione verso la S.P. n.17.</i> <p>Indirizzi</p> <ul style="list-style-type: none"> -conservazione e consolidamento delle fascia/area a verde esistenti in particolare in funzione del potenziamento della fascia del t Termina. -la predisposizione delle previste simulazione di inserimento delle aree di sviluppo con punti di vista esterni dalla SP17 e dal versante oltre Termina, -gli impianti di illuminazione privata e pubblica (area per la sosta), dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza(DGR n.2263/2005). Esclusione di torrifaro. <p>Indirizzi per le aree residenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> -specifica attenzione agli orientamenti ed agli allineamenti prioritari e preesistenti nel contesto interessato, -valutazione della composizione volumetrica e della scelta tipologico-architettonica in relazione alle dimensioni ed alla sagoma del lotto, ed alle volumetrie preesistenti limitrofe (estensione del rilievo pre-progettuale al contesto interessato) -esclusione o riduzione al minimo di modifiche allo skyline dell'insediamento esistente, -controllo del numero e delle soluzioni per gli accessi veicolari per ridurli al minimo indispensabile e contenerli dimensionalmente, -trattamento del margine del costruito al fine di ridurre la discontinuità tra aree urbanizzate e aree esterne attraverso l'inserimento di elementi di continuità a verde, l'uso prioritario di recinzioni aperte a verde, la qualificazione dei fronti di 'retro' delle pertinenze, -continuità e completezza dei materiali delle facciate, configurazioni di facciata con uso di schemi geometrici semplici per le aperture ed abaco limitato di elementi compositivi, -organizzazione dei volumi minori o accessori (garage, volumi accessori tecnologici) che dovranno essere connessi armonicamente al fabbricato principale. <p>Indirizzi per le aree produttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> -inserimento nella morfologia insediativa del contesto mediante l'allineamento dei fronti in relazione agli orientamenti preesistenti o lungo strada, evitando il frastagliamento dei volumi e la scarsa definizione degli spazi liberi e compattamento razionale delle volumetrie previste al fine di disporre le superfici libere estese e continue sul perimetro da utilizzare con funzione di filtro, -soluzioni tipologiche e compositive volte al trattamento progettuale unitario di tutti i fronti, alla disposizione organizzata e strutturata dei volumi per la massima semplificazione delle infrastrutturazioni, all'integrazione dei volumi a destinazione specifica nella composizione del volume principale, alla continuità e completezza dei materiali delle facciate, alla scelta di coperture adatte ad ospitare i sistemi di sfruttamento dell'energie alternative, -reperimento di aree a verde privato di mitigazione nei lotti da edificare in misura non inferiore 15% della Superficie fondiaria totale destinata agli usi terziari/residenziali e del 10% per gli usi produttivi, -salvaguardia del verde da accorpate sulle fasce perimetrali, con piantumazioni arboreo-arbustive di adeguata profondità e realizzazione di aree verdi completamente permeabili. Le fasce verdi a riduzione dell'impatto visivo, avranno preferibilmente altezze diverse e geometrie planimetriche articolate. Nelle aree di confine con le aree libere le fasce potrebbero essere allocate
---	---

		esternamente alla recinzione al fine di agevolare il passaggio dall’insediamento produttivo al contesto. Le fasce a verde privato e/o verde pubblico dovranno essere il più possibile localizzate in contiguità ed accogliere i necessari passaggi pedonali, i raccordi con le percorrenze esterne pedonali, -utilizzo prioritario di recinzione unitarie con sistemi tali da permettere soluzioni a giorno nelle zone di ingresso e rappresentanza e soluzioni opache nelle parti di servizio.
Rumore	Il nuovo insediamento residenziale in area non determina situazioni di conflitto e non si attendono quindi impatti specifici. Tuttavia le condizioni rispetto al contesto attuale dovranno essere tenute presenti ai fini della valutazione dell’esposizione a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti) vista la classe III di appartenenza dell’area, ma soprattutto in relazione alla prossimità con l’asse della SP17	<i>Prescrizioni</i> <i>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall’ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</i> <i>-le aree produttive dovranno rispettare i livelli della classe III in emissione sulle aree residenziali circostanti nonché le indicazioni che deriveranno dalla determinazione del clima acustico prevedendo adeguate opere di mitigazione rispetto a dette aree, atte a garantire lo standard di confort acustico prescritto dalla classificazione per le zone residenziali.</i>
rifiuti	La realizzazione dell’ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti.	<i>Indirizzi</i> Gli interventi dovranno prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alle aree residenziali e produttive ai sensi dell’art.13.24 del RUE. Gli eventuali rifiuti speciali delle attività produttive presenti dovranno essere opportunamente stoccati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel rispetto della normativa vigente . I siti di stoccaggio dovranno essere opportunamente mascherati ove il rifiuto sia ingombrante e dovranno essere adeguatamente impermeabilizzati onde evitare percolazione nei suoli. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico con attrezzatura degli spazi a verde comune.
Energia	La realizzazione dell’ambito a destinazione residenziale e produttivo comporta un maggiore consumo energetico, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione. Si attendono quindi impatti relativi a : -incremento dei consumi energetici -aumento dell’inquinamento luminoso	<i>Prescrizioni</i> <i>E’ reso obbligatorio adottare misure per il risparmio energetico alla scala di comparto ed alla scala edilizia.</i> <i>Indirizzi</i> - incentivare, in sede di progettazione, l’orientamento, il disegno e l’insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l’impiego di solare passivo , oltre che incentivare l’utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. - realizzare impianti di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata . - realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata, valutando l’opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	L’intervento non modifica sostanzialmente i livelli di traffico attuali sulla SP17 pur dovendo considerare la problematicità delle immissioni. Si attendono quindi impatti relativi a : - potenziali criticità nei punti di intersezione della viabilità di distribuzione con la SP17	<i>Prescrizioni</i> <i>Particolare cura dovrà essere data agli accessi stradali ed ai percorsi di distribuzione in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</i>
Elettromagnetismo	La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio	<i>Prescrizioni</i> <i>Il Piano Attuativo dovrà verificare i valori di campo elettromagnetico nella salvaguardia della salute umana e</i>

	dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	<p><i>nel rispetto della normativa vigente.</i></p> <p>Indirizzi</p> <p>In fase di PUA dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.</p>
--	--	---

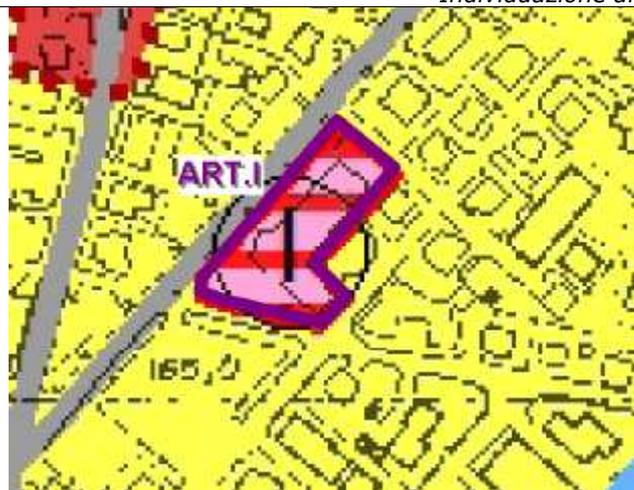
VAR PSC 2015	ART*I (AC) Vismara
---------------------	---------------------------

Inquadramento territoriale

L'ambito di tipo urbano è di dimensioni molto contenute (0,26 ha) e si colloca lungo il viale Toscanini nel centro abitato del capoluogo di Traversetolo.



Individuazione area su foto aerea (Agea 2011)



Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC/VAR 2012 in vigore

Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC Variante proposta

Indicazioni della Variante

L'area coinvolta (derivante dalla previsione precedente dell'ART*I) viene riclassificata passando da Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale e assumendo la denominazione di Ambito consolidati residenziali AC, la cui definizione viene quindi demandata al RUE.

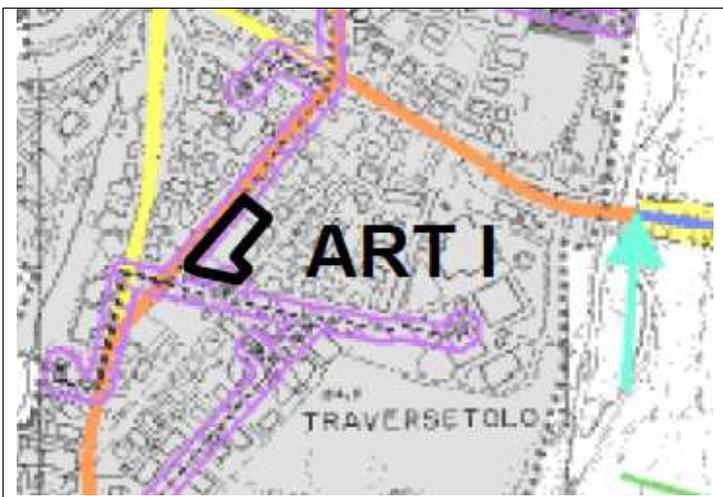
L'attuazione dell'ambito avverrà mediante intervento diretto.

Indicazioni normative PSC AC-art6.1

Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali

rumore	L'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica IV di progetto ricadendo nella fascia stradale del viale Toscanini. Non si rilevano in nessun caso criticità.
Suolo	Rischio sismico : tutto il Comune è compreso nella Zona sismica 3. L'area non è stata oggetto di Micro-zonazione sismica Rischio idrogeologico: L'ambito non presenta criticità idrogeologiche.
Acque superficiali e sotterranee	Rischio idraulico: Aree in sicurezza idraulica. Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: le aree ricadono in zona vulnerabile a sensibilità attenuata (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP).

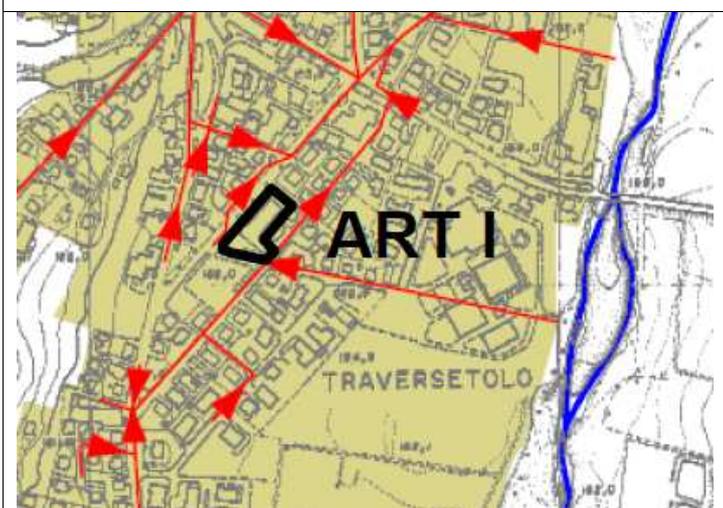
<p>Equilibrio Ecologico e biodiversità Paesaggio</p>	<p>Rete ecologica: l'area non è interessata da elementi della rete ecologica locale . Uso del suolo Le aree in oggetto ricadono nelle aree urbanizzate e sono attualmente in parte compromesse. UdP provinciale Le aree si collocano nell'Unità di Paesaggio provinciale "alta pianura di Parma". Paesaggio e beni culturali: L'ambito è interessato dalla presenza di un'area di potenziale rischio archeologico estesa (art 10.31 PSC)</p>
<p>Reti tecnologiche</p>	<p>Acquedotto: l'ambito è servibile in quanto posto in adiacenza a zona già servita dalla rete di distribuzione. Fognatura: l'area ricade in ambito già servito afferente all'impianto del Capoluogo. Il bacino afferisce all'impianto di depurazione comunale e, in seguito alla sua realizzazione, all'impianto di depurazione intercomunale di Montechiarugolo. Metano: l'area è servibile in quanto posta in adiacenza ad ambito già oggetto di distribuzione. Rete elettrica e telefonica: l'ambito è servibile ed è lambito da ovest dalla fascia di rispetto di una linea di MT. È da valutare, in sede di POC l'opportunità di realizzare una nuova cabina di zona per la distribuzione energia elettrica.</p>
<p>Mobilità</p>	<p>l'ambito è servito da ovest e sud dai due assi viari urbani di Viale Toscanini e via Pezzani</p>
<p>Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013</p>	
<p>PSC: area di potenziale rischio archeologico estesa e puntiforme (art 10.31) PSC: fascia rispetto elettrodotto MT PTCP- Zona di vulnerabilità a sensibilità attenuata degli acquiferi</p>	
	
<p>Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici</p>	<p>Estratto tavola usi del suolo e dei fabbricati esistenti</p>
	
<p>Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche , assetto e geologico e stabilità dei versanti</p>	<p>Estratto Carta unica territorio -3tutela degli elementi di interesse storico e archeologico</p>



Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e tutela



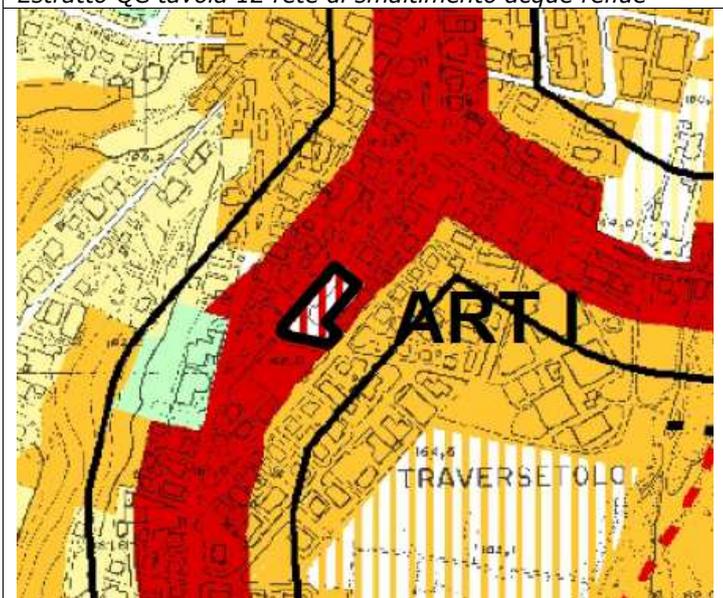
Estratto Fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 microtesla



Estratto QC tavola 12 rete di smaltimento acque reflue



Estratto QC tavola 11 adduzione idrica
Estratto classificazione acustica in vigore



Immagini dell'area



1-vista da ovest



2- vista da nord

Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica che prevede la conferma delle aree edificabili dell'ambito su aree già tutte destinate dal PSC in vigore. Si tratta di aree completamente intercluse nel tessuto urbanizzato ed interessate dalla presenza di volumi edificati.

Stante la dimensione contenuta, la localizzazione interclusa nell'edificato, si ritiene quindi che i potenziali impatti generati siano relativi a:

- rumore: conflitti relativi alla presenza delle sue infrastrutture viabilistiche esistenti.
- Mobilità: impatti legati alla sicurezza del transito in funzione dell'accessibilità alle aree.

Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Suolo	<p>La realizzazione dell'ambito non rileva situazioni di rischio idrogeologico: l'area risulta essere stabile ed idonea dal punto di vista geologico.</p> <p>La realizzazione dell'ambito non comporta potenziali impatti .</p>	<p>Prescrizioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alla 'Relazione geologica' ed alla Micro-zonazione sismica, oggi assente, nonché alle norme di PTCP. <p>Indirizzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso per le quali dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. - realizzazione delle nuove edificazioni preferenzialmente evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo eccessivo di suolo libero impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli. - utilizzo per le superfici impermeabilizzate di pavimentazioni drenanti, ad inerbimento elevato), ad eccezione delle viabilità di accesso,
aria	<p>La trasformazione dell'ambito non determina un sostanziale cambiamento delle emissioni in atmosfera. Gli impatti attesi saranno quindi analoghi agli attuali in relazione alle emissioni dei riscaldamenti domestici ed alle emissioni veicolari in relazione al flusso dei mezzi</p>	<p>Si fa rimando alle misure di cui all'apposito allegato alla Val.S.A.T. del PSC/2011 "Prescrizioni per la sostenibilità degli interventi" .</p>
Acque superficiali e sotterranee	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta mediante l'uso della rete duale lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli</p>	<p>Prescrizioni</p> <ul style="list-style-type: none"> -Il conferimento delle acque meteoriche dovrà avvenire direttamente in corpo idrico previa conferimento in specifiche vasche di raccolta delle acque di prima pioggia da definire in sede di intervento. Dovranno inoltre essere adottate forme di reimpiego delle acque meteoriche (es. irrigazione aree verdi) per favorire il risparmio idrico <p>Indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere), - rigoroso rispetto in relazione ai corpi idrici superficiali naturali o artificiali del principio dell'invarianza idraulica e delle prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di

	<p>eventi metereologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>L'azione è comunque volta al rispetto della norme di cui all'art 23 del PTCP, ai fini della tutela delle zone di ricarica della falda ed la rispetto del principio dell'invarianza idraulica.</p> <p>Si prevedono i seguenti impatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento dei consumi di acqua potabile - aumento degli scarichi fognari - aumento degli scarichi delle acque bianche nel reticolo superficiale 	<p>Tutela Acque Regionale,</p> <ul style="list-style-type: none"> - applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate per le aree sosta o le aree pavimentate, da operare o mediante il sovradimensionamento delle tubazioni , o se necessario, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso. Analogamente dovranno essere raccolte stoccate le acque piovane delle coperture che potranno avere anche la funzione di recupero delle acque ad usi irrigui e/o accessori alla residenzialità; ; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.
<p>Equilibrio ecologico e biodiversità - paesaggio</p>	<p>La realizzazione dell'ambito comporta la sostituzione edilizia di un volume nel contesto di un paesaggio urbano consolidato. Si attendono quindi esclusivamente impatti sull'assetto del paesaggio insediato consolidato con possibile alterazione della qualità urbana.</p>	<p><i>Prescrizioni:</i></p> <p><i>-Ai fini di un corretto inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico il progetto dovrà dimostrare la compatibilità dei parametri di assetto volumetrico e dei caratteri tipologici e costruttivi mediante opportune tecniche di analisi e rappresentazione. Salvo diversa valutazione da effettuarsi nel POC o nel successivo PUA si indica qui un valore massimo di quattro piani fuori terra.</i></p> <p>Indirizzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - la predisposizione di una simulazione di inserimento, con punto di vista dall'asse di transito principale di viale Toscanini -l'approfondimento delle analisi storico-archeologiche in forma preventiva la fine di valutare eventuali rischi specifici e conseguentemente assumere i necessari accorgimenti progettuali eventuali, -specifica attenzione agli orientamenti ed agli allineamenti prioritari e preesistenti nel contesto interessato -valutazione della composizione volumetrica e della scelta tipologico-architettonica in relazione alle dimensioni ed alla sagoma del lotto, ed alle volumetrie preesistenti limitrofe (estensione del rilievo pre-progettuale al contesto interessato) -esclusione o riduzione al minimo di modifiche allo skyline dell'insediamento esistente -valutazione progettuale del rapporto strada/spazio privato libero/spazio privato costruito, in direzione di una reciproca qualificazione, privilegiando anche l'uso dell'elemento vegetale ai fini di una migliore definizione del fronte-strada -continuità e completezza dei materiali delle facciate, -organizzazione dei volumi minori o accessori (garage, volumi accessori tecnologici) che dovranno essere connessi armonicamente al fabbricato principale
<p>Rumore</p>	<p>Il nuovo insediamento residenziale in area non determina situazioni di conflitto e non si attendono quindi impatti specifici.</p> <p>Tuttavia le condizioni rispetto al contesto attuale dovranno essere tenute presenti ai fini della valutazione dell'esposizione a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti) vista la classe IV di appartenenza dell'area.</p>	<p>Indirizzi</p> <p>In fase di intervento dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona.</p> <p>In seguito all'attuazione della previsione dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive, che dovranno essere preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali opportunamente mascherate con essenze arboree ed arbustive.</p>
<p>rifiuti</p>	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti.</p>	<p>L'intervento dovrà prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alla nuova area residenziale ai sensi dell'art.13.24 del RUE.</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà,</p>

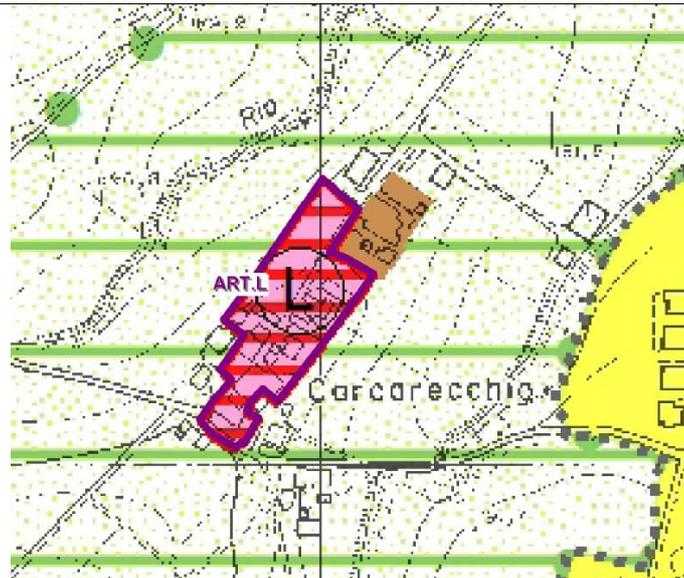
		<p>inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico con attrezzatura degli spazi a verde comune.</p> <p><i>Prescrizioni:</i> <i>E' reso obbligatorio adottare misure per il risparmio energetico alla scala di comparto ed alla scala edilizia.</i></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo , oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. - realizzare impianti di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata . - realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata, valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Energia	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta un maggiore consumo energetico, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> -incremento dei consumi energetici -aumento dell'inquinamento luminoso 	<p><i>Prescrizioni:</i> <i>-Particolare cura dovrà essere data alla distribuzione degli accessi stradali in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</i></p>
Mobilità	<p>L'intervento potrebbe modificare le attuali condizioni di accesso sui due assi stradali intercettati.</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a potenziali criticità nei punti di intersezione della viabilità .</p>	<p><i>Prescrizioni:</i> <i>L'intervento dovrà verificare i valori di campo elettromagnetico nella salvaguardia della salute umana e nel rispetto della normativa vigente.</i></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <p>In fase di intervento dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.</p>
Elettromagnetismo	<p>La presenza di una linea aerea di MT in fregio all'ambito comporta possibili impatti di cui la progettazione dovrà tenere conto in termini localizzativi.</p>	<p><i>Prescrizioni:</i> <i>L'intervento dovrà verificare i valori di campo elettromagnetico nella salvaguardia della salute umana e nel rispetto della normativa vigente.</i></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <p>In fase di intervento dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.</p>

VAR PSC 2015	ART*L (AC) Carcarecchio
---------------------	--------------------------------

Inquadramento territoriale
 L'ambito, che deriva dall'ambito ART*L mantenendone la stessa ST di circa 0,8 ha, si localizza in frazione Carcarecchio posta sul basso crinale collinare immediatamente ad ovest del capoluogo, ad una quota appena più elevata. L'insediamento è posto in asse alla viabilità della via Carcarecchio che si stacca dall'abitato del capoluogo..



Individuazione area su foto aerea (Agea 2011)

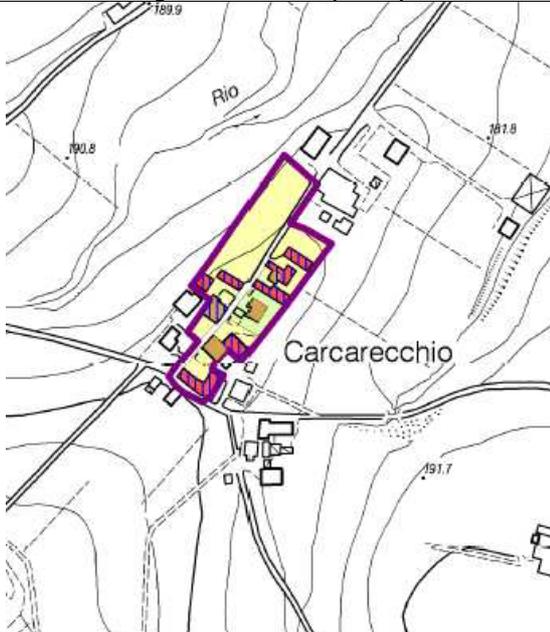


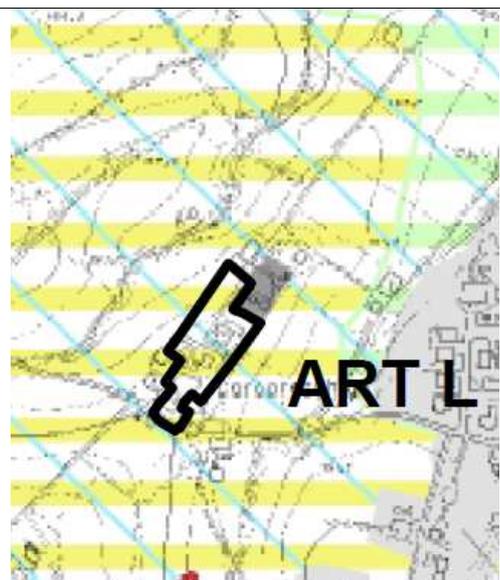
Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC/VAR 2012 in vigore



Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC Variante proposta

Indicazioni della Variante

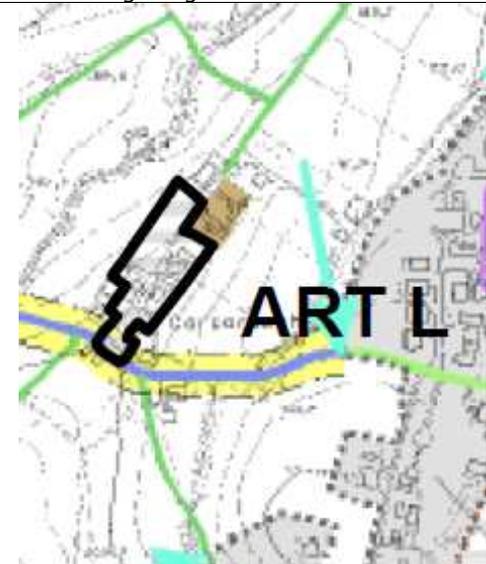
<p>L'area coinvolta (derivante dalla previsione precedente dell'ART*L) viene riclassificata passando da Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale e assumendo la denominazione di Ambito consolidati residenziali AC, la cui definizione viene quindi demandata al RUE. L'attuazione dell'ambito avverrà mediante intervento diretto.</p>	
Indicazioni normative PSC	AC-art6.1
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali	
rumore	L'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica II di progetto. Non si rilevano in nessun caso criticità con le limitrofe classi III agricole.
Suolo	Rischio sismico : tutto il Comune è compreso nella Zona sismica 3. L'area non è stata oggetto di Micro-zonazione sismica Rischio idrogeologico: L'ambito non ricade in aree a rischio idrogeologico
Acque superficiali e sotterranee	Rischio idraulico: L'ambito non ricade in aree a rischio idraulico. Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: le aree ricadono in zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata e in area di ricarica degli acquiferi.
Equilibrio Ecologico e biodiversità-paesaggio	Uso del suolo Le aree in oggetto ricadono nelle aree urbanizzate e sono attualmente quasi completamente compromesse da edificazione, ad eccezione della porzione nord-orientale sul lato nord del crinale, ancora destinata da uso agricoli. UdP provinciale Le aree si collocano nell'Unità di Paesaggio provinciale "Collina di Torrechiara". Paesaggio e beni culturali: l'area ricade all'interno della fascia fluviale di cui all'art 142 Dlgs42/04. Ricade inoltre nelle zone di interesse paesistico-ambientale di cui all'art. 10.4 del PSC. Si segnala inoltre la presenza dell'area a potenziale rischio archeologico di livello C (areale) di cui all'art. 10.31 del PSC
Reti tecnologiche	Acquedotto: l'ambito è servibile in quanto posto in adiacenza a zona già servita dalla rete di distribuzione. Fognatura: l'area ricade in ambito già servito afferente all'impianto di Traversetolo. Metano: l'area è servibile in quanto posta in adiacenza ad ambito già oggetto di distribuzione. Rete elettrica e telefonica: l'ambito è servibile ed è interessato marginalmente da una linea di MT. È da valutare, in sede di POC l'opportunità di realizzare una nuova cabina di zona per la distribuzione energia elettrica.
Mobilità	l'ambito è servito da ovest dalla SP 17
Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013	
<p>-PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata; area di ricarica degli acquiferi -PSC – Fasce di rispetto delle acque pubbliche art 142 Dlgs42/04 ; -PSC –Fasce di rispetto della viabilità lungo la via Piave (20 m)</p>	
	
Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici	Estratto tavola usi del suolo e dei fabbricati esistenti



Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche , assetto e geologico e stabilità dei versanti



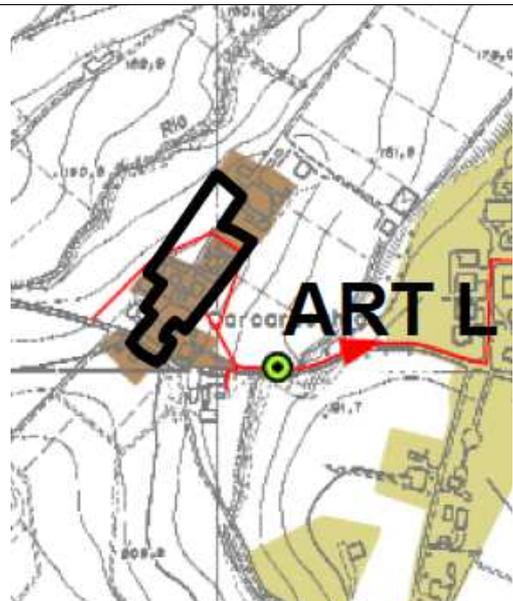
Estratto Carta unica territorio -3 tutela degli elementi di interesse storico e archeologico



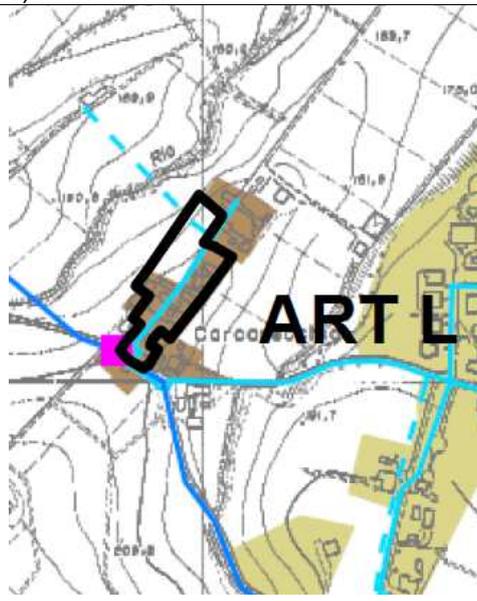
Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e tutela



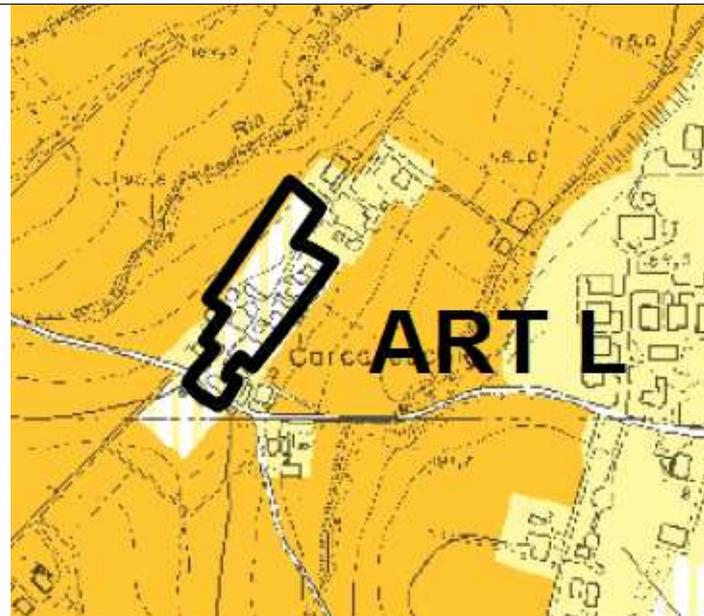
Fasce di rispetto per il perseguimento dell'ob.di qualità di 0,2 microtesla



Estratto QC tavola 12 rete di smaltimento acque reflue



Estratto QC tavola 11 adduzione idrica



Estratto classificazione acustica in vigore

Immagini dell'area



Vista aerea di dettaglio



1-vista da sud-ovest



2- vista da sud-ovest



3-vista da ovest



Vista dalla via Piave

Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica che prevede la conferma delle aree già edificate dell'ex ART*L e delle aree ancora libere poste a nord-ovest, su aree già tutte destinate dal PSC in vigore, con una sostanziale conferma della ST riclassificata come ambito consolidato AC ed una conservazione delle potenzialità in termini di alloggi.

Stante la localizzazione in area rurale di interesse paesaggistico-ambientale, la consolidata presenza di preesistenze edilizie anche di impianto storico seppure non di specifico valore (l'area segnalata e tutelata è posta immediatamente a nord), la prossimità alla fascia del Rio Scuro, si ritiene quindi che i prioritari potenziali impatti generati siano relativi a:

- suolo: consumo di suolo agricolo libero (parte a nord-ovest)
- acque superficiali e sotterranee: possibili problematiche relative alla vulnerabilità degli acquiferi,
- paesaggio : impatti sulla percezione dell'insediamento storico dalle visuali privilegiate date dagli assi viari principali e dall'abitato del Capoluogo, impatti possibili sulla riconoscibilità del patrimonio storico-culturale e del contesto rurale.

Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Suolo	La realizzazione dell'ambito non rileva situazioni di rischio idrogeologico. L'attuazione degli interventi comporta	Prescrizioni - dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alla 'Relazione geologica' ed alla Micro-

	<p>quindi esclusivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumo di inerti - consumo di suolo libero. -incremento di aree impermeabilizzate <p>Si deve considerare tuttavia rispetto al consumo di suolo libero che si tratta di un'area in un contesto del tutto urbanizzato e trasformato.</p> <p>Si rileva inoltre che l'ambito in oggetto era previsto anche dal PRG previgente e quindi gli impatti da esso indotti sul consumo di suolo non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.</p>	<p><i>zonazione sismica, oggi assente, nonché alle norme di PTCP.</i></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso per le quali dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. - utilizzo per le superfici impermeabilizzate di pavimentazioni drenanti, ad inerbimento elevato), ad eccezione delle viabilità di accesso, - valutazione del trattamento del reticolo delle acque superficiali della porzione a sud dell'area con l'assunzione di soluzioni che prevedano la regimazione e il convogliamento in direzione dei recettori superficiali e/o in rete fognaria bianca .
aria	<p>La realizzazione di eventuali nuovi ambiti a destinazione residenziale determina un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p> <p>Gli impatti attesi saranno quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento delle emissioni dei riscaldamenti domestici - aumento delle emissioni veicolari in relazione al flusso dei mezzi 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva</i></p>
Acque superficiali e sotterranee	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee con particolare riferimento alla vulnerabilità dei suoli.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta mediante l'uso della rete duale lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli eventi meteorologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>L'azione è comunque volta, trattandosi di nuovi interventi per l'area di completamento, al rispetto della norme di cui all'art 23 del PTCP, ai fini della tutela delle zone di ricarica della falda ed la rispetto del principio dell'invarianza idraulica..</p> <p>Si prevedono i seguenti impatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento dei consumi di acqua potabile - aumento degli scarichi fognari - aumento degli scarichi delle acque bianche nel reticolo superficiale 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere garantiti l'invarianza idraulica della trasformazione dell'area (per le aree insediate), ed il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi. -dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere); - dovrà essere garantito l'allacciamento del nuovo insediamento e degli eventuali interventi trasformativi ai collettori fognari esistenti, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo, che nel caso non risultassero sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate; - le acque meteoriche dovranno confluire nel collettore della rete locale, previa verifica della necessità di realizzare vasche di raccolta di prima pioggia, da definire in sede di intervento, oppure verificare la possibilità di recapito nel reticolo di acque bianche. - Dovrà essere verificata la possibilità di reimpiego delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi. <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere), - rigoroso rispetto in relazione ai corpi idrici superficiali naturali o artificiali del principio dell'invarianza idraulica e delle prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale, - contenimento delle superfici permeabili mediante apposita limitazione normativa e minimizzazione dell'impatto delle superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. - applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate per le aree sosta o le aree pavimentate, da operare o mediante il sovradimensionamento delle

		<p>tubazioni , o se necessario, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all’area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all’evento piovoso. Analogamente dovranno essere raccolte stoccate le acque piovane delle coperture che potranno avere anche la funzione di recupero delle acque ad usi irrigui e/o accessori alla residenzialità; ; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p>
<p>Equilibrio ecologico e biodiversità- paesaggio</p>	<p>La realizzazione dell’ambito comporta il completamento di un’area quasi del tutto edificata, i cui elementi sensibili sono i due affacci verso nord-ovest (area soggetta a tutele specifiche) che implica particolari attenzioni nel trattamento del fronte stradale verso la SP17 e verso sud-est ovvero verso la fascia fluviale del t.Termina.</p> <p>Si attendono quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto sulla percezione del nuovo fronte urbano dalle visuali privilegiate date dagli assi viari principali in relazione al contesto rurale. - Impatto sulla percezione e riconoscibilità del patrimonio storico-culturale - impatto luminoso con la creazione di nuove sorgenti. 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>-Ai fini di un corretto inserimento dell’intervento nel contesto paesaggistico il progetto dovrà dimostrare la compatibilità dei parametri di assetto volumetrico e dei caratteri tipologici e costruttivi mediante opportune tecniche di analisi e rappresentazione.</i></p> <p><i>- Salvo diversa valutazione da effettuarsi nel POC si indica qui un valore massimo di due piani fuori terra</i></p> <p><i>- Elementi significativi del Piano Guida per la Qualità Urbana del POC dovranno essere le opere di razionalizzazione e risezionamento di via Carcarecchio che costituisce la dorsale del nucleo stesso.</i></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -aggregazione delle volumetrie edilizie di completamento in fregio alla viabilità mantenendo l’assetto distributivo del nucleo, -evitare la modificazione degli accessi, -verifica ed approfondimento della qualità storico documentaria degli edifici esistenti, da operare anche in assenza di tutele specifiche, al fine di valutare preferibilmente la conservazione delle strutture storiche di significato documentario (per tipologia, materiali, impianto) in alternativa alla sostituzione, -la predisposizione delle previste simulazione di inserimento delle aree di sviluppo con punti di vista esterni dalla via Piave e dalla strada del Pozzo e dalla via Case rotte, -specificata attenzione agli orientamenti ed agli allineamenti prioritari e preesistenti nel contesto interessato, -valutazione della composizione volumetrica e della scelta tipologico-architettonica in relazione alle dimensioni ed alla sagoma del lotto, ed alle volumetrie preesistenti limitrofe (estensione del rilievo pre-progettuale al contesto interessato), -esclusione o riduzione al minimo di modifiche allo skyline dell’insediamento esistente, -trattamento del margine del costruito al fine di ridurre la discontinuità tra aree urbanizzate e aree esterne attraverso l’inserimento di elementi di continuità a verde, l’uso prioritario di recinzioni aperte a verde, la qualificazione dei fronti di ‘retro’ delle pertinenze , -continuità e completezza dei materiali delle facciate, configurazioni di facciata con uso di schemi geometrici semplici per le aperture ed abaco limitato di elementi compositivi, -organizzazione dei volumi minori o accessori (garage, volumi accessori tecnologici) che dovranno essere connessi armonicamente al fabbricato principale, -gli impianti di illuminazione privata e pubblica (area per la sosta), dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la propagazione dei raggi verso l’alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l’efficienza (DGR n.2263/2005).
<p>Rumore</p>	<p>Il nuovo insediamento residenziale in area non determina situazioni di conflitto</p>	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata</i></p>

	e non si attendono quindi impatti specifici. Tuttavia le condizioni rispetto al contesto attuale dovranno essere tenute presenti ai fini della valutazione dell'esposizione a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti) vista la classe III di appartenenza dell'area, ma soprattutto in relazione alla prossimità con l'asse della SP17	<i>dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</i>
rifiuti	La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti.	Indirizzi Gli interventi dovranno prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alle aree residenziali ai sensi dell'art.13.24 del RUE. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico con attrezzatura degli spazi a verde comune.
Energia	La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale e produttivo comporta un maggiore consumo energetico, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione. Si attendono quindi impatti relativi a : -incremento dei consumi energetici -aumento dell'inquinamento luminoso	Prescrizioni <i>E' reso obbligatorio adottare misure per il risparmio energetico alla scala di comparto ed alla scala edilizia.</i> Indirizzi - incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo , oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. - realizzare impianti di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata . - realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata, valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	L'intervento non modifica sostanzialmente i livelli di traffico attuali sulla via Carcarecchio pur dovendo considerare la problematicità delle immissioni. Si attendono quindi impatti relativi a : - potenziali criticità nei punti di intersezione della viabilità di distribuzione con la viabilità	Prescrizioni <i>Particolare cura dovrà essere data agli accessi stradali ed ai percorsi di distribuzione in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</i>
Elettromagnetismo	La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	Indirizzi In fase di intervento dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.

VAR PSC 2015

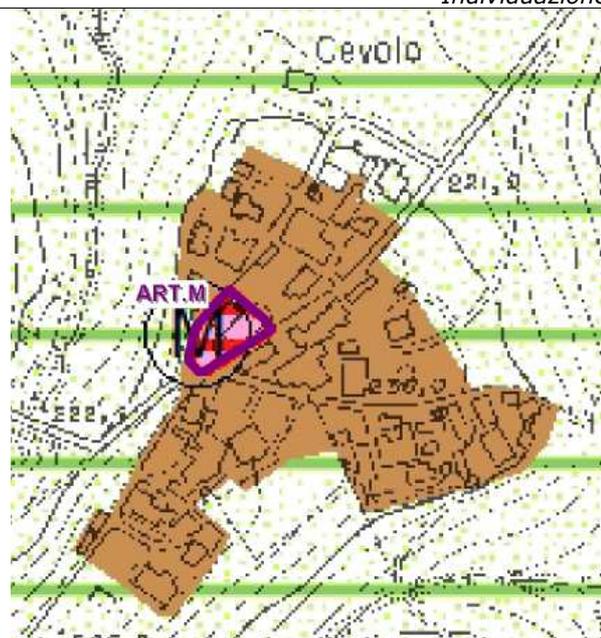
ART*M (AC) Cevola

Inquadramento territoriale

L'ambito, che deriva dall'ambito ART*M mantenendone la stessa ST di circa 0,1 ha, si localizza in frazione Cevola, nucleo storico posto su un ripiano collinare in quota rispetto al capoluogo, sui versanti a sud-ovest dell'area urbana. Interessa un fabbricato di impianto storico, ma privo di specifici valori documentari.



Individuazione area su foto aerea (Agea 2011)



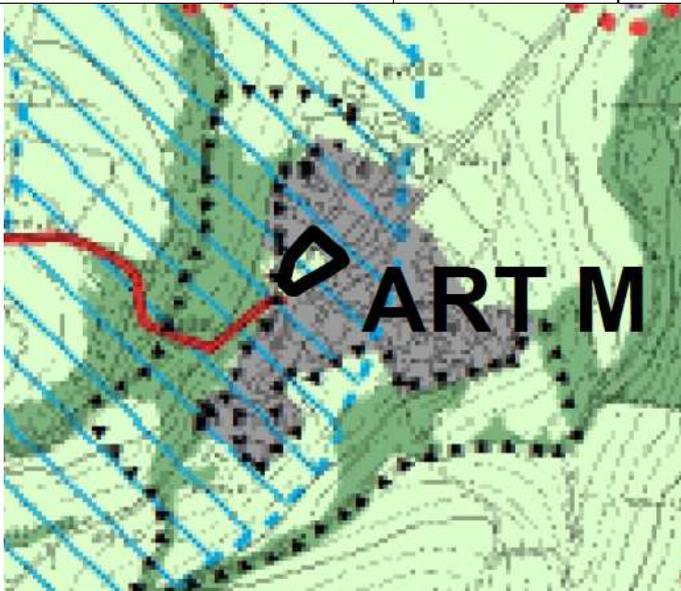
Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC/VAR 2012 in vigore

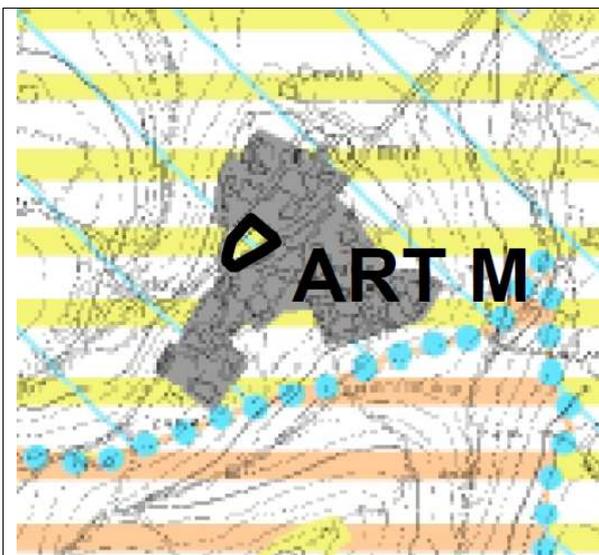


Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC Variante proposta

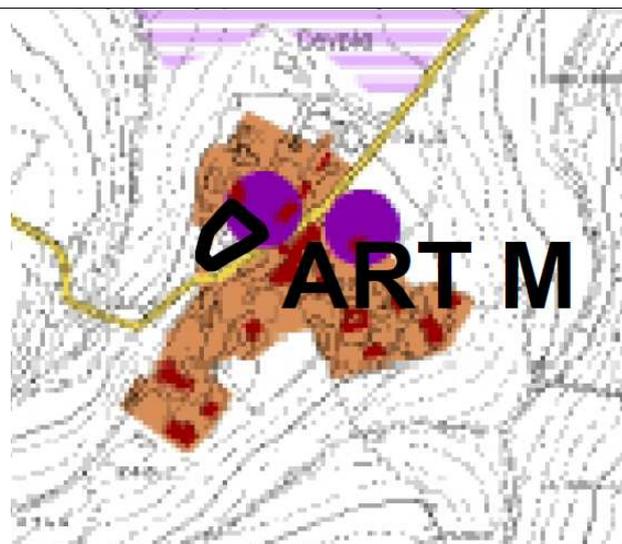
Indicazioni della Variante

L'area coinvolta (derivante dalla previsione precedente dell'ART*M) viene riclassificata passando da Ambiti di

<p>riqualificazione e trasformazione funzionale e assumendo la denominazione di Ambito consolidati residenziali AC, la cui definizione viene quindi demandata al RUE. L’attuazione dell’ambito avverrà mediante intervento diretto.</p>	
Indicazioni normative PSC	AC-art6.1
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali	
rumore	L’area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica II di progetto. Non si rilevano in nessun caso criticità con le limitrofe classi II e III agricole.
Suolo	Rischio sismico : tutto il Comune è compreso nella Zona sismica 3. L’area non è stata oggetto di Micro-zonazione sismica Rischio idrogeologico: L’ambito non ricade in aree a rischio idrogeologico
Acque superficiali e sotterranee	Rischio idraulico: L’ambito non ricade in aree a rischio idraulico. Vulnerabilità degli acquiferi all’inquinamento: le aree ricadono in zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata e in area di ricarica degli acquiferi.
Equilibrio Ecologico e biodiversità-paesaggio	Uso del suolo Le aree in oggetto ricadono nelle aree urbanizzate e sono attualmente già utilizzate essendo compromesse da edificazione. UdP provinciale Le aree si collocano nell’Unità di Paesaggio provinciale "Collina di Torrechiara". Paesaggio e beni culturali: l’area ricade all’interno della fascia fluviale di cui all’art 142 Dlgs42/04. L’area ricade all’interno di un nucleo rurale di antico insediamento di cui all’art.10.25 del PSC. Si segnala inoltre la presenza dell’area a potenziale rischio archeologico di livello C (puntuale) immediatamente a nord dell’area, di cui all’art. 10.31 del PSC. E’ inoltre presente in fregio all’area la viabilità storica di epoca successiva al medioevo presnete sull’IGM storico
Reti tecnologiche	Acquedotto: l’ambito è servibile in quanto posto in adiacenza a zona già servita dalla rete di distribuzione. Fognatura: l’area ricade in ambito già servito afferente all’impianto di Traversetolo. Metano: l’area è servibile in quanto posta in adiacenza ad ambito già oggetto di distribuzione. Rete elettrica e telefonica: l’ambito è servibile ed è interessato marginalmente da una linea di MT. È da valutare, in sede di POC l’opportunità di realizzare una nuova cabina di zona per la distribuzione energia elettrica.
Mobilità	l’ambito è servito da ovest dalla SP 17
Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013	
	-PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata; area di ricarica degli acquiferi -PSC – Fasce di rispetto delle acque pubbliche art 142 Dlgs42/04 ; -PSC –Fasce di rispetto della viabilità lungo la via Piave (20 m)
	
Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici	Estratto tavola usi del suolo e dei fabbricati esistenti



Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche , assetto e geologico e stabilità dei versanti



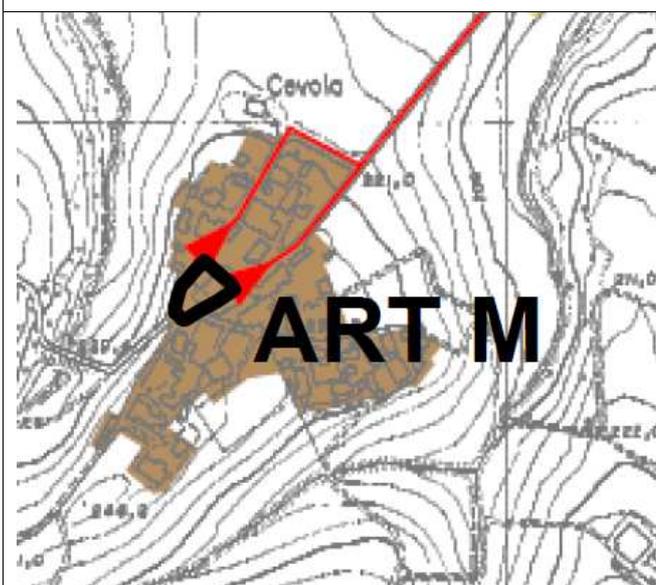
Estratto Carta unica territorio -3tutela degli elementi di interesse storico e archeologico



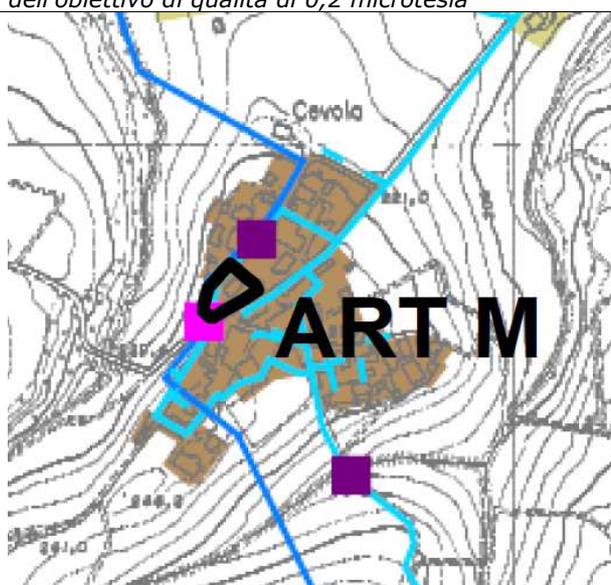
Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e tutela



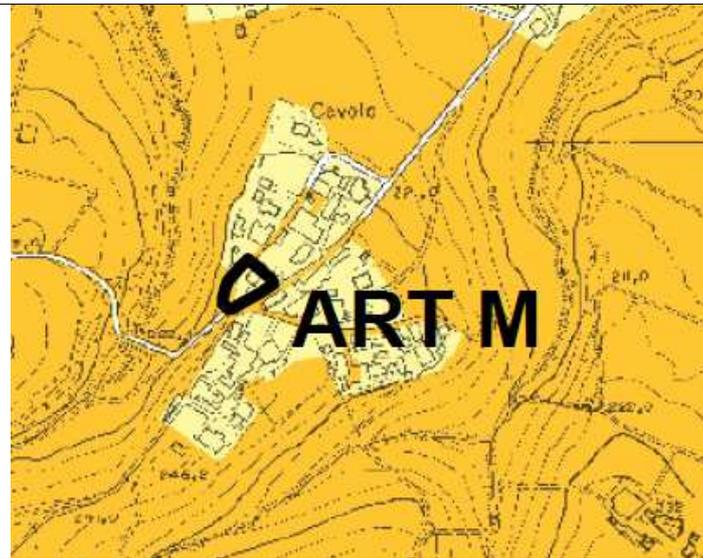
Estratto Fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 microtesla



Estratto QC tavola 12 rete di smaltimento acque reflue



Estratto QC tavola 11 adduzione idrica



Estratto classificazione acustica in vigore

Immagini dell'area



Vista aerea di dettaglio



1-vista da sud-ovest



2- vista da sud-ovest

Valutazione impatti e mitigazioni		
<p>La modifica che prevede la conferma delle aree già edificate dell'ex ART*M, su aree già tutte destinate dal PSC in vigore, con una sostanziale conferma della ST riclassificata come ambito consolidato AC .</p> <p>Stante la localizzazione in area rurale di interesse paesaggistico-ambientale, interna ad un nucleo rurale di antico insediamento, stante la consolidata presenza di preesistenze edilizie, la prossimità alla fascia del Rio Scuro, si ritiene quindi che i prioritari potenziali impatti generati siano relativi a:</p> <p>-<i>acque superficiali e sotterranee</i>: possibili problematiche relative alla vulnerabilità degli acquiferi, -<i>suolo</i>: marginali consumi di suolo, -<i>paesaggio</i> : impatti sulla percezione dell'insediamento storico dalle visuali privilegiate date dagli assi viari principali della viabilità locale, impatti possibili sulla riconoscibilità del patrimonio storico-culturale e del contesto rurale.</p>		
Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Suolo	<p>La realizzazione dell'ambito non rileva situazioni di rischio idrogeologico. L'attuazione degli interventi comporta quindi esclusivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumo di inerti - consumo di suolo libero. -incremento di aree impermeabilizzate <p>Si deve considerare tuttavia rispetto al consumo di suolo libero che si tratta di un'area in un contesto del tutto urbanizzato e trasformato.</p> <p>Si rileva inoltre che l'ambito in oggetto era previsto anche dal PRG previgente e quindi gli impatti da esso indotti sul consumo di suolo non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.</p>	<p>Prescrizioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alla 'Relazione geologica' ed alla Micro-zonazione sismica, oggi assente, nonché alle norme di PTCP.</i> <p>Indirizzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione degli spazi pavimentati e della viabilità di accesso per le quali dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. - utilizzo per le superfici impermeabilizzate di pavimentazioni drenanti, ad inerbimento elevato), ad eccezione delle viabilità di accesso, - valutazione del trattamento del reticolo delle acque superficiali della porzione a sud dell'area con l'assunzione di soluzioni che prevedano la regimazione e il convogliamento in direzione dei recettori superficiali e/o in rete fognaria bianca .
aria	<p>La trasformazione dell'ambito non determina un sostanziale cambiamento delle emissioni in atmosfera. Gli impatti attesi saranno quindi analoghi agli attuali in relazione alle emissioni dei riscaldamenti domestici ed alle emissioni veicolari in relazione al flusso dei mezzi</p>	<p>Si fa rimando alle misure di cui all'apposito allegato alla Val.S.A.T. del PSC/2011 "Prescrizioni per la sostenibilità degli interventi" .</p>
Acque superficiali e sotterranee	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee con particolare riferimento alla vulnerabilità dei suoli.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta mediante l'uso della rete duale lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli eventi metereologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>L'azione è comunque volta, trattandosi di nuovi interventi per l'area di completamento, al rispetto della norme di cui all'art 23 del PTCP, ai fini della tutela delle zone di ricarica della falda ed la rispetto del principio dell'invarianza idraulica..</p>	<p>Prescrizioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>dovranno essere garantiti l'invarianza idraulica della trasformazione dell'area (per le aree insediate), ed il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi.</i> -<i>dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere);</i> - <i>dovrà essere garantito l'allacciamento del nuovo insediamento e degli eventuali interventi trasformativi ai collettori fognari esistenti, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo, che nel caso non risultassero sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate;</i> - <i>le acque meteoriche dovranno confluire nel collettore della rete locale, previa verifica della necessità di realizzare vasche di raccolta di prima pioggia, da definire in sede di intervento, oppure verificare la possibilità di recapito nel reticolo di acque bianche.</i> - <i>Dovrà essere verificata la possibilità di reimpiego delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi.</i> <p>Indirizzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere), - rigoroso rispetto in relazione ai corpi idrici superficiali naturali o artificiali del principio dell'invarianza idraulica e delle prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di

	<p>Si prevedono i seguenti impatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento dei consumi di acqua potabile - aumento degli scarichi fognari - aumento degli scarichi delle acque bianche nel reticolo superficiale 	<p>Tutela Acque Regionale,</p> <ul style="list-style-type: none"> - contenimento delle superfici permeabili mediante apposita limitazione normativa e minimizzazione dell’impatto delle superfici impermeabilizzate, incentivando l’impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. - applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate per le aree sosta o le aree pavimentate, da operare o mediante il sovradimensionamento delle tubazioni , o se necessario, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all’area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all’evento piovoso. Analogamente dovranno essere raccolte stoccate le acque piovane delle coperture che potranno avere anche la funzione di recupero delle acque ad usi irrigui e/o accessori alla residenzialità; ; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.
<p>Equilibrio ecologico e biodiversità-paesaggio</p>	<p>La realizzazione dell’ambito comporta un intervento di trasformazione internamente ad un nucleo di antico impianto, i cui elementi sensibili sono la posizione dell’area all’ingresso sud del nucleo e la prossimità ad edifici di valore documentario, il che implica particolari attenzioni nella scelta delle soluzioni tipologiche e architettoniche.</p> <p>Si attendono quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto sulla percezione del nuovo fronte urbano dalle visuali privilegiate date dagli assi viari principali in relazione al contesto rurale. - Impatto sulla percezione e riconoscibilità del patrimonio storico-culturale - impatto luminoso con la creazione di nuove sorgenti. 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>-Ai fini di un corretto inserimento dell’intervento nel contesto paesaggistico il progetto dovrà dimostrare la compatibilità dei parametri di assetto volumetrico e dei caratteri tipologici e costruttivi mediante opportune tecniche di analisi e rappresentazione.</i></p> <p><i>- Salvo diversa valutazione da effettuarsi nel POC si indica qui un valore massimo di due piani fuori terra</i></p> <p>Indirizzi</p> <ul style="list-style-type: none"> -scelta della tipologia edilizia in ragione della struttura storica originaria dell’impianto del nucleo, -evitare la modificazione del sistema degli accessi, -verifica ed approfondimento della qualità storica documentaria degli edifici esistenti, da operare anche in assenza di tutele specifiche, al fine di valutare preferibilmente la conservazione delle strutture storiche di significato documentario (per tipologia, materiali, impianto) in alternativa alla sostituzione, -la predisposizione delle previste simulazione di inserimento delle aree di sviluppo con punti di vista esterni dalla via Cocconi e dalla strada immediatamente a nord-ovest dell’area, -specificare attenzione agli orientamenti ed agli allineamenti prioritari e preesistenti nel contesto interessato, -valutazione della composizione volumetrica e della scelta tipologico-architettonica in relazione alle dimensioni ed alla sagoma del lotto, ed alle volumetrie preesistenti limitrofe (estensione del rilievo pre-progettuale al contesto interessato), -esclusione o riduzione al minimo di modifiche allo skyline dell’insediamento esistente , -continuità e completezza dei materiali delle facciate, -configurazioni di facciata con uso di schemi geometrici semplici per le aperture ed abaco limitato di elementi compositivi, -organizzazione dei volumi minori o accessori (garage, volumi accessori tecnologici) che dovranno essere connessi armonicamente al fabbricato principale, -gli impianti di illuminazione privata e pubblica (area per la sosta), dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la propagazione dei raggi verso l’alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l’efficienza (DGR n.2263/2005).
<p>Rumore</p>	<p>Il nuovo insediamento residenziale non</p>	

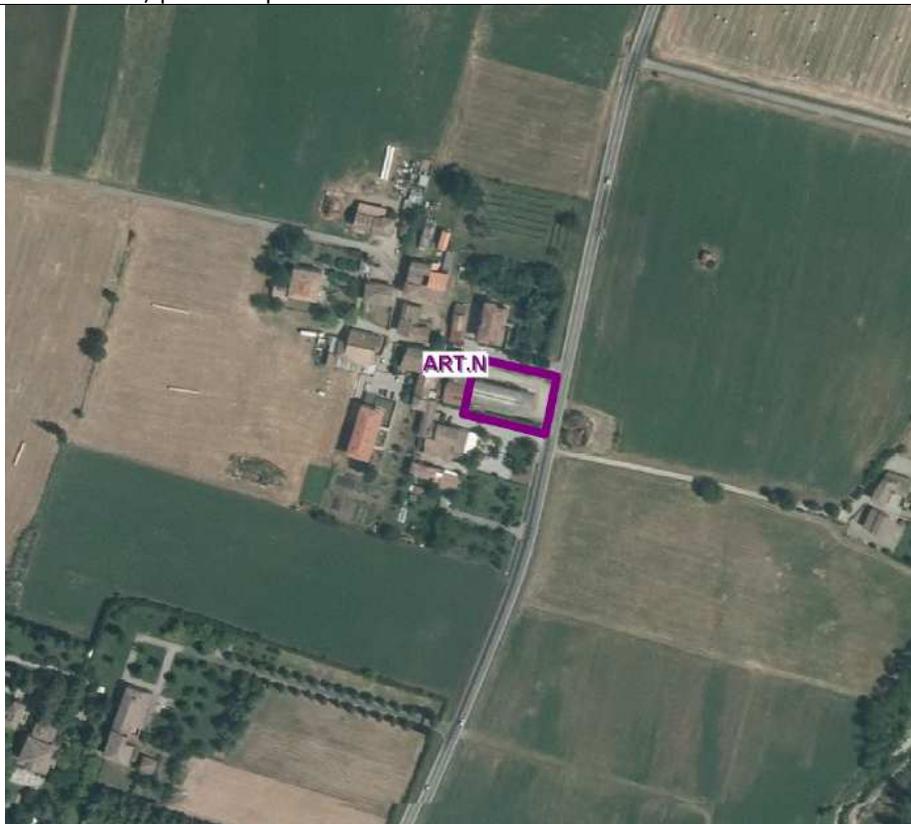
	determina situazioni di conflitto e non si attendono quindi impatti specifici.	
rifiuti	La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti.	<p>Indirizzi</p> <p>Gli interventi dovranno prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alle aree residenziali ai sensi dell'art.13.24 del RUE.</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico con attrezzatura degli spazi a verde comune.</p>
Energia	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale e produttivo comporta un maggiore consumo energetico, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> -incremento dei consumi energetici -aumento dell'inquinamento luminoso 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>E' reso obbligatorio adottare misure per il risparmio energetico alla scala di comparto ed alla scala edilizia.</i></p> <p>Indirizzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo , oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. - realizzare impianti di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata . - realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata, valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	<p>L'intervento non modifica sostanzialmente i livelli di traffico attuali sulla via Cocconi o sulle altre vie di distribuzione pur dovendo considerare la problematicità delle immissioni, stante la dimensione dei sedimi</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziali criticità nei punti di intersezione della viabilità di distribuzione con la viabilità 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>Particolare cura dovrà essere data agli accessi stradali ed ai percorsi di distribuzione in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</i></p>
Elettromagnetismo	La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	<p>Indirizzi</p> <p>In fase di intervento dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.</p>

VAR PSC 2015

ART*N (AC) Mazzola

Inquadramento territoriale

L'ambito, che deriva dall'ambito ART*N, mantenendone la stessa ST di circa 0,17 ha, si localizza in frazione Mazzola, nucleo storico posto nella piana a nord del Capoluogo in prossimità della Villa La Steccata. Interessa un fabbricato recente in fregio al nucleo storico, privo di specifici valori documentari.



Individuazione area su foto aerea (Agea 2011)



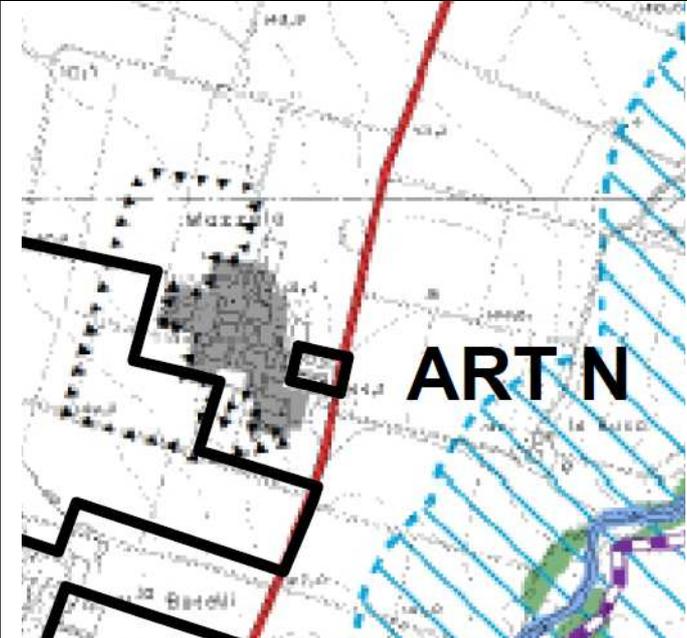
Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC/VAR 2012 in vigore

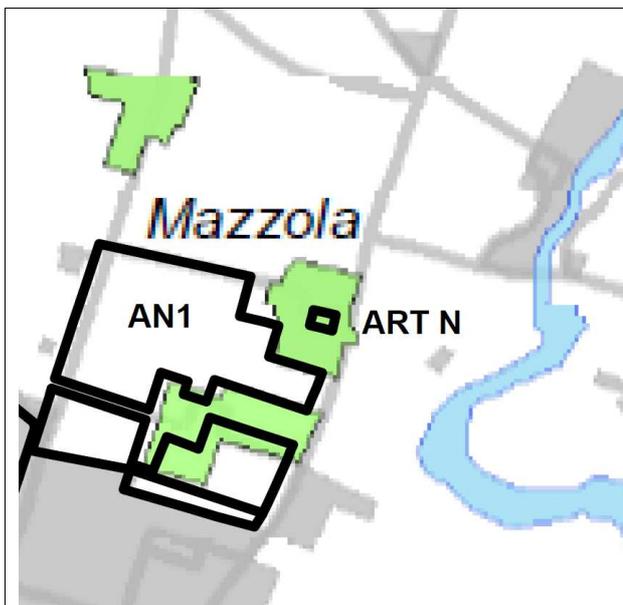


Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC Variante proposta

Indicazioni della Variante

L'area coinvolta (derivante dalla previsione precedente dell'ART*N) viene riclassificata passando da Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale e assumendo la denominazione di Ambito consolidati residenziali AC, la cui

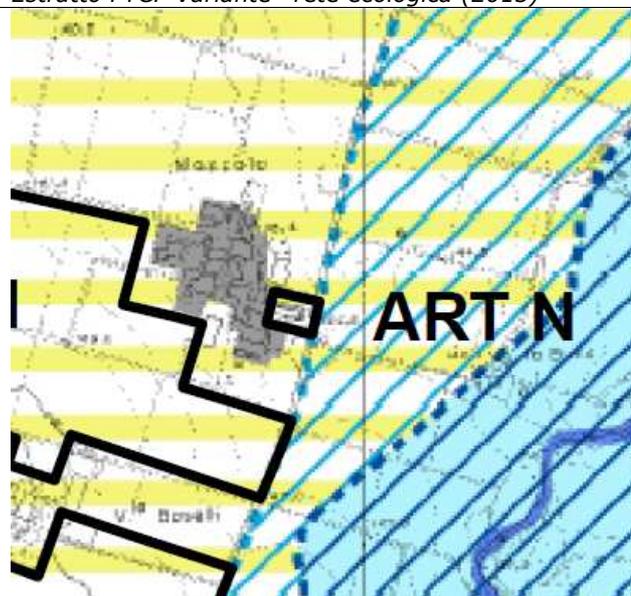
definizione viene quindi demandata al RUE. L’attuazione dell’ambito avverrà mediante intervento diretto.	
Indicazioni normative PSC	AC-art6.1
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali	
rumore	L’area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica IV connessa alla presenza della infrastruttura stradale della SP45. Si rilevano criticità rispetto alle limitrofe classi II del nucleo.
Suolo	Rischio sismico : tutto il Comune è compreso nella Zona sismica 3. L’area non è stata oggetto di Micro-zonazione sismica, seppure la microzonazione abbia interessato tutte le zone limitrofe (cgfr ambito AN1) Rischio idrogeologico: L’ambito non ricade in aree a rischio idrogeologico
Acque superficiali e sotterranee	Rischio idraulico: L’ambito non ricade in aree a rischio idraulico. Vulnerabilità degli acquiferi all’inquinamento: le aree ricadono in zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata.
Equilibrio Ecologico e biodiversità-paesaggio	Uso del suolo Le aree in oggetto ricadono nelle aree urbanizzate e sono attualmente già utilizzate essendo compromesse da edificazione. UdP provinciale Le aree si collocano nell’Unità di Paesaggio provinciale "Alta Pianura di Parma". Paesaggio e beni culturali: l’area ricade in fregio ad un nucleo rurale di antico insediamento di cui all’art.10.25 del PSC. Si segnala inoltre la presenza della viabilità storica di epoca successiva al medioevo presente sull’IGM storico sia in corrispondenza della SP45 che nella viabilità minore di attraversamento del nucleo
Reti tecnologiche	Acquedotto: l’ambito è servibile in quanto posto in adiacenza a zona già servita dalla rete di distribuzione. Fognatura: l’area ricade in ambito già servito afferente all’impianto di Traversetolo. Metano: l’area è servibile in quanto posta in adiacenza ad ambito già oggetto di distribuzione. Rete elettrica e telefonica: l’ambito è servibile ed è interessato marginalmente da una linea di MT. È da valutare, in sede di POC l’opportunità di realizzare una nuova cabina di zona per la distribuzione energia elettrica.
Mobilità	l’ambito è servito da ovest dalla SP45
Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013	
	-PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata; -PSC -Fasce di rispetto della viabilità lungo SP45 (20 m)
	
Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici	Estratto tavola usi del suolo e dei fabbricati esistenti



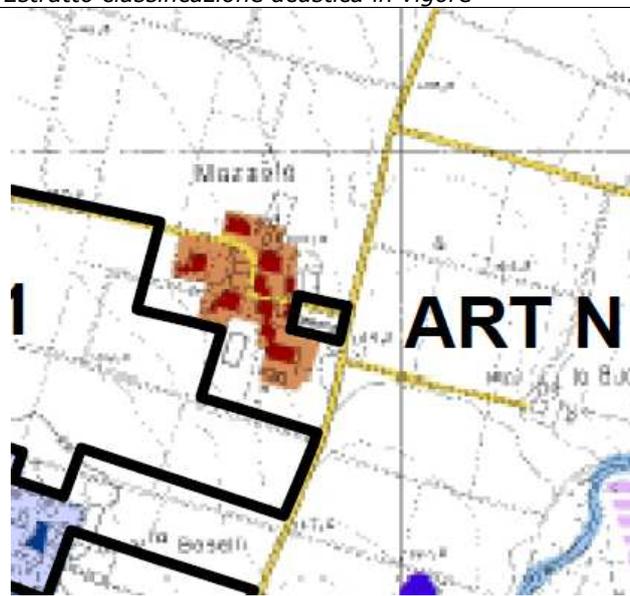
Estratto PTCP Variante -rete ecologica (2013)



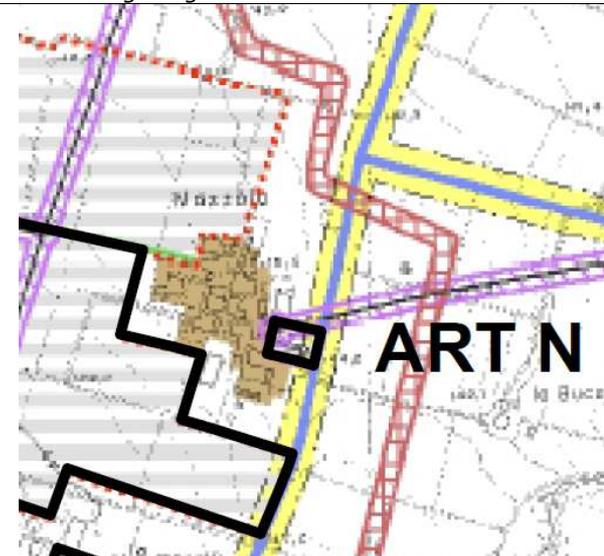
Estratto classificazione acustica in vigore



Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche , assetto e geologico e stabilità dei versanti



Estratto Carta unica territorio -3tutela degli elementi di interesse storico e archeologico

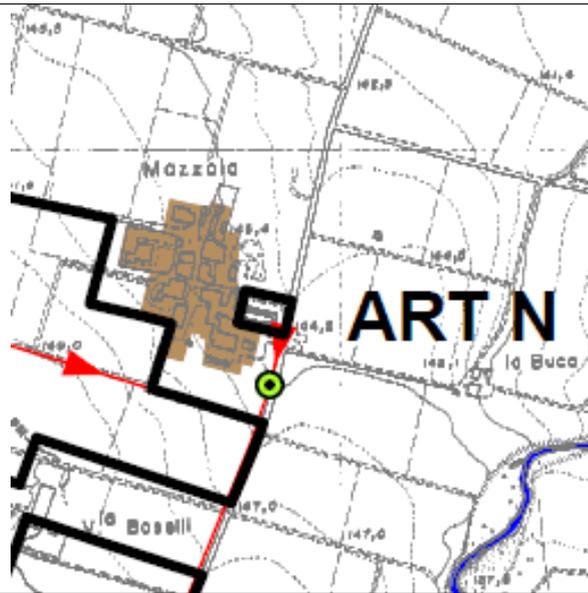


Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e tutela

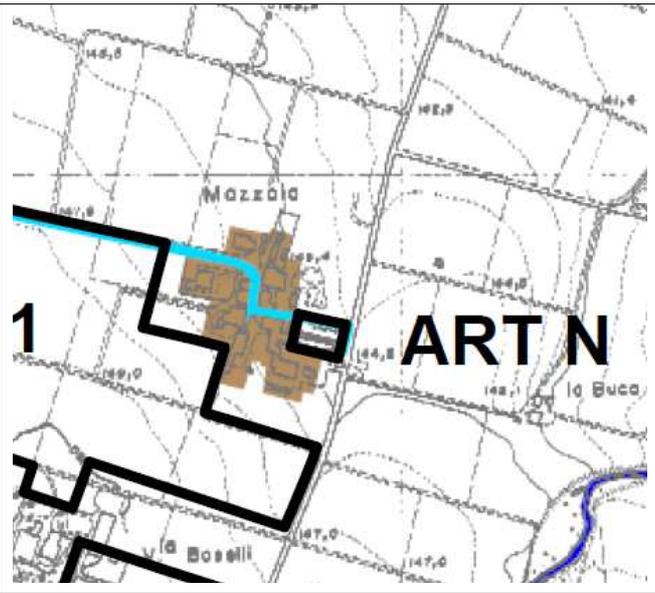


Estratto Fasce di rispetto per il perseguimento

dell'obiettivo di qualità di 0,2 microtesla



Estratto QC tavola 12 rete di smaltimento acque reflue



Estratto QC tavola 11 adduzione idrica

Immagini dell'area



Vista aerea di dettaglio



1-vista da sud-ovest

2- vista da sud-ovest

Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica che prevede la conferma delle aree già edificate dell'ex ART*N, su aree già tutte destinate dal PSC in vigore, con una sostanziale conferma della ST riclassificata e del carico urbanistico come ambito consolidato AC .

Stante la localizzazione in contiguità ad un nucleo rurale di antico insediamento, stante la consolidata presenza di preesistenze edilizie di valore storico-documentario, la prossimità alla Villa La Steccata, si ritiene quindi che i prioritari potenziali impatti generati siano relativi a:

- acque superficiali e sotterranee*: possibili problematiche relative alla vulnerabilità degli acquiferi,
- paesaggio* : impatti sulla percezione dell'insediamento storico dalle visuali privilegiate date dagli assi viari principali della viabilità locale, impatti possibili sulla riconoscibilità del patrimonio storico-culturale e del contesto rurale,
- suolo*: marginali consumi di suolo.

Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Suolo	La realizzazione dell'ambito non rileva situazioni di rischio idrogeologico. L'attuazione degli interventi comporta quindi esclusivamente: - consumo di inerti - consumo di suolo libero. -incremento di aree impermeabilizzate Si deve considerare tuttavia rispetto al consumo di suolo libero che si tratta di un'area in un contesto del tutto urbanizzato e trasformato. Si rileva inoltre che l'ambito in oggetto era previsto anche dal PRG previgente e quindi gli impatti da esso indotti sul consumo di suolo non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.	Prescrizioni - <i>dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alla 'Relazione geologica' ed alla Micro-zonazione sismica, oggi assente, nonché alle norme di PTCP.</i> Indirizzi - realizzazione degli spazi pavimentati e della viabilità di accesso per le quali dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. - utilizzo per le superfici impermeabilizzate di pavimentazioni drenanti, ad inerbimento elevato), ad eccezione delle viabilità di accesso, - valutazione del trattamento del reticolo delle acque superficiali della porzione a sud dell'area con l'assunzione di soluzioni che prevedano la regimazione e il convogliamento in direzione dei recettori superficiali e/o in rete fognaria bianca .
aria	La trasformazione dell'ambito non determina un sostanziale cambiamento delle emissioni in atmosfera. Gli impatti attesi saranno quindi analoghi agli attuali in relazione alle emissioni dei riscaldamenti domestici ed alle emissioni veicolari in relazione al flusso dei mezzi	Si fa rimando alle misure di cui all'apposito allegato alla Val.S.A.T. del PSC/2011 "Prescrizioni per la sostenibilità degli interventi" .
Acque superficiali e sotterranee	La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee con particolare riferimento alla vulnerabilità dei suoli. Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta mediante l'uso della rete duale lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli	Prescrizioni - <i>dovranno essere garantiti l'invarianza idraulica della trasformazione dell'area (per le aree insediate), ed il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi.</i> - <i>dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere);</i> - <i>dovrà essere garantito l'allacciamento del nuovo insediamento e degli eventuali interventi trasformativi ai collettori fognari esistenti, con recapito al sistema di trattamento, previa verifica della capacità della rete fognaria e del depuratore medesimo, che nel caso non risultassero sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate;</i> - <i>le acque meteoriche dovranno confluire nel collettore della</i>

	<p>eventi metereologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>L'azione è comunque volta, trattandosi di nuovi interventi per l'area di completamento, al rispetto della norme di cui all'art 23 del PTCP, ai fini della tutela delle zone di ricarica della falda ed la rispetto del principio dell'invarianza idraulica..</p> <p>Si prevedono i seguenti impatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento dei consumi di acqua potabile - aumento degli scarichi fognari - aumento degli scarichi delle acque bianche nel reticolo superficiale 	<p><i>rete locale, previa verifica della necessità di realizzare vasche di raccolta di prima pioggia, da definire in sede di intervento, oppure verificare la possibilità di recapito nel reticolo di acque bianche.</i></p> <p><i>- Dovrà essere verificata la possibilità di reimpiego delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi.</i></p> <p>Indirizzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere), - rigoroso rispetto in relazione ai corpi idrici superficiali naturali o artificiali del principio dell'invarianza idraulica e delle prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale, - contenimento delle superfici permeabili mediante apposita limitazione normativa e minimizzazione dell'impatto delle superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. - applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate per le aree sosta o le aree pavimentate, da operare o mediante il sovradimensionamento delle tubazioni , o se necessario, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso. Analogamente dovranno essere raccolte stoccate le acque piovane delle coperture che potranno avere anche la funzione di recupero delle acque ad usi irrigui e/o accessori alla residenzialità; ; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.
<p>Equilibrio ecologico e biodiversità-paesaggio</p>	<p>La realizzazione dell'ambito comporta un intervento di trasformazione in prossimità ad un nucleo di antico impianto, i cui elementi sensibili sono la posizione dell'area all'ingresso est del nucleo e la contiguità ad edifici di valore documentario (il fabbricato è collegato), il che implica particolari attenzioni nella scelta delle soluzioni tipologiche e architettoniche.</p> <p>Si attendono quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto sulla percezione del nuovo fronte urbano dalle visuali privilegiate date dagli assi viari principali in relazione al contesto rurale. - Impatto sulla percezione e riconoscibilità del patrimonio storico-culturale - impatto luminoso con la creazione di nuove sorgenti. 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>-Ai fini di un corretto inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico il progetto dovrà dimostrare la compatibilità dei parametri di assetto volumetrico e dei caratteri tipologici e costruttivi mediante opportune tecniche di analisi e rappresentazione.</i></p> <p><i>- Salvo diversa valutazione da effettuarsi nel POC si indica qui un valore massimo di due piani fuori terra</i></p> <p>Indirizzi</p> <ul style="list-style-type: none"> -scelta della tipologia edilizia in ragione della struttura storica originaria dell'impianto del nucleo e della tipologia degli edifici annessi di valore storico-documentario, -evitare la modificazione del sistema degli accessi, -formazione di una schermatura dei nuovi interventi rispetto alla SP45 e valorizzazione della viabilità di accesso al nucleo sul fronte nord, evitando di ridurre la percepibilità del fondale dato dall'insediamento storico di Mazzola, -la predisposizione delle previste simulazione di inserimento delle aree di sviluppo con punti di vista esterni dalla SP45 e dalla viabilità interna al nucleo, -specifica attenzione agli orientamenti ed agli allineamenti prioritari e preesistenti nel contesto interessato, -valutazione della composizione volumetrica e della scelta tipologico-architettonica in relazione alle dimensioni ed alla sagoma del lotto, ed alle volumetrie preesistenti limitrofe (estensione del rilievo pre-progettuale al contesto interessato), -esclusione o riduzione al minimo di modifiche allo skyline dell'insediamento esistente, -continuità e completezza dei materiali delle facciate, -configurazioni di facciata con uso di schemi geometrici semplici per le aperture ed abaco limitato di elementi compositivi,

		<p>-organizzazione dei volumi minori o accessori (garage, volumi accessori tecnologici) che dovranno essere connessi armonicamente al fabbricato principale,</p> <p>-gli impianti di illuminazione privata e pubblica (area per la sosta), dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (DGR n.2263/2005).</p>
Rumore	<p>Il nuovo insediamento residenziale determina situazioni di conflitto legate alla presenza della viabilità della SP45, che andranno valutate in funzione delle funzioni insediabili .</p> <p>Le condizioni rispetto al contesto attuale dovranno essere tenute presenti ai fini della valutazione dell'esposizione a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti) vista la classe IV di appartenenza dell'area, ma soprattutto in relazione alla prossimità con l'asse della SP45 .</p>	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</i></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <p>-E' opportuna la valutazione previsionale del clima acustico.</p> <p>-l'intervento dovrà prevedere una distribuzione spaziale consona affinché gli spazi che ospitano le destinazioni (e quindi le funzioni) più sensibili, siano disposti nel punto più distante possibile dalla sorgente.</p> <p>Sarà comunque necessario prevedere apposite schermature.</p>
rifiuti	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti.</p>	<p><i>Indirizzi</i></p> <p>Gli interventi dovranno prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alle aree residenziali ai sensi dell'art.13.24 del RUE.</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico con attrezzatura degli spazi a verde comune.</p>
Energia	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale e produttivo comporta un maggiore consumo energetico, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> -incremento dei consumi energetici -aumento dell'inquinamento luminoso 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>E' reso obbligatorio adottare misure per il risparmio energetico alla scala di comparto ed alla scala edilizia.</i></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo , oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. - realizzare impianti di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata . - realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata, valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	<p>L'intervento non modifica sostanzialmente i livelli di traffico attuali sulla SP45 o sulle altre vie di distribuzione pur dovendo considerare la problematicità delle immissioni, stante la dimensione dei sedimi</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziali criticità nei punti di intersezione della viabilità di distribuzione con la viabilità. 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>Particolare cura dovrà essere data agli accessi stradali ed ai percorsi di distribuzione in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</i></p>
Elettromagnetismo	<p>La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.</p>	<p><i>Prescrizioni:</i></p> <p><i>L'intervento dovrà verificare i valori di campo elettromagnetico nella salvaguardia della salute umana e nel rispetto della normativa vigente.</i></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <p>In fase di intervento dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p>

		Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.
--	--	---

VAR PSC 2015

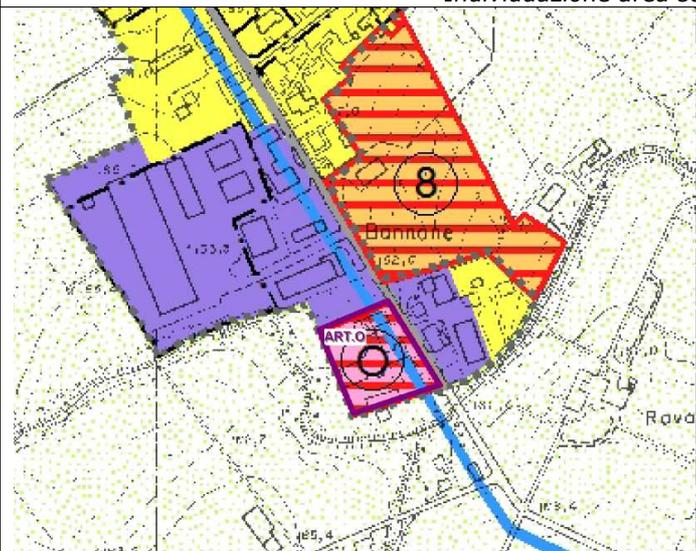
ART*O (AC) Bannone

Inquadramento territoriale

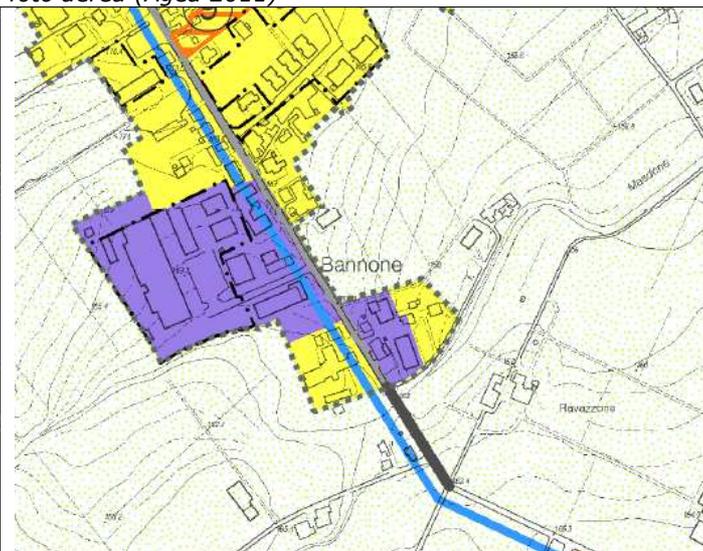
L'ambito, che deriva dall'ambito ART*O mantenendone la stessa ST di circa 0,67 ha, si localizza al limite meridionale della frazione di Bannone posta nella piana tra Traversetolo Capoluogo e Mamiano (t. Parma). L'insediamento è posto in fregio alla viabilità della Pedemontana SP32 .



Individuazione area su foto aerea (Agea 2011)



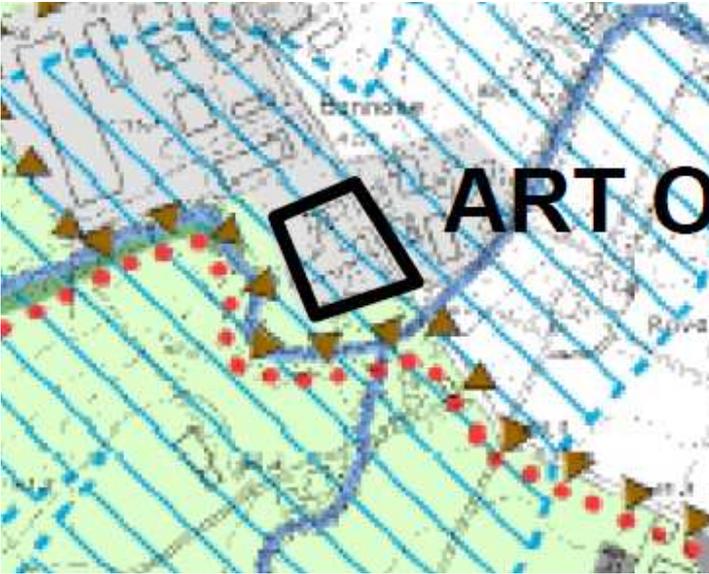
Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC/VAR 2012 in vigore

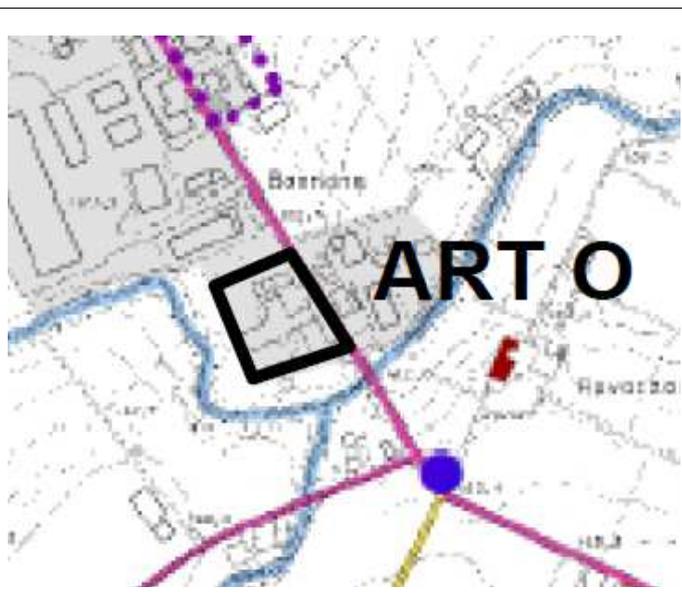


Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC Variante proposta

Indicazioni della Variante

L'area coinvolta (derivante dalla previsione precedente dell'ART*O) viene riclassificata passando da Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale e assumendo la denominazione di Ambito consolidati residenziali AC, la cui definizione viene quindi demandata al RUE.

L'attuazione dell'ambito avverrà mediante intervento diretto.	
Indicazioni normative PSC	AC-art6.1
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali	
rumore	L'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica III di progetto. Non si rilevano in nessun caso criticità con le limitrofe classi III e IV (relativa all'asse della SP32).
Suolo	Rischio sismico : tutto il Comune è compreso nella Zona sismica 3. L'area non è stata oggetto di Micro-zonazione sismica, anche la Microzonazione ha interessato le aree immediatamente ad est Rischio idrogeologico: L'ambito non ricade in aree a rischio idrogeologico
Acque superficiali e sotterranee	Rischio idraulico: L'ambito non ricade in aree a rischio idraulico. Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: le aree ricadono in zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata.
Paesaggio/biodiversità	Uso del suolo Le aree in oggetto ricadono nelle aree urbanizzate e sono attualmente quasi completamente compromesse da edificazione a destinazione rurale, le parti libere sono a verde pertinenziale ed orticole. UdP provinciale Le aree si collocano nell'Unità di Paesaggio provinciale "Alta Pianura di Parma". Paesaggio e beni culturali: l'area ricade all'interno della fascia fluviale di cui all'art 142 Dlgs42/04. Ricade inoltre nelle zone di interesse paesistico-ambientale di cui all'art. 10.4 del PSC. Si segnala inoltre la presenza dell'area a potenziale rischio archeologico di livello C (areale) di cui all'art. 10.31 del PSC
Reti tecnologiche	Acquedotto: l'ambito è servibile in quanto posto in adiacenza a zona già servita dalla rete di distribuzione. Fognatura: l'area ricade in ambito già servito afferente all'impianto di Bannone. Metano: l'area è servibile in quanto posta in adiacenza ad ambito già oggetto di distribuzione. Rete elettrica e telefonica: l'ambito è servibile. È da valutare, in sede di POC l'opportunità di realizzare una nuova cabina di zona per la distribuzione energia elettrica.
Mobilità	l'ambito è servito da ovest dalla SP 32
Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013	
	-PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità elevata; -PSC – Fasce di rispetto delle acque pubbliche art 142 Dlgs42/04 ;
	
Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici	Estratto tavola usi del suolo e dei fabbricati esistenti



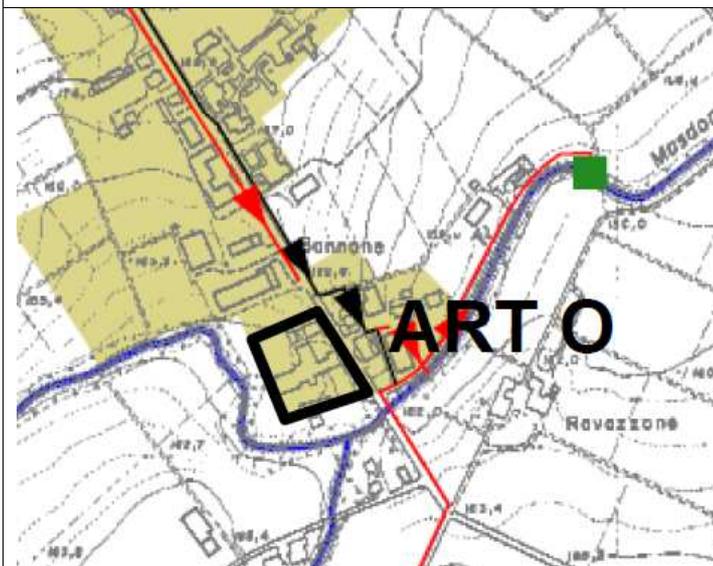
Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche , assetto e geologico e stabilità dei versanti

Estratto Carta unica territorio -3tutela degli elementi di interesse storico e archeologico



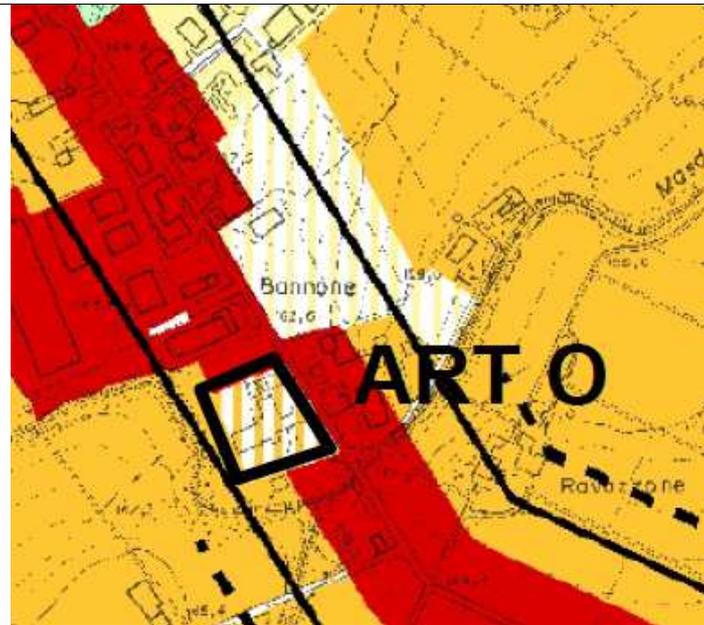
Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e tutela

Estratto Fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 microtesla



Estratto QC tavola 12 rete di smaltimento acque reflue

Estratto QC tavola 11 adduzione idrica



Estratto classificazione acustica in vigore

Immagini dell'area



Vista aerea di dettaglio



1-vista da sud-ovest



2- vista da nord-ovest



3-vista da sud



4-vista da sud – prima del rio Masdone

Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica che prevede la conferma delle aree già edificate dell'ex ART*O, su aree già tutte destinate dal PSC in vigore, con una sostanziale conferma della ST riclassificata come ambito consolidato AC ed una conservazione delle potenzialità in termini di alloggi (11).

Stante la localizzazione in di margine al nucleo urbano, in prossimità della fascia del Rio Masdone in zona di tutela ambientale, la consolidata presenza di preesistenze edilizie anche di impianto storico seppure non di specifico valore, si ritiene quindi che i prioritari potenziali impatti generati siano relativi a:

- suolo: consumo di suolo libero
- acque superficiali e sotterranee: possibili problematiche relative alla vulnerabilità degli acquiferi,
- paesaggio : impatti sulla percezione dell'insediamento di impianto storico dalle visuali privilegiate date dagli assi viari principali.

Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Suolo	<p>La realizzazione dell'ambito non rileva situazioni di rischio idrogeologico. L'attuazione degli interventi comporta quindi esclusivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumo di inerti - consumo di suolo libero. -incremento di aree impermeabilizzate <p>Si deve considerare tuttavia rispetto al consumo di suolo libero che si tratta di un'area in un contesto del tutto urbanizzato e trasformato.</p> <p>Si rileva inoltre che l'ambito in oggetto era previsto anche dal PRG previgente e quindi gli impatti da esso indotti sul consumo di suolo non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.</p>	<p>Prescrizioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alla 'Relazione geologica' ed alla Micro-zonazione sismica, oggi assente, nonché alle norme di PTCP. <p>Indirizzi</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso per le quali dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. - utilizzo per le superfici impermeabilizzate di pavimentazioni drenanti, ad inerbimento elevato), ad eccezione delle viabilità di accesso, - valutazione del trattamento del reticolo delle acque superficiali della porzione a sud dell'area con l'assunzione di soluzioni che prevedano la regimazione e il convogliamento in direzione dei recettori superficiali e/o in rete fognaria bianca .
aria	<p>La realizzazione di eventuali nuovi ambiti a destinazione residenziale determina un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto.</p>	<p>Prescrizioni</p> <p>L'intervento dovrà prevedere una distribuzione spaziale consona affinché gli spazi che ospitano le destinazioni (e quindi le funzioni) più sensibili, siano disposti nel punto più distante possibile dalla sorgente.</p> <p>Sarà comunque necessario prevedere apposite schermature. Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di</p>

	<p>Gli impatti attesi saranno quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento delle emissioni dei riscaldamenti domestici - aumento delle emissioni veicolari in relazione al flusso dei mezzi 	<p><i>mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva</i> <i>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva</i></p>
<p>Acque superficiali e sotterranee</p>	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee con particolare riferimento alla vulnerabilità dei suoli.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta mediante l'uso della rete duale lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli eventi meteorologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>L'azione è comunque volta, trattandosi di nuovi interventi per l'area di completamento, al rispetto della norme di cui all'art 23 del PTCP, ai fini della tutela delle zone di ricarica della falda ed la rispetto del principio dell'invarianza idraulica..</p> <p>Si prevedono i seguenti impatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento dei consumi di acqua potabile - aumento degli scarichi fognari - aumento degli scarichi delle acque bianche nel reticolo superficiale 	<p><i>Prescrizioni</i> <i>Una pre-condizione di fattibilità è costituita dalla verifica del livello di qualità dei suoli e dell'eventuale necessità di bonifica.</i> <i>Nei rispetti delle prescrizioni geologiche del Piano il Piano Attuativo si dovrà preoccupare di ridurre l'impermeabilizzazione del suolo.</i> <i>Inoltre dovranno essere garantiti:</i> <i>- l'invarianza idraulica della trasformazione dell'area,</i> <i>- il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi.</i> Indirizzi <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere), - rigoroso rispetto in relazione ai corpi idrici superficiali naturali o artificiali del principio dell'invarianza idraulica e delle prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale, - contenimento delle superfici permeabili mediante apposita limitazione normativa e minimizzazione dell'impatto delle superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. - applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate per le aree sosta o le aree pavimentate, da operare o mediante il sovradimensionamento delle tubazioni , o se necessario, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso. Analogamente dovranno essere raccolte stoccate le acque piovane delle coperture che potranno avere anche la funzione di recupero delle acque ad usi irrigui e/o accessori alla residenzialità; ; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata. </p>
<p>Equilibrio ecologico e biodiversità-paesaggio</p>	<p>La realizzazione dell'ambito comporta la possibilità di trasformazione di un'area edificata, i cui elementi sensibili sono dati dalla presenza di edifici di impianto storico ancorchè non soggetti a tutela e dalla posizione in fregio alla fascia del Rio Masdone ed alla SP32.</p> <p>Si attendono quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto sulla percezione del nuovo fronte urbano dalle visuali privilegiate date dagli assi viari principali , - Impatto sulla percezione e riconoscibilità del patrimonio documentario - impatto luminoso con la creazione di nuove sorgenti. 	<p><i>Prescrizioni</i> <i>-Ai fini di un corretto inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico il progetto dovrà dimostrare la compatibilità dei parametri di assetto volumetrico e dei caratteri tipologici e costruttivi mediante opportune tecniche di analisi e rappresentazione.</i> <i>- Salvo diversa valutazione da effettuarsi nel POC si indica qui un valore massimo di due piani fuori terra</i> Indirizzi <ul style="list-style-type: none"> -verifica ed approfondimento della qualità storico documentaria degli edifici esistenti, da operare anche in assenza di tutele specifiche, al fine di valutare preferibilmente la conservazione delle strutture storiche di significato documentario (per tipologia, materiali, impianto) in alternativa alla sostituzione, -aggregazione delle volumetrie edilizie di completamento in funzione delle attuali presenze che dovrebbero preferibilmente essere conservate per le parti di valore documentario, -evitare di modificare il sistema degli accessi esistenti, </p>

		<p>-la predisposizione delle previste simulazione di inserimento delle aree di sviluppo con punti di vista esterni dalla SP32,</p> <p>specificata attenzione agli orientamenti ed agli allineamenti prioritari e preesistenti nel contesto interessato,</p> <p>-valutazione della composizione volumetrica e della scelta tipologico-architettonica in relazione alle dimensioni ed alla sagoma del lotto, ed alle volumetrie preesistenti limitrofe (estensione del rilievo pre-progettuale al contesto interessato),</p> <p>-esclusione o riduzione al minimo di modifiche allo skyline dell'insediamento esistente,</p> <p>-continuità e completezza dei materiali delle facciate,</p> <p>-configurazioni di facciata con uso di schemi geometrici semplici per le aperture ed abaco limitato di elementi compositivi,</p> <p>-organizzazione dei volumi minori o accessori (garage, volumi accessori tecnologici) che dovranno essere connessi armonicamente al fabbricato principale,</p> <p>-gli impianti di illuminazione privata e pubblica (area per la sosta), dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (DGR n.2263/2005).</p>
Rumore	<p>Il nuovo insediamento residenziale in area non determina situazioni di conflitto e non si attendono quindi impatti specifici.</p> <p>Tuttavia le condizioni rispetto al contesto attuale dovranno essere tenute presenti ai fini della valutazione dell'esposizione a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti) vista la classe III di appartenenza dell'area, ma soprattutto in relazione alla prossimità con l'asse della SP32</p>	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>E' resa obbligatoria la valutazione previsionale del clima acustico.</i></p> <p><i>Il Piano Attuativo dovrà prevedere una distribuzione spaziale consona affinché gli spazi che ospitano le destinazioni (e quindi le funzioni) più sensibili, siano disposti nel punto più distante possibile dalla sorgente.</i></p> <p><i>Sarà comunque necessario prevedere apposite schermature.</i></p> <p><i>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</i></p>
rifiuti	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti.</p>	<p><i>Indirizzi</i></p> <p>Gli interventi dovranno prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alle aree residenziali ai sensi dell'art.13.24 del RUE..</p> <p>Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico con attrezzatura degli spazi a verde comune.</p>
Energia	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale e produttivo comporta un maggiore consumo energetico, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <p>-incremento dei consumi energetici</p> <p>-aumento dell'inquinamento luminoso</p>	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>E' reso obbligatorio adottare misure per il risparmio energetico alla scala di comparto ed alla scala edilizia.</i></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo , oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. - realizzare impianti di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata . - realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata, valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	<p>L'intervento non modifica sostanzialmente i livelli di traffico attuali</p>	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>Particolare cura dovrà essere data agli accessi stradali ed</i></p>

	<p>sulla SP32 pur dovendo considerare la problematicità delle immissioni attuali future.</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziali criticità nei punti di intersezione della viabilità di distribuzione con la viabilità 	<p><i>ai percorsi di distribuzione in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</i></p>
Elettromagnetismo	<p>La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.</p>	<p>Indirizzi</p> <p>In fase di intervento dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.</p>

VAR PSC 2015

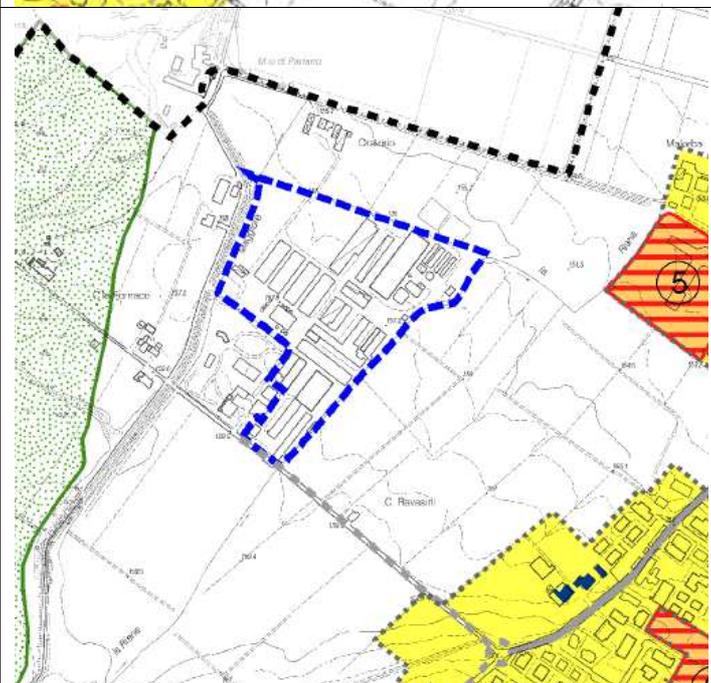
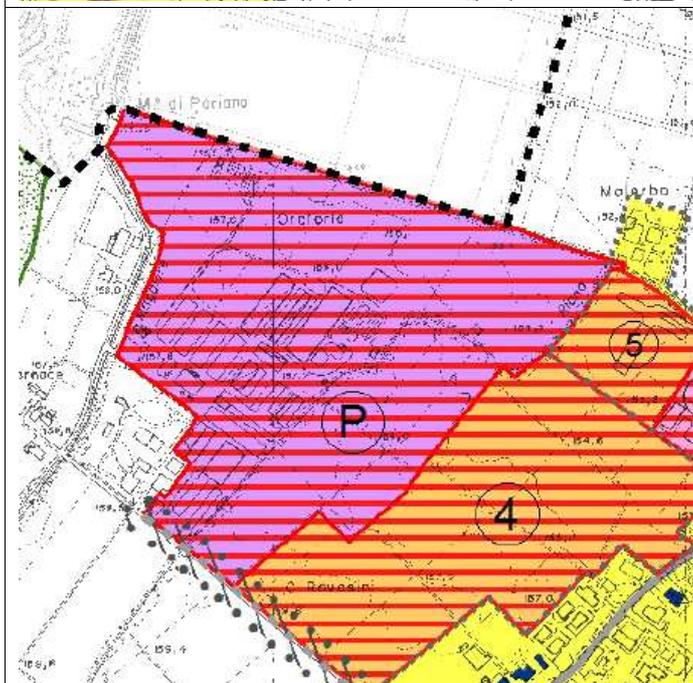
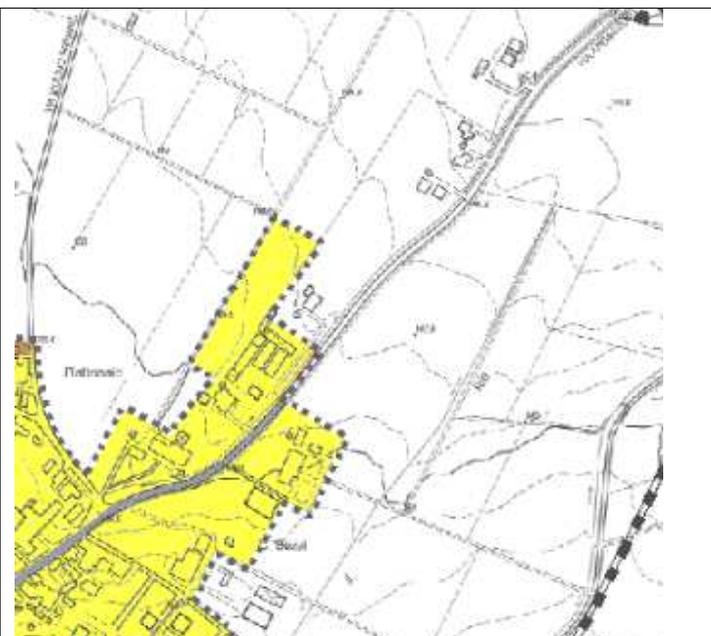
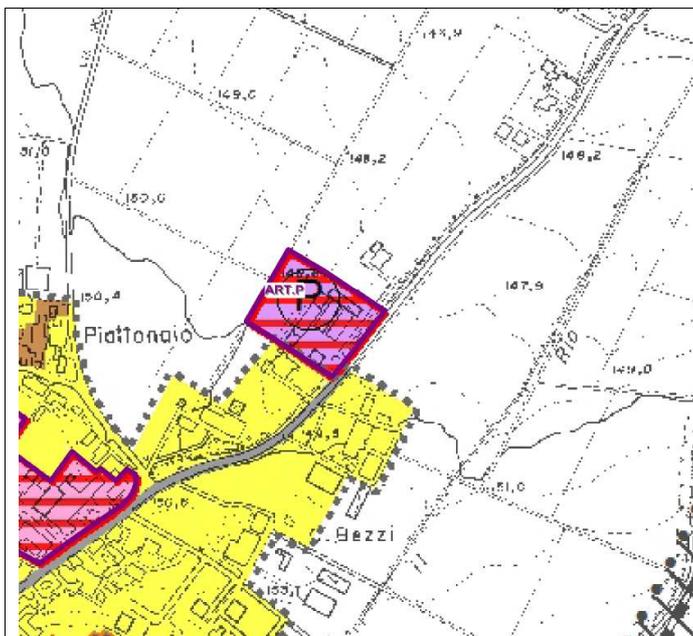
ARTP (AC) Drugolo- Ronchini**

Inquadramento territoriale

L'ambito, che deriva dall'ambito ART**P Drugolo-Ronchini di circa 19,9 ha, si colloca per la porzione Ronchini all'estremo nord-est del territorio al limite nord-est della frazione di Mamiano, in direzione di Parma lungo la SP16. Si tratta di un ex- insediamento rurale in prossimità della fascia del f. Parma. L'ambito per la porzione Drugolo, che viene stralciato, si colloca invece a nord della frazione di Mamiano in prossimità della fascia del T. Parma in corrispondenza dell'azienda agricola (ex-porcilaia) oggi dismessa.



Individuazione area su foto aerea (Agea 2011)-sopra Ronchini, sotto Drugolo



Estratto Tavola 'Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC/VAR 2012 in vigore (sopra Ronchini, sotto Drugolo)

Estratto Tavola 'Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC Variante proposta (sopra Ronchini, sotto Drugolo)

Indicazioni della Variante

L'area coinvolta (derivante dalla previsione precedente dell'ART**P) viene riclassificata con una duplice proposta diversificata sulle due proprietà

-l'ambito relativo alla proprietà Ronchini, prevede un riclassificazione come AC disciplinato dal RUE, con un contestuale perfezionamento della delimitazione dell'area di intervento. L'attuazione dell'ambito avverrà mediante intervento diretto. Nella riclassificazione l'area viene anche modificata ampliandosi e ammettendo un maggior carico urbanistico passando da 9 a 17 alloggi.

-l'ambito della proprietà Drugolo viene riclassificato come agricolo con lo stralcio della previsione sui 19,3 ha. Viene comunque proposto quale incentivo al ripristino delle aree compromesse dalla presenza della ex porcaia una capacità edificatoria (5000 mq di Su contro i 25.000 mq attuali) potenzialmente trasferibile in altri ambiti specificatamente individuati dal PSC (Ambito AN_1), la cui utilizzazione è soggetta alle previsioni del POC e condizionata al ripristino agricolo del territorio attualmente occupato dalle porcaie dimesse.

Indicazioni normative PSC AC-art6.1

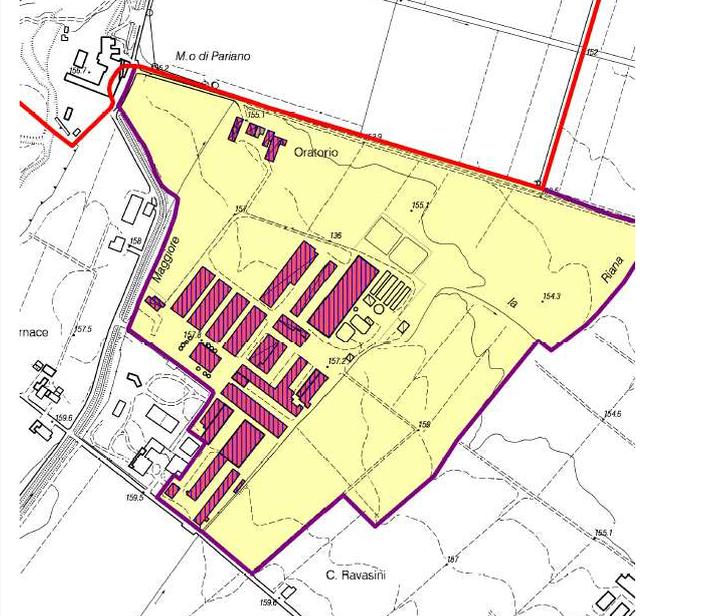
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali-ambito ART*P Ronchini

rumore L'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica II di progetto. Si rilevano criticità in rapporto alle limitrofe classi III e IV (relativa all'asse della SP16).

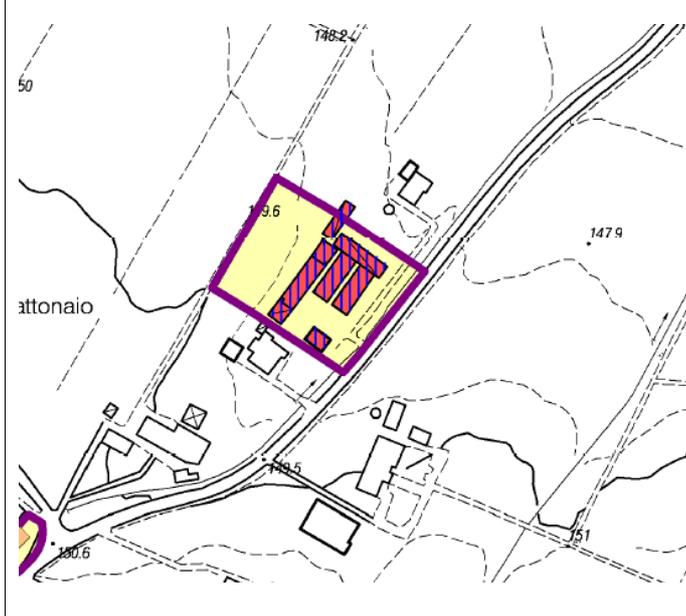
Suolo	<p>Rischio sismico : tutto il Comune è compreso nella Zona sismica 3. L’area non è stata oggetto di Micro-zonazione sismica, anche la Microzonazione ha interessato le aree immediatamente ad est della frazione di Mamiano</p> <p>Rischio idrogeologico: L’ambito ricade in fascia C del PAI.</p>
Acque superficiali e sotterranee	<p>Rischio idraulico: L’ambito ricade in fascia C del PAI.</p> <p>Vulnerabilità degli acquiferi all’inquinamento: le aree ricadono in zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità attenuata.</p>
Equilibrio Ecologico e biodiversità-paesaggio	<p>Rete ecologica: presenza di una vasta area che intercetta l’attuale ART*P e l’ampliamento identificata come ‘stepping stone’. Occorre precisare che la consistenza delle componenti ambientali nella porzione intercettata è al momento assente , trattandosi di un’area insediata di recente (vedi immagine fotografica).</p> <p>Uso del suolo Le aree in oggetto ricadono nelle aree urbanizzate e sono attualmente solo in parte compromesse da edificazione a destinazione rurale, le parti libere, localizzate verso nord , più distanti dalla SP16, sono agricole.</p> <p>UdP provinciale Le aree si collocano nell’Unità di Paesaggio provinciale "Alta Pianura di Parma".</p> <p>Paesaggio e beni culturali: non si segnalano beni ambientali, paesistici o storico-culturali nell’area</p>
Reti tecnologiche	<p>Acquedotto: l’ambito è servibile in quanto posto in adiacenza a zona già servita dalla rete di distribuzione.</p> <p>Fognatura: Fognatura: l’area ricade in ambito già servito afferente alla rete di Basilicanova.</p> <p>Metano: l’area è servibile in quanto posta in adiacenza ad ambito già oggetto di distribuzione.</p> <p>Rete elettrica e telefonica: l’ambito è servibile. È da valutare, in sede di POC l’opportunità di realizzare una nuova cabina di zona per la distribuzione energia elettrica.</p>
Mobilità	<p>l’ambito è servito da ovest dalla SP 16</p>

Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013

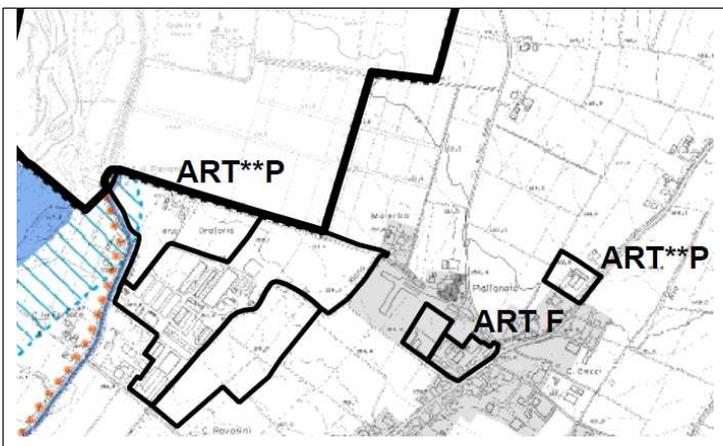
- PTCP- zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei a vulnerabilità a sensibilità attenuata;
- PSC – Fascia C del PAI
- PSC - Fascia di rispetto stradale (20m)



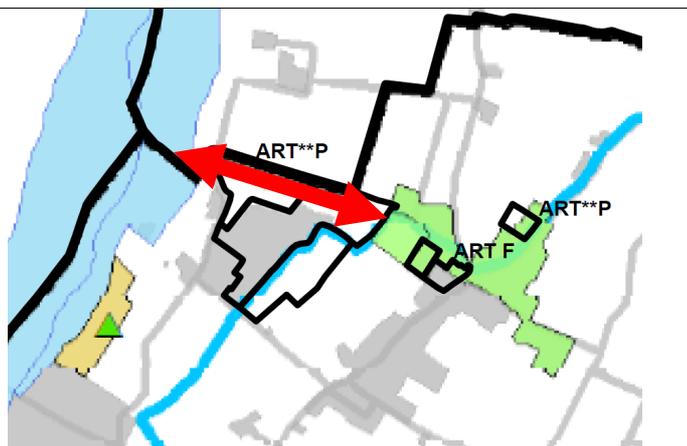
Estratto tavola usi del suolo e dei fabbricati esistenti-Drugolo



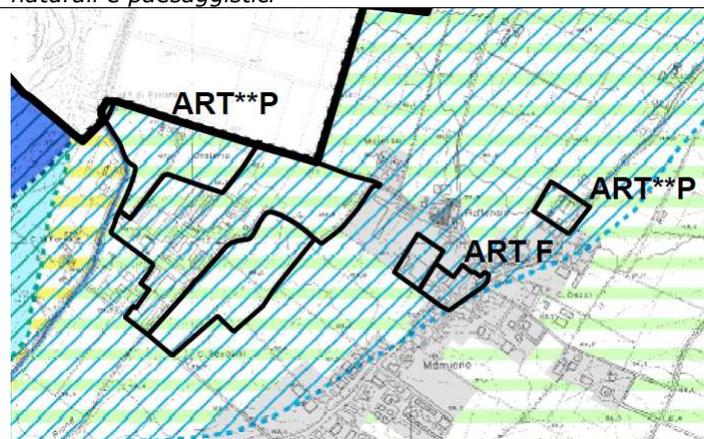
Estratto tavola usi del suolo e dei fabbricati esistenti Ronchini



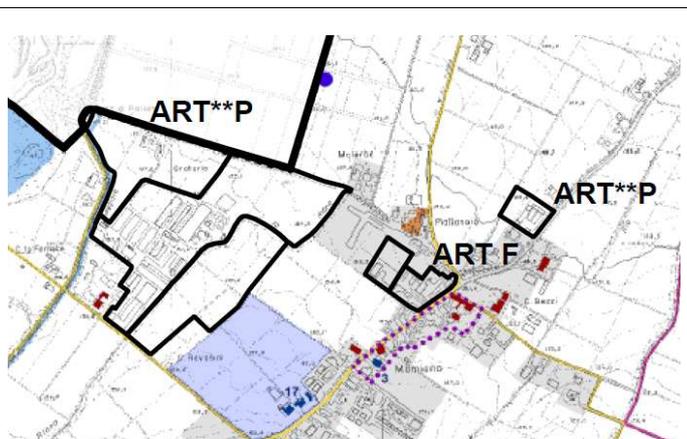
Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici



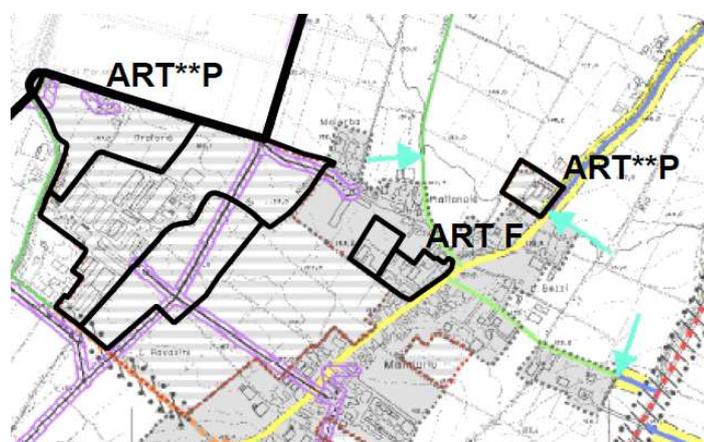
Estratto PTCP Variante -rete ecologica (2013)



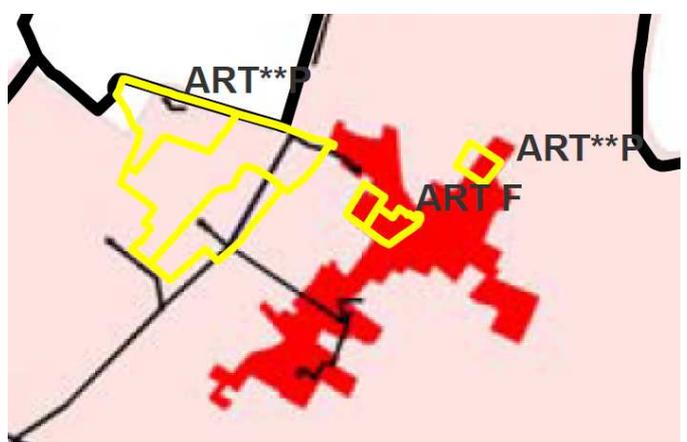
Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche , assetto e geologico e stabilità dei versanti



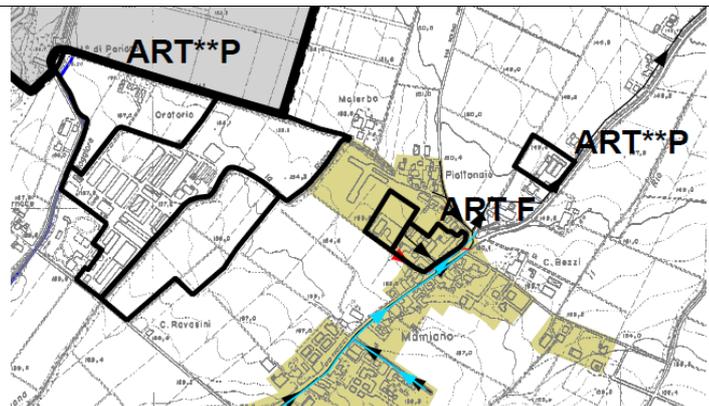
Estratto Carta unica territorio -3tutela degli elementi di interesse storico e archeologico



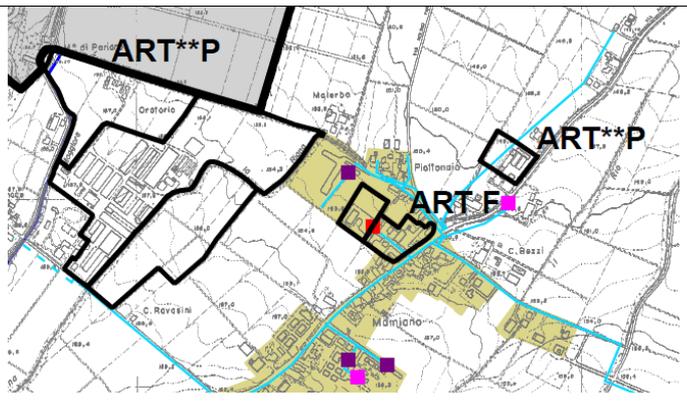
Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e tutela



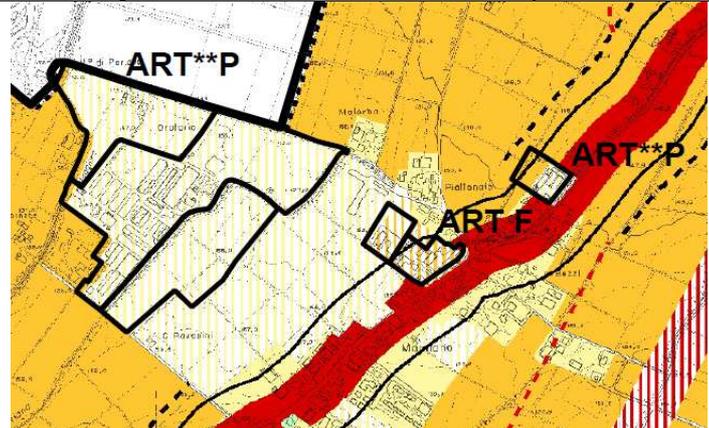
Estratto Fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 microtesla



Estratto QC tavola 12 rete di smaltimento acque reflue



Estratto QC tavola 11 adduzione idrica

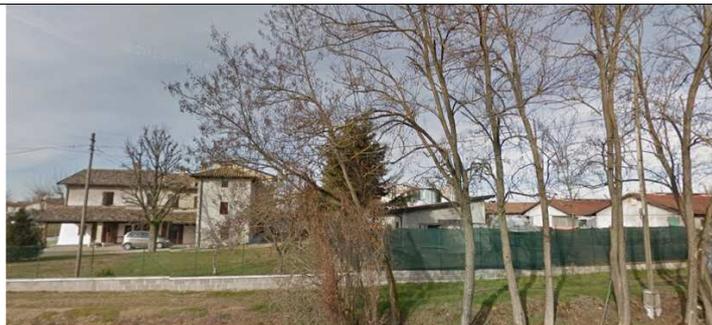


Estratto classificazione acustica in vigore

Immagini dell'area



Vista aerea di dettaglio-Ronchini



1-vista da sud-ovest-Ronchini



2- vista da sud-ovest-Ronchini



3-vista da sud-est-Ronchini



4-Vista da ovest cascina Drugolo



5- Vista da ovest ex porcilaia Drugolo



Vista aerea di dettaglio-Drugolo

Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica che prevede:

- la conferma delle aree già edificate dell'ex ART**P, su aree già tutte destinate dal PSC in vigore, con un ampliamento in direzione nord-est che porta gli attuali 0,5 ha a 1,25 ha con un sostanziale raddoppio della ST, che viene riclassificata come ambito consolidato AC con un incremento delle potenzialità in termini di alloggi (da 9 a 17).
- lo stralcio dell'ambito della proprietà Drugolo, che risultava sotto molti punti di vista non attuabile: ridotta sostenibilità economica in relazione alla dimensione dell'intervento ed alla localizzazione decentrata anche rispetto alla frazione di Mamiano (ST 19,3 ha e 280 alloggi), complessa attuabilità urbanistica in assenza di accessibilità adeguata e di infrastrutture di servizio a fronte di un raddoppio sostanziale della frazione in termini di carico urbanistico (era necessaria una nuova viabilità oltrechè una dotazione completa di reti di sotto servizi oggi assente, l'intervento inoltre si sommava all'area AN4 anch'essa stralciata), impatto ambientale difficilmente compensabile a fronte della localizzazione in un'area di contesto agricolo, prossima alla fascia fluviale del Parma, ad elevata vulnerabilità). L'unico aspetto sostanzialmente positivo della previsto conversione, ovvero la riqualificazione della parte dell'area oggi interessata dalla

porcilaia dismessa, viene comunque preservata premiandone l’attuazione mediante uno spostamento di volumetrie (pur con una drastica riduzione da 25000 mq di Su a 5000 mq di Su) su aree di sviluppo già classificate e più idonee sia dal punto di vista urbanistico che ambientale ad accoglierle.

Per quanto riguarda quindi l’operazione nel suo complesso Ronchini e Drugolo, stante la localizzazione in di margine al nucleo urbano, in prossimità della fascia del f. Parma, in fregio ed in parte in zona agricola, si ritiene quindi che i prioritari potenziali impatti generati dal residuo intervento di Ronchini siano relativi a:

- acque superficiali e sotterranee*: possibili problematiche relative alla vulnerabilità degli acquiferi,
- paesaggio-biodiversità* : impatti sulla percezione del territorio agricolo della fascia fluviale dalle visuali privilegiate date dagli assi viari principali. Ipotetici impatti in relazione alla presenza della ‘stepping stone’.

Vengono per contro considerate positive le ricadute legate allo stralcio dell’intervento Drugolo sul:

-*suolo*: consumo di suolo libero a destinazione agricola che viene drasticamente ridotto (94%) passando dai previsti 19,9 ha ai proposti 1,2 ha. Si deve considerare inoltre che l’attuazione della previsione riduce il consumo di suolo non solo in termini previsionali, ma anche rispetto alla situazione attuale che dei complessivi 19,9 ha vede un suolo compromesso da insediamenti per circa 6,12 ha con una riduzione quindi del 74%.Il recupero di suolo agricolo rispetto alla situazione attuale sarà quindi pari a circa 5,6 ha, sulla prevista invece sarà di 19.3 ha.

- *biodiversità*: la conservazione delle aree agricole dell’intervento ART**P Drugolo, in particolare da leggersi insieme allo stralcio della limitrofa AN4, permette la tutela di un’ampia fascia interessata da Stepping Stone della REP verso la frazione di Mamiano, consentendo in ogni caso la conservazione ed il ripristino delle connessioni tra la fascia del fiume e gli ambienti agricoli della pianura. La riqualificazione ambientale coinvolge anche le aree dell’ex-porcilaia che seppure non in attività presentano un elevato impatto ambientale residuo da mitigare mediante i previsti interventi di bonifica.

-*paesaggio*: vengono naturalmente contenuti gli impatti sul paesaggio rurale anche grazie alla eliminazione del sito della ex-porcilaia, oggi elemento di rilevante detrazione rispetto al contesto agricolo ed alla stessa struttura di impianto storico della Cascina Drugolo

Vengono quindi individuate le necessarie misure di mitigazione per l’intervento Ronchini .

Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Suolo	La realizzazione dell’ambito non rileva situazioni gravi di di rischio idrogeologico, seppure deve essere considerata l’appartenenza alla fascia C del PAI, per le quali deve essere comunque attestata la compatibilità degli interventi previsti con il livello di rischio riscontrato, mediante acquisizione dei relativi pareri di competenza. L’attuazione degli interventi comporta quindi esclusivamente: - consumo di inerti - consumo di suolo libero. -incremento di aree impermeabilizzate Si rileva inoltre che l’ambito in oggetto era previsto anche dal PRG previgente e quindi gli impatti da esso indotti sul consumo di suolo non si possono considerare completamente addizionali rispetto alla situazione pre-esistente.	<i>Prescrizioni</i> - <i>dovranno essere adottate tutte le misure e le attenzioni progettuali di cui alle ‘Relazione geologica’ nonché alle norme di PSC art 10.18 e dovrà essere approfondita la valutazione della Micro-zonazione sismica, oggi assente.</i> <i>Indirizzi</i> - realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso per le quali dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito. - utilizzo per le superfici impermeabilizzate di pavimentazioni drenanti, ad inerbimento elevato), ad eccezione delle viabilità di accesso, - valutazione del trattamento del reticolo delle acque superficiali della porzione a sud dell’area con l’assunzione di soluzioni che prevedano la regimazione e il convogliamento in direzione dei recettori superficiali e/o in rete fognaria bianca .
aria	La realizzazione di eventuali nuovi ambiti a destinazione residenziale determina un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto. Gli impatti attesi saranno quindi: - aumento delle emissioni dei riscaldamenti domestici - aumento delle emissioni veicolari in relazione al flusso dei mezzi	<i>Prescrizioni</i> <i>L’intervento dovrà prevedere una distribuzione spaziale consona affinché gli spazi che ospitano le destinazioni (e quindi le funzioni) più sensibili, siano disposti nel punto più distante possibile dalla sorgente.</i> <i>Sarà comunque necessario prevedere apposite schermature. Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall’ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva</i> <i>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall’ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva</i>
Acque superficiali e sotterranee	La realizzazione dell’ambito a destinazione residenziale comporta inevitabilmente la produzione di reflui civili, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l’inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee con particolare riferimento	<i>Prescrizioni</i> - <i>Una pre-condizione di fattibilità è costituita dalla verifica del livello di qualità dei suoli e dell’eventuale necessità di bonifica.</i> - <i>Nei rispetti delle prescrizioni geologiche del Piano il Piano Attuativo si dovrà preoccupare di ridurre l’impermeabilizzazione del suolo.</i> - <i>Inoltre dovranno essere garantiti: l’invarianza idraulica</i>

	<p>alla vulnerabilità dei suoli. Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta mediante l'uso della rete duale lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli eventi metereologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse. L'azione è comunque volta, trattandosi di nuovi interventi per l'area di completamento, al rispetto della norme di cui all'art 23 del PTCP, ai fini della tutela delle zone di ricarica della falda ed la rispetto del principio dell'invarianza idraulica..</p> <p>Si prevedono i seguenti impatti: - aumento dei consumi di acqua potabile - aumento degli scarichi fognari - aumento degli scarichi delle acque bianche nel reticolo superficiale</p>	<p><i>della trasformazione dell'area, il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi.</i> <i>-Verifica, in sede di POC, delle funzionalità idraulica della rete di smaltimento delle acque meteoriche, in particolari condizioni di criticità, e garanzia delle condizioni di sicurezza in rapporto ai rischi di inquinamento.</i> Indirizzi - realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere), - rigoroso rispetto in relazione ai corpi idrici superficiali naturali o artificiali del principio dell'invarianza idraulica e delle prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale, - contenimento delle superfici permeabili mediante apposita limitazione normativa e minimizzazione dell'impatto delle superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. - applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate per le aree sosta o le aree pavimentate, da operare o mediante il sovradimensionamento delle tubazioni , o se necessario, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso. Analogamente dovranno essere raccolte stoccate le acque piovane delle coperture che potranno avere anche la funzione di recupero delle acque ad usi irrigui e/o accessori alla residenzialità; ; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p>
<p>Equilibrio ecologico e biodiversità-paesaggio</p>	<p>La realizzazione dell'ambito comporta la trasformazione radicale di un'area solo in parte edificata, i cui elementi sensibili sono i due affacci verso nord/nord-ovest (area agricola della fascia fluviale del t. Parma) che implica particolari attenzioni nel trattamento del fronte verso gli spazi rurali e verso sud-est ovvero verso l'asse della SP16.</p> <p>Si attendono quindi: - impatto sulla percezione del nuovo fronte urbano dalle visuali privilegiate date dagli assi viari principali in relazione al contesto rurale. - impatto luminoso con la creazione di nuove sorgenti.</p>	<p><i>Prescrizioni</i> <i>-La progettazione dovrà minimizzare l'impatto paesaggistico della lottizzazione; in particolare dovranno essere privilegiate altezze ridotte (indicativamente due piani fuori terra), previo studio architettonico di dettaglio delle prospettive e della sky-line degli spazi pubblici medesimi, da valutarsi in sede di POC.</i> <i>- Ai fini di un corretto inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico il progetto dovrà dimostrare la compatibilità dei parametri di assetto volumetrico e dei caratteri tipologici e costruttivi mediante opportune tecniche di analisi e rappresentazione.</i> Indirizzi -aggregazione delle volumetrie edilizie di completamento in fregio alla viabilità, -evitare la modificazione degli accessi, -escludere recinzioni chiuse verso gli spazi agricoli, preferendo soluzioni a verde, -la predisposizione delle previste simulazione di inserimento delle aree di sviluppo con punti di vista esterni dalla SP16 e dalla via Stradazza, -specifica attenzione agli orientamenti ed agli allineamenti prioritari e preesistenti nel contesto interessato, -valutazione della composizione volumetrica e della scelta tipologico-architettonica in relazione alle dimensioni ed alla sagoma del lotto, ed alle volumetrie preesistenti limitrofe (estensione del rilievo pre-progettuale al contesto interessato), -continuità e completezza dei materiali delle facciate, -configurazioni di facciata con uso di schemi geometrici semplici per le aperture ed abaco limitato di elementi compositivi, -organizzazione dei volumi minori o accessori (garage,</p>

		volumi accessori tecnologici) che dovranno essere connessi armonicamente al fabbricato principale, -gli impianti di illuminazione privata e pubblica (area per la sosta), dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali evitando la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza (DGR n.2263/2005).
Rumore	Il nuovo insediamento residenziale in area non determina situazioni di conflitto e non si attendono quindi impatti specifici. Tuttavia le condizioni rispetto al contesto attuale dovranno essere tenute presenti ai fini della valutazione dell'esposizione a livelli di rumore elevati (o comunque indebiti) vista la classe III di appartenenza dell'area, ma soprattutto in relazione alla prossimità con l'asse della SP16.	<i>Prescrizioni</i> <i>Una pre-condizione di fattibilità urbanistica è rappresentata dall'ambientazione di apposite fasce di mitigazione delle infrastrutture stradali e/o dalla fonte emissiva.</i>
rifiuti	La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale comporta un incremento della produzione di rifiuti.	<i>Indirizzi</i> Gli interventi dovranno prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alle aree residenziali ai sensi dell'art.13.24 del RUE. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico con attrezzatura degli spazi a verde comune.
Energia	La realizzazione dell'ambito a destinazione residenziale e produttivo comporta un maggiore consumo energetico, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione. Si attendono quindi impatti relativi a : -incremento dei consumi energetici -aumento dell'inquinamento luminoso	<i>Prescrizioni</i> <i>E' reso obbligatorio adottare misure per il risparmio energetico alla scala di comparto ed alla scala edilizia.</i> <i>Indirizzi</i> - incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo , oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. - realizzare impianti di pubblica illuminazione con lampade a basso consumo (LED) a lunga durata . - realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata, valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.
Mobilità	L'intervento non modifica sostanzialmente i livelli di traffico attuali sulla SP16 pur dovendo considerare la problematicità delle immissioni attuali future. Si attendono quindi impatti relativi a : - potenziali criticità nei punti di intersezione della viabilità di distribuzione con la viabilità della provinciale	<i>Prescrizioni</i> <i>Particolare cura dovrà essere data agli accessi stradali ed ai percorsi di distribuzione in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</i>
Elettromagnetismo	La realizzazione di edifici a destinazione residenziale potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.	<i>Indirizzi</i> In fase di intervento dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.

VAR PSC 2015

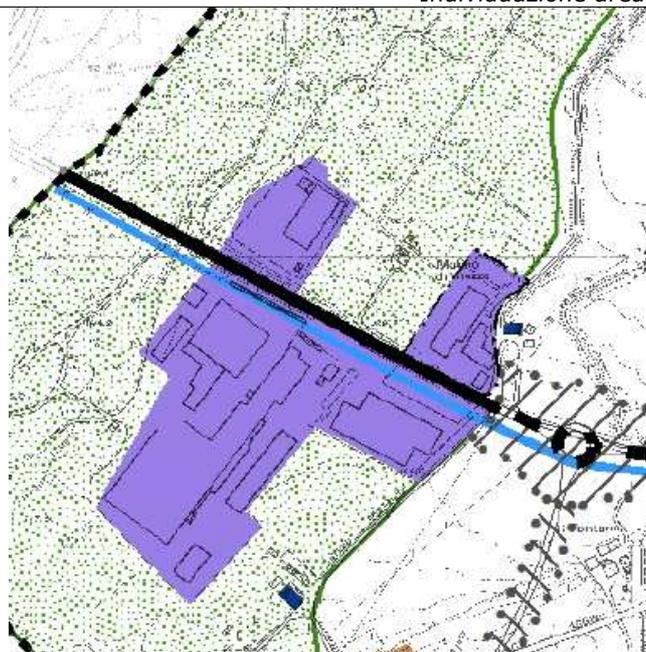
APC -La Mamianese

Inquadramento territoriale

L'ambito ricade nell'estremo nord-occidentale del territorio comunale in corrispondenza di un ampio comprensorio produttivo tutto esistente detto La Mamianese attestato lungo la SP32 in prossimità del ponte sul t. Parma e della frazione di Cantone.



Individuazione area su foto aerea (Agea 2011)



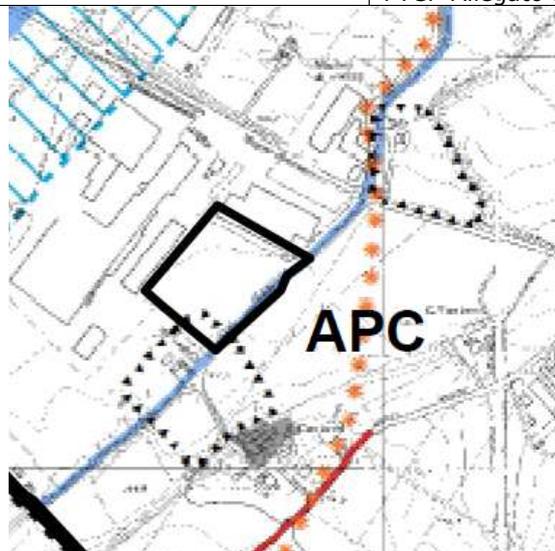
Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC/VAR 2012 in vigore



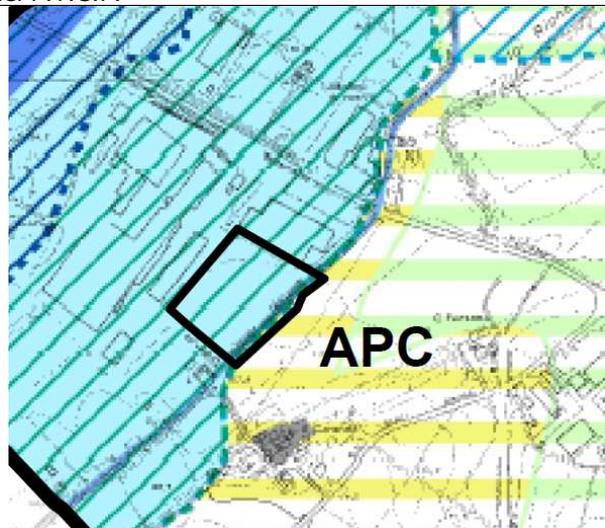
Estratto Tavola Carta degli ambiti e delle Trasformazioni territoriali' del PSC Variante proposta

Indicazioni della Variante	
<p>L'area coinvolta che costituisce ampliamento del comprensorio esistente ed in specifico di uno stabilimento (MTC) conserva la denominazione di Ambiti specializzati per attività produttive consolidati di rilievo comunale, APC, da specificare in RUE. Si tratta quindi di una parziale nuova classificazione.</p> <p>Il RUE specificherà le prescrizioni e le misure di mitigazione assegnate all'intervento derivanti dalla disciplina di tutela ai sensi dell'art.12 del PTCP, nonché dell'art.12bis, rientrando, parte dell'area all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua meritevoli di tutela (Canale Maggiore).</p> <p>Il terreno ricade all'interno della Fascia B (Art.12 delle Nta del PTCP e art 10.15 PSC), e come tale, riconosciuta dal PSC tra gli "Ambiti agricoli di valore naturale ed ambientale" (Art.9.7 delle Nta del PSC perfezionato in sede di variante e art.39 del PTCP). Il perfezionamento dell'art.9.7 che sottolinea la prevalenza delle prescrizioni, e delle possibilità ammesse, dalle norme sovraordinate che disciplinano le tutele che ricadono all'interno degli Ambiti agricoli di valore naturale ed ambientale, nonché quanto disposto dal comma 25 dell'art.12 del PTCP, rendono ammissibile la modifica proposta della Variante.</p>	
Indicazioni normative PSC	APC -art 10.1,10.2 - art.9.7-art 10.15
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali	
Suolo	<p>Rischio sismico : tutto il Comune è compreso nella Zona sismica 3.</p> <p>L'area non è stata oggetto di Micro-zonazione sismica, anche la Microzonazione ha interessato le aree immediatamente ad est della frazione di Mamiano</p> <p>Rischio idrogeologico: L'ambito ricade in fascia B del PAI e quindi in Zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua Art.10.15 PSC</p>
risorse idriche	<p>Rischio idraulico: L'ambito ricade in fascia B del PAI di cui all'art 12 del PTCP e Art.10.15 PSC .</p> <p>Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: le aree ricadono in zona vulnerabile a <i>sensibilità elevata</i> (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP).</p>
Equilibrio Ecologico e biodiversità Paesaggio	<p>Uso del suolo: le aree sono libere, tenute a prato, ma non coltivate, rientrando entro il perimetro dell'area aziendale in proprietà, intercluse tra lo stabilimento della MTC a ovest, il canale Maggiore che costeggia la via del Cantone a sud-est e l'area produttiva esistente ad est. L'asta del Canale Maggiore è caratterizzata dalla presenza di una fascia arborea ripariale di ampiezza contenuta, che presenta continuità su larga parte dell'asta nel territorio comunale.</p> <p>UdP provinciale: Le aree si collocano nell'Unità di Paesaggio provinciale n. 5 "alta pianura di Parma".</p> <p>Paesaggio e beni culturali :</p> <p>L'area ricade negli "Ambiti agricoli di valore naturale ed ambientale" (Art.9.7 delle Nta del PSC perfezionato in sede di variante e art.39 del PTCP).</p> <p>L'area è confinante a sud-ovest con il sito afferente un bene culturale – Molino di sopra di Mamiano -DLgs 42/2004 (<i>Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137</i>) in particolare Parte II, Titolo I, Capo I. L'area è inoltre interessata nella porzione più meridionale dalla tutela generata dal citato bene culturale definita come 'vincolo posto per il mantenimento delle condizioni di percezione su elementi o scenari di valore ambientale', di cui all'art 10.14 del PSC .</p> <p>L'area ricade, come peraltro l'intero sito produttivo esistente, nel "<i>Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza</i>" (approvato con Delibera G.P. n.416/16 del 22/05/1997) del PTCP-Allegato 1 alle NTA del P.T.C.P.</p> <p>L'area confina a sud con il canale Maggiore individuato come corso d'acqua meritevole di tutela dal PSC (art 10.3).</p>
Reti tecnologiche	<p>Acquedotto: l'ambito è servibile in quanto posto in adiacenza a zona già servita dalla rete di distribuzione, che passa lungo la via del Cantone.</p> <p>Fognatura: l'area è sprovvista di rete fognaria, tuttavia costituendo ampliamento dello stabilimento esistente potrà essere collegata all'impianto di depurazione dello stesso.</p> <p>Rete elettrica e telefonica: l'ambito è servibile ed è interessato da diverse linee di MT. È da valutare, in sede di POC l'opportunità di realizzare una nuova cabina di zona per la distribuzione energia elettrica.</p>
rumore	<p>L'area ricade in classe acustica III, concorrente con la classe acustica V del comparto produttivo esistente. La situazione configura una possibile conflitto già in sede attuale, conflitto che, ove la classe V venga estesa , si ribalterà sulle aree limitrofe, nella fattispecie sull'area insediata del Molino di Mamiano.</p>
Mobilità	<p>l'ambito è servito da est dalla SP32 dalla quale si accede attualmente allo stabilimento MCT e da sud-ovest dalla via del Cantone.</p>
Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni art.51 c.2) L.R.15/2013	
	<p>PTCP :zona di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua -fascia B (art 10.15-PSC)</p> <p>PTCP corsi d'acqua meritevoli di tutela –Canale Maggiore di cui all'art 12bis del PTCP</p>

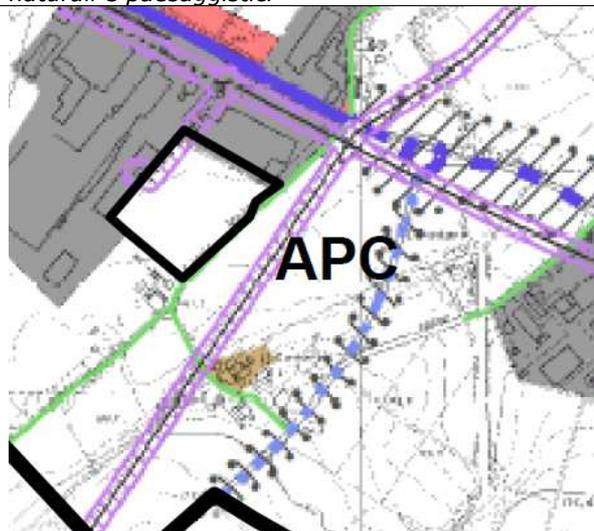
e all'allegato 5 e PSC art.10.3
 PTCP: Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: le aree ricadono in zona vulnerabile a *sensibilità elevata*
 PSC: Ambiti agricoli di valore naturale ed ambientale (Art.9.7)
 PSC: vincolo posto per il mantenimento delle condizioni di percezione su elementi o scenari di valore ambientale(art 10.14)
 PSC: fascia rispetto elettrodotto MT
 PTCP: "Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza" (approvato con Delibera G.P. n.416/16 del 22/05/1997) del PTCP-Allegato 1 alle NTA del P.T.C.P.



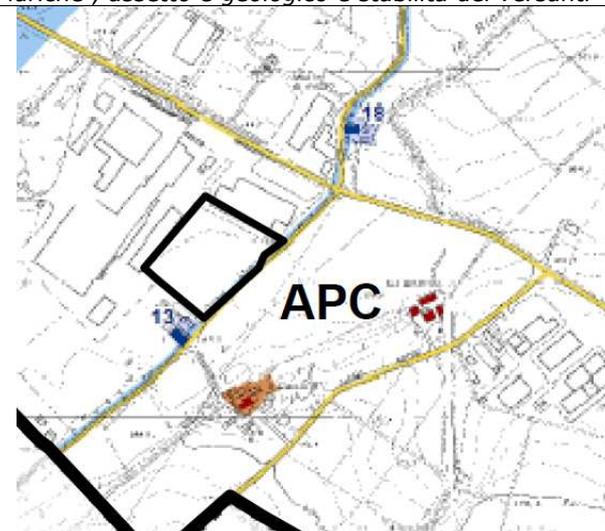
Estratto Carta unica territorio -1 tutela degli elementi naturali e paesaggistici



Estratto Carta unica territorio -2 tutela delle risorse idriche , assetto e geologico e stabilità dei versanti



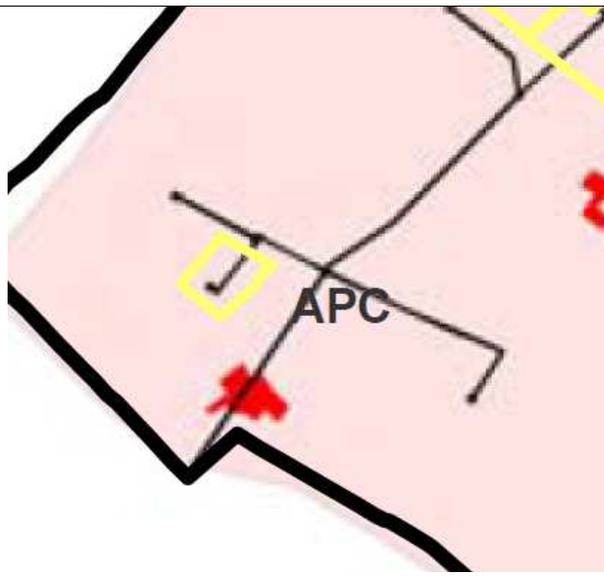
Estratto Carta unica territorio -4 fasce di rispetto e tutela



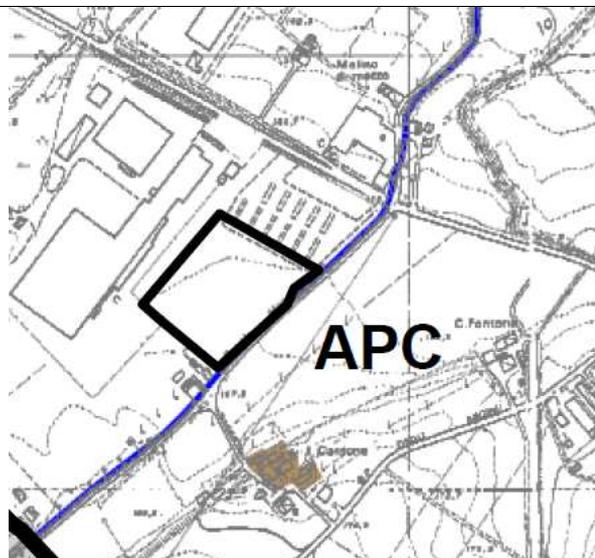
Estratto Carta unica territorio -3tutela degli elementi di interesse storico e archeologico



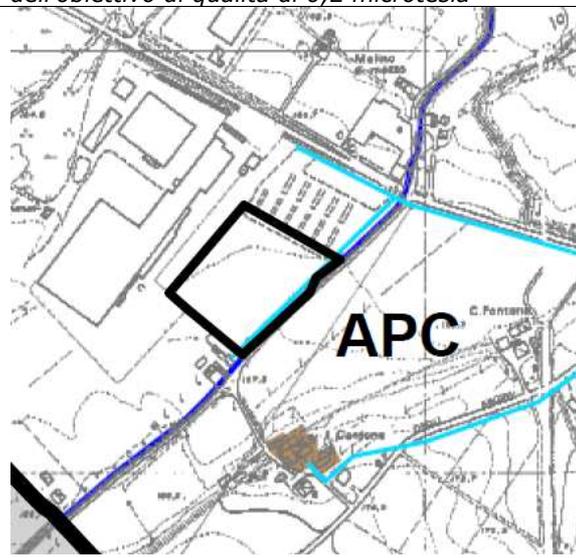
Estratto classificazione acustica in vigore



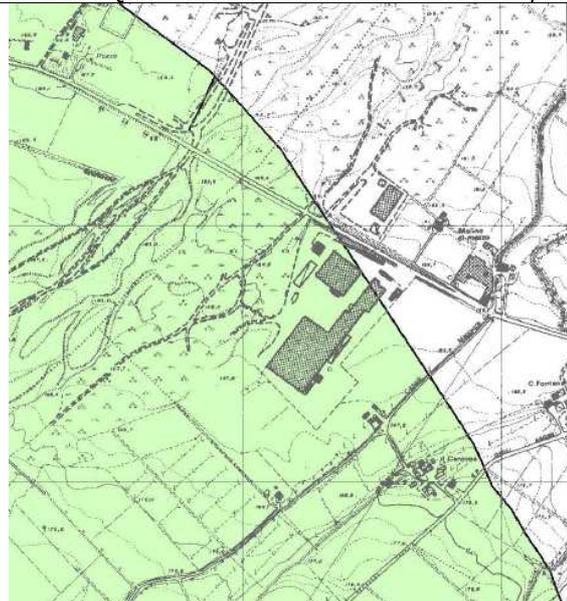
Estratto Fasce di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 microtesla



Estratto QC tavola 12 rete di smaltimento acque reflue

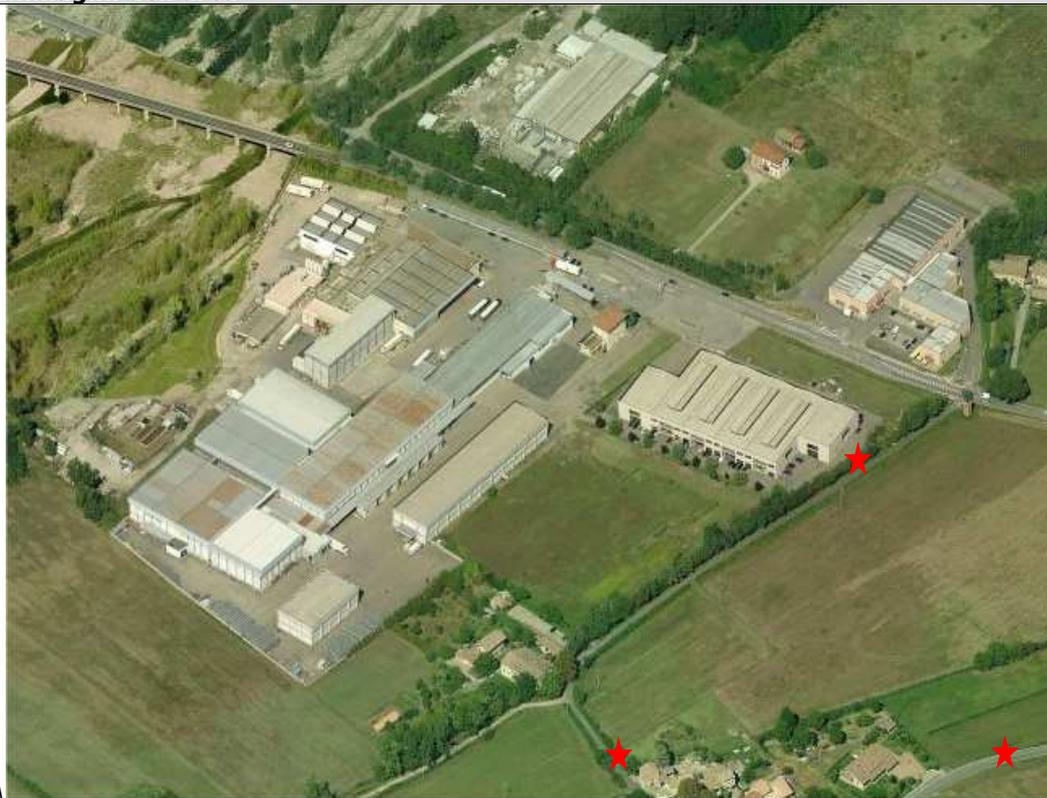


Estratto QC tavola 11 adduzione idrica



Estratto tav.C2 del PTCP carta del dissesto-area ricadente in aree a pericolosità geomorfologica moderata (depositi alluvionali)

Immagini dell'area



Vista aerea di dettaglio con individuazione dei punti di vista per le verifiche di inserimento paesistico

Vista da sud



Vista dalla SP32 dell'azienda esistente MTC



Vista dell'area da Cantone



Vista dalla via del Cantone



Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica prevede l'ampliamento del comparto produttivo esistente con integrazione della superficie aziendale esistente della ditta MTC, inserendo nell'ambito produttivo consolidato APC un lotto già in disponibilità dell'azienda ad oggi con classificazione agricola, intercluso tra il confine della ditta ad ovest, la via del Cantone a sud ed un altro stabilimento ad ovest, il sito del Molino di Mamiano. La ST dell'area di ampliamento è di 1,78 ha circa, che porta il comparto produttivo de La Mamianese dagli attuali 10,1 ha a 11,9 ha circa (+18% circa).

L'area è completamente servita ed accessibile, direttamente dallo stabilimento, già dotato di accesso dalla SP32, ma anche dalla via del Cantone, fatta salva la necessità del superamento del Canale Maggiore lungo tutta la via del Cantone. Gli aspetti rilevanti in relazione all'inserimento del completamento sono relativi alla situazione idrogeologica essendo l'area in fascia B, ed alla contiguità con l'asse del canale Maggiore e con il sito del Mulino di Maiano, componenti rilevanti dell'assetto storico del territorio agricolo della pianura del Parma, oltrechè indissolubilmente legati da relazioni storiche e

paesistiche, ancorchè non più di tipo funzionale. Si può ritenere che questi aspetti prevalgano sulle problematiche relative all'aumento di consumo di suolo, che è comunque presente.

La sensibilità del contesto è peraltro rilevata anche dal fatto che l'area ricade all'interno del progetto di tutela e valorizzazione elaborato dalla Provincia "Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione della fascia fluviale della media Val d'Enza" approvato con Delibera G.P. n. 416/16 del 22/05/1999 volto alla compatibilizzazione della gestione idraulica del territorio con gli interventi di rinaturazione, alla razionalizzazione della rete dei percorsi al servizio della fruizione naturalistica e ricreativa ed al recupero degli elementi storici e culturali di rilievo presenti nel territorio.

Si devono inoltre considerare anche, se meno rilevanti, le ricadute più strettamente ambientali in funzione dell'agroecosistema (con specifico riferimento alla connessione ecologica data dal canale Maggiore) e dell'ecosistema fluviale del t. Parma localizzato immediatamente a nord del comparto produttivo, afferenti alla perdita di suolo agricolo ed alla conseguente riduzione di biodiversità ed aumento del disturbo alla fauna; in tal senso si deve tuttavia considerare il ruolo marginale svolto dalla attuale area libera, già completamente interclusa tra aree compromesse.

Stante la situazione in essere e la dimensione contenuta delle aree di completamento previste, si ritiene quindi che i potenziali impatti generati siano relativi a:

- acque superficiali e sotterranee*: possibili problematiche relative alla vulnerabilità degli acquiferi,
- suolo*: problematiche inerenti la realizzazione di nuove strutture in fascia B e in area a pericolosità moderata; incremento delle superfici urbanizzate ed impermeabilizzate,
- paesaggio-biodiversità* : impatti sulla percezione del territorio agricolo della fascia fluviale dalle visuali privilegiate date dagli assi viari principali; conflitti e/o interferenze con il sito storico del Molino di Mamiano; possibili interferenze con la fascia di continuità ecologica del canale Maggiore.

Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
Suolo	<p>La realizzazione dell'ambito ricade in fascia B del PAI, è interessata da un'area di dissesto a pericolosità idrogeologica moderata (deposito alluvionale-vedi tav C2 PTCP/2008) ed è interessato dalla fascia di tutela del Canale Maggiore. La complessità della situazione richiede un approfondimento tecnico relativamente alla compatibilità idraulica ed idrogeologica che dovrà essere operato in base ai disposti normativi del PTCP.</p> <p>La realizzazione del nuovo ambito comporta quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -potenziali criticità di natura idrogeologica - consumo di suolo libero, -incremento di aree impermeabilizzate, -consumo di inerti. <p>Le misure relative al contenimento dell'impermeabilizzazione sono inserite al successivo punto Acque superficiali e sotterranee.</p>	<p><i>Prescrizioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>dovranno essere operati tutti gli approfondimenti previsti ed adottate tutte le misure indicate all'art 12 c.25 e all'art 23 del PTCP in merito alla valutazione del drenaggio, delle falde freatiche, della sicurezza, delle eventuali riduzioni o parzializzazioni della capacità d'invaso, delle condizioni di rischio, estesi ad un intorno sufficientemente esteso e concertato dell'area in oggetto;</i> -<i>dovranno essere eseguite le indagini di microzonazione sismica di secondo livello di approfondimento dell'area. Qualora emergano elementi che non consentano di escludere del tutto il rischio di effetti sismici locali, l'area dovrà essere obbligatoriamente assoggettata ad approfondimento di III livello. Le indagini dovranno essere svolte secondo la normativa vigente in materia, con espresso riferimento all'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, comma 1, della L.R. 20/2000 in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna n.112 del 02/05/2007;</i> -<i>conservare a verde la fascia di tutela relativa al canale Maggiore di cui all'art 12bis del PTCP, fatte salve eventuali riduzioni da operarsi ai sensi della normativa vigenti.</i> <p><i>Indirizzi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>utilizzo per le superfici impermeabilizzate di pavimentazioni drenanti, ad inerbimento elevato), ad eccezione delle viabilità di accesso ad eccezione delle aree interessate da attività produttive a rischio di sversamenti, ove le pavimentazioni dovranno essere impermeabili,</i> - <i>realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso per le quali dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, o trattamenti a calce o cemento dei terreni presenti in sito.</i> - <i>valutazione del trattamento del reticolo delle acque superficiali dell'area con l'assunzione di soluzioni che prevedano la regimazione e il convogliamento in direzione dei recettori superficiali e/o in rete fognaria bianca in funzione delle verifiche da operare in sede prescrittiva.</i>
aria	Le aree produttive possono generare impatti derivanti da emissioni non	<p><i>Prescrizioni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -<i>l'intervento dovrà prevedere una distribuzione spaziale</i>

	<p>compatibili con la residenza e con le aree agricole e naturali limitrofe Gli impatti attesi saranno quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento delle emissioni relative alle attività produttive, - aumento delle emissioni veicolari in relazione al flusso dei mezzi. 	<p><i>consona affinché gli spazi che ospitano le destinazioni (e quindi le funzioni) più sensibili, siano disposti nel punto più distante possibile dalla sorgente. Sarà comunque necessario prevedere apposite schermature.</i></p> <p><i>-previsione di un'adeguata fascia di mitigazione a verde non inferiore a 30 m nei confronti degli insediamenti esistenti contigui (area del Molini di Mamiano), che dovrà essere definita in coerenza con la fascia di tutela prevista per l'asta del Canale Maggiore.</i></p> <p>Indirizzi</p> <p>-ammettere l'insediamento di attività produttive tali da non produrre emissioni incompatibili le aree agricole limitrofe, favorendo la localizzazione di industrie produttrici di tecnologie innovativa a basso impatto ambientale.</p> <p>-assumere misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria di legge e promuovere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi; in presenza di cicli produttivi generanti emissioni in atmosfera, si renderà necessario richiedere specifica autorizzazione all'Amministrazione Provinciale con conseguente rispetto dei valori emissivi autorizzati mediante periodici campionamenti delle emissioni.</p>
<p>Acque superficiali e sotterranee</p>	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione produttiva comporta inevitabilmente la produzione di reflui che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee con particolare rilievo per i reflui del produttivo sia per gli scarichi delle acque nere che per le acque di dilavamento dei piazzali.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, la presenza di aree impermeabilizzate (parcheggi, strade, edifici, ecc.) comporta mediante l'uso della rete duale lo scarico nel reticolo idrografico superficiale di quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve in relazione agli eventi meteorologici intensi, determinando, potenzialmente, problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.</p> <p>L'azione è comunque volta, trattandosi di nuovi interventi per l'area di completamento, al rispetto della norme di cui all'art 23 del PTCP, ai fini della tutela delle zone di ricarica della falda ed la rispetto del principio dell'invarianza idraulica</p> <p>Si prevedono i seguenti impatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento dei consumi di acqua potabile - aumento degli scarichi fognari - aumento degli scarichi delle acque bianche nel reticolo superficiale 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>-conservazione di una superficie permeabile non inferiore al 40%,</i></p> <p><i>- rigoroso rispetto, in relazione ai corpi idrici superficiali naturali o artificiali, del principio dell'invarianza idraulica e delle prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano di Tutela Acque Regionale,</i></p> <p><i>- realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognaria (rete acque nere);</i></p> <p><i>- garanzia dell'allacciamento delle nuove aree al sistema di depurazione funzionante per l'attività esistente previa verifica della capacità depurativa della rete fognaria e del depuratore medesimo, che nel caso non risultassero sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate,</i></p> <p><i>- garanzia del recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi,</i></p> <p><i>-impermeabilizzazione delle superfici delle aree destinate alla viabilità e a parcheggi e delle aree a rischio di sversamenti;</i></p> <p><i>- convogliamento delle acque meteoriche, in funzione degli esiti delle verifiche idrogeologiche di cui sopra, mediante regimazione e convogliamento in direzione dei recettori superficiali e/o in rete fognaria bianca, previa verifica della necessità di realizzare vasche di raccolta di prima pioggia, da definire in sede di intervento.</i></p> <p>Indirizzi generali</p> <p>- applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche per quanto riguarda le superfici impermeabilizzate per le aree sosta o le aree pavimentate, da operare o mediante il sovradimensionamento delle tubazioni , o se necessario, con la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente in loco successivamente all'evento piovoso. Analogamente dovranno essere raccolte stoccate le acque piovane delle coperture che potranno avere anche la funzione di recupero delle acque ad usi irrigui e/o accessori alla residenzialità; in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata.</p> <p>-si dovrà provvedere a separare le acque di prima pioggia e ad inviarle al sistema di trattamento delle acque nere,</p>

		<p>oppure a sottoporle a trattamento depurativo mediante sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali. Le acque di seconda pioggia dovranno essere smaltite direttamente in loco, previo passaggio nei sistemi di laminazione.</p>
<p>Equilibrio ecologico e biodiversità-paesaggio-qualità urbana</p>	<p>La realizzazione dell'ambito comporta l'inserimento di nuove volumetria in un paesaggio già compromesso da elementi estranei. Si attendono quindi: - impatti sull'assetto del paesaggio rurale del contesto - impatti sul sistema insediativo storico e sui beni culturali ricadenti nell'immediato contesto (molino di Mamiano) con possibile ulteriore alterazione delle relazioni che legano il bene al sistema rurale di appartenenza e/o con l'asse del canale Maggiore</p>	<p><i>Prescrizioni</i> -strutturazione dell'edificato con tipologie dimensionalmente coerenti alle aree già edificate, evitando fronti fuori scala, definendo tutti i fronti del costruito in modo coerente, escludendo materiali e colori ad elevato contrasto cromatico, -ai fini di un corretto inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico il progetto dovrà dimostrare la compatibilità dei parametri di assetto volumetrico e dei caratteri tipologici e costruttivi mediante opportune tecniche di analisi e rappresentazione con particolare riferimento al sito del Molino di Mamiano ed alla frazione di Cantone, tenendo conto di punti di vista segnalati, -conservazione della fascia ripariale del canale Maggiore senza soluzioni di continuità, -predisposizione di un progetto per le fasce da conservare a verde, redatto da apposita professionalità, volto alla realizzazione di un restauro vegetazionale e paesaggistico con potenziamento e ricucitura delle fasce boscate ripariali e di collegamento della rete sentieristica periferuale sul fronte del canale Maggiore e in direzione di Cantone, da concertare con il comune. Nella definizione delle tipologie di specie idonee per tale fascia si dovrà tenere conto della necessità di privilegiare specie autoctone che possano contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, sia dal punto di vista dell'effetto aerodinamico che di captazione da parte degli apparati fogliari</p> <p>Indirizzi per le aree produttive: -inserimento nella morfologia insediativa del contesto mediante l'allineamento dei fronti in relazione agli orientamenti preesistenti o lungo strada, evitando il frastagliamento dei volumi e la scarsa definizione degli spazi liberi e compattamento razionale delle volumetrie previste al fine di disporre le superfici libere estese e continue sul perimetro da utilizzare con funzione di filtro, -soluzioni tipologiche e compositive volte al trattamento progettuale unitario di tutti i fronti, alla disposizione organizzata e strutturata dei volumi per la massima semplificazione delle infrastrutture, all'integrazione dei volumi a destinazione specifica nella composizione del volume principale, alla continuità e completezza dei materiali delle facciate, alla scelta di coperture adatte ad ospitare i sistemi di sfruttamento dell'energie alternative, -salvaguardia del verde da accorpate sulle fasce perimetrali individuate alle prescrizioni precedenti, con piantumazioni arboreo-arbustive di adeguata profondità e realizzazione di aree verdi completamente permeabili. Le fasce verdi a riduzione dell'impatto visivo, avranno preferibilmente altezze diverse e geometrie planimetriche articolate, -Nelle aree di confine con le aree libere le fasce potrebbero essere allocate esternamente alla recinzione al fine di agevolare il passaggio dall'insediamento produttivo al contesto. Le fasce a verde privato e/o verde pubblico dovranno essere il più possibile localizzate in contiguità ed accogliere i necessari passaggi pedonali, i raccordi con le percorrenze esterne pedonali, -utilizzo prioritario di recinzione unitarie con sistemi tali da permettere soluzioni a giorno nelle zone di ingresso e rappresentanza e soluzioni opache nelle parti di servizio.</p>
<p>Rumore</p>	<p>Le trasformazioni previste all'interno dei diversi ambiti potranno generare conflitti</p>	<p><i>Prescrizioni</i> -introduzione di adeguate fasce cuscinetto di classe IV,</p>

	<p>in quanto l'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica III mentre le aree produttive sono attualmente in classe V. il conflitto già attualmente in atto, che costituisce un impatto, potrà essere risolto inserendo una fascia cuscinetto di classe IV. Si rilevano quindi sia delle esigenze di modifica nella classificazione esistente in direzione di una riduzione dei possibili conflitti.</p>	<p><i>-obbligo della valutazione previsionale del clima acustico,</i> <i>-previsione in sede di intervento di una distribuzione spaziale consona affinché gli spazi che ospitano le destinazioni e quindi le funzioni più sensibili, siano disposti nel punto più distante possibile dalla sorgente.</i> <i>-previsione di apposite schermature che potranno trovare posto nelle fasce perimetrali di filtro a verde.</i></p>
rifiuti	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione produttiva comporta un incremento della produzione di rifiuti.</p>	<p>Indirizzi Gli interventi dovranno prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata in relazione alle aree residenziali e produttive ai sensi dell'art.13.24 del RUE. Gli eventuali rifiuti speciali delle attività produttive dovranno essere opportunamente stoccati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel rispetto della normativa vigente . I siti di stoccaggio dovranno essere opportunamente mascherati ove il rifiuto sia ingombrante e dovranno essere adeguatamente impermeabilizzati onde evitare percolazione nei suoli. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità, da parte del gestore del servizio di raccolta, di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata; dovrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico con attrezzatura degli spazi a verde comune.</p>
Energia	<p>La realizzazione dell'ambito a destinazione produttiva comporta un maggiore consumo energetico, correlato principalmente agli impianti di riscaldamento e condizionamento, oltre che ai sistemi di illuminazione.</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> -incremento dei consumi energetici -aumento dell'inquinamento luminoso 	<p><i>Prescrizioni</i> <i>- adozione obbligatoria di misure per il risparmio energetico alla scala di comparto ed alla scala edilizia,</i> <i>-l'intervento dovrà essere improntato al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile; per le aree pubbliche dovranno prevedersi: lampade a basso consumo (LED) e per quanto possibile, l'abbinamento del fotovoltaico,</i> <i>- al fine di limitare i consumi energetici, saranno da privilegiare soluzioni in linea con i principi della bioedilizia, che tengono conto dell'orientamento dell'edificio, della sua esposizione e distribuzione, tali da minimizzare le dispersioni termiche e dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili. A riguardo si evidenzia che per i nuovi edifici, sono da rispettare i requisiti energetici con l'impiego di sistemi solari e fotovoltaici secondo quanto stabilito dalla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.156/2008 "Approvazione atto di indirizzo coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici".</i> <i>-riduzione ove possibile al minimo dei punti luce. Gli impianti di illuminazione dovranno essere realizzati a norma della L.R.19/2003 e delle indicazioni della D.G.R.n. 2263/2005. In particolare dovranno essere utilizzati corpi illuminanti totalmente schermati e dovrà essere fatto divieto di utilizzare sistemi di illuminazione che rivolgano fasci di luce dal basso verso l'alto (es. per l'illuminazione delle facciate dei capannoni). e/o verso l'orizzonte. Anche le torri faro dovranno essere progettate nel rispetto dei disposti di legge. Ove possibile dovrà essere privilegiata l'installazione di sensori di movimento (es. sensori a raggi infrarossi che permettono di accendere l'illuminazione solo in presenza di persone con taratura che escluda gli animali) e l'installazione di riduttori di flusso per diminuire o spegnere l'illuminazione di alcuni elementi (es. le insegne luminose) nelle ore più della notte.</i> Indirizzi -incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il</p>

		<p>disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo , oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico.</p> <p>-realizzare gli impianti di illuminazione pubblica e privata, valutando l'opportunità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali.-</p>
Mobilità	<p>Gli interventi potranno indurre un maggior traffico in ingresso e uscita in ragione della nuova area di sviluppo il quale tuttavia potrebbe non produrre impatti rilevanti ove gestito dal sistema esistente di accessibilità dalla SP32-Pedemontana. Non si ritengono rilevanti i possibili carichi suppletivi di traffico sulla SP32.</p> <p>Si attendono quindi impatti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziali criticità nella gestione dei flussi di ingresso al comparto e/o in eventuali nuovi punti di accesso. 	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>-esclusione di nuovi accessi veicolari lungo la via del Cantone,</i></p> <p><i>- in sede di intervento dovrà essere verificata l'adeguatezza degli accessi esistenti e la necessità di eventuali migliorie.</i></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <p>Particolare cura dovrà essere data agli accessi stradali ed ai percorsi di distribuzione in modo tale da assicurare livelli di efficienza e sicurezza della circolazione e alla mobilità pedonale e ciclabile da coordinare con il sistema urbano di mobilità leggera.</p>
Elettromagnetismo	<p>Gli interventi potrebbero confliggere con le fasce di rispetto delle linee aeree di MT esistenti nell'area ed inoltre la realizzazione di edifici a destinazione produttiva potrebbe comportare la necessità di nuovi elettrodotti a servizio dell'area, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT.</p>	<p><i>Prescrizioni</i></p> <p><i>-l'intervento dovrà verificare i valori di campo elettromagnetico nella salvaguardia della salute umana e nel rispetto della normativa vigente.</i></p> <p><i>Indirizzi</i></p> <p>In fase di intervento dovrà essere puntualmente verificata la necessità di nuove linee/cabine di trasformazione MT/B/ e ove necessarie dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati interrati mediante l'individuazione di corridoi preferenziali da definire con l'ente gestore che garantiscano la non esposizione di persone per tempi superiori ai termini delle normative in vigore.</p>

5.2 Sintesi delle valutazioni

Nel complesso la Variante deve rispondere per la sua sostenibilità ad alcuni presupposti, in parte definiti in termini normativi dal PTCP Variante /2013, ed in parte legati alla verifica puntuale delle singole situazioni. Si riassumono quindi a seguire:

- al punto a) le risultanze della verifica complessiva della Variante in funzione dei presupposti normativi e più in generale del bilancio della Variante stessa,
- al punto b) le risultanze emerse dalla verifica puntuale.

Punto a)

La Val.S.A.T. ha tenuto conto, nel quadro complessivo, del rispetto del bilancio richiesto **dall'art. 49 bis delle Norme della Variante PTCP/2013 "Governare e riqualificazione solidale del territorio"** che ha stabilito le dimensioni massime ammissibili del consumo di suolo nei diversi comuni della provincia, rispetto alle quali ogni variante al PSC deve dare atto, in termini strettamente urbanistici delle trasformazioni che determinano un aumento del consumo di suolo rispetto a quanto già previsto dal piano vigente. Il bilancio deve dimostrare che gli effetti della variante generino:

1. nuove trasformazioni previste in misura uguale (o inferiore) alla restituzione agli usi rurali di aree già classificate determinando quindi un effetto della variante di rimodulazione,
2. le trasformazioni determinano un saldo di consumo positivo.

Le verifiche puntualmente effettuate ascrivono la presente variante al primo caso presentando, come risultato finale dell'operazione di rimodulazione che la variante realizza, una apprezzabile diminuzione delle superfici coperte. Il calcolo ⁹ relativamente alla Superficie coperta porta ai seguenti risultati:

Sintesi della superficie coperta derivanti dalle modifiche della Variante al PSC			
Ambito	Note	Mq di Su	Mq di Sc
Ambito AN1	Riduzione dell'estensione dell'ambito e della capacità edificatoria	-470	-761,4
Ambito AN2	Riduzione dell'estensione dell'ambito e della capacità edificatoria	-3.240	-5.248,8
Ambito AN4	Stralcio dell'ambito	-5.712	-9.253,4
Ambito AN8	Riduzione dell'estensione dell'ambito e della capacità edificatoria	-1.912	-3.097,4
Ambito AN12	Differenza tra la capacità edificatoria attuale (5.835) e quella generata dalle aree libere dell'ex ambito ART.B (con indice 0,1mq/mq).	+1.705	+2.762
Ex ART.P	Differenza tra la capacità edificatoria dell'ambito ART.P (stralciato) e la possibilità attuale di trasferire parte della Su in AN.1 (25.200-5.000)	-20.200	-32.724
APC**	36.640mq di area precedentemente classificata in AN2 a destinazione residenziale (con indice 0,09mq/mq) e attualmente classificata produttiva (con indice 0,45).		+11.146 (36.640x0,45) - (36.640x0,09x1,62)
	16.360mq di area precedentemente classificata in ART.A a destinazione residenziale (con indice 0,35mq/mq) e attualmente classificata produttiva (con indice 0,45).		-1.914 (16.360x0,35x1,62) (-16.360x0,45)
Totale			-39.127

⁹ Si tratta di un calcolo necessariamente di stima non stabilendo le Norme di Attuazione del RUE alcun rapporto di copertura, è effettuato secondo i seguenti parametri e metodo:

Si suppone una situazione in cui le Sa occupino la parte sottostante la Su e ne fuoriescano per la parte ad essa eccedente. Le Sa realizzabili sono pari ad un massimo del 135% della Su. Assumendo questo valore si garantisce l'attendibilità del calcolo in quanto, nella realtà, la dotazione media di Sa è significativamente inferiore al 100% della Su. La superficie coperta corrispondente alla proiezione verticale della Sc netta sarà pari al 135% della Su.

La superficie coperta reale corrisponde però alla proiezione di una Sc lorda e, pertanto, a:

$$135\% \times 1,2 = 162\%$$

Quindi una Su di 100 mq può formare una Superficie coperta di 162 mq.

Relativamente alle aree produttive, si assume per semplicità e con ragionevole approssimazione che la Superficie coperta corrisponda alla Superficie utile realizzabile.

Per quanto riguarda invece la **Superficie territoriale**, in sintesi le modifiche proposte alle aree AN e ART comportano una complessiva riduzione di consumo di suolo per circa 41,15 ha di Superficie Territoriale (-28%) passando da un totale di 147,86 ha del PSC in vigore ai 106,71 della proposta di Variante, attuando una diminuzione di aree classificate per *Ambiti per i nuovi insediamenti* di circa -21,4 ha (-35%) e per *Ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale* di circa -19,7 ha (-26%).

Nel complesso tenendo conto degli stralci, dei perfezionamenti (area APC di Mamiano) e delle riduzioni della Variante, viene ricondotta alla destinazione agricola una superficie pari a 38,6ha.

Per quanto riguarda il **dimensionamento**, il PSC vigente ha previsto come soglia del dimensionamento massimo, 1.610 nuovi alloggi con dimensione media di 100 mq, mentre la capacità residua (al 31.12.2014) risulta pari a 2.168 nuovi alloggi, con dimensione media di 90 mq.

La Variante è una Variante parziale e, come tale, non è chiamata a ridefinire il dimensionamento di PSC ad un orizzonte ventennale. Quindi la dimensione della capacità insediativa necessaria al soddisfacimento del fabbisogno, limite al di sotto del quale la variante non deve scendere, è data per il decennio a venire dalla stima dei 925,5 nuovi alloggi (vedi Rel III capitolo 4.1.2.d –*Evoluzione della popolazione*¹⁰). Essi diventano **1.240** con il correttivo del 34% complessivo in ragione delle verifiche operate nella fase attuativa.

La variante passa quindi ad un dimensionamento di 1488 alloggi totali, come da tabella seguente, in funzione delle riduzioni operate, rispondendo ugualmente e con un margine di sicurezza per eventuali aggiustamenti, al fabbisogno del decennio a venire.

Capacità complessiva del PSC	Variante 2015 (alloggi)
1- Ambiti da disciplinare attraverso POC	
AN	476
ART	36
ANC	248
ANC* (Capacità residua al 31.12.2014)	211
1- Totale parziale	970
2- Ambiti da disciplinare attraverso RUE (Capacità residua al 31.12.2014)	
Aree libere in AC1, Ac2 e resid in territorio rurale	221
Lotti liberi a volumetria definita	58
AUO	209
2- Totale parziale	488
Totale complessivo	1.458

Sempre **in applicazione della Variante al PTCP/2013, art 53 comma 6)**, si deve precisare che il PSC in vigore ed anche la presente Variante non operano nuove individuazioni sul territorio comunale di previsioni urbanistiche di carattere sovracomunale di cui al citato articolo ovvero:

- *ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovra comunale, così come definite ai sensi dell'art.36 de PTCP,*

¹⁰ La stima sull'evoluzione della popolazione costituisce un riferimento fondamentale per la determinazione del fabbisogno di nuovi alloggi. La proiezione dal 1994 al 2024 della popolazione residente indica un aumento di 1.453 unità che porterebbe il numero complessivo di abitanti a 10.888 (contro i 9.435 del 2014); effettuando la proiezione sull'ultimo decennio, cioè dal 2004, le unità aumentano di 1.198 portando il numero complessivo di abitanti a 10.633. Dividendo il numero di abitanti previsti al 2024 per le rispettive dimensioni medie si ottiene il numero di famiglie prevedibile. Pertanto, con le proiezioni dal 1994 si otterrebbero 5.136 famiglie (10.888/2,12) cioè 1.120 in più rispetto al dato del 2014, mentre con le proiezioni dal 2004 si ottengono 4.747 famiglie (10.633/2,24) cioè 731 in più rispetto al dato del 2014. Sembra corretto assumere come valore minimo di riferimento per il fabbisogno quello risultante da una media delle due estrapolazioni che pertanto darà come risultato **925,5 nuovi alloggi** [(1.120+731)/2].

- *ambiti di sviluppo di aree urbane, nuove o in ampliamento, aventi superficie superiore ai 40 ha;*
- *progetti di sviluppo urbano all'interno di aree urbane aventi superficie superiore ai 10 ha;*
- *Centri Commerciali così come individuati dal PTCP nella Tav. C9 dei Poli Funzionali e definiti nell'Allegato 8 del PTCP.*

In sintesi emerge sostanzialmente il rispetto dei parametri provinciali, il che tuttavia non significa in termini automatici l'assenza di impatti e/o di ricadute ambientali degli interventi.

In **applicazione della Variante al PTCP/2013 art 53** si può inoltre affermare che la proposta di Variante al PSC persegue effettivamente:

- un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo: la Variante conferma infatti l'assetto del PSC vigente e condiviso, riducendo le aree urbanizzabili in modo significativo con una contrazione dell'occupazione di suolo di circa il 28%. Essa inoltre non prevede, sviluppi o trasformazioni del territorio isolate o non coerenti con l'assetto attuale e previsto dell'insediamento, trattando esclusivamente di modifiche alle aree già classificate. Le misure di mitigazione individuate caso per caso, sono quindi volte a confermare, a precisare ed integrare le misure in vigore in funzione delle trasformazioni operate.

- la compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con la identità culturale del territorio: la Variante e la Val.S.A.T. in parallelo, hanno definito la proposta a partire dalla situazione già in vigore, che deriva da una valutazione e condivisione del rischio idrogeologico, operata in sintonia con le indicazioni aggiornate del PTCP (Variante 2008), evidenziando le possibili criticità riscontrate, che sono legate in modo esclusivo alle fasce fluviali di esondazione, ed individuando le conseguenti cautele da assumere. Sono state altresì evidenziate le situazioni di rischio sismico che richiederanno diversi approfondimenti di Micro-localizzazione di II ed in qualche caso di III livello.

- il miglioramento della qualità della vita e la salubrità degli insediamenti: la Variante conferma a livello normativo le prestazioni ambientali degli insediamenti in generale, previsti dalla normativa di PSC di cui all'Allegato 2 della Val.S.A.T. del PSC in vigore 'Prescrizioni per la sostenibilità degli interventi'. Le indicazioni ivi contenute sono state integrate dalla presente Val.S.A.T. con le misure di mitigazione rispetto alle aree modificate dalla proposta di Variante.

- la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti : La Variante riprendendo le scelte di fondo del PSC non prevede conflittuali interazioni sui sistemi ambientali fatta eccezione per le aree agricole, nelle quali vengono confermati diversi interventi trasformativi già previsti dal PSC, con la sola eccezione dell'area APC di Mamiano. Le specifiche schede proposte al precedente capitolo 5.1 intervengono appunto ad individuare le misure necessarie alle mitigazioni, riprendendo ed adattando le indicazioni del PSC in vigore alle mutate previsioni della variante, in funzione dei singoli temi e sistemi ambientali analizzati.

In termini complessivi occorre sottolineare la modifica alla previsione dell'ambito ART*B che pur confermando la trasformazione della vasta area lungo la fascia del T. Termina elimina la precedente previsione del tratto viabilistico (bretella di collegamento) e del conseguente ponte sul T. Termina, con una notevole riduzione degli impatti.

- il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione: l'obiettivo era già stato prefissato dal PSC vigente ed attiene in larga misura alle scelte di tipo complessivo di impostazione del PSC, che come si è detto non vengono rivedute, ma solo perfezionate dalla Variante ed in misura significativa anche alle scelte di dettaglio che attengono alle specifiche norme di zona e alle prestazioni richieste nelle misure di mitigazione della Val.S.A.T. illustrate al precedente capitolo 5.1.

In termini complessivi si ritiene che :

- l'allegato 2 del PSC/Valsat "Prescrizioni per la sostenibilita' degli interventi ", le misure normative relative alle schede d'ambito del PSC, le misure previste e le indicazioni derivanti dai Piani per la Qualità urbana, fatte proprie dalla Val.S.A.T., costituiscano una solida base per l'obiettivo del miglioramento;
- la scelta politica e normativa operata per la gestione dell'ERS, in un quadro necessariamente perequativo, che prevede oneri di cessione delle aree omogenee e diffuse a tutte le aree indicate dalla legge (comma 1 art.A_6ter dell'allegato alla LR 20/2000 s.m.i.), stabilendo regole di monetizzazione da applicare nelle aree piccole e trasferendo la relativa quota volumetrica nelle aree dove il piano decide di concentrare la realizzazione dell'ERS, è utile per evitare una dispersione eccessiva degli interventi, garantendo la possibilità al comune di programmare gli stessi e rendendoli anche socialmente più utili. La scelta operata garantirà nella fase attuativa del PSC un totale di 134 alloggi (di dimensione media 90 mq), ubicati in n° di 92 in AN e di n°21 in ANC ed in numero di 21 in ART, ovvero in ambiti urbani e periurbani con caratteristiche di accessibilità, servizi, qualità urbana adeguati.

- il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione: la Variante come si è detto rispetta i nuovi dispositivi sovraordinati rispetto al consumo di suolo riducendo complessivamente i consumi della ST del 28% circa e quindi della Superficie coperta da essa derivante, che si riduce di circa 3,9 ha, mediante la riorganizzazione di numerosi ambiti inseriti nel tessuto urbano e lo stralcio di alcune aree di margine ovvero l'ART*P- Azienda agricola Drugolo presso Mamiano e l'AN4 –Monzato.

Punto b)

Dai risultati della valutazione di sostenibilità delle singole azioni della Variante in relazione agli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale ed agli effetti puntuali sulle componenti ambientali emerge che la Variante presenta, senza l'applicazione di misure di mitigazione per le azioni maggiormente impattanti di cui alle schede che precedono, condizioni di non piena sostenibilità, evidenziando, quindi, un disequilibrio tra azioni di trasformazione, che inevitabilmente determinano impatti sul sistema ambientale e territoriale, ed azioni di tutela e salvaguardia.

Le schede precedenti hanno quindi descritto le misure che potranno o dovranno essere attuate operativamente per garantire e incrementare la sostenibilità ambientale e territoriale per quelle scelte di Piano che genereranno impatti negativi o solo parzialmente positivi.

6. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI

La fase del monitoraggio è volta alla definizione di indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti della Variante, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (D.C.R. 173/2001). In modo particolare è necessario introdurre alcuni parametri di controllo volti a verificare la qualità delle scelte strategiche adottate dal PSC e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale con specifico riferimento alle modificazioni introdotte, tenendo conto della natura del piano oggetto di monitoraggio, nel nostro caso una Variante al Piano Strutturale Comunale la cui attuazione avverrà attraverso una serie diversificata di strumenti urbanistici come il Piano Operativo, i Piani Urbanistici Attuativi, gli Accordi tra soggetti pubblici e privati, gli Accordi di Programma, ecc.

La responsabilità dell'implementazione del Piano di Monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, che quindi dovrà effettuare direttamente le misurazioni degli indicatori che le vengono attribuiti dal Piano di Monitoraggio e si dovrà preoccupare di recuperare le informazioni relative agli altri indicatori, la cui misurazione spetta ad altri Enti.

La periodicità delle verifiche è di fondamentale importanza per garantire il controllo degli effetti di Piano (e quindi evidenziare la necessità di misure correttive) sulla base degli indicatori definiti. Il Piano di monitoraggio dovrà essere prodotto mediante un rapporto da rendere pubblico, contenente lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento di redazione del Rapporto Ambientale della Val. S.A.T.. In presenza di scostamenti non preventivati dovranno essere condotti specifici approfondimenti ed eventualmente attivate opportune azioni correttive.

La presente Val. S.A.T, avendo come compito la valutazione delle modifiche ad aree già a suo tempo oggetto di individuazione/valutazione da parte del PSC in vigore, è intervenuta quindi su un assetto valutativo consolidato, rapportandolo alle modifiche introdotte.

La Val. S.A.T. dello strumento in vigore, partendo dal Documento Preliminare, si era posta l'obiettivo di valutare la sostenibilità delle scelte di pianificazione, analizzandone gli effetti e le misure compensative e mitigative per la riduzione dei potenziali impatti residui. In base ad un vasto set di indicatori proposti in sede preliminare, il processo valutativo e la concertazione hanno condotto all'individuazione del set più limitato, che viene indicato come riferimento al monitoraggio del PSC in vigore. Tale set prevede indicatori di stato (S), di pressione (P) e di risposta (R), in quanto consentono di verificare con efficacia ed immediatezza le risposte introdotte con le misure di pianificazione e programmazione della variante, tralasciando l'obiettivo di:

- aumentare il valore di un indicatore di stato (= qualità);
- ridurre il valore di un indicatore di pressione;
- verificare le misure di risposta offerte dal piano.

Gli indicatori ambientali sono stati scelti per analizzare in maniera integrata i diversi aspetti della sostenibilità e calcolati nel loro valore attuale e di piano per consentire di stimare le eventuali variazioni fra i due scenari. La proposta della Val. S.A.T. del PSC era stata quella di applicare il seguente set in primo luogo agli ambiti di trasformazione e successivamente anche all'intero territorio comunale *per valutare la manovra complessiva* del PSC.

Tale proposta continua a mantenere un significato valido anche alla luce delle modifiche introdotte, in special modo in funzione del ridotto livello attuativo del PSC.

Il set di indicatori è stato distinto in quattro aree tematiche:

- **carico antropico e consumo di risorse:** a partire dalla stima del carico antropico, espresso in residenti e residenti equivalenti, si determinano le potenziali ripercussioni sulle componenti ambientali energia, acqua e rifiuti, oltre che determinato il valore di intensità di uso del suolo, delle riqualificazione delle aree urbanizzate, della presenza di attività produttive in aree vulnerabili;

- **pressione del sistema della mobilità:** evidenziano la variazione fra i diversi scenari, oltre che l'esposizione alle sorgenti di inquinamento acustico ed atmosferico;
- **fruibilità del territorio:** gli indicatori di analisi fanno riferimento alla disponibilità di verde fruibile, oltre che all'accessibilità;
- **aspetti del monitoraggio:** evidenziano la presenza di aree convenzionate e di misure di mitigazione e/o compensazione.

Aree tematiche	indicatori	UM	frequenza	Responsabilità monitoraggio	
CARICO ANTROPICO CONSUMI RISORSE	E DI	Intensità di uso del suolo	mqSu/mqSt	5 anni	comune
		Riqualificazione aree urbanizzate	mq	5 anni	comune
		Consumo di energia per uso domestico	Kw/anno	annuale	gestore
		Consumi domestici di acqua potabile	Mc/anno	2 anni	Gestore/comune
		Produzione rifiuti solidi urbani	T/anno	annuale	Gestore/comune
		Presenza di aree produttive in aree vulnerabili	1:si, 0:no	5 anni	comune
PRESSIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'		Grado di congestione	Min/giorno	annuale	comune
		Esposizione alle sorgenti di inquinamento acustico ed atmosferico	mq	5 anni	comune
FRUIBILITA' DEL TERRITORIO		Disponibilità di aree verdi	Mq verde/mq ST	5 anni	comune
		accessibilità	1:si, 0:no	2 anni	comune
ASPETTI DEL MONITORAGGIO		Aree perequate	1:si, 0:no	5 anni	comune
		Mitigazione e/O compensazione	1:si, 0:no	5 anni	comune